

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

17^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

VENERDÌ 19 LUGLIO 1963

(Pomeridiana)

Presidenza del Presidente MERZAGORA,
indi del Vice Presidente ZELIOLI LANZINI

INDICE

ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EURO- PA OCCIDENTALE

Annunzio di raccomandazioni . . . Pag. 691

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 691, 699

Seguito della discussione e approvazione:

« Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 e Nota di variazioni allo stato di previsione medesimo » (42 e 42-bis); « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (43); « Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (49); « Stato

di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (50); « Variazioni al bilancio dello Stato e a quelli di Amministrazioni autonome per l'esercizio finanziario 1962-63, nonché incentivi a favore delle medie e piccole industrie e dell'artigianato » (59)

AGRIMI	Pag. 727
ANGELILLI	720, 724, 727
BANFI	732
BARBARO	718, 719, 720
Bo, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i> . .	700
	<i>e passim</i>
BONACINA	719, 729
BOSSO	729
CAPONI	722, 723
IORE	719
FORTUNATI	734
GIGLIOTTI	728
GOMEZ D'AYALA	724, 725

17ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

* MAMMUCARI	Pag. 720, 721, 722
MARTINELLI, <i>Ministro delle finanze</i>	722 e <i>passim</i>
MEDICI, <i>Ministro del bilancio</i>	719 e <i>passim</i>
MILITERNI	717
NENCIONI	731
OLIVA	726
PERRINO	726
PERUGINI	718
PIRASTU	719
ROMANO	723
SALERNI	717
SCHIETROMA	737
TRIMARCHI	722
VIDALI	725, 726

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE**Discussione e approvazione in prima deliberazione:**

« Modifica all'articolo 131 della Costituzione e istituzione della regione " Molise " » (83-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Magliano Giuseppe ed altri. (Nuovo titolo: « Modificazioni agli articoli 131 e 57 della Costituzione e istituzione della Regione " Molise " »).

BANFI	699
DI PAOLANTONIO	697
GIANQUINTO	698

LUCIFREDI, <i>Ministro senza portafoglio</i>	Pag. 697
MAGLIANO Giuseppe	695
NENCIONI	699
PALUMBO	698
PICARDI, <i>relatore</i>	697

INTERPELLANZE

Annunzio	809
Svolgimento	
FERRETTI	694
LEONE, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i>	692
SPANO	692, 693

INTERROGAZIONI

Annunzio	810
Annunzio di risposte scritte	691

INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE	695
LUCIFREDI, <i>Ministro senza portafoglio</i>	695

PER LE FERIE ESTIVE

PRESIDENTE	809
----------------------	-----

ALLEGATO AL RESOCONTO. — Risposte scritte ad interrogazioni.

Presidenza del Presidente MERZAGORA

P R E S I D E N T E . La seduta è aperta (ore 17).

Si dia lettura del processo verbale.

G E N C O , Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

P R E S I D E N T E . Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

(Annunzio di presentazione di disegni di legge

P R E S I D E N T E . Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge dai senatori:

Moneti e Bartolomei:

« Modificazione del 1° comma degli articoli 32 della legge 2 giugno 1961, n. 454, e 1 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1962, n. 948, relativi agli Enti di sviluppo in agricoltura » (100);

Carelli:

« Disciplina dell'assistenza farmaceutica nei centri rurali » (101);

Piasenti e Limoni:

« Istituzione del corso di laurea in lingue e letterature straniere presso la Facoltà di economia e commercio dell'Università di Padova distaccata a Verona » (102).

Annunzio di raccomandazioni approvate dall'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale

P R E S I D E N T E . Comunico che il Presidente dell'Assemblea dell'Unione del-

l'Europa occidentale ha trasmesso il testo di due raccomandazioni approvate da quell'Assemblea nel corso della prima parte della 9ª Sessione ordinaria tenutasi a Parigi dal 4 al 7 giugno 1963.

Le raccomandazioni riguardano:

la posizione dell'Assemblea sul problema del controllo degli armamenti;

il futuro delle relazioni fra i Paesi membri della U.E.O. anche in relazione ai problemi trattati dalle Comunità europee.

Copie dei testi anzidetti saranno inviate alla 3ª Commissione permanente.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

P R E S I D E N T E . Comunico che i Ministri competenti hanno inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Svolgimento di interpellanze

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Spano, Perna, Pajetta Giuliano, Valenzi, Mencaraglia e Bufalini hanno presentato un'interpellanza al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri. Se ne dia lettura.

G E N C O , Segretario:

« Per conoscere quale consistenza abbia la notizia relativa ad un incontro triangolare italo-tedesco-statunitense con lo scopo di affrettare i tempi della costituzione della forza multilaterale della N.A.T.O.

Per conoscere inoltre i motivi per i quali il Presidente del Consiglio, nella sua esposizione al Parlamento, non ha fatto il minimo accenno a questa grave questione.

Gli interpellanti, preoccupati dagli sviluppi della situazione che sembrano pericolosamente contraddire l'accantonamento dell'impegno per la forza multilaterale atomica generalmente previsto nei giorni della visita del presidente Kennedy in Europa, ritengono che il Governo abbia il dovere di fornire subito, senza dilazione alcuna, le più chiare spiegazioni al Parlamento » (23).

P R E S I D E N T E . Poichè il Presidente del Consiglio mi ha comunicato di essere disposto a rispondere a questa interpellanza, invito il senatore Spano a svolgerla.

S P A N O . Signor Presidente, l'interpellanza è molto chiara. Alcuni giornali hanno parlato di colloqui triangolari per la costituzione della forza multilaterale della N.A.T.O. Si dice che questi colloqui siano tecnici e non impegnativi. Noi siamo abituati a questo linguaggio e a queste notizie così vaghe e poco preoccupanti in apparenza, ma dalle quali sono sorti poi degli impegni estremamente gravi per il nostro Paese.

Rinunzio ora a svolgere i miei argomenti aspettando che il Presidente del Consiglio ci dia dei chiarimenti.

P R E S I D E N T E . L'onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri ha facoltà di rispondere all'interpellanza.

L E O N E , *Presidente del Consiglio dei Ministri.* Onorevole Presidente, onorevoli senatori, il 5 corrente, in quest'Aula, a conclusione del dibattito sulla fiducia dissi testualmente quanto segue: « Il nostro atteggiamento di fronte al problema dell'armamento nucleare dell'alleanza è determinato dalla nostra volontà di promuovere una valorizzazione del contributo e della responsabilità degli alleati europei nelle decisioni concernenti tale settore (l'idea della forza multilaterale N.A.T.O. si ispira infatti al concetto di

un comune controllo), di evitare la proliferazione degli armamenti nucleari nazionali e di accentuare sempre più il carattere difensivo del dispositivo della difesa occidentale, mantenendolo nello stesso tempo adeguato al progresso degli armamenti nucleari del blocco sovietico ». Ed aggiunti: « Con questo spirito fu accolta l'iniziativa degli Stati Uniti dal Presidente del Consiglio onorevole Fanfani, come risulta dalla dichiarazione fatta alla Camera dei deputati il 26 gennaio 1963: « Come è stato detto nel comunicato di Washington e come il Consiglio dei Ministri ha approvato, è stata valutata positivamente la proposta di costituire una forza nucleare multilaterale N.A.T.O. accettando di partecipare ora al suo studio e, una volta concluso questo, alla sua costituzione, alla sua direzione e al suo controllo nel rispetto del noto principio cui sempre si è informato il Governo italiano in seno all'alleanza, di non rimettere le nostre responsabilità a direttori di sorta e nell'intento di evitare la proliferazione degli armamenti nucleari. Con questo stesso spirito è stata confermata l'adesione di massima, in attesa che i previsti studi valgano a delineare gli ulteriori sviluppi della proposta ».

L'11 corrente nel discorso alla Camera dei deputati ripetei le stesse affermazioni con le seguenti testuali parole: « La proposta della forza multilaterale si inserisce in queste prospettive di un fronte atlantico in movimento; e mira, tra l'altro, come ho dichiarato anche al Senato, ad evitare quella proliferazione dell'armamento nucleare che costituirebbe una delle più gravi minacce all'equilibrio mondiale. Appunto perchè siamo profondamente convinti dei grandi pericoli della proliferazione degli armamenti nucleari, ci siamo mostrati disposti a partecipare allo studio di una forza multilaterale che, sottoponendo l'armamento nucleare alla proprietà ed al controllo collegiale di più Stati, scoraggerebbe il suo diffondersi tra i singoli Paesi con il conseguente pericolo di un incontrollato impiego unilaterale. Un significativo sintomo del buon fondamento di questa nostra valutazione mi sembra che siano anche le resistenze che l'idea di una forza multilaterale incontra da parte di chi

mira ad avere una propria forza nucleare nazionale ».

D'altronde, quanto da me riferito in Parlamento risultava già esplicitamente dal comunicato conclusivo degli incontri di Roma con il presidente Kennedy, del quale è opportuno che rilegga il punto che si riferisce agli argomenti in esame: « In tale contesto — dice il comunicato — il presidente Kennedy ha illustrato la posizione degli Stati Uniti rispetto al possibile sviluppo di una forza nucleare multilaterale della NATO nell'ambito dell'organizzazione atlantica. Da parte italiana, richiamandosi all'adesione di massima manifestata a suo tempo dal Governo italiano e di cui fu riferito alla Camera dei deputati subito dopo, si è espressa la favorevole disposizione a partecipare ai previsti ulteriori studi che dovranno svolgersi in materia tra tutti i governi interessati ».

È in correlazione a quanto sopra che il sottosegretario Ball, anche in relazione ai contatti avuti con la Gran Bretagna e con altri Paesi N.A.T.O., ha espresso il desiderio di incontrarsi con il nostro incaricato di affari a Washington in merito a future conversazioni di carattere preparatorio; ciò emerge anche da quelle stesse immediate informazioni giornalistiche provenienti dagli Stati Uniti che hanno dato luogo all'interpellanza, nelle quali si parla di colloqui di carattere non ufficiale e non impegnativi.

Si tratta pertanto di una prevista fase preliminare di carattere procedurale diretta a preparare quegli studi che dovranno svolgersi in materia, in seguito ai quali il Governo adotterà le sue decisioni.

Il Governo desidera confermare il sincero e caloroso auspicio che gli incontri in corso per la sospensione degli esperimenti nucleari abbiano risultati positivi, come ho più volte dichiarato; ed è lieto che prospettive favorevoli si vadano delineando. Aggiungo che il tema che ha dato luogo alla presente dichiarazione non può nè vuole costituire elemento negativo per il raggiungimento dei fini della Conferenza di Mosca.

P R E S I D E N T E . Avverto che nel frattempo mi è pervenuta un'interpellanza del senatore Ferretti al Presidente del Consiglio dei ministri. Se ne dia lettura.

G E N C O , Segretario:

« Per notizie in merito all'incontro triangolare di Washington » (24).

P R E S I D E N T E . Il senatore Ferretti mi ha comunicato di ritenere di aver già avuto risposta nelle parole testè pronunciate dal Presidente del Consiglio e che pertanto si limiterà ad una breve replica.

Il senatore Spano ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

S P A N O . Ho l'impressione — ne chiedo scusa all'onorevole Presidente del Consiglio — che continuiamo, su questo terreno, nella vecchia abitudine di intavolare un dialogo tra sordi. Ella, onorevole Presidente del Consiglio, parla della sua opposizione a che nella N.A.T.O. sia costituito un direttorio, proprio quando di fatto, almeno sul terreno tecnico, sia pure in modo « non impegnativo », come si dice oggi, si sta costituendo un direttorio. Parla contro la proliferazione delle armi atomiche, mentre state agendo per dare armi atomiche alla Germania occidentale; parla di colloqui con la Gran Bretagna, mentre i giornali hanno dato informazioni che escludono la possibilità che la Gran Bretagna partecipi ai colloqui stessi.

Queste notizie sono profondamente inquietanti anche per il momento nel quale vengono: in primo luogo perchè si apre una prospettiva positiva per la sospensione delle prove nucleari e ci si avvia, sembra, verso una soluzione positiva dei colloqui triangolari di Mosca; d'altra parte i risultati del viaggio del presidente Kennedy in Europa sono stati abbastanza negativi circa la costituzione della forza multilaterale N.A.T.O., anche perchè il presidente Kennedy si era trovato di fronte a tre governi più o meno inesistenti: moribondo in Gran Bretagna, a termine in Germania, inesistente in Italia. Oggi un Governo in Italia c'è, senza dubbio, ma non è certo autorizzato — stando alle stesse dichiarazioni del presidente Leone — a prendere iniziative di questo genere, che non sono solo tecniche; infine lo stesso presidente Leone implicitamente escludeva — e le sue dichiarazioni al Parlamento lo confermano — che il suo Governo potesse prendere ini-

ziative nuove. Per questo, la notizia odierna ci appare preoccupante.

Ci sono numerosi precedenti e sono precedenti gravi. Per questo noi siamo inquieti. Nell'insieme, in questo periodo, si poteva avere l'impressione che si andasse verso una fase distensiva delle relazioni internazionali. Per questo abbiamo chiesto spiegazioni al Governo e il Governo non ce le ha date.

Siamo costretti a fare due ipotesi. A cosa si riferiscono queste iniziative? Cosa sta succedendo? Cosa giustifica queste conversazioni triangolari? Cosa vi proponete, in altri termini?

Come ho detto, noi possiamo fare due ipotesi. La prima è che si vogliano scoraggiare, o magari intimidire, quelli che si oppongono alla forza multilaterale della N.A.T.O. (e tutti sappiamo che ci sono nella N.A.T.O. delle Potenze che si oppongono a questa costituzione, Gran Bretagna, Belgio, ecc.), e siamo di fronte a questo direttorio, oggi costituito dal presidente Kennedy, o da chi per lui, da Adenauer e Leone, i quali vogliono forzare la mano a Mac Millan e a Spaak.

Questo è il vostro scopo? Volete forse mettere il prossimo Governo Wilson o il futuro Governo Erhard di fronte a fatti compiuti, dai quali non ci si sposta indietro, oppure (e questa è la seconda ipotesi possibile) volete scoraggiare quelli che credono alla distensione ed avvalorare la tesi di quelli che alla distensione non credono?

Su questo terreno non crediamo di riscontrare nelle sue parole, onorevole Leone, nessuna spiegazione valida. Confermiamo che niente giustifica queste conversazioni tecniche che in realtà portano l'Italia ad assumere dei gravissimi impegni politici e militari che compromettono il suo avvenire e forse la sua stessa esistenza. Noi crediamo che questa non sia la funzione del nostro Paese in generale e tanto meno crediamo che il suo Governo, onorevole Leone, che deve cessare dal mandato, secondo le sue parole, il 31 ottobre, e che ha scopi precisi, determinati, limitati, sia autorizzato a prendere iniziative di questo genere. (*Vivi applausi dall'estrema sinistra*).

P R E S I D E N T E . Il senatore Ferretti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

F E R R E T T I . Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, noi auguriamo tutti, come si augura l'intera umanità, che i colloqui di Mosca portino non solo, in un primo tempo, alla sospensione degli esperimenti nucleari ma, in un tempo vicino, anche alla soppressione di queste armi che, se usate, segnerebbero una svolta catastrofica nell'avvenire del mondo.

Però, allo stato delle cose, è impossibile ignorare la realtà. Ci sono due schieramenti di Stati contrapposti, uno dei quali è fortemente armato di armi atomiche; l'altro lo è solo parzialmente. È naturale che, finché dura questa divisione del mondo in due parti entrambe armate di armi atomiche, si cerchi, da parte dell'Italia, di avere, a titolo difensivo, la possibilità di impiegare queste armi, nel quadro delle sue alleanze difensive. Nè possiamo non essere d'accordo su tutte quelle intese che tendano a far sì che non si abbia proliferazione di queste armi.

Nel caso concreto, onorevole Presidente del Consiglio, noi abbiamo una sola preoccupazione: siamo d'accordo, ripeto, che si facciano queste intese, lietissimi di poter partecipare alla difesa dell'Occidente con la portamissili Garibaldi...

A D A M O L I . Povero Garibaldi!

F E R R E T T I con l'incrociatore Garibaldi, che per la genialità dei nostri tecnici e attraverso ingenti spese, è diventato una arma meravigliosa nel quadro della N.A.T.O. E tanto più lieti siamo perchè avevamo sentito dire tempo addietro, con grande tristezza, che questo sforzo tecnico, questo sforzo economico non sarebbero valsi a nulla perchè — per ragioni politiche — l'Italia non avrebbe consentito che quella nave fosse usata come lanciamissili.

Ora, onorevole Presidente del Consiglio, se vediamo con piacere che questi nostri ap-prestamenti possono entrare a far parte di una forza multilaterale a scopo puramente difensivo, un fatto ci preoccupa fortemente, e su questo desideriamo che ella ci dia delle assicurazioni: non vorremmo che tutti questi colloqui e queste trattative in sordina mirassero in realtà ad umiliare e ad isolare la Francia. Non dimentichiamo che la Fran-

17ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

cia fa parte tanto della N.A.T.O. quanto della piccola Europa; né è concepibile una difesa dell'Occidente senza la partecipazione francese.

È bene entrare in un'organizzazione multilaterale per l'impiego difensivo della forza atomica, è bene stare alla pari e con tutte le nostre armi a fianco dei nostri alleati nella N.A.T.O.; ma non bisogna escludere dai relativi accordi la Francia perchè, ripetiamo, la Francia — abbia un regime o ne abbia un altro, a noi poco importa — è un bastione della civiltà occidentale e non è concepibile un'Europa senza di essa. (*Proteste e clamori dall'estrema sinistra e dalla sinistra*).

B A N F I . I bastioni a Milano li abbiamo demoliti!

F E R R E T T I . Su questo punto vorremmo pertanto essere tranquillizzati. (*Vivi applausi dall'estrema destra. Congratulazioni*).

P R E S I D E N T E . Lo svolgimento delle interpellanze è esaurito.

Inversione dell'ordine del giorno

P R E S I D E N T E . Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro Lucifredi. Ne ha facoltà.

L U C I F R E D I , *Ministro senza portafoglio.* Onorevole Presidente, onorevoli senatori, sarei grato alla loro cortesia se volessero concedere un'inversione dell'ordine del giorno affinché al n. 1 si potesse discutere la legge costituzionale: « Modifica dell'articolo 131 della Costituzione e istituzione della regione " Molise " ».

Credo si tratti di una discussione di brevissimo tempo; se potesse essere anticipata, sarebbe una buona cosa.

P R E S I D E N T E . Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Discussione del disegno di legge costituzionale: « Modifica all'articolo 131 della Costituzione e istituzione della regione " Molise " » (83-Urgenza), d'iniziativa del senatore Magliano Giuseppe e di altri senatori, e approvazione, in prima deliberazione, con il seguente titolo: « Modificazioni agli articoli 131 e 57 della Costituzione e istituzione della Regione « Molise " »

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge costituzionale: « Modifica all'articolo 131 della Costituzione e istituzione della Regione " Molise " », d'iniziativa dei senatori Magliano Giuseppe, Lami Starnuti, Bellisario, Monni, Lussu, Mariotti, De Luca Angelo, Perna e Bergamasco.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha chiesto di parlare il senatore Magliano. Ne ha facoltà.

M A G L I A N O G I U S E P P E . Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, sarò brevissimo, perchè mi rendo perfettamente conto della situazione, ed anche perchè il disegno di legge del quale ci occupiamo, nella passata legislatura ha avuto un largo dibattito nelle sue varie fasi, sia in Commissione che in Aula, ed anche nell'altro ramo del Parlamento, per cui la situazione è molto chiara e si può dire che la conosciamo a memoria.

Desidero però rilevare alcuni punti per quegli egregi colleghi i quali nella passata legislatura non erano in quest'Aula, e quindi potrebbero non avere notizia precisa dei motivi e delle ragioni che giustificano questa richiesta, la cui urgenza è stata chiaramente dimostrata, nella passata seduta, per il fatto che il 31 dicembre 1963 vengono a scadere i termini per l'applicazione della disposizione XI finale e transitoria della Costituzione, alla quale questa legge è vincolata.

La disposizione XI consente appunto di costituire nuove Regioni che non abbiano tutte le condizioni previste dall'articolo 132 della Costituzione, fermo restando però l'obbligo di sentire le popolazioni interessate.

Questa disposizione, come risulta da tutti i verbali dell'Assemblea costituente e della Sottocommissione dei 75 presieduta, se non vado errato, in quell'occasione dal senatore Scoccimarro, fu fatta esclusivamente per il Molise che era stato già compreso nell'elenco delle Regioni in cui si divideva il territorio nazionale; ma in seguito ad una proposta di emendamento presentata dallo onorevole Targetti, il quale sostenne che, data la prossima chiusura dell'Assemblea costituente, la gravità del problema da discutere, e soprattutto la questione dell'ordinamento regionale che ancora oggi, come sapete, è in discussione, non era possibile modificare l'elenco delle Regioni storiche, il Molise fu escluso.

Per ovviare alla palese ingiustizia si dettarono però due norme transitorie, l'XI, quella della quale ci siamo avvalsi, e la IV che consentì al Molise nella prima legislatura di votare separatamente dagli Abruzzi come una Regione a sè stante; nella convinzione che nei 5 anni si sarebbe avuto il provvedimento legislativo. Vi è quindi un riconoscimento esplicito che già la Costituzione ha dato alla Regione che io ho l'onore di rappresentare, e che oggi finalmente può essere tradotto in legge dopo una lunga e laboriosa procedura.

I motivi di questa richiesta sono evidenti. L'unione degli Abruzzi al Molise fu una unione puramente geografico-statistica ai primi albori dell'unità italiana, una unione che non aveva nessuna giustificazione nè di interessi comuni, nè di caratteri storici, etnici e geografici. Nella realtà per tutto un secolo il Molise non ha avuto mai un vero legame con l'Abruzzo, perchè tutti gli uffici regionali stanno un po' dovunque fuorchè nell'Abruzzo, fatta eccezione per alcuni di scarsa importanza. Tutti gli altri uffici, dal Provveditorato alle opere pubbliche ai compartimenti ferroviari, dai comandi militari agli uffici giudiziari, ai finanziari, sono in altre regioni. Il Molise è stato aggregato ora all'una ora all'altra regione a seconda dell'opportunità del momento, con un grave disagio amministrativo per quella nobile popolazione la quale, già tagliata fuori dalle grandi comunicazioni, già fuori di quelle che sono le grandi linee della vita nazionale, è

oggi purtroppo — e devo rivendicare con amarezza questo primato — riconosciuta, sulla base delle conclusioni cui è pervenuta la Commissione d'inchiesta sulla miseria, come la più depressa delle regioni d'Italia. (*Commenti*).

È una piccola, modesta regione, ma grande per le sue tradizioni storiche, per i sacrifici compiuti per l'unità nazionale e per quelli sofferti nelle ultime guerre. Il Molise ha però un altro glorioso primato: 16 mila morti in guerra, 22 medaglie d'oro, 1.500 morti nella guerra partigiana, circa 20 mila vittime civili, migliaia di case distrutte nelle azioni belliche, oltre 40 Comuni rasi al suolo, tra cui alcuni assai importanti come Isernia, Venafro, Bojano, Montefalcone ed altri.

Sono questi i motivi e gli episodi che danno al Molise un riconoscimento di carattere non soltanto costituzionale ma anche politico e storico, onde questa regione possa finalmente veder riconosciuto il suo diritto ad una vita migliore.

Debbo aggiungere che nella passata legislatura questo disegno di legge fu approvato in prima ed in seconda lettura da questa Assemblea, dopo che le Commissioni avevano riferito sempre favorevolmente, raggiungendo nella seconda lettura una maggioranza quasi unanime: 181 voti favorevoli e soltanto 5 contrari. Giunto all'altro ramo del Parlamento proprio negli ultimi giorni della passata legislatura, il disegno di legge non fu votato in seconda lettura. Le difficoltà che determinarono questa mancata votazione si possono rilevare dai verbali della Camera dei deputati, soprattutto dalle parole dell'onorevole Leone, al quale mi sia consentito rivolgere un doveroso ed affettuoso saluto di ringraziamento. L'onorevole Leone ebbe a dichiarare che, per alcune difficoltà incontrate e che si frapponavano tra questo disegno di legge e quello che modificava la composizione del Senato, non era opportuno metterlo in votazione. Ma egli, con parole nobilissime, assunse allora l'impegno quale Presidente della Camera — e sono certo che oggi come Presidente del Consiglio sia perfettamente coerente con quelle sue dichiarazioni... vedo che egli acconsente — dichiarò cioè che il nuovo Par-

17ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

lamento avrebbe finalmente reso giustizia al Molise.

Onorevoli colleghi, la ragione vera di questa nostra richiesta non è soltanto in un fatto di decentramento amministrativo, e nella esigenza di avere degli uffici regionali: ma quello che a noi interessa è l'avvenire e lo sviluppo sociale ed economico di queste popolazioni depresse, le quali con l'unione all'Abruzzo non hanno potuto avere neanche un piano di sviluppo regionale, un piano di sviluppo industriale, una legge speciale, proprio perchè la loro terra non ha la fisionomia costituzionale di una Regione, sia pur piccola, a sè stante.

Onorevoli colleghi, ritengo che le ragioni che io ho presentato nella mia relazione e che sono confermate in quella del senatore Picardi, possano tranquillizzare il Senato, nel dare al Molise finalmente quel riconoscimento che è nei voti e nelle aspirazioni secolari della popolazione. (*Applausi dal centro. Congratulazioni*).

P R E S I D E N T E . Ha chiesto di parlare il senatore Di Paolantonio. Ne ha facoltà.

D I P A O L A N T O N I O . Signor Presidente, onorevoli colleghi, i comunisti si dichiarano favorevoli all'approvazione del disegno di legge costituzionale per la modifica dell'articolo 131 della Costituzione e per l'istituzione della regione Molise. La nostra dichiarazione di voto è perfino ovvia in quanto noi non soltanto siamo tra i presentatori del disegno di legge, ma siamo stati tra i più attivi fautori di un'iniziativa che rendesse finalmente giustizia a questa Regione.

Debbo aggiungere però che noi soltanto in parte rendiamo giustizia al Molise, riconoscendone la legittimità come Regione soltanto a fini — lasciatemelo dire — elettorali, giacchè siamo lungi dal riconoscere ancora la Regione molisana. È ancora vivo il ricordo tra le genti del Molise della vicenda, nella passata legislatura, della legge istitutiva della Regione e della beffa che la Democrazia cristiana in quell'epoca giocò ai danni di quelle popolazioni. Speriamo comunque che non sorgano nuovi ostacoli politici che poi vengano coperti evocando complesse procedure durante l'iter parlamentare.

Siamo oggi al primo passo ed auguriamo buon lavoro al Molise. Adesso bisogna far vivere la Regione molisana.

Onorevoli colleghi, il Molise (lo ha detto il collega che mi ha preceduto) è fra le Regioni più depresse e nello stesso tempo più vive sul piano politico. La Regione mobiliterà forze nuove che lavoreranno in quella sede per dare un ordine nuovo al nostro Paese.

P R E S I D E N T E . Nessuno altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

P I C A R D I , *relatore*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Ministro. Mi rimetto alla relazione scritta nella quale, sia pur brevemente, sono elencate tutte le ragioni che militano a favore dell'approvazione di questo disegno di legge. In essa è fatto altresì cenno alle modifiche che la Commissione ha ritenuto di apportare all'articolo 2 del testo proposto dal senatore Magliano.

P R E S I D E N T E . Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro Lucifredi.

L U C I F R E D I , *Ministro senza portafoglio*. Ringrazio l'onorevole relatore Picardi, dichiarando di concordare con le considerazioni esposte nella sua relazione.

Esprimo a nome del Governo il parere favorevole, nello stesso spirito con cui il Governo ha sempre dato voto favorevole a questa proposta, anche nelle precedenti legislature.

Debbo sottolineare che, se nella passata legislatura il provvedimento non è arrivato alla sua definitiva approvazione, ciò deve essere collegato ad una particolare situazione del periodo preelettorale, ma non nel senso ricordato dal senatore Di Paolantonio. Si trattò allora, infatti, della sovrapposizione di questo disegno di legge con l'altro disegno di legge, parimenti costituzionale, sulla riforma del Senato, che portava ad una complicazione giuridica pericolosa, suscitando problemi di interpretazione, che avrebbero potuto turbare i comizi elettorali, che

17ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

stavano per essere convocati. (*Commenti dall'estrema sinistra*). Non fu dunque una speculazione nè una beffa, la pausa nella approvazione della legge. Essa nacque solo da ragioni di ordine giuridico.

G I A N Q U I N T O . Onorevole Ministro, quando presenterà la legge elettorale per i Consigli regionali? (*Richiami del Presidente*).

P R E S I D E N T E . Passiamo ora alla discussione degli articoli nel testo proposto dalla Commissione. Se ne dia lettura.

G E N C O , Segretario:

Modificazioni agli articoli 131 e 57 della Costituzione e istituzione della regione « Molise »

Art. 1.

L'articolo 131 della Costituzione della Repubblica Italiana è così modificato:

« Sono costituite le seguenti Regioni:

- 1 — Piemonte;
- 2 — Valle d'Aosta;
- 3 — Lombardia;
- 4 — Trentino-Alto Adige;
- 5 — Veneto;
- 6 — Friuli-Venezia Giulia;
- 7 — Liguria;
- 8 — Emilia-Romagna;
- 9 — Toscana;
- 10 — Umbria;
- 11 — Marche;
- 12 — Lazio;
- 13 — Abruzzi;
- 14 — Molise;
- 15 — Campania;
- 16 — Puglia;
- 17 — Basilicata;
- 18 — Calabria;
- 19 — Sicilia;
- 20 — Sardegna ».

(*È approvato*).

Art. 2.

L'articolo 57 della Costituzione della Repubblica italiana è così modificato:

« Il Senato della Repubblica è eletto a base regionale.

Il numero dei Senatori elettivi è di trecentoquindici.

Nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiore a sette; il Molise ne ha due, la Valle d'Aosta uno.

La ripartizione dei seggi tra le Regioni, previa applicazione delle disposizioni del precedente comma, si effettua in proporzione alla popolazione delle Regioni quale risulta dall'ultimo censimento generale, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti ».

(*È approvato*).

P R E S I D E N T E . Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il senatore Palumbo. Ne ha facoltà.

P A L U M B O . Onorevole Presidente, onorevole signor Ministro, onorevoli senatori, sono note le ragioni per cui noi liberali — a nome dei quali sto per fare una brevissima dichiarazione di voto — siamo stati e siamo contrari all'attuazione dell'ordinamento regionale come previsto dalla Costituzione. Noi riteniamo che la realizzazione delle Regioni, e specialmente di quelle a statuto ordinario, non potrà non produrre danni di estrema gravità alla struttura organizzativa della Repubblica. E ciò a tacere delle contraddizioni interne, e conseguenti conflitti, pur nel quadro della politica di centro-sinistra, tra autonomie regionali, da una parte, e programmazione economica, politica agraria, politica urbanistica, politica scolastica, dall'altra.

Ma detto ciò, e constatato che purtroppo il regionalismo costituisce un punto d'impegno dei partiti che probabilmente andranno a comporre la maggioranza governativa di prossima formazione, è ovvio che non possiamo estraniarci dai problemi degli istituti regionalistici, quanto meno allo scopo, che pure dobbiamo perseguire, di ridurre al minimo i danni che da detti istituti sa-

17ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

ranno per derivare, e di rendere massimi i vantaggi, che pure potranno conseguirsi, ad esempio nel perseguimento di quel decentramento amministrativo che noi liberali abbiamo sempre auspicato ed auspichiamo.

Fermi i principi ora enunciati, ed in ragione delle fatte considerazioni, possiamo manifestare il nostro favore al disegno di legge costituzionale tendente alla formazione della regione « Molise », come Regione autonoma staccata dagli Abruzzi, ai quali risulta unita nell'elencazione delle Regioni contenuta nell'articolo 131 della Costituzione. Il voto delle generose popolazioni molisane merita la nostra simpatia. Le condizioni geo-etniche della terra molisana, e quanto essenzialmente le esprime nel campo economico e sociale, tradizioni folcloristiche e storiche, legittimano a pieno lo costituzione del Molise in Regione autonoma.

Ed è per questo che noi liberali, mantenendo irrinunciata le riserve di principio concernenti l'ordinamento regionale, daremo voto favorevole alla proposta di legge ora rassegnata alla decisione dell'Assemblea, nel senso proposto dalla 1ª Commissione permanente. (*Applausi dal centro-destra*).

P R E S I D E N T E . Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il senatore Banfi. Ne ha facoltà.

B A N F I . Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, come socialista voto a favore del disegno di legge per l'istituzione della regione Molise. E' una vecchia tradizione socialista quella di battersi per l'istituzione delle Regioni, uno dei motivi della nostra lotta ideale nel Paese; e quindi essa trova conferma nel voto che ci apprestiamo a dare.

P R E S I D E N T E . Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il senatore Nencioni. Ne ha facoltà.

N E N C I O N I . Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, noi comprendiamo le ragioni di urgenza che ci fanno discutere oggi questo disegno di legge costituzionale. Infatti, a norma della XI disposizione transitoria

della Costituzione, non sarebbe possibile istituire una nuova Regione, con le premesse poste dalla Costituzione, oltre il 31 dicembre di quest'anno.

Questa la ragione di tale inusitata fretta. Noi, onorevoli colleghi, siamo contrari al disegno di legge in esame perchè rappresenta un principio di esecuzione di quell'ordinamento regionale che ci vede in posizione nettamente contraria. In quanto alla tradizione di cui ha parlato il senatore Banfi, possiamo dire che è veramente nella nostra tradizione di essere contrari allo spezzettamento dell'unità, mentre non è nella tradizione socialista. Ricordo « l'Italia in pillole » di Pietro Nenni, che si riferiva proprio a questa situazione. Grazie, signor Presidente.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato d'alzarsi.

(*E approvato*).

Annunzio di presentazione di disegni di legge

P R E S I D E N T E . Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge dai senatori:

Di Prisco, Gomez D'Ayala, Bitossi, Milillo, Cipolla, Compagnoni, Bermani, Samaritani, Fiore, Bera, Conte, Marchisio e Santarelli:

« Parificazione dei trattamenti di pensione spettanti ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri a quelli delle altre categorie di lavoratori di cui alla legge 12 agosto 1962, n. 1338 » (103);

Moneti, Bellisario, Zannini e Bartolomei:

« Modificazione della legge 4 giugno 1962, n. 585, relativa agli incarichi e supplenze degli insegnanti elementari laureati nelle scuole secondarie di primo grado » (104);

Amoletti, Giorgi, Romagnoli Carettoni Tullia e Stirati:

« Concessione di un assegno vitalizio ai vecchi insegnanti non di ruolo esclusi dalla assicurazione INPS per raggiunti limiti di età » (105);

Roffi, Granata, Vaccaro, Salati, Fiore, Piovano, Scarpino e Romano:

« Concessione di un assegno vitalizio ai vecchi insegnanti non di ruolo esclusi dalla assicurazione INPS per limiti di età » (106).

Seguito della discussione e approvazione dei disegni di legge: « Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 e Nota di variazioni allo stato di previsione medesimo » (42 e 42-bis); « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (43); « Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (49); « Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (50); « Variazioni al bilancio dello Stato e a quelli di Amministrazioni autonome per l'esercizio finanziario 1962-63, nonché incentivi a favore delle medie e piccole industrie e dell'artigianato » (59).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge: « Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 e Nota di variazioni allo stato di previsione medesimo »; « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 »; « Stato di previsione della spesa del Ministero del bi-

lancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 »; « Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 »; « Variazioni al bilancio dello Stato e a quelli di Amministrazioni autonome per l'esercizio finanziario 1962-63, nonché incentivi a favore delle medie e piccole industrie e dell'artigianato ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ministro delle partecipazioni statali.

B O , Ministro delle partecipazioni statali. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io debbo per prima cosa ringraziare tutti coloro che sono intervenuti in questa discussione, della quale il nostro Presidente ci ha adesso attestato l'ampiezza, pur nei limiti di tempo ristretti che ad essa erano stati assegnati e nella quale, mi permetto di rilevare con soddisfazione, una notevole parte è stata per l'appunto dedicata all'argomento di cui io particolarmente mi occupo. Ringrazio il Presidente della 5ª Commissione, che è il decano della nostra Assemblea e, in modo particolare, il collega Roselli per i suoi validissimi contributi, la relazione e il discorso pronunciato ieri sera, e ringrazio ancora tutti coloro che, in vario senso e con diverse argomentazioni, hanno preso la parola nel dibattito che sta per chiudersi.

Nella relazione programmatica presentata al Parlamento per il 1963, proseguendo un indirizzo che risale agli anni scorsi, mi sono preoccupato di ampliare, nella più larga misura possibile, il quadro degli elementi di informazione e di giudizio su realizzazioni, programmi e problemi dell'attività controllata dal Dicastero che ho l'onore di dirigere, allo scopo di contribuire, anche in tal modo, a porre il Parlamento in condizioni di svolgere in maniera approfondita la sua opera di controllo su un settore che è venuto assumendo una rilevanza crescente tra gli strumenti della politica economica nazionale.

Nella mia replica non posso non richiamarmi a tale documento nell'intento di chiarire, sistematicamente e sinteticamente, alcuni dei principali aspetti dello sviluppo intervenuto in questi anni nel sistema delle partecipazioni statali e dei programmi di inve-

stimento predisposti per il quadriennio 1963-1966.

Desidero subito dichiarare che ritengo auspicabile sotto ogni punto di vista un attento e rigoroso esame di tutti i dati atti a lumeggiare il comportamento, le realizzazioni, gli obiettivi delle aziende a partecipazione statale. Lo sforzo di arricchire sempre di più la documentazione posta a disposizione del Parlamento, sforzo che abbiamo compiuto e che intendiamo proseguire con nuove iniziative che stiamo predisponendo, è volto non solo a fornire agli organi rappresentativi della volontà del Paese la più attiva collaborazione per lo svolgimento della loro opera di controllo, ma anche a suscitare una vigile partecipazione dell'opinione pubblica agli sviluppi e ai problemi del nostro settore.

Credo d'altra parte che una più approfondita conoscenza dei problemi delle partecipazioni statali consentirebbe di correggere certe prevenzioni e di apprezzare meglio i progressi, senza dubbio considerevoli, che sono stati realizzati in questo campo. Sarei tentato, anzi, di esprimere l'avviso che una buona parte delle stesse sollecitazioni e critiche, che di tanto in tanto insorgono nei confronti delle aziende a partecipazione statale, quando non siano l'espressione di una prevenzione ideologica o di interessi contrastanti con l'interesse pubblico, possano considerarsi come indicazioni positive in un bilancio politico delle partecipazioni statali, nella misura appunto in cui esse testimoniano l'intensità delle aspettative che il sistema è stato in grado di suscitare quale strumento della politica economica governativa attraverso i risultati raggiunti, che sono collegati al quadro sempre più complesso di problemi e di compiti che la stessa dinamica delle partecipazioni ha contribuito a determinare.

L'ansia che da qualche tempo a questa parte il Paese giustamente esprime di una liberazione da antichi e recenti fattori di squilibrio economico e sociale tende, per un verso, ad accentuare le istanze nei confronti della impresa pubblica, per la dimostrazione che essa ha dato di sapere attuare, nel modo più rapido e razionale, determinati fini di interesse pubblico, e per un altro a determinare preoccupazioni, che vedremo non at-

tuali e pertinenti, circa il volume e l'impegno finanziario di investimenti che, a detta di taluni osservatori, ridurrebbero come la pelle di zigrino di balzachiana memoria, il margine di operabilità, nel mercato finanziario, di tutte le altre imprese industriali.

Pur essendoci in altre occasioni soffermati a lungo sul contributo recato dalle partecipazioni statali al progresso economico sociale del Paese, non reputo superfluo per altro sottolineare gli aspetti salienti di un processo attraverso il quale queste imprese pubbliche sono passate da una situazione di crisi e di ristagno, che portava l'impronta delle condizioni e delle motivazioni che avevano contraddistinto l'inserimento di queste attività nell'orbita dello Stato, a sviluppi sempre più dinamici ed organici che consentono oggi di considerarle tra le leve principali della politica economica nazionale.

Preferisco, a questo punto — ed anche per indirizzare gli onorevoli colleghi verso pratici argomenti — esemplificare per settore.

Una siderurgia che, viziata da una struttura produttiva antieconomica aveva rappresentato uno dei maggiori ostacoli al progresso ed all'espansione del nostro apparato industriale, è riuscita ad allinearsi ai più alti livelli di efficienza della concorrenza internazionale realizzando altresì, in termini di produzione, tassi di sviluppo che reggono positivamente il confronto con i più alti saggi di espansione registrati nel mondo in questo settore.

Una industria meccanica, che era un coacervo di aziende dissestate, con indirizzi produttivi fuori tempo rispetto alle possibilità di mercato, e che assorbiva ingenti risorse finanziarie nel tentativo di differire esigenze di ridimensionamento e, pur tuttavia, non riusciva ad evitare una continua riduzione dei propri organici, ha risanato buona parte delle sue situazioni più critiche ed ha assunto una funzione di primo piano nella politica di sviluppo industriale del Mezzogiorno.

Nel ramo delle fonti di energia, che aveva rappresentato una delle più gravi strozzature dell'economia nazionale, una politica ardita e tenace ha posto a disposizione del Paese ingenti risorse che hanno fornito un apporto

essenziale al vigoroso processo di espansione del nostro apparato produttivo.

Nel campo dei servizi pubblici, un'imponente opera di rinnovamento e potenziamento di impianti, attrezzature e mezzi, unitamente all'inserimento massiccio in nuovi campi di attività, ha posto l'impresa pubblica all'avanguardia nell'azione volta ad assicurare al Paese una dotazione di infrastrutture non inadeguata alle esigenze di accelerazione del ritmo di sviluppo economico e di progresso civile della Nazione.

Il servizio telefonico in concessione sta rapidamente colmando, sia in termini di impianti, sia di qualità tecnica del servizio, le distanze che ci separano dai Paesi europei più progrediti.

La Finmare, rimasta con poche unità, vecchie e tecnicamente superate, all'indomani degli eventi bellici, ha avviato un programma di sviluppo e di ammodernamento della flotta, tale da assicurarle una adeguata competitività sulle rotte internazionali.

Nei trasporti aerei, un tempo divisi in due compagnie, l'Alitalia è oggi fra le prime dieci compagnie del mondo con un saggio di espansione del traffico nettamente superiore a quello medio mondiale.

Nel settore radiotelevisivo le trasmissioni radiofoniche giungevano, dieci anni fa, in modo del tutto inadeguato in molte zone del Paese, mentre la TV era ai suoi primi passi.

Oggi i programmi radiofonici e della 1ª rete TV raggiungono virtualmente la totalità dei cittadini, mentre la 2ª rete TV è in grado di servire oltre il 70 per cento della popolazione.

Infine, le attività delle aziende a partecipazione statale si sono estese ad un campo nuovo: quello delle autostrade. Abbiamo un piano di costruzioni autostradali — per il 70 per cento affidato all'IRI — che è tra i più grandiosi d'Europa. Sono 2.210 chilometri di autostrade, strumento insostituibile per accorciare in modo decisivo le distanze e per spezzare i diaframmi non solo tra le varie zone della penisola ma anche tra il nostro Paese e la grande area industrializzata dell'Europa occidentale.

Anche qui l'impresa pubblica è al centro di un'opera fondamentale per l'unificazione

economica e per lo sviluppo equilibrato del Paese.

Infine, il problema più grave che il Paese ha dovuto affrontare in questo dopoguerra, quello di una impegnativa azione per il sollevamento economico del Mezzogiorno, ha trovato nelle partecipazioni statali uno strumento che ha fornito la più incisiva componente nella caratterizzazione dei più recenti sviluppi della politica di intervento nelle regioni meridionali.

Nello spazio di un quinquennio il sistema delle partecipazioni statali è stato in grado non solo di dare un impulso eccezionale al miglioramento di certi servizi, che rivestono un'importanza fondamentale tra le infrastrutture di un processo di sviluppo economico, e di destinare al Sud un complesso imponente di nuove iniziative, alcune delle quali di dimensioni gigantesche, ma di assicurare, altresì, la più alta qualificazione dei propri investimenti nel Mezzogiorno in funzione di obiettivi di armonico sviluppo del processo di industrializzazione.

L'esame delle nuove iniziative, che solo nel settore manifatturiero sono circa una trentina, conferma che esse presentano quasi tutte una particolare importanza sotto il profilo di una strategia dello sviluppo economico e che la loro localizzazione denota il disegno di controbilanciare, nei limiti del possibile e del compatibile con le esigenze imprenditoriali, la tendenza degli investimenti a concentrarsi in determinate zone che già hanno raggiunto livelli relativamente avanzati di sviluppo industriale.

Ma anche prescindendo da questi e da altri aspetti che concorrono a determinare l'alta qualificazione della politica di intervento delle partecipazioni statali nel Mezzogiorno, basta citare una percentuale per dare una misura già di per sé altamente eloquente: nel 1962 gli investimenti industriali delle partecipazioni statali nel Sud hanno rappresentato quasi metà del totale degli investimenti industriali nelle regioni meridionali.

Lo sforzo compiuto per assolvere compiti sempre più impegnativi è rispecchiato nel ritmo crescente degli investimenti, che dal 1953 al 1962 hanno raggiunto un totale di oltre

3.360 miliardi di lire, di cui quasi 3.250 miliardi nel territorio nazionale.

Merita in particolare di essere notato che l'analisi della dinamica degli investimenti pone in evidenza l'intensa accelerazione intervenuta nel periodo successivo alla costituzione del Ministero. In tale periodo il tasso annuo di incremento degli investimenti è risultato più che doppio rispetto a quello del quinquennio precedente ed ovviamente di gran lunga superiore al saggio di aumento del complesso degli investimenti nazionali nei settori corrispondenti.

Mi sia consentito di osservare incidentalmente che questa precisazione documenta incontrovertibilmente l'influenza che l'esistenza di un organo di Governo incaricato della direzione e del controllo delle partecipazioni statali ha avuto nel rafforzamento delle attività del settore.

I programmi che vi sono stati sottoposti per il quadriennio 1963-66 rivelano chiaramente, mi sembra, che noi ci siamo preoccupati di assicurare la continuità dello sforzo in cui le partecipazioni sono impegnate per assicurare un sostegno adeguato al processo generale di crescita dell'economia italiana ed all'azione intesa a risolvere i principali squilibri della nostra società.

A questo punto ci si potrebbe chiedere se la dimensione complessiva dei nuovi investimenti debba giudicarsi eccessiva. Ritengo indispensabile far presente subito che vi è una questione da chiarire, la quale, a mio avviso, ha un carattere pregiudiziale. Qual è il termine di riferimento che si deve assumere per una valutazione del genere? È un limite da identificarsi in un determinato rapporto quantitativo tra investimenti delle imprese a partecipazione statale e investimenti delle aziende private? O piuttosto è l'esistenza di soluzioni alternative di investimenti, più ricche di interesse per una politica di sviluppo economico equilibrato, che risulterebbero sacrificate o compresse dalla realizzazione dei programmi delle aziende a partecipazione statale?

Nel primo caso, quando cioè si pensi ad un rapporto quantitativo, a prescindere da altre considerazioni che possono ritenersi ovvie per chi è sensibile alla problematica del

pensiero economico contemporaneo e alle istanze di una politica di sviluppo, deve considerarsi evidente perlomeno la difficoltà di precisare con una percentuale il punto critico nel rapporto tra dimensione degli investimenti delle partecipazioni statali e investimenti privati.

Se il quesito, come mi sembra più ragionevole e consono agli orientamenti che prevalgono nella rappresentanza politica del Paese, viene invece affrontato nella seconda delle due versioni alle quali ho or ora accennato, la risposta è offerta dall'analisi dei programmi. Gli investimenti previsti risultano infatti concentrati: in servizi pubblici per i quali è unanime la richiesta di ulteriori miglioramenti nelle condizioni di gestione e di servizio offerte agli utenti; in produzione base, come quella della siderurgia, di cui è superfluo sottolineare ancora una volta l'importanza vitale per il processo di espansione dell'economia nazionale; nel ramo degli idrocarburi, di cui parimenti non appare possibile contestare la particolare rilevanza che presenta in un'economia industriale moderna e che, come è noto, riveste uno speciale interesse per un'economia come quella italiana; in alcune industrie manifatturiere, sulle quali si fa particolare assegnamento per un'azione volta a promuovere uno sviluppo differenziato della trasformazione industriale del Mezzogiorno e per interventi di carattere eccezionale in zone del Centro-Nord dove persistono gravi situazioni di arretratezza o depressione economica.

Anche in questo caso cercherò di fissare in una cifra la testimonianza sintetica dell'alto grado di priorità che, sotto il profilo di uno scopo fondamentale, giustamente riconfermato pochi giorni or sono in quest'Aula dal Ministro del bilancio in tema di enunciazione degli obiettivi primari della politica economica governativa, presentano, almeno nel loro complesso, i programmi di investimenti delle partecipazioni statali per il quadriennio 1963-66. Quasi il 44 per cento degli investimenti suscettibili di localizzazione sarà riservato al Mezzogiorno.

Tenendo presente appunto questi aspetti sarà più facile dare atto che il considerevole impegno implicito nei programmi non nasce

da un preteso « espansionismo » delle partecipazioni statali sotto l'impulso di date motivazioni ideologiche o per naturale tendenza dei gruppi industriali alla dilatazione, ma da uno sforzo sistematico per dare attuazione alle direttive che il Parlamento ha stabilito espressamente per legge, come è il caso della legge n. 634, o che ha accolto e fatto proprie in sede di esame delle precedenti relazioni programmatiche o intorno alle quali si è espresso con mozioni ed ordini del giorno.

Mi sia consentito di ricordare (sempre per quanto concerne la preoccupazione relativa alle dimensioni complessive degli investimenti delle partecipazioni statali) un'altra osservazione che il ministro Medici ha opportunamente fatto in questa Aula. Tra i fattori che hanno caratterizzato l'andamento congiunturale del 1962 va annoverata la minore intensità con cui si sono sviluppati gli investimenti nazionali. Se non si è avuta una contrazione di questi ultimi, con effetti negativi sulle possibilità di prosecuzione del nostro processo di espansione, ciò si deve in misura apprezzabile al fatto che gli investimenti delle partecipazioni statali in Italia sono aumentati nel 1962 di oltre un terzo rispetto all'anno precedente. Sotto questo profilo, direi che si è avuta una significativa indicazione dell'interesse che può presentare un tema prospettato nella relazione programmatica di quest'anno, cioè la possibilità di attribuire alle partecipazioni statali, in aggiunta agli altri compiti, una funzione di politica congiunturale da attuarsi essenzialmente mediante regolazione dei tempi di attuazione dei programmi.

Un altro aspetto fondamentale che va tenuto presente in un giudizio sullo sforzo compiuto dalle partecipazioni statali per la realizzazione degli scopi ad esse assegnati e sui programmi che si apprestano a realizzare, riguarda il modo con cui esse hanno sostenuto l'intenso sviluppo delle loro attività.

Di fronte a certe riserve o critiche periodicamente riaffioranti ho l'impressione che non sia inutile sottolineare ancora una volta quella che, dal punto di vista finanziario, può essere definita la principale caratteristica del sistema: l'esiguità relativa del carico finanziario imposto allo Stato.

Dal 1953 al 1961, l'apporto complessivo dei contributi statali alla copertura del fabbisogno finanziario è stato soltanto del 7,5 per cento, percentuale estremamente bassa se confrontata alle altre due grosse voci della copertura, e cioè al ricorso al mercato e all'autofinanziamento (due aspetti che cercheremo di approfondire tra poco).

Le risorse interne hanno consentito di coprire nel periodo in questione circa il 36 per cento del fabbisogno. Non può sfuggire all'attenzione del Senato che si tratta di un apporto di notevole rilievo. Si consideri che la percentuale complessiva dell'autofinanziamento risulta condizionata da una serie di fattori, tra i quali l'esiguità dei margini di profitto nella gestione di certi servizi di utilità pubblica, le esigenze di risanamento di determinate attività, le scarse possibilità di ammortamenti, almeno nella fase iniziale, in alcuni settori nei quali si sono impegnate le partecipazioni statali e, da ultimo, lo stesso dinamismo del sistema, che comporta una ben maggiore incidenza di investimenti relativi ad impianti non entrati in funzione, a redditività differita nel tempo.

Il mercato finanziario e monetario, infine, al netto delle variazioni delle disponibilità liquide, ha fornito il 57,6 per cento della copertura, che al suo interno si è così distribuito: 14,1 per cento sottoscrizioni azionarie, 36,6 per cento sottoscrizioni obbligazionarie, 38 per cento mutui a medio e lungo termine e soltanto 15,4 per cento di indebitamenti a breve termine.

Quanto all'ultimo anno, vorrei fare alcune precisazioni con riferimento ad alcune considerazioni che sono state formulate in questi ultimi tempi circa il « peso » che le partecipazioni statali avrebbero fatto gravare sul mercato finanziario nel corso del 1962.

In primo luogo dovrebbe tenersi presente quanto ho già osservato in merito alla tendenza ad una diminuzione del ritmo di espansione degli investimenti nazionali, diminuzione che è collegata essenzialmente ad una valutazione meno ottimistica degli operatori privati circa le prospettive della congiuntura e non già a limitazioni derivanti, nelle possibilità di finanziamento, dai prelievi effettuati nel mercato dalle aziende a partecipazione statale.

In secondo luogo va considerato che, allo scopo di non influire negativamente, con una nuova componente psicologica, sull'andamento congiunturale, le partecipazioni statali si sono imposte l'onere di una politica dei prezzi estremamente cauta e prudente. I prezzi dei beni e dei servizi prodotti dalle imprese a partecipazione statale non hanno per lo più seguito la tendenza generale dei prezzi volta (come è noto) all'aumento. A differenza di ciò che è accaduto nel settore privato, si è avuta perciò, di fronte alla lievitazione dei costi, una minore redditività e, di conseguenza, una diminuita capacità di autofinanziamento.

Tipica al riguardo è la situazione dei telefoni, sulla quale mi riprometto in altra occasione di soffermarmi più a lungo. Ciò ha obbligato le imprese ad un ricorso al mercato monetario e finanziario relativamente più notevole del previsto. D'altra parte, un'analisi degli stessi dati offerti dalla relazione del Governatore della Banca d'Italia non si può dire che confermi che il ricorso delle aziende a partecipazione statale al mercato monetario e finanziario sia aumentato in misura maggiore di quello delle aziende private.

Sembra vero, anzi, l'opposto, almeno in confronto con i prelievi effettuati dalle « principali società private ». In realtà dalle tabelle pubblicate nella relazione del Governatore risulterebbe che il ricorso totale delle società e degli enti a partecipazione statale è salito da 404 miliardi nel 1961 a 662 miliardi nel 1962, con un aumento di 258,6 miliardi di lire (cioè del 64,6 per cento), mentre il ricorso delle « principali società private » è passato da circa 375 miliardi a 666 miliardi, con un incremento di 291 miliardi (cioè del 78 per cento circa).

Non vedo perciò come si possa affermare che gli accresciuti prelievi delle partecipazioni statali nel mercato finanziario e monetario abbiano inciso sulle possibilità di investimento delle aziende private. E così mi sembra ugualmente arbitrario sostenere che tali prelievi abbiano concorso ad alimentare le tendenze inflazionistiche.

Si sarebbe, semmai, tentati di avanzare l'ipotesi che il maggior ricorso alle banche, presso le quali si erano venuti accumulando

depositi che i risparmiatori preferivano non investire direttamente, ha facilitato un'azione antinflazionistica (a lunga scadenza) nella misura in cui ha orientato verso attività di ammodernamento ed espansione degli impianti disponibilità che altrimenti avrebbero potuto forse indirizzarsi verso investimenti speculativi.

In questi ultimi tempi, onorevoli colleghi, abbiamo assistito ad una confortante confluenza degli ambienti più diversi della politica e dell'economia su alcuni modi di concepire lo sviluppo economico, che ancora qualche anno addietro erano guardati con sospetto e con ostilità. Intendo riferirmi al riconoscimento, che ormai possiamo definire unanime, dell'esigenza di porre un maggior ordine ai fatti e agli eventi della nostra vita economica, una vita economica che appare contrassegnata da un'esigenza di programmazione o, come talvolta si ama dire, di coordinamento tra settore pubblico ed altri settori dell'economia. Che poi tutto questo si chiami programmazione o che, da parte di coloro che esitano ancora a pronunciare questa parola, si chiami coordinamento tra settore pubblico ed altri settori dell'economia a mio avviso non ha molta importanza. Una tale evoluzione non può non riuscire gradita a chi vi parla nella sua veste di responsabile del Dicastero delle partecipazioni statali. Tutta l'attività di questo Ministero dalla sua costituzione ad oggi può essere, infatti, considerata sotto il segno della volontà precisa di porre ordine e razionalità agli interventi economici dello Stato. Il Ministero è nato, sarà bene non dimenticarlo, proprio per togliere ogni carattere di occasionalità e di frammentarietà agli interventi pubblici nel settore economico, per inserire, in un quadro organico, secondo una logica precisa, sulla base di funzioni e di responsabilità ben definite, le attività imprenditoriali nelle quali era presente lo Stato. Mi si consenta ancora di affermare che le prime esperienze di programmazione, ossia di razionalizzazione e coordinamento degli strumenti e delle risorse, si sono probabilmente avute in Italia proprio nell'ambito delle partecipazioni statali. Vorrei ricordare in questo contesto che alcuni dei gruppi industriali pubblici vanno giu-

stamente elogiati per lo sforzo notevole da essi compiuto per dare modernità ed efficienza alle tecniche di gestione.

Sul piano della cosiddetta « programmazione aziendale », alcuni dei gruppi e delle aziende pubbliche hanno mietuto numerosi riconoscimenti, in campo nazionale e internazionale, per i risultati raggiunti. La gestione dell'impresa pubblica ha qualificato in Italia, forse a differenza di altri Paesi, una direzione aziendale impegnata e preparata, che può costituire oggi uno dei punti di forza dell'impegno dello sviluppo economico di tutto il Paese. Ma vorrei soprattutto rammentare che la caratteristica fondamentale di questa programmazione, la nota qualitativa che l'ha distinta, è stata il suo inserimento in un quadro più ampio di fini e di scelte, in quella che, se consentite, vorrei definire la « programmazione delle partecipazioni statali ».

Si è assistito, nel settore controllato dal mio Ministero, ad una esperienza significativa, che forse può essere utilmente tenuta presente da quanti vorranno affrontare i problemi degli strumenti della programmazione. Se vogliamo avere un'immagine efficace della programmazione delle partecipazioni statali, noi dobbiamo pensare ad una specie di processo circolare a più livelli, nel quale molteplici sono i poli di iniziativa, anche se unitaria è la confluenza e la definizione delle volontà.

Nella mia ultima relazione programmatica mi sono a lungo soffermato su questi problemi, dei quali perciò converrà qui ricordare solo gli aspetti essenziali. Di tale processo composito di formazione di volontà ho individuato nella relazione tre differenti livelli: in primo luogo quello rappresentato dal potere politico, che estrinseca il disegno generale entro il quale deve collocarsi la programmazione, attraverso l'indicazione degli scopi di interesse pubblico e delle principali linee di sviluppo delle attività produttive controllate; in secondo luogo l'iniziativa delle imprese, il cui ambito naturale è un giudizio di convenienza aziendale; in terzo luogo la mediazione tra questo giudizio e la volontà politica che gli enti di gestione sono chiamati a compiere in sede di coordinamento dei pro-

grammi aziendali, in un quadro di convenienze adeguato al campo di lavoro del gruppo controllato e modellato secondo le indicazioni del potere politico.

Ma c'è un altro aspetto della programmazione delle partecipazioni statali che io ricordavo nella relazione programmatica: benchè l'elaborazione dei programmi sia il risultato di un complesso processo di formazione a più livelli, il suo riscontro e la sua convalida definitiva avvengono solo in sede governativa e successivamente in sede parlamentare mediante la redazione e la presentazione della stessa relazione programmatica.

Mi sembra dunque, in verità, che se c'è un settore che nella nostra economia può asserire di aver continuamente subordinato le scelte aziendali all'esigenza di non fare cosa contrastante con gli interessi della collettività, con i programmi di modificazione delle strutture e con quelli di azione congiunturale, questo è il settore delle partecipazioni statali.

Si può citare la politica meridionalistica, che è l'esempio più calzante del vincolo di interesse pubblico imposto alle scelte delle aziende.

Ma basta scorrere le pagine della relazione programmatica dedicata ai vari rami, per trovare numerosi e altrettanto significativi esempi di questo continuo sforzo di adattamento delle scelte aziendali alle necessità collettive.

Sfonda perciò una porta aperta chi alle partecipazioni statali chiede uno sforzo di coordinamento degli investimenti e di armonizzazione di questi interventi con le esigenze più generali dell'economia nazionale.

Tutta la nostra attività, dalla nascita del Ministero ad oggi, è una dimostrazione precisa della nostra volontà di fare delle partecipazioni statali un sistema di strumenti coerente e ben ordinato al servizio del Paese.

Basterà rileggere le varie edizioni della relazione programmatica per averne la chiara testimonianza.

Appena ci è stato possibile, invece di una mera collezione di relazioni degli organismi controllati, ci siamo impegnati a presentare al Parlamento un documento nel quale la nostra attività è illustrata settore per settore,

quale che sia la forma di organizzazione o il gruppo di appartenenza delle aziende.

Il Parlamento è stato perciò posto in grado di misurare che cosa rappresenti l'impresa pubblica, quali siano i suoi programmi, quale sia il compito che essa svolge a fronte del settore privato, nei vari campi di attività.

Quest'anno, andando molto al di là dell'impegno postoci dalla legge, abbiamo presentato altre due innovazioni di sostanza. La prima è una indagine retrospettiva che copre un periodo decennale, per il quale la relazione fornisce dati e indicazioni che prima non erano disponibili.

Voi non esamate (come prescrive la legge) il programma del 1963, il programma cioè di un anno che è ormai dal punto di vista delle decisioni d'investimento, quasi trascorso. Voi potete discutere il programma 1963-66, siete in grado perciò di misurare in pieno il valore e il significato delle nostre proposte, in un arco di tempo che vi dà l'esatta misura degli scopi e degli strumenti prescelti.

Si tratta, è bene ripeterlo, di un programma, ossia di proposte presentate al Parlamento.

Noi garantiamo che esse sono state elaborate secondo i principi e le tecniche che vi abbiamo illustrato, cercando di avere presenti, da un lato, le caratteristiche e le esigenze dei compiti aziendali e, dall'altro, gli scopi e le scelte della politica economica e finanziaria.

Siamo di fronte, come ho ripetuto nella relazione programmatica a programmi flessibili, a condizioni e prospettive di mercato che possono subire impreviste spese, notevoli variazioni. L'accelerazione dello sviluppo tecnologico può creare le premesse per nuove occasioni di investimenti, oppure può consigliare l'abbandono e la sostanziale modificazione di progetti già decisi.

L'efficienza delle aziende richiede perciò un continuo processo di adeguamento al mutare delle condizioni tecnologiche e di mercato, ma vi è nelle nostre proposte un altro elemento di flessibilità che mette conto di sottolineare ancora una volta con la massima chiarezza.

Mancando un piano globale dell'economia italiana, la programmazione dell'impresa pubblica, per quanto ampio e strategicamente qualificato sia il complesso di attività che essa controlla e per quanto intenso ed organico sia lo sforzo di coordinamento, non può non incontrare i limiti di una pianificazione settoriale.

Per questi motivi, il nostro programma 1963-66 è da noi esplicitamente subordinato — e lo abbiamo sottolineato nella « presentazione » della relazione programmatica — sia alle revisioni da ottenere in sede di programmazione economica nazionale, sia, più in particolare, all'importanza delle risorse che, tenuto conto della congiuntura monetaria e finanziaria nonché di altri elementi in giudizio, si riterrà opportuno riservare al sistema delle partecipazioni statali.

Per questi motivi, anche in presenza di certi problemi monetari e finanziari di cui non sarebbe giusto disconoscere l'importanza, abbiamo mantenuto ai nostri programmi le dimensioni previste in una fase monetaria e finanziaria diversa.

Non sarebbe stato logico infatti che, essendo impegnati a fare tutto il possibile per dare piena attuazione agli indirizzi voluti dal Parlamento ed avendo, d'altra parte, cercato di formulare programmi rispondenti ad esigenze primarie della politica economica nazionale, noi procedessimo pregiudizialmente a tagli e a ridimensionamenti, abdicando, non richiesti, ad un nostro giudizio di priorità, al solo fine di realizzare astratte proporzioni, da nessuno indicate, nei rapporti tra investimenti privati ed investimenti del settore pubblico.

Più saggio e responsabile ci è sembrato presentare i nostri programmi, così come sono risultati dal nostro lavoro di preparazione, indicando gli obiettivi che con essi vogliamo perseguire e le esigenze da cui essi sono nati.

Attendiamo che sulla base di questi obiettivi e di queste esigenze, nel confronto tra di essi e le risorse finanziarie disponibili, per tutta l'economia nazionale si proceda a valutare le priorità e a decidere le precdenze, prescindendo — se volete — dal fatto che si tratti di imprese pubbliche o private

Questo a noi sembra essere il modo più logico di affrontare il problema del « coordinamento » tra il settore pubblico e il settore privato.

E qui sarà bene sottolineare per inciso che nello stesso spirito vanno considerate le proposte del cosiddetto piano aggiuntivo I.R.I., ossia le proposte circa l'utilizzazione delle indennità spettanti alle imprese a partecipazione statale in seguito alla costituzione dell'E.N.E.L.

Il programma quadriennale ha caratteri di flessibilità ancora più accentuati degli altri programmi, poichè la sua attuazione è condizionata, oltre che dalla decisione dei poteri pubblici anche dal giudizio di convenienza degli azionisti privati, ai quali spetta una quota notevole (circa 350 miliardi di lire) dell'ammontare presumibile delle indennità che dovranno essere corrisposte alle società ex elettriche a partecipazione statale (circa 450 miliardi di lire).

Nell'elaborazione di tale programma aggiuntivo ci si è preoccupati in particolare di mantenere nell'ambito delle partecipazioni statali il capitale privato che era precedentemente confluito nell'industria elettrica.

La verità è che programmi, che avessero preteso di disporre dei fondi di indennizzo prescindendo dal giudizio di convenienza formulato dagli azionisti privati, o addirittura in contrasto con esso, si sarebbero risolti in una vuota esercitazione, giacchè sarebbe automaticamente venuta a mancare la parte predominante di tali fondi.

Gli azionisti privati, infatti, quando non giudicassero per essi convenienti le iniziative proposte, potrebbero preferire di trasformarsi in obbligazionisti dell'E.N.E.L. o di esercitare il diritto di recesso contemplato dall'articolo 11 della legge di nazionalizzazione.

Questa esigenza di un esame accurato spiega perchè le cifre del programma aggiuntivo indicate nel programma quadriennale costituiscano ancora solo una parte, sia pure preponderante, degli investimenti attuabili con i fondi di indennizzo.

Il Ministero ha cercato tuttavia, nel limite del possibile, che si giungesse speditamente

alla formulazione di proposte specifiche e concrete, essendo questa la pregiudiziale per attrarre verso nuove iniziative la più ampia quota possibile dei capitali privati investiti nelle società ex elettriche.

Desidererei ora, prima di concludere, formulare alcune considerazioni in merito a un problema che, non tanto in questa sede, dove il dibattito sulle partecipazioni statali è stato improntato nel complesso a un grado elevato di obiettività, quanto in altre occasioni, è stato insistentemente oggetto di valutazioni che portano il peso di pregiudizi o di preconcepite posizioni di parte.

Intendo riferirmi al problema della economicità di gestione delle aziende sottoposte al controllo del mio Ministero. Da una parte si pretende che gli indirizzi ai quali si ispirano le decisioni e i comportamenti delle partecipazioni statali siano, in linea generale o nella maggior parte dei casi, in contrasto con esigenze di economicità. Da sponde opposte viene talvolta contestato, quando si cerca di chiarire la funzione che la redditività assolve anche in un sistema come quello delle partecipazioni statali, che la ricerca di un profitto comporta la subordinazione alla logica e agli interessi del mondo capitalistico privato.

Di fronte al tono categorico e, oserei dire semplicistico, con cui spesso ci si esprime su questo argomento, vorrei ricordare che il problema non può essere prospettato ed affrontato nel dilemma elementare: profitto o interesse economico-sociale della collettività considerata nel suo insieme. Il problema è ben più complesso.

Ne fa fede l'ampiezza degli studi e dei dibattiti dedicati all'argomento in tutto il mondo. Dico in tutto il mondo, perchè la questione è oggetto di discussione, oggi, nella stessa Unione Sovietica, in termini non molto diversi da quelli che caratterizzano tale problematica nell'Occidente. E vorrei dare atto che tale polemica si sviluppa nell'U.R.S.S. con un serio impegno scientifico e senza le remore di tabù imposte dall'ortodossia ideologica.

Basti al riguardo citare il modo — quasi spregiudicato — con il quale lo stesso Krušev ha portato il peso della sua autorità in tale polemica. Il *premier* sovietico non ha

esitato a riesumare una frase di Lenin: « Siate capaci, se necessario, di imparare dai capitalisti. Adottate i loro metodi quando siano ragionevoli e vantaggiosi ». E poi ha aggiunto, con un aperto richiamo all'articolo di Liberman: « Ha enorme importanza sapere come lavora un'azienda; se è in attivo o in deficit; se consuma o se moltiplica la ricchezza sociale. Senza tener conto del profitto non si può stabilire a che livello sia la direzione dell'economia di un'azienda e quale contributo essa dia alla ricchezza di tutto il popolo ».

Ho menzionato queste affermazioni non perchè ritenga che esse contengano una valida ed esauriente indicazione per noi o per gli stessi economisti sovietici nell'esame di un problema di fronte al quale formule sintetiche debbono considerarsi inadeguate, quanto per sottolineare l'esigenza di prendere piena consapevolezza della dialettica che, in un'economia mista come in quella collettivistica, presenta la questione dell'economicità delle scelte e dei comportamenti aziendali.

Ed in realtà le tesi di Liberman e degli altri economisti sovietici allineati sulle sue posizioni incontrano, tra le varie obiezioni degli oppositori, argomentazioni affini a certe considerazioni che ricorrono anche nella parte più avanzata del pensiero economico occidentale.

Nei limiti forzatamente ristretti imposti dalle circostanze e dal dovere di non abusare della vostra cortese attenzione per una discussione che, sia pure a torto, potrebbe apparire eminentemente dottrinale, vorrei cercare di precisare alcuni aspetti del problema per quanto riguarda le partecipazioni statali.

Anzitutto, si deve prendere atto, a mio avviso, che è arbitrario stabilire un criterio unitario ed omogeneo di economicità valido per tutti i settori e per tutti i livelli del sistema.

Quanto al primo aspetto, non si può non ignorare che differenti sono necessariamente i termini del problema dell'economicità in settori così diversi come quelli in cui operano le partecipazioni statali.

Il parametro del profitto, ad esempio, o, se volete, quello dell'accumulazione, per usa-

re i termini del senatore Pesenti, ha naturalmente una validità molto diversa nelle industrie manifatturiere, inserite nel mercato accanto alle aziende private, da quella che esso ha nei pubblici servizi o nelle iniziative che l'impresa a partecipazione statale ha assunto in alcune aree tradizionalmente sfavorite da un insufficiente sistema di infrastrutture.

D'altra parte, risultanze positive di bilancio potrebbero in certi casi nascondere gravi carenze di direzione aziendale; per un giudizio di efficienza e di economicità esse dovrebbero comunque essere confrontate con tutta una serie di ulteriori parametri, quali il costo del lavoro, i costi di gestione, l'utilizzazione delle materie prime, il rapporto capitale-lavoro, la produttività, eccetera.

Il discorso si rivela ancora più complesso se si passa a considerare il secondo aspetto al quale abbiamo accennato, e cioè quello dei diversi livelli — azienda, « finanziarie », ente di gestione, Ministero — che formano il sistema.

Gli stessi parametri non possono valere per l'unità operativa, che ha soltanto problemi di efficienza aziendale, per l'ente di gestione, per il quale l'efficienza ha le dimensioni e le convenienze di gruppo e, infine, per l'organo politico, che risponde dell'adeguamento della condotta delle partecipazioni statali agli scopi della politica economica pubblica.

Il giudizio sull'economicità delle imprese pubbliche non può essere che la risultante di tutte queste complesse considerazioni, che di necessità assumono caratteristiche e sfumature differenti nelle diverse situazioni.

L'esame delle risultanze di bilancio va dunque integrato al livello delle aziende da quello di eventuali altri parametri di efficienza, al livello di gruppo da quello delle esigenze del coordinamento tecnico, economico e finanziario e, infine, al livello dell'intero sistema da quello dei risultati ottenuti nel perseguimento degli obiettivi posti alla impresa pubblica: accelerazione dello sviluppo economico, soddisfazione di alcuni bisogni essenziali della collettività, spinta ai settori trascurati dalle scelte di un'economia di mercato, eccetera,

Quello che mi sembra essere un punto essenziale, è l'impegno a tenere distinti, almeno per quanto riguarda le competenze e le responsabilità, i diversi livelli. In nessun caso compiti, che sono di competenza del potere politico, possono essere avvocati dall'azienda o dal gruppo di gestione, e viceversa. Ogni qualvolta sia possibile, le conseguenze economiche, tecniche e finanziarie di un comportamento non deciso in sede puramente aziendale devono essere isolate e valutate, in modo che non sia altrimenti svuotata di significato l'analisi degli altri parametri di economicità.

Se ho sottolineato alcuni degli aspetti che rendono complesso il problema della valutazione dell'efficienza, è — me ne diano atto gli onorevoli colleghi — per rendere concreto ed utile il discorso sull'argomento.

Non è un tentativo di eludere il problema, mettendone a fuoco le difficoltà. Elusivo sarebbe invece ciò che viene da qualcuno auspicato, e cioè la riduzione delle soluzioni a formule semplicistiche che, ignorando alcuni aspetti del problema, finirebbero per non avere alcun contatto con la realtà effettiva e avvierebbero le aziende a comportamenti insoddisfacenti o dal punto di vista dell'efficace funzionamento aziendale o da quello del raggiungimento dei fini pubblici che sono peculiari all'impresa a partecipazione statale.

Vorrei a questo proposito rinviare ancora una volta gli onorevoli colleghi ai dati della relazione programmatica, nella quale, oltre ad avere affrontato gli aspetti teorici del problema dell'efficienza, abbiamo fornito, mi sembra, nella parte seconda, dati che meritano di essere meditati per il significato che essi possono presentare in un'obiettivo valutazione del grado di efficienza raggiunto dalle imprese a partecipazione statale sia al livello aziendale sia sotto il profilo della cosiddetta « economicità globale ».

Che gli *slogans* sull'antieconomicità della gestione delle aziende a partecipazione statale non abbiano fondamento mi sembra dimostrato, fra l'altro, dalle cifre del capitolo finanziario.

Imprese inefficienti non avrebbero coperto una quota così alta del loro fabbisogno fi-

nanziario con l'autofinanziamento, e soprattutto non sarebbero riuscite ad ottenere la massa di risparmio privato che ha sottoscritto le azioni e le obbligazioni delle società.

D'altra parte, i risultati raggiunti nel perseguimento degli scopi di politica economica e sociale — o, se preferite, dal punto di vista di un giudizio di economicità globale — emergono chiaramente dagli elementi offerti dalla relazione programmatica sugli investimenti generali, sugli investimenti nel Mezzogiorno e sui problemi del lavoro; e ciò mi sembra sia stato riconosciuto obiettivamente anche da noti oppositori dell'iniziativa pubblica e implicitamente ammesso, anche nel corso di questo dibattito, dai critici meno benevoli.

Vorrei concludere su questo punto ricordando che i riconoscimenti non ci vengono solo dall'interno ma spesso anche dall'esterno. Faremmo mostra di falsa modestia se non tenessimo nel debito conto gli ammirati giudizi degli esperti e degli studiosi stranieri sui nostri grandi gruppi pubblici, sul loro dinamismo, sulla loro efficienza e sul contributo che le partecipazioni statali stanno dando all'espansione economica del Paese.

Onorevoli colleghi, ho finito. Ho cercato nella mia esposizione di porre a fuoco, rinunciando ad una più ampia rassegna che potete trovare nei documenti che ho posto a vostra disposizione, alcuni elementi di giudizio. In particolare mi sono sforzato di offrire elementi obiettivi di valutazione.

Mi auguro fervidamente di essere riuscito in questo compito di chiarificazione che mi sono proposto e vorrei sperare che anche gli oppositori vorranno darmi atto che la nostra azione e i nostri programmi non sono ispirati ad alcuna animosità nei confronti dell'iniziativa privata e comunque al disegno di soffocarla o mortificarla. Siamo anzi convinti sinceramente che il dinamismo dell'impresa pubblica abbia sorretto e contribuito a stimolare sotto molti aspetti l'iniziativa privata.

La vera competizione che noi cerchiamo è una proficua emulazione nel realizzare nuove iniziative e nuove occasioni di lavoro. Soltanto attraverso il leale e costruttivo contributo di tutto il popolo italiano, ai diversi

livelli di responsabilità e secondo le rispettive possibilità, il nostro Paese potrà veramente conseguire quel progresso economico e democratico che costituisce la chiave di volta per la soluzione dei suoi problemi di struttura e per la definitiva eliminazione delle residue aree di miseria e di disoccupazione. *(Vivi applausi dal centro e dal centro-sinistra).*

F E R R E T T I . Così non ha risposto niente a nessuno!

B O , *Ministro delle partecipazioni statali.* Aspetti per piacere! Non faccia ancora una volta onore alla sua fama di essere inopportuno ed intempestivo!

F E R R E T T I . Questo lo dice lei! Lei ci ha letto per più di un'ora qualcosa che doveva fare tre anni prima!

B O , *Ministro delle partecipazioni statali.* Lei parli per se stesso! Io non mi sono ancora seduto! Risponderò anche a lei.

L'onorevole Presidente mi ha cortesemente fatto presente che ci sono dei limiti di tempo insuperabili, ma la materia trattata nei singoli interventi dalle varie sponde è veramente ampia, tale da richiedere delle risposte piuttosto diffuse e particolareggiate. Cercherò comunque di essere estremamente sintetico in queste risposte, pregando la benevolenza e la cortesia dei colleghi di credere che, se ometto qualche punto, non lo farò perchè non desideri o perchè non sia in grado di dare una risposta, ma perchè mi riprometto di essere più esauriente in comunicazioni che farò a parte, anche per iscritto, a ciascuno degli intervenuti.

Seguendo l'ordine cronologico, comincerò dal senatore Militerni, il primo oratore, giustamente partecipe per le ansie della rinascita della Calabria. Egli deve sapere che l'azione del Ministero per questa regione è appena iniziata (e questo vorrei dire anche al senatore Barbaro). Loro calabresi sanno che la loro terra presenta non poche difficoltà strutturali quanto a localizzazione di iniziative industriali. Tali difficoltà hanno determinato il Ministero a porre allo studio

il problema della suscettibilità delle singole regioni alle localizzazioni industriali, e al primo posto, nelle priorità assegnate da tale studio, figura proprio la Calabria. Non appena, pertanto, saranno a mia disposizione le risultanze dei suddetti studi, sarà mia premura, senatore Militerni, renderla edotta di esse.

Lei ha toccato poi due altri punti. Ha detto che nella valutazione degli investimenti industriali, di cui alla legge n. 634, bisognerebbe dedurre gli investimenti realizzati o da realizzare nel settore dei servizi; inoltre ha asserito che l'equilibrio regionale della localizzazione non verrebbe rispettato, tanto che, per quattro regioni (Calabria, Abruzzi, Lucania e Sardegna) sono state programmate, in tutte, quattro iniziative, una per ogni regione citata; mi domanda, quindi, che cosa si preveda per il futuro industriale della Calabria, e quale iniziative vi saranno realizzate, in attuazione del programma aggiuntivo.

Per il primo punto devo limitarmi a dire che gli investimenti nel settore dei servizi non possono essere sottratti dal volume complessivo degli investimenti programmati, costituendo essi una componente determinante ai fini della politica di sviluppo industriale dell'economia del Mezzogiorno. Non vi è dubbio, infatti, che essi concorrono a creare le infrastrutture necessarie alla formazione di un ambiente economico entro il quale i fattori della produzione possono operare con efficacia sempre maggiore.

Quanto al secondo punto, nel premettere che le iniziative concernenti la Calabria sono due (Omega di Reggio Calabria, e stabilimento Nuovo Pignone di Vibo Valentia-Catanzaro) anzichè una sola, faccio rilevare che si è tenuta presente, nel coordinamento del programma degli investimenti degli enti e delle aziende sottoposte alla vigilanza del Ministero, l'esigenza di favorire, nella distribuzione territoriale delle nuove iniziative, uno sviluppo equilibrato delle diverse regioni del Mezzogiorno.

Peraltro, devo escludere la possibilità e l'opportunità di procedere a ripartizioni territoriali degli investimenti proporzionali alla popolazione: questo principio non può essere accolto.

In merito al punto 3), concernente la localizzazione di nuove iniziative nella Calabria, faccio osservare in via generale che nei prossimi quattro anni si aggiungeranno, ai programmi predisposti, numerose altre iniziative in corso di decisione e già allo studio e per le quali non posso al momento indicare l'ubicazione degli insediamenti. Comunque, la scelta di tali localizzazioni sarà il risultato di una attenta valutazione, sia di tutte le condizioni ambientali sia della politica di utilizzazione e valorizzazione delle risorse necessarie a dar vita alle nuove imprese.

Il senatore Bonacina, parlando del problema dei finanziamenti nel programma del Ministero, ha posto come richiesta il rifiuto dell'accettazione di eventuali domande di società elettriche per lo sconto anticipato delle semestralità degli indennizzi; poi ha affermato la opportunità di non arrestare il ritmo di finanziamenti nel settore delle partecipazioni statali.

Devo osservare che il problema dello sconto degli indennizzi da parte di società già elettriche entra nella competenza degli organi per il credito. Tuttavia devo anche far considerare che, mentre con la soluzione proposta dal collega Bonacina si verrebbero a creare maggiori disponibilità sul mercato finanziario, alle quali potrebbero attingere quindi anche le aziende a partecipazione statale per il finanziamento di una parte dei loro programmi ordinari, d'altra parte è di tutta evidenza che, se le società ex elettriche appartenenti all'I.R.I. non saranno messe in condizione di realizzare il mobilizzo anticipato delle quote dell'indennizzo corrispondente alla cessata attività, esse non potranno effettuare nuovi investimenti secondo il programma aggiuntivo di cui ho fatto un primo cenno nella relazione programmatica 1963 e di cui ho parlato or ora.

Il senatore Spano ha lamentato che del piano straordinario per la rinascita della Sardegna non si trovi traccia nè riflesso nel programma del Ministero. Evidentemente l'onorevole Spano non tiene conto che gli impegni posti a carico del Ministero delle partecipazioni si inseriscono in una programmazione di carattere generale per la

Sardegna, della quale costituiscono solo una parte, che, per poter essere dettagliatamente trattata e specificamente inserita nei programmi delle aziende controllate, presuppone l'approvazione del piano da parte del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.

Quello che poi mi sembra incomprensibile è l'intervento del senatore Spano riguardo alla Carbosarda. Più volte nelle legislature passate il Parlamento ha dovuto approvare numerosi provvedimenti di legge per sanare le perdite di esercizio di questa società: perdite inevitabili, tenuto conto della notevole incidenza delle spese di trasporto in Continente, di per sé capaci di sfasare completamente i costi di produzione e, quindi, i prezzi di vendita.

S P A N O . Lo trovo incomprensibile anch'io.

B O , *Ministro delle partecipazioni statali*. Unica soluzione, che è sembrata idonea a risolvere questo problema altrimenti irrisolvibile, si è trovata nella costruzione *in loco* della centrale termoelettrica che, impiegando il carbone a bocca di miniera, consentirà la sua utilizzazione economica. Ora, la creazione della centrale con la possibilità di fornire energia industriale a più basso prezzo costituisce, nel novero degli stimoli diretti a favorire nell'Isola nuove iniziative industriali, uno degli elementi di maggior rilievo. Pertanto la osservazione del senatore Spano circa la progressiva diminuzione della mano d'opera impiegata dalla Carbosarda deve essere integrata con un'altra ben più importante considerazione: e cioè che, con la attuazione di vitali infrastrutture quali sono quelle che si stanno creando nell'Isola, con la nascita in Sardegna di importanti complessi industriali, alcuni dei quali facenti capo ad aziende a partecipazione statale, i lavoratori sardi avranno ben più numerose e gradite prospettive di occupazione. L'onorevole Spano lamenta poi che sia stata chiusa la miniera — si riferisce a quella di Serbariu — finora considerata la più ricca del bacino. Come ho già detto in altra occasione, tale chiusura è conseguenza dell'esaurimento di quella miniera ed era stata pre-

vista dal progetto di massima per la riorganizzazione delle miniere del Sulcis presentato fin dall'ottobre 1959. In vista dei maggiori futuri fabbisogni della centrale, la Carbosarda ha in corso di apertura un nuovo centro produttivo: e cioè la miniera di Nuraxi Figus.

Devo avvertire ancora che non è esatto che si sia rinunciato alla costruzione del cavo di interconnessione con il continente: permangono più che valide le ragioni di carattere tecnico ed economico che ne determinano a suo tempo la progettazione. Per quanto riguarda il problema riguardante la trasformazione chimica del carbone, parlerò in sede di votazione dell'ordine del giorno presentato da lei, senatore Spano, e dal senatore Pirastu.

Il senatore Zannier nel suo intervento si è occupato del giacimento minerario di Cave del Predil in provincia di Udine, che prima era in concessione alla Società mineraria del Predil e recentemente è stato dal Ministero delle finanze attribuito all'A.M.M.I., azienda a partecipazione statale. In particolare, l'onorevole collega ha espresso l'aspirazione degli ambienti regionali friulani di veder installato *in loco* uno stabilimento metallurgico a bocca di miniera per la trasformazione dei minerali provenienti da Cave del Predil. Posso in proposito assicurare il senatore Zannier e quanti nutrono preoccupazioni analoghe a quella da lui espressa che, ferme restando le potestà che saranno devolute alla Regione Friuli-Venezia Giulia in materia mineraria, il mio Ministero e la società A.M.M.I. hanno in programma di promuovere nel Friuli più iniziative atte a soddisfare le giuste aspirazioni della popolazione, mediante investimenti produttivi, coordinati con il necessario risanamento dell'industria nazionale del piombo e dello zinco.

Il senatore Chabod si è fatto eco di alcune preoccupazioni relative alla società Cogne, affermando (in poche parole) che tale società ha smobilitato o ridimensionato alcuni reparti. Voglio confermare al senatore Chabod ciò che la direzione generale della società gli ha già dichiarato, e cioè che la Cogne non solo non smobilita, ma — anzi —

continua nell'opera intrapresa negli ultimi anni di ammodernamento, potenziamento ed ampliamento degli impianti che hanno comportato investimenti che già superano i 26 miliardi di lire. È vero, quindi, che la società, per l'attuazione dei programmi predisposti, ha tolto di esercizio alcuni impianti tecnicamente ed economicamente superati sostituendoli, però, con altri maggiormente efficienti e senza che da ciò sia conseguita alcuna ripercussione per quanto concerne l'occupazione della mano d'opera.

Riguardo alle preoccupazioni del senatore Chabod circa il futuro dell'azienda, posso assicurare che la società — presso la quale sono oggi occupati circa 6700 dipendenti — continuerà ad essere, come per il passato, un elemento fondamentale della vita economica valdostana.

E vengo adesso al senatore Ferretti, al quale se dovessi dare soddisfazione, come egli richiede, dovrei parlare per troppo tempo; cercherò di abbreviare e in altra sede cercherò di integrare questi miei chiarimenti. Una prima osservazione riguarda l'incremento dell'occupazione nell'ambito delle Partecipazioni statali. Dice il senatore Ferretti che questo incremento è irrilevante. Debbo obiettare che l'incremento recato da queste aziende allo sviluppo dell'occupazione non figura tra i parametri più significativi nella funzione assolta dalle Partecipazioni statali nella politica di sviluppo dell'economia nazionale. La maggior parte delle attività controllate dal Ministero è tutta rappresentata da settori ad alta intensità di capitale che hanno una importanza fondamentale nel processo di sviluppo dell'economia nazionale, ma la cui espansione non può comportare, come effetto direttamente collegato all'ampliamento degli organici delle aziende a partecipazione statale, l'assorbimento di massicce aliquote di mano d'opera. Tenuto conto di ciò, mi sembra che non debba essere sottovalutato un aumento di quasi 60 mila unità, intervenuto nell'occupazione complessiva delle aziende a partecipazione statale nel solo periodo 1959-62. Tale espansione è destinata ad intensificarsi nel corso dei prossimi anni. A fine 1966 il numero complessivo degli addetti supererà le

410 mila unità, con un incremento di poco meno di 70 mila addetti rispetto al 1962. Ciò significherà un aumento di circa un quinto rispetto al livello raggiunto nello scorso anno. È superfluo poi ricordare che si deve tenere conto altresì degli effetti « indotti » che gli investimenti delle Partecipazioni statali hanno sull'occupazione, effetti la cui portata, in termini quantitativi, è spesso considerevolmente superiore agli incrementi di mano d'opera che intervengono nell'ambito delle partecipazioni statali.

Vorrei con l'occasione sottolineare che il dinamismo dell'attività a partecipazione statale e la progressiva, rapida riduzione delle sacche di disoccupazione ci pongono di fronte a difficoltà che possono definirsi di segno opposto a quelle che le Partecipazioni statali dovevano affrontare fino ad alcuni anni fa, quando si tratta di conciliare la necessità di ridimensionamento aziendale con la difesa dei livelli di occupazione.

Debbo poi dire un'altra cosa: intendo riferirmi al problema di assicurare al sistema, in presenza di crescenti « strozzature » nel campo della mano d'opera qualificata, la possibilità di far fronte ad un massiccio ricambio del lavoro ed inoltre ad una considerevole espansione degli organici. Questo problema pone un'esigenza, che le Partecipazioni statali hanno cercato di soddisfare, sia attuando dei centri di addestramento interaziendali verso una formazione polivalente, sia con non minor cura impostando altre iniziative per la formazione di altri quadri direttivi e dei tecnici superiori ed intermedi. Questi problemi relativi a quello che malamente si chiama « fattore umano » sono e saranno oggetto di particolare cura ancora negli anni a venire.

Un punto egualmente interessante e sempre delicato è quello degli investimenti all'estero. Una valutazione obiettiva porterebbe a riconoscere che tra gli aspetti che hanno caratterizzato la condotta delle Partecipazioni statali rispetto ai grandi gruppi imprenditoriali privati è la tendenza a concentrare nel territorio nazionale l'impiego delle risorse disponibili per nuovi investimenti. Basti notare che sul complesso degli investimenti delle Partecipazioni statali nell'ultimo quinquennio la quota relativa alle ini-

ziative all'estero è stata appena del 5 per cento, e confrontare tale percentuale con quella di gran lunga più elevata dei grandi gruppi privati. Vi sono, peraltro, attività per le quali il criterio ora menzionato deve trovare un opportuno temperamento in iniziative imposte dalla necessità di porre l'impresa pubblica in condizione di assolvere il proprio compito. Per la quasi totalità gli investimenti all'estero delle Partecipazioni statali in questi anni, e quelli in programma, sono rappresentati da iniziative nel settore degli idrocarburi volte ad assicurare al nostro Paese adeguati rifornimenti di energia a basso costo. Una quota minore di investimenti all'estero è stata assunta dalla Ferromin nel settore della produzione di minerali di ferro, in relazione all'esigenza di un ricorso all'estero per integrare l'approvvigionamento di minerali per la siderurgia a partecipazione statale.

Ciò premesso, è incontestabile che, nel quadro di un'azione di coordinamento e di controllo che riguarda tutti gli investimenti delle Partecipazioni statali, una cura particolare debba essere dedicata alla verifica della validità dei motivi di politica economica nazionale, in base ai quali vengono avanzate proposte di impieghi di capitale in investimenti fuori del territorio nazionale. Se questa esigenza esiste, come io credo, occorre da parte del Ministero un'opera di revisione, diciamo, di questo programma. Debbo aggiungere che già il Ministero, fin dal gennaio 1961, ha inviato agli enti di gestione ed alle società a partecipazione statale diretta una circolare che richiama la decisione del Comitato dei ministri con la quale si invitano gli enti e le società ad informare preventivamente il Ministero delle loro operazioni e delle loro trattative per gli investimenti all'estero, in modo da poter assicurare che tali proposte di investimenti siano circoscritte a quelle iniziative che possono giudicarsi indispensabili per raggiungere scopi di interesse nazionale.

Per quanto attiene ai programmi di investimenti all'estero per il quadriennio 1963-1966, e più specificamente quelli del gruppo E.N.I. cui ella ha fatto espressamente riferimento, devo osservare che questi programmi dispongono ad inderogabili esigenze fun-

zionali delle aziende di Stato, le quali non possono limitare la loro azione ai confini nazionali. Rinunciare a questa azione significherebbe sostanzialmente abdicare — come è stato autorevolmente detto anche da qualche collega in questo dibattito — a tutta la linea politica finora seguita in materia, con una conseguente drastica revisione di compiti ed obiettivi degli enti di Stato. Si tratterebbe di una inversione di rotta rispetto alle linee che fino ad oggi hanno avuto l'approvazione del Parlamento.

Non mi dilungo, senatore Ferretti, salvo a riprendere il discorso in separata sede circa gli investimenti all'estero.

L'ultimo punto — cerco di essere estremamente rapido — riguarda la gestione del quotidiano « Il Giorno ». Mi limito a dirle, senatore Ferretti, che non è esatto il suo lamento — uno dei tanti suoi lamenti — sulla indisponibilità dei bilanci da cui si possano desumere gli elementi di valutazione della società che gestisce questo giornale. Lei dice che ha cercato, cercato...

F E R R E T T I . E non ho trovato.

B O , *Ministro delle partecipazioni statali*. Se lei continua a cercare in quella pila di volumi — e le fornirò gli elementi relativi — troverà il bilancio della Segisa, cioè della società che ha preso il posto di un'altra società, la S.T.I.E.M., il cui bilancio è regolarmente depositato presso il tribunale di Milano, ed avrà così tutte le cifre relative al disavanzo di cui ha fatto parola.

F E R R E T T I . E le perdite chi le paga?

B O , *Ministro delle partecipazioni statali*. Lei mi ha fatto il rimprovero di non soddisfare al dovere di mettere tutti gli elementi a disposizione del Parlamento. Ora io le dico che nel bilancio adesso citato lei troverà tutti i dati che le occorrono; se non basteranno, rimango a sua disposizione.

F E R R E T T I . Io vorrei sapere soprattutto chi sono gli azionisti della società.

B O , *Ministro delle partecipazioni statali*. Infine vengo al senatore Adamoli. An-

che il senatore Adamoli mi consentirà di dirgli che nel suo così vivace intervento ha toccato tanti punti ed io debbo limitarmi, in questo momento, a rispondere di sfuggita ad alcuni dei temi più salienti.

Per esempio non mi dilungo, per non tediare l'Assemblea, sui rapporti tra la Società Cornigliano (ex S.C.I.) e la Fiat, a proposito della mancanza di prezzi congiunti tra le aziende a partecipazione statale. Devo dirle però fin da adesso che contesto la sua affermazione e sono in grado di giustificare...

A D A M O L I . Si tratta degli atti della Commissione anti-trust.

B O , *Ministro delle partecipazioni statali*. Sarò in grado di dimostrare come quel trattamento, che lei dice di favore, fatto alla Fiat si svolga nei termini di un certo accordo ventennale stipulato nel 1952, il quale aveva però come contropartita la rinuncia da parte della Fiat alla costruzione di un altro impianto nella Liguria in concorrenza con quello dell'azienda di Stato.

Un punto molto interessante è sempre quello dei problemi del lavoro, sul quale agli attacchi mossi dal senatore Adamoli debbo rispondere qualcosa: molte delle sue denunce non sono determinate in modo sufficiente (mi consenta di dirglielo con tutta chiarezza) ad individuare l'entità dei fatti ed i precisi luoghi ove essi sarebbero avvenuti.

Ho già detto in altra occasione che il Ministro delle partecipazioni può e deve rispondere al Parlamento, ma solo sulla base di fatti precisi e concreti.

In alcune città come Trieste e Napoli esistono numerosi complessi aziendali, e quindi non è possibile stabilire a quali di essi si riferiscano certe denunce formulate in modo vago e generico dal senatore Adamoli.

Ed anche quando lei cita l'Ansaldo San Giorgio o le costruzioni meccaniche di Genova, aggiungendo semplicemente che quello che vi accade « offende i più elementari sentimenti civili del popolo », mi sembra che siamo di fronte ad una formulazione imprecisa che non mi permette di rispondere adeguatamente, come vorrei e dovrei fare.

Lei si duole poi che vi siano dei dirigenti di azienda, ancora a Genova, i quali irridebbero alla mia circolare di un anno fa sui rapporti con le associazioni sindacali. Posso escludere che i dirigenti delle aziende a partecipazione statale, e quindi anche il direttore di quella azienda genovese da lei richiamata, non conosca la mia circolare o possa affermare di non conoscerla.

È un fatto certo che invece le norme della circolare hanno avuto dovunque applicazione e spesso sono state inserite negli stessi contratti collettivi di lavoro.

Poi resterebbe qualcosa da dire circa il suo rilievo relativo a due episodi, uno accaduto nella ricorrenza del 25 aprile e l'altro in occasione della commemorazione di Papa Giovanni XXIII.

Quanto al primo punto, attraverso indagini svolte telefonicamente, ho potuto appurare che presso gli stabilimenti siderurgici a partecipazione statale di Napoli e Taranto non ci sono lapidi, mentre presso quelli di Genova e Trieste le cerimonie hanno avuto regolare svolgimento.

Per quel che concerne il secondo episodio, ho già risposto ad una sua interrogazione, anche se lei, onorevole collega, mi ha fatto il torto di ritenere che io abbia firmato la risposta senza averla letta. In realtà posso assumerne la paternità. I fatti sono semplici. La direzione dell'Ansaldo aveva aderito alla proposta delle commissioni interne per questa commemorazione, ma aveva proposto di effettuare a tal fine una breve astensione dal lavoro, conformemente a quello che avveniva in tutta Italia.

Invece il personale del cantiere navale abbandonava arbitrariamente, malgrado fosse stato avvertito che un tale atteggiamento avrebbe comportato una violazione del contratto collettivo, il posto di lavoro mezz'ora prima del termine dell'orario.

Mi permetto di aggiungere che non mi sembra che un tale comportamento conferisse ai fini della doverosa commemorazione di un pontefice dell'altezza morale e spirituale di Giovanni XXIII.

A D A M O L I . La direzione doveva evitare questa situazione.

B O , *Ministro delle partecipazioni statali*. Per suo conto l'aveva evitata, con la sua proposta.

Poi vi è la questione dei trasferimenti dei lavoratori di Monfalcone a Trieste e quanto riguarda Gela, ma se il senatore Adamoli consente, mi riservo di dargli per iscritto i miei chiarimenti per evitare ora una lunga lettura.

Un'ultima osservazione concerne due relatori, i senatori Roselli e Spagnolli, i quali hanno toccato un tema che interessa anche il mio collega Russo, Ministro delle poste: il coordinamento tra il servizio telefonico in concessione e quello gestito dall'Azienda di Stato.

Vorrei rispondere che i colleghi mi trovano pienamente d'accordo. Un migliore assetto tecnico-amministrativo delle due gestioni si pone come premessa fondamentale per il raggiungimento di una più elevata efficienza e di un più rapido sviluppo della telefonia di Stato.

Presidenza del Vice Presidente ZELIOLI LANZINI

P R E S I D E N T E . Invito i rappresentanti del Governo ad esprimere il proprio avviso sui vari ordini del giorno.

B O , *Ministro delle partecipazioni statali*. Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

B O , *Ministro delle partecipazioni statali*. Posso accettare, come raccomandazione, l'ordine del giorno del senatore Salerni e quelli affini dei senatori Militerni, Perugi-

ni e Barbaro, ai quali credo di poter rispondere congiuntamente perchè riguardano tutti la Calabria e quindi l'argomento è sostanzialmente identico.

Li accetto come raccomandazione con delle determinate limitazioni che, se occorre, posso esporre subito.

P R E S I D E N T E . Senatore Salerni, mantiene l'ordine del giorno?

S A L E R N I . Io desidero avere una assicurazione maggiore che non l'accettazione come raccomandazione, perchè il mio ordine del giorno riguarda una situazione endemica, che richiede un rimedio estremo.

Non mi posso pertanto accontentare dell'accettazione del mio ordine del giorno come raccomandazione.

B O , *Ministro delle partecipazioni statali.* Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

B O , *Ministro delle partecipazioni statali.* Come è noto, e come ho già detto, sono in corso di attuazione due iniziative a Reggio Calabria e a Vibo Valentia, e sono state recentemente concluse delle trattative, sempre nell'ambito delle aziende a partecipazione statale, per l'assunzione della azienda termale di Cassano Ionio da parte dell'Ente di gestione aziende termali.

Ciò posto, posso assicurare che nell'attività di coordinamento dei provvedimenti di investimento degli enti si continuerà a tener conto dell'esigenza di favorire, nella distribuzione territoriale delle nuove iniziative, uno sviluppo equilibrato del Mezzogiorno. Per quanto concerne la localizzazione di nuove iniziative, mentre osservo che nei prossimi anni si aggiungeranno ai programmi già esistenti numerose altre iniziative, non posso, allo stato attuale, stabilirne la ubicazione nè dare altre indicazioni. Debbo aggiungere, per lealtà, che la scelta sarà il risultato di un'attenta valutazione di tutte le condizioni ambientali, e della possibilità di utilizzazione e di valorizzazione delle risorse necessarie a dar vita alle iniziative che

verranno intraprese. È evidente che le scelte saranno orientate tenendo anche conto dell'esistenza dei nuclei di industrializzazioni, già riconosciuti. Come è noto, infatti, a differenza di quanto afferma il senatore Barbaro, per la Calabria sono stati già riconosciuti i nuclei di industrializzazione di Reggio Calabria, Sibari, Sant'Eufemia Lamezia, Praia a Mare e Catanzaro.

E a questo proposito, per connessione e per brevità, dirò al senatore Barbaro che la destinazione del gettito dell'addizionale per la Calabria non entra nella competenza del mio Ministero, e che la competenza per il riconoscimento di aree di sviluppo industriale è riservata al Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.

Queste sono le ragioni per cui, con tali limitazioni, posso accettare gli ordini del giorno in questione come raccomandazione.

S A L E R N I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

S A L E R N I . Per riguardo verso il Ministro, dopo la dichiarazione e la specificazione che egli ha fatto, mi astengo dal chiedere la votazione sull'ordine del giorno. Tuttavia raccomando, vivamente, che si tenga conto della istanza da me espressa e che, dagli organi competenti, si dia l'avvio a fatti concreti per la risoluzione urgente, anzi, improcrastinabile del problema.

P R E S I D E N T E . Senatore Militerni, mantiene l'ordine del giorno?

M I L I T E R N I . Poichè ci troviamo di fronte alla predisposizione di un programma quadriennale che interessa globalmente il Mezzogiorno, e lo interessa sotto il presupposto di uno sviluppo equilibrato e bilanciato delle varie regioni del Mezzogiorno medesimo; e poichè l'onorevole Ministro ha avuto la cortesia di annunciare — e noi siamo grati di questo annuncio — che sono allo studio, per la regione calabrese, localizzazioni di nuove iniziative industriali, in riferimento alle possibilità di sviluppo delle varie zone, colgo l'occasione per chiedere al-

17^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

l'onorevole Ministro, dal momento che queste localizzazioni dovranno coincidere necessariamente con i nuclei di sviluppo industriale, di predisporre un incontro fra il Ministero delle partecipazioni statali e la Cassa per il Mezzogiorno, per un esame coordinato della materia; a tale incontro dovrebbero partecipare anche i parlamentari della Regione.

B O , *Ministro delle partecipazioni statali*. Non ho nulla in contrario.

P R E S I D E N T E . Senatore Perugini, mantiene l'ordine del giorno?

P E R U G I N I . Non posso ritenermi soddisfatto della risposta dell'onorevole Ministro. La questione da me sollevata...

P R E S I D E N T E . Senatore Perugini, mi perdoni, ma in questa sede lei deve limitarsi a dichiarare se insiste o no per la votazione dell'ordine del giorno. Se vuole invece intrattenersi sulla particolare questione, dovrà presentare una interrogazione.

P E R U G I N I . Vorrei dall'onorevole Ministro soltanto una risposta. L'ordine del giorno si riferisce al nucleo di industrializzazione di Sant'Eufemia Lamezia, in ordine al quale il Comitato dei ministri per il Mezzogiorno ha preso contatti con il Ministero delle partecipazioni statali. Vorrei sapere se nelle comunicazioni che sono state date al Comitato predetto è stata prevista una qualsiasi ubicazione industriale in Sant'Eufemia.

P R E S I D E N T E . Senatore Perugini, presenti una interrogazione sull'argomento.

P E R U G I N I . Senza una risposta non posso ritenermi soddisfatto, e debbo insistere per la votazione.

P R E S I D E N T E . Senatore Perugini, il Ministro non può rispondere in questa sede, dedicata a tanti problemi generali, su un problema di ordine così particolare.

P E R U G I N I . Mi riservo allora di presentare una interrogazione.

P R E S I D E N T E . Senatore Barbaro, mantiene l'ordine del giorno?

B A R B A R O . Raccomando vivamente all'onorevole Ministro di accogliere il mio ordine del giorno, come una vera ed efficiente raccomandazione. In realtà non sono ancora riuscito a capire perchè la Calabria sia stata esclusa dalle aree di sviluppo che, previste in numero di 11, non saranno per nulla dislocate nella nostra regione. È un interrogativo, che pongo ancora una volta, come già altre volte ho fatto nella passata legislatura, e dopo averlo posto ancora questa mattina all'onorevole Pastore. L'interrogativo è tanto più assillante, in quanto era stata di già promessa, per la zona di Reggio Calabria, un'area di sviluppo, mentre si è deciso poi di prevedere soltanto un nucleo.

La seconda osservazione riguarda il problema dei finanziamenti dell'I.R.I. Perchè la Calabria ne è stata sempre inesplicabilmente esclusa, come anche recentemente, quando è stato concesso un ulteriore finanziamento di 643 miliardi?

P R E S I D E N T E . Questi problemi, senatore Barbaro, li conosciamo dalla passata legislatura. La prego di non dilungarsi.

B A R B A R O . Sul terzo punto, relativo alla distrazione dei due terzi circa del gettito dell'addizionale pro-Calabria, so benissimo che lei, onorevole Ministro, non è competente, ma io mi appello al Senato, perchè non si capisce affatto, non si può ammettere, e soprattutto non si può permettere, che l'addizionale per la Calabria, che dà un gettito di oltre 700 miliardi, debba ridursi a 254 miliardi soltanto nominali e nemmeno effettivi e cioè a meno di un terzo! Io naturalmente non desidero da lei una risposta, ma insisterò tanto su questo punto da pensare di proporre probabilmente un disegno di legge d'iniziativa parlamentare, perchè si integri e si modifichi questa beffa delle addizionali! A me questa pare una truffa

17ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

con raggio dello Stato a danno della Calabria, truffa che si ripete, perchè purtroppo abbiamo il precedente dell'addizionale per il terremoto; per cui avevamo 500 miliardi, che si ridussero in effetti a soli 100 miliardi.

P R E S I D E N T E . Segue un primo ordine del giorno dei senatori Spano e Pirastu.

B O , *Ministro delle partecipazioni statali*. Accolgo il primo punto ed accetto il secondo come raccomandazione.

P R E S I D E N T E . Senatore Pirastu, insiste nell'ordine del giorno?

P I R A S T U . Non insisto.

P R E S I D E N T E . Segue un secondo ordine del giorno dei senatori Pirastu e Spano.

B O , *Ministro delle partecipazioni statali*. Lo accetto come raccomandazione.

P I R A S T U . Mi dichiaro soddisfatto.

P R E S I D E N T E . Segue l'ordine del giorno del senatore Bonacina. Il Governo ha già dichiarato di accoglierlo come raccomandazione.

B O N A C I N A . Sono soddisfatto.

P R E S I D E N T E . Seguono un ordine del giorno dei senatori Fiore e Pellegrino e un ordine del giorno dei senatori Pellegrino e Fiore.

M E D I C I , *Ministro del bilancio*. Il tema trattato negli ordini del giorno dei senatori Fiore e Pellegrino è stato trattato anche da altri colleghi in altri ordini del giorno. Vorrei richiamare la loro attenzione sull'opportunità di confidare nelle trattative che sono già iniziate fra il Governo e le organizzazioni sindacali; trattative che fanno sperare, anche in rapporto all'impegno del Governo di voler risolvere questo problema, che in un ragionevole termine di tempo si possa arrivare a determinate conclusioni.

Loro hanno ascoltato l'esposizione finanziaria e la situazione di bilancio e sanno che l'integrale risoluzione del problema del conglobamento, sia per coloro che sono in attività di servizio, sia per coloro che sono pensionati, comporterebbe un carico annuo dell'ordine di 410 miliardi. Ecco perchè è necessario pensare alla soluzione di questo problema con l'auspicata gradualità.

P R E S I D E N T E . Senatore Fiore, mantiene gli ordini del giorno?

F I O R E . Sono soddisfatto che siano accolti come raccomandazione.

P R E S I D E N T E . Segue un primo ordine del giorno del senatore Barbaro.

M E D I C I , *Ministro del bilancio*. L'ordine del giorno presentato dal senatore Barbaro riguarda le zone devastate dal terremoto ...

B A R B A R O . Purtroppo sono 55 anni che ne parliamo!

M E D I C I , *Ministro del bilancio*. Senatore Barbaro, io ho avuto il piacere di ascoltarla tante volte su questo argomento. Ora, come raccomandazione, il Governo, come altre volte si è impegnato ed ha contribuito — e la sua lealtà certamente vorrà riconoscerlo — a risolvere parzialmente le ultime pratiche pendenti, così assicura che continuerà con ogni sollecitudine per vedere se sia possibile terminare questa vicenda. In questo senso la pregherei di dichiararsi soddisfatto.

P R E S I D E N T E . Senatore Barbaro, mantiene l'ordine del giorno?

B A R B A R O . Non insisto.

P R E S I D E N T E . Sul secondo ordine del giorno del senatore Barbaro si è già espresso il ministro Bo. Segue il terzo ordine del giorno del senatore Barbaro.

M E D I C I , *Ministro del bilancio*. Ella sa, onorevole Barbaro, che il Governo, fin

17ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

dal 1956, si è occupato di questa forma di azionariato popolare ed ha cercato di facilitare un avvicinamento dei risparmiatori verso una determinata forma di investimento. Evidentemente però è problema che si può risolvere qualora concorrano un complesso di circostanze che non sempre si verificano. In questo senso, cioè nella volontà di favorire lo sviluppo dell'azionariato popolare, il Governo le conferma la sua solidarietà e le dà assicurazione che opererà in questo senso.

P R E S I D E N T E . Senatore Barbaro, mantiene l'ordine del giorno?

B A R B A R O . Prendo atto e la ringrazio, onorevole signor Ministro, perchè questa è una delle leve maggiori e migliori per risollevare seriamente e decisamente il tenore di vita dei lavoratori, che stanno a cuore a noi più che a tutti gli altri!...

P R E S I D E N T E . Segue il quarto ordine del giorno del senatore Barbaro,

M E D I C I , *Ministro del bilancio*. Onorevole Barbaro, il Governo è spiacente di non poter accettare il suo ordine del giorno perchè sostiene principi contrari ad una politica la quale si propone proprio di trovare nella programmazione uno strumento di coordinamento dell'attività economica. Ormai questo concetto è accolto da tutti e penso anche da lei perchè, in definitiva, coordinare significa fare in modo che le forze disponibili di capitale e di lavoro possano essere utilizzate in modo da assicurare la più alta produttività nell'interesse di tutti. Quindi in questo senso non possiamo accettare l'ordine del giorno e la pregherei di non voler insistere nella votazione.

P R E S I D E N T E . Senatore Barbaro, mantiene l'ordine del giorno?

B A R B A R O . Non insisto, purchè la programmazione abbia limiti piuttosto ristretti di tempo, perchè, se noi estendessimo la pianificazione per lunghi periodi, o peggio, ad esempio, per secoli, ipotecherem-

mo il futuro del popolo italiano ed anche quello dell'Assemblea legislativa italiana; di modo che la pianificazione dovrebbe essere limitata al corso di una legislatura, per essere una cosa seria e non antidemocratica ed anticostituzionale!

P R E S I D E N T E . Segue l'ordine del giorno dei senatori Bernardinetti, Carelli e Angelilli.

M E D I C I , *Ministro del bilancio*. Pregherei i senatori Bernardinetti, Carelli ed Angelilli di prendere atto della volontà del Governo ed in particolare del Ministro del tesoro di venire incontro a queste esigenze, ma ciò nel quadro di quel grande numero di esigenze urgenti che sono state fatte presenti in questa serie di ordini del giorno oltre che nei numerosi interventi. In questo senso, come raccomandazione, il Governo è disposto ad esprimersi.

P R E S I D E N T E . Senatore Angelilli, mantiene l'ordine del giorno?

A N G E L I L L I . Ringrazio l'onorevole Ministro.

P R E S I D E N T E . Segue l'ordine del giorno dei senatori Colombi, Bufalini, Mammucari e Compagnoni.

B O , *Ministro delle partecipazioni statali*. Accetto l'ordine del giorno come raccomandazione.

P R E S I D E N T E . Senatore Mammucari, mantiene l'ordine del giorno?

* M A M M U C A R I . Siccome anche nella passata legislatura analogo ordine del giorno venne accettato come raccomandazione, senza che però sinora sia stata realizzata alcuna operazione per iniziare almeno l'attuazione di quanto richiesto nell'ordine del giorno stesso, vorremmo augurarci che l'accettazione come raccomandazione espressa ora dall'onorevole Ministro cominciasse a concretizzarsi in opere pratiche, affinchè finalmente la nostra richiesta venga effettivamente accolta.

B O , *Ministro delle partecipazioni statali*. Vede, senatore Mammucari, in linea di principio io sono favorevole allo spirito del suo ordine del giorno, ma debbo aggiungere che gli studi che si vanno conducendo al riguardo — perchè non è vero che non si sia fatto niente dalla passata legislatura ad oggi, mentre oggi è in pieno svolgimento un programma di riordinamento e di riforma dell'azienda di Maccarese — questi studi non hanno ancora consentito di individuare delle soluzioni concrete.

Circa il modo d'attuare il trasferimento, soprattutto in relazione alle garanzie intese ad evitare possibili manovre speculative, non ho bisogno di insistere ancora una volta, perchè in passato ebbi modo di farlo anche qui oltre che all'altro ramo del Parlamento, su questo punto essenziale. Mi riservo di esaminare tutte le proposte che il senatore Mammucari ed altri onorevoli colleghi mi volessero far pervenire, ma allo stato degli atti non potrei accettare che come raccomandazione quest'ordine del giorno.

M A M M U C A R I . D'accordo.

P R E S I D E N T E . Segue l'ordine del giorno del senatore Arnaudi, un altro del senatore Mammucari e di altri senatori e un terzo dei senatori Alcidi Boccacci Rezza Lea, Trimarchi ed altri senatori, che vertono sui fondi per la ricerca scientifica.

M E D I C I , *Ministro del bilancio*. Il Governo è lieto di poter comunicare sia all'onorevole Arnaudi, sia all'onorevole Mammucari, sia a tutti gli altri colleghi anche di parte liberale che hanno presentato un ordine del giorno in merito alla ricerca scientifica, che un primo provvedimento per porre qualche riparo a certe deficienze gravi è in corso. Ma soprattutto il Governo si impegna ad affrontare in maniera organica questo problema, e spera, nel corso del breve tempo che esso stesso si è assegnato, di far seguire al primo, che riguarda l'integrazione del Consiglio nazionale delle ricerche, altri provvedimenti.

P R E S I D E N T E . Senatore Mammucari, mantiene il suo ordine del giorno?

* M A M M U C A R I . Io non posso dichiararmi pienamente soddisfatto della risposta dell'onorevole Ministro, perchè nella pratica l'ordine del giorno mira a puntualizzare delle proposte fondate su richieste specifiche che sono state avanzate dai ricercatori scientifici, non già sulla base di fantasie, ma sulla base di programmi che sono stati tempestivamente presentati al Governo, programmi nei quali si sono stabiliti non solo quali siano i compiti da svolgere ma le opere da compiere e le attività che bisogna sviluppare entro un determinato periodo.

I ricercatori scientifici fanno anche osservare che, se i finanziamenti non vengono tempestivamente, tutta l'attività di ricerca, in tutti i 77 centri e gruppi di ricerca, viene ad essere fermata. Perciò noi vorremmo avere da parte dell'onorevole Ministro una dichiarazione che potesse confortare non solo noi ma i ricercatori scientifici, che cioè uno stanziamento immediato sia realizzato a favore sia del Consiglio nazionale delle ricerche sia del C.N.E.N., sia delle Università, perchè le richieste sono impellenti e le esigenze di avere il denaro a disposizione immediatamente debbono essere soddisfatte in maniera tempestiva.

P R E S I D E N T E . Se lei, onorevole Ministro, potesse fare delle dichiarazioni più calorose, forse il senatore Mammucari sarebbe disposto a trasformare il suo ordine del giorno in raccomandazione.

M E D I C I , *Ministro del bilancio*. Qui non si tratta di calore, si tratta di miliardi!

L'ordine del giorno del senatore Mammucari non è un ordine del giorno: è una legge. Infatti, se il suo ordine del giorno fosse votato, in un certo senso avremmo già una legge: 8 miliardi da una parte, 20 miliardi da un'altra, 8 miliardi ancora e infine 5 miliardi. Ora, per il senso di responsabilità che cerco di avere, le ripeto, e ripeto soprattutto all'onorevole Arnaudi, che mi duole non sia presente dopo il discorso così caloroso di ieri l'altro, che il Governo è già in contatto

quotidiano, non solo col Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, non solo con i dirigenti e col Presidente del C.N.E.N., ma anche, posso dire, a titolo personale, col rappresentante dei ricercatori scientifici.

Quindi la volontà di risolvere il problema vi è; ma evidentemente non posso accettare l'ordine del giorno così come è formulato.

P R E S I D E N T E . Senatore Mammucari, mantiene l'ordine del giorno?

* M A M M U C A R I . Mi rendo conto delle perplessità che l'onorevole Ministro ha espresso, però vorremmo esser certi che queste perplessità non finissero per significare un eccessivo ritardo nella formulazione di un provvedimento che possa consentire all'attività di ricerca di funzionare. Vorremmo anche garanzie che la situazione sarà sanata.

M E D I C I , *Ministro del bilancio*. Mi scusi, onorevole Mammucari, ma i denari li stanziava il Parlamento, perchè solo il Parlamento può autorizzare l'erogazione di somme.

Ora, di fronte ad un'insistenza così concorde e generale di far sì che la ricerca scientifica venga adeguatamente finanziata, il Governo può autorizzare, in attesa del voto formale del Parlamento, che date ricerche vengano svolte in un determinato modo. Questo può essere un conforto di carattere politico, ma accettare un ordine del giorno come il suo evidentemente sarebbe completamente al di fuori delle nostre possibilità.

M A M M U C A R I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

* M A M M U C A R I . Noi insistiamo perchè vi sia un impegno da parte del Governo, di comune accordo col Parlamento, perchè siano predisposti stanziamenti, anche se non nella misura proposta, che possano consentire di continuare l'attività di ricerca scientifica con una certa calma, e che questo sia fatto in un lasso di tempo relativamente breve per completare il programma 1963-64.

Comunque non insistiamo per la votazione dell'ordine del giorno, augurandoci che il Parlamento assuma la sua responsabilità.

P R E S I D E N T E . Senatore Trimarchi, mantiene l'ordine del giorno?

T R I M A R C H I . Ci dichiariamo soddisfatti delle dichiarazioni del Governo.

P R E S I D E N T E . Segue l'ordine del giorno dei senatori Caponi, Simonucci e Romano.

M A R T I N E L L I , *Ministro delle finanze*. Non mi trovo nella possibilità di accogliere l'ordine del giorno dei senatori Caponi, Simonucci e Romano così come è stato formulato, perchè è un ordine del giorno composito, che concerne tra l'altro la competenza di un gruppo di Ministri.

Si tratta di un documento estremamente lungo e vario nelle discipline che chiede: ne verrebbe fuori non soltanto il riordino, così come lo vogliono i presentatori, dell'Azienda dei monopoli di Stato, ma anche la trasformazione totale di un settore dell'agricoltura.

Comunque posso dire che, come raccomandazione, posso accettare quanto ha riferimento all'Azienda monopoli di Stato, ma con riserva di approfondirne l'esame. Qui vi è un insieme di norme minute, per l'accoglimento delle quali bisogna avere anche del tempo per valutare le conseguenze dell'accoglimento stesso.

Quindi, se l'onorevole senatore Caponi e i suoi colleghi vogliono accontentarsi di questo mio impegno di far esaminare quanto è di competenza del Ministero delle finanze relativamente ai Monopoli di Stato, nello spirito della più cordiale collaborazione, sì. Se viceversa si tratta di assumere l'impegno di accogliere le varie richieste come anche di fornire ai coltivatori manuali gli strumenti, gli anticrittogamici necessari eccetera, allora no.

P R E S I D E N T E . Senatore Caponi, mantiene l'ordine del giorno?

C A P O N I . Nell'illustrare l'ordine del giorno avevamo già detto che le questioni

17^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

poste sono così grosse che non pretendevamo di risolverle con un ordine del giorno. Credevamo però di iniziare un serio discorso in merito alle questioni poste sulla tabacchicoltura. Quindi ci riteniamo soddisfatti dell'accettazione come raccomandazione.

Ma c'è la seconda parte dell'ordine del giorno sulla quale occorre un impegno del Governo, perchè si tratta in sostanza di uno stanziamento di circa 400 milioni per adempiere ad una legge esistente.

MARTINELLI, *Ministro delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTINELLI, *Ministro delle finanze*. Ella sa, onorevole senatore, che la provvista dei mezzi, per quanto ha riferimento alle proposte e ai disegni di legge, non è nella competenza del Ministero delle finanze, ma è nella competenza del Ministero del tesoro.

Anche l'Azienda del monopolio banane ha un suo bilancio che è in allegato al bilancio del Ministero delle finanze.

Penso che ella, senatore Caponi, possa contentarsi di questo mio impegno di esaminare anche la parte che lei in modo particolare ha richiamato adesso, e di farle poi avere successivamente, nel giro di qualche settimana, ulteriori informazioni.

CAPONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPONI. Accetto anche questa soluzione, però aggiungo una cosa: c'è una legge che abbiamo votato che doveva beneficiare circa 100 mila operaie tabacchine. Queste operaie aspettano da mesi e mesi, per non dire da anni, il saldo di 15, 20, 30 mila lire, per un totale di 400 milioni. Credo che il bilancio dello Stato possa andare incontro a tale spesa, nonostante la situazione debitoria che ci è stata esposta.

ROMANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO. Desidero chiedere al Ministro un impegno particolare per quanto riguarda le anticipazioni ai tabacchicoltori.

Tali anticipazioni sono previste specificamente dal Regolamento di coltivazione e sono largamente corrisposte dai concessionari speciali.

Esse sono indispensabili per sottrarre i contadini dal ricatto dei creditori e molto spesso dalle grinfie degli usurai.

MARTINELLI, *Ministro delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTINELLI, *Ministro delle finanze*. Non sono in grado in questo momento di rispondere, e soprattutto di assumere l'impegno specifico che ella mi chiede. Ella ha citato l'esempio di leggi per le quali sono previste determinate spese e che poi non sono state munite di finanziamento. Rispondendo successivamente in merito a un altro ordine del giorno, penso di dare un altro esempio di leggi fatte dal Parlamento che non sono munite dei fondi occorrenti.

ROMANO. Il regolamento delle coltivazioni consente delle anticipazioni ai tabacchicoltori.

MARTINELLI, *Ministro delle finanze*. Sul valore presunto del tabacco prodotto e con le dovute garanzie, che però, in pratica, non vengono mai fornite perchè troppo onerose per il coltivatore.

Vedo il suo interesse a richiedermi un impegno per qualche cosa che non è nelle mie possibilità di accoglimento oggi; pertanto le dico che, se lei pone il quesito con questa insistenza, debbo risponderle che non sono in grado di accogliere la sua richiesta.

PRESIDENTE. Senatore Romano, mantiene l'ordine del giorno?

ROMANO. Non insisto.

P R E S I D E N T E . Segue l'ordine del giorno dei senatori Angelilli, Carelli, Bernardinetti e Piasenti.

M E D I C I , *Ministro del bilancio*. Ho già avuto l'onore di rispondere su questo argomento.

P R E S I D E N T E . Senatore Angelilli, mantiene l'ordine del giorno?

A N G E L I L L I . Ringrazio l'onorevole ministro delle dichiarazioni che ha fatto precedentemente e mi dichiaro soddisfatto. Però raccomando che le operazioni per il conglobamento si svolgano in forma accelerata, e che soprattutto si dia corso alla richiesta per l'aumento delle pensioni dietro interessamento del Ministro competente.

P R E S I D E N T E . Segue l'ordine del giorno dei senatori Bonafini, Arnaudi, Banfi, Roda.

B O , *Ministro delle partecipazioni statali*. Posso accettarlo come raccomandazione.

P R E S I D E N T E . Segue l'ordine del giorno dei senatori Gomez d'Ayala, Colombi, Cipolla, Compagnoni, Francavilla, Santarelli, Guanti e Petrone.

M A R T I N E L L I , *Ministro delle finanze*. L'ordine del giorno dei senatori Gomez D'Ayala ed altri si riferisce a diverse richieste, alcune delle quali rientrano nella competenza del Ministero delle finanze.

Io vorrei far presente al senatore Gomez D'Ayala che la legge n. 739 del 1960, che egli cita nel suo ordine del giorno, prevede lo sgravio di imposte e sovrimposte fondiarie per i terreni in cui, per eventi naturali di carattere eccezionale, si sia verificata la perdita di almeno la metà del prodotto ordinario dei fondi. La stessa legge inoltre prevede le procedure da osservare per godere del beneficio.

Orbene, se l'ordine del giorno intende sollecitare l'applicazione di questa legge, in verità esso mi sembra superfluo; se invece con

l'ordine del giorno si intende chiedere qualcosa di più, debbo dire che non sta nelle mie facoltà l'accordarlo.

Avrei comunque piacere che fosse riconosciuto che l'Amministrazione finanziaria, in tutti questi casi, ha finora operato con ragionevole larghezza, interpretando la legge — almeno questa è la nostra impressione — senza eccessive restrizioni, con quell'animo che era proprio del legislatore al momento dell'approvazione della legge stessa.

Posso assicurare il senatore Gomez D'Ayala che anche per il futuro ed anche per le calamità che disgraziatamente — auguriamoci mai — dovessero ancora verificarsi, il Ministero sarà diligente e comprensivo.

P R E S I D E N T E . Senatore Gomez D'Ayala, mantiene l'ordine del giorno?

G O M E Z D ' A Y A L A . Signor Presidente, io non insisto per la votazione dell'ordine del giorno, ma desidero avvalermi del diritto che mi è concesso dal Regolamento per replicare brevemente.

Mi pare che il Ministro delle finanze non abbia tenuto presente il testo della legge quando ha risposto al mio ordine del giorno, in quanto la legge n. 739 è soltanto una legge-quadro. Essa stabilisce il principio che tutte le volte che si verificano avversità atmosferiche di carattere eccezionale e calamità naturali lo Stato interviene nei modi che il Ministro ha ricordato. Questa legge però per operare deve essere finanziata, ed io al Ministro delle finanze avevo appunto chiesto che si provvedesse a reperire i fondi e si finanziasse la legge n. 739 per le numerosissime avversità atmosferiche che si sono verificate, rientranti tutte nell'ambito di applicazione dell'articolo 1 della legge stessa.

Ecco quello che io chiedevo: la disquisizione che il Ministro ha fatto, quindi, non è affatto pertinente.

M A R T I N E L L I , *Ministro delle finanze*. Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

17ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

MARTINELLI, *Ministro delle finanze*. Senatore Gomez D'Ayala, nell'iniziare la mia risposta le avevo detto che non tutto quello che era indicato nell'ordine del giorno rientrava nella mia competenza. È evidente che questa legge — di cui ho il testo sotto gli occhi e che mi sembra di aver letto e capito — richiede il suo finanziamento, ma in questo caso è il Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro del bilancio, che deve provvedere. (*Interruzioni dall'estrema sinistra*).

Voce dall'estrema sinistra. Perché ha risposto lei allora?

MARTINELLI, *Ministro delle finanze*. Perché, egregio collega, la prima parte dell'ordine del giorno dice testualmente: « impegna il Governo a disporre l'immediata applicazione dei benefici della legge... alla delimitazione delle zone colpite ai fini dell'esonero dalle imposte e sovraimposte sui terreni, eccetera », tutte cose di competenza del Ministero delle finanze. Io pertanto ho risposto che in questa materia il Ministero delle finanze è sempre stato diligente e comprensivo, a nostro avviso. Per il resto non ho che da rivolgermi al collega del Tesoro.

GOMEZ D'AYALA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GOMEZ D'AYALA. Signor Presidente, lei deve consentirmi ancora una brevissima replica.

Il Ministro delle finanze si è dichiarato competente per una parte soltanto, e il Ministro del tesoro non è presente.

MEDICI, *Ministro del bilancio*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEDICI, *Ministro del bilancio*. Senatore Gomez, darò qualche chiarimento immediatamente. Ringrazio l'onorevole Mi-

nistro delle finanze per i chiarimenti dati al senatore Gomez D'Ayala, e assicuro che i Ministeri del tesoro e del bilancio stanno considerando il problema del finanziamento di questa legge, che dovrebbe consentire di venire tempestivamente in aiuto dei danneggiati. Il fatto è (ecco perché preferivo non interloquire) che le disponibilità sono estremamente modeste rispetto all'imponenza dei bisogni. Da ciò l'opportunità che il suo ordine del giorno sia accettato come raccomandazione.

GOMEZ D'AYALA. Il Governo si impegna a fare quanto è necessario per reperire i fondi?

MEDICI, *Ministro del bilancio*. Certamente.

GOMEZ D'AYALA. Il Ministro delle finanze ha detto che il Governo è intervenuto con molta larghezza. Io debbo respingere molto energicamente questa affermazione.

MEDICI, *Ministro del bilancio*. È stato usato un termine: « comprensione ». (*Commenti dall'estrema sinistra*).

GOMEZ D'AYALA. Il Governo è intervenuto con delle elemosine che offendono i contadini. Noi chiediamo che sia applicata la legge.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno del senatore Vidali.

BO, *Ministro delle partecipazioni statali*. Posso accettare l'ordine del giorno soltanto come raccomandazione.

PRESIDENTE. Senatore Vidali, mantiene l'ordine del giorno?

VIDALI. Signor Ministro, il fatto è che questo ordine del giorno chiede al Governo quello che il Governo ha già promesso attraverso tutti questi anni: e cioè l'ammmodernamento del cantiere San Marco, un adeguato carico di lavoro per gli anni futuri ed

altresì adeguate assegnazioni ai cantieri triestini di riparazioni navali, e particolarmente a quello di San Rocco di Muggia. Sono tanti anni che avete fatto queste promesse!

B O , *Ministro delle partecipazioni statali*.
Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

B O , *Ministro delle partecipazioni statali*.
Senatore Vidali, il programma di ammodernamento dei Cantieri riuniti dell'adriatico, che è in corso di esecuzione, prevede, per il 1963, il proseguimento (al Cantiere San Marco) delle opere di banchinamento, la sistemazione delle aree ricavate, oltre la dotazione di un nuovo macchinario per le officine dei cantieri in ferro e per le officine ponti e gru. (Lascio da parte i cantieri di Monfalcone).

Lei sa, senatore Vidali, che esiste un problema grave dei cantieri, che non riguarda soltanto quello di San Marco, ma tutti i cantieri dello Stato e in genere i cantieri italiani. Quindi si presenta un problema di ripartizione del carico di lavoro disponibile, nell'ambito del quale le sue richieste dovranno essere esaminate, tenendo presente la situazione generale.

Qualcosa è stato già fatto. Ma, pur con la massima buona volontà, il Governo non può assumere impegni al di fuori dei termini che ho esposto.

Su questa base, sarà senz'altro tenuto conto della sua raccomandazione.

P R E S I D E N T E . Senatore Vidali, mantiene l'ordine del giorno?

V I D A L I . Non insisto per la votazione, ma non sono soddisfatto.

P R E S I D E N T E . Segue l'ordine del giorno dei senatori Perrino, Schiavone ed altri.

M E D I C I , *Ministro del bilancio*. Il Governo ha già provveduto con 6 miliardi di lire ad un contributo straordinario, il quale verrà ripartito così: 3 miliardi nell'esercizio

corrente e 3 miliardi nell'esercizio successivo. In tal modo ha già dato prova di voler risanare un bilancio difficile. Dichiaro pertanto di accettare l'ordine del giorno come raccomandazione.

P R E S I D E N T E . Senatore Perrino, mantiene il suo ordine del giorno?

P E R R I N O . Non lo mantengo.

P R E S I D E N T E . Segue l'ordine del giorno del senatore Oliva.

M E D I C I , *Ministro del bilancio*. Il tema che pone il senatore Oliva è di grave momento; credo che egli stesso se ne renda perfettamente conto. E noi, che abbiamo avuto il piacere di ascoltare il suo discorso, ne siamo pienamente edotti. Che il tema esista, che il problema vada risolto, è certo; in che modo, lo stabilirà il Parlamento dopo studi approfonditi. Perché non basta che un problema in sé sia giusto: bisogna che sia più giusto di altri coi quali entra in concorrenza. Questo il concetto. Il Governo ringrazia il senatore Oliva per aver segnalato l'importante questione, accetta l'ordine del giorno come raccomandazione e si propone di averlo come collaboratore per la soluzione del problema stesso.

P R E S I D E N T E . Senatore Oliva, mantiene il suo ordine del giorno?

O L I V A . Sono senz'altro soddisfatto di essere chiamato a collaborare con così brillante interlocutore. Però vorrei fargli notare che le mie domande, indubbiamente di grave portata (e per le quali quindi non richiedo un'immediata soluzione), non sono analoghe. L'una (per l'aumento dei contributi scolastici a Comuni e Province) è *de jure condendo*, e perciò ad essa è applicabile il concetto del più giusto o del meno giusto. Ma laddove si tratta di integrare fondi relativi al penultimo e terz'ultimo esercizio, che non sono stati stanziati, o sono stati solo insufficientemente stanziati, mi permetto di pregare che l'impegno alla provvista dei fondi sia più proprio e più determinato,

17ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

trattandosi di *jus conditum*, di cui non si può discutere.

P R E S I D E N T E . Segue l'ordine del giorno del senatore Angelilli.

B O , *Ministro delle partecipazioni statali*. Anche quest'ordine del giorno, senatore Angelilli, io l'accolgo come raccomandazione. Posso assicurarle che le Partecipazioni statali, pur essendo impegnate in modo particolare nei programmi d'industrializzazione del Mezzogiorno, non mancano di seguire con la massima attenzione anche le zone dove persistono situazioni di arretratezza economica e di ristagno delle attività industriali.

Però, come ho già detto anche poco fa ad altro proposito, la scelta delle zone deve essere fatta tenendo conto di una serie di elementi; per cui non posso garantire *a priori* che i suoi voti siano accolti, anche se sarà fatto il possibile per tener conto dei suoi desideri.

P R E S I D E N T E . Senatore Angelilli, mantenere il suo ordine del giorno?

A N G E L I L L I . Onorevole Ministro, io non posso dichiararmi soddisfatto delle sue dichiarazioni, perchè la situazione dell'alto Lazio è così grave che è paragonabile a quella del Mezzogiorno. È una zona che si trova chiusa tra lo sviluppo industriale del Nord e lo sviluppo incentivato del Mezzogiorno, e che anche da tale situazione trae fattori economici negativi. È necessario che il Governo, poichè anche i cittadini dell'alto Lazio contribuiscono come tutti i cittadini italiani, è necessario, dicevo, che il Governo — come lei ha detto, dato che non lo ha escluso nelle sue dichiarazioni — ponga all'esame ed allo studio la questione. Io non pretendo infatti di avere un formale impegno, ma l'assicurazione, come ella ha detto all'inizio delle sue comunicazioni, che si affronti il problema con consapevolezza e decisione onde si attuino nuove possibilità di lavoro e di sviluppo in questa zona. Tale assicurazione mi sembra che lei, onorevole Ministro, l'abbia fornita e per tale motivo io non insisto nel chiedere la votazione sul mio ordine del giorno anche

perchè sono convinto che la stessa gravità della situazione, il crescente disagio della zona e le sue latenti possibilità siano argomenti di così categorica evidenza che dovranno necessariamente imporsi all'attenzione del Governo.

P R E S I D E N T E . Il Governo aderisce a questo caloroso interessamento?

B O , *Ministro delle partecipazioni statali*. Nei limiti della raccomandazione, sì.

A N G E L I L L I . Grazie.

P R E S I D E N T E . Segue l'ordine del giorno dei senatori Agrimi e Perrino.

M E D I C I , *Ministro del bilancio*. Vorrei confermare quanto ho avuto occasione di dire poc'anzi e assicurare l'onorevole Agrimi che i Ministeri delle finanze e del tesoro faranno tutto il possibile per rendere applicabile la legge citata.

P R E S I D E N T E . Senatore Agrimi, mantiene l'ordine del giorno?

A G R I M I . Non insisto.

P R E S I D E N T E . Segue l'ordine del giorno del senatore Gigliotti.

M A R T I N E L L I , *Ministro delle finanze*. Ho riferito stamane con ampiezza, almeno è parso a me, in merito alle condizioni nelle quali si trovano le finanze comunali e provinciali. Ella, senatore Gigliotti, nel testo del suo ordine del giorno ha esaminato con molta ampiezza, come del resto ha fatto nell'illustrazione dell'ordine del giorno, molti degli aspetti, molte delle difficoltà che si presentano nella gestione degli enti locali. Io le dirò brevemente il mio parere sui vari punti. Sul primo punto stamattina ho informato che è stato diramato il disegno di legge per compensare i Comuni della soppressione dell'imposta di consumo sulle bevande vinose ed ho anche detto che si provvederà a innovare nel settore delle imposte di consumo, allargandone l'area di applicazione. Per il

punto secondo ella sa meglio di me che è in corso di applicazione la legge n. 246; sa anche, dato che è un valoroso amministratore comunale, che per quanto ha riferimento al contributo di miglioria il sistema, con la legge che ho citato, è stato semplificato ed è stato, almeno così sembra ai legislatori ed anche a me, agevolato. Per quanto riguarda la creazione di un particolare patrimonio (qui si parla di un monopolio comunale delle aree fabbricabili), debbo dirle che si tratta di materia che rientra nella competenza più specifica del Ministro dei lavori pubblici, per cui ella dovrà avere la cortesia in sede di discussione di quel bilancio di ripetere i quesiti. Per il punto terzo, dove si parla dei mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti, debbo fare appello al Ministro del tesoro, dato che la gestione della Cassa depositi e prestiti è vigilata dal Ministero del tesoro. Per quanto ha riferimento al punto quarto debbo ripetere le stesse considerazioni; soggiungo però che la Cassa depositi e prestiti molte volte rifiuterebbe, se lo potesse, di provvedere a finanziamenti che sono al di fuori dei compiti di istituto, ma è il Parlamento che impone ad essa questi finanziamenti. Per quanto riguarda il punto quinto, cioè « riconoscere alle aziende municipalizzate piena personalità giuridica, in modo che possano ricorrere direttamente al credito », debbo anche per questo pregarla di rivolgersi al Ministro del tesoro per ottenere una risposta. (*Interruzione del senatore Gianquinto*). Penso che qui voglia rispondere il Ministro del tesoro, ma se lei vuol conoscere la mia opinione è questa, che la prima cosa da tener presente è che la Cassa depositi e prestiti raccoglie i risparmi e quindi può far fronte a quelle che sono le richieste nell'ambito della raccolta del risparmio. Bisogna quindi tener presente questo come punto generale di orientamento. Non ci può mai essere una legge o un impegno o una pressione per far concedere quello che non viene raccolto. (*Interruzione del senatore Gianquinto*). Ad ogni modo la legge che regola il funzionamento della Cassa depositi e prestiti è sorta nel 1913 ed è stata modificata continuamente. Comunque la Cassa depositi e prestiti non dispone nulla se non ci sono dei decreti

che sono registrati dalla Corte dei conti e quindi visionati per la loro legittimità.

Ed io voglio dire di più. La Cassa depositi e prestiti è stata chiamata molte volte a provvedere a finanziamenti al di fuori dei compiti tradizionali di istituto (per esempio, ha provveduto a ripianare il disavanzo — è l'ultima cosa che ricordo — dell'azienda delle Poste e delle telecomunicazioni, lo ha ricordato del resto l'onorevole senatore Bonacina), ma ha fatto sempre questo lavoro dirò così straordinario, perchè una legge, e dunque la volontà del Parlamento, lo ha chiesto.

P R E S I D E N T E. Senatore Gigliotti, mantiene il suo ordine del giorno?

G I G L I O T T I. Sono contento di dichiararmi soddisfatto.

P R E S I D E N T E. Segue un ordine del giorno dei senatori Bonacina, Arnaudi, Macaggi e Roda.

M E D I C I, *Ministro del bilancio*. L'ordine del giorno presentato dall'onorevole Bonacina pone un grave problema, un difficile problema. Siccome investe questioni di principio, io nel dichiarare che il Governo non lo può accettare, voglio dirne le ragioni, che probabilmente sono le stesse che hanno mosso l'onorevole Bonacina. Il Governo è d'accordo sul fatto che la Cassa depositi e prestiti — come ha detto poc'anzi l'onorevole Martinelli in occasione dell'ordine del giorno presentato dal senatore Gigliotti — debba solo eccezionalmente derogare dalle disposizioni della legge istitutiva.

Tra poco, credo proprio quest'anno, celebreremo il centenario della fondazione della Cassa depositi e prestiti la cui legge istitutiva, voi sapete, di regola, proibisce che si faccia quello che però il legislatore talvolta ha imposto.

L'onorevole Bonacina non deve dimenticare che le aziende autonome dovrebbero, normalmente, presentare un bilancio in equilibrio e, se ciò non avviene, è il bilancio dello Stato che, di regola, vi deve provvedere. Quando però un'azienda è sistematicamente in disavanzo, e il bilancio dello Stato non

17ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

vi può provvedere, per venire incontro a queste aziende, si è, eccezionalmente, consentito loro il ricorso alla Cassa depositi e prestiti.

Quindi i principi posti alla base dell'ordine del giorno, e che il Governo condivide, sono i seguenti: 1) che le aziende autonome debbano cercare di avere il bilancio in pareggio; 2) che, quando non sono in pareggio, a questo debba provvedere il bilancio dello Stato; 3) che, eccezionalmente, non potendosi fare altrimenti, sia ammissibile il ricorso alla Cassa depositi e prestiti, ma come fatto del tutto eccezionale.

Ecco perchè, così formulato, qualora il Governo accettasse l'ordine del giorno, allora vorrebbe dire che si impegnerebbe a non concedere in determinati casi proprio quell'aiuto eccezionale che deve essere dato alle aziende autonome. In questo senso spero che l'onorevole Bonacina si dichiari soddisfatto.

PRESIDENTE. Senatore Bonacina, mantiene l'ordine del giorno?

BONACINA. Non sono d'accordo che siamo d'accordo. Ciò che l'onorevole ministro Medici ha chiamato un aiuto all'azienda ferroviaria, io lo definisco un rimedio peggiore del male, un aiuto per la discesa. Non si tratta, nel caso presente, di un intervento per investimenti, ma di un intervento per sanare una situazione ordinaria di disavanzo di bilancio dovuta a ben note ragioni.

In queste condizioni, e prendendo atto che il Governo, per le dichiarazioni fatte dal senatore Medici, non può accettare il mio ordine del giorno, preferisco ritirarlo, riservandomi di presentare il problema in altra sede.

PRESIDENTE. Può mantenerlo, l'ordine del giorno viene accettato come raccomandazione.

BONACINA. Il Ministro non ha detto che lo poteva accettare come raccomandazione, ma se lo afferma, allora mi dichiaro soddisfatto.

MEDICI, Ministro del bilancio. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEDICI, Ministro del bilancio. Onorevole Bonacina, la complessità dell'ordine del giorno, se accettato integralmente, portava le conseguenze che ho detto.

Con le precisazioni che ho fatto, il Governo lo accetta come raccomandazione.

PRESIDENTE. L'esame degli ordini del giorno è così esaurito. Dovremmo ora passare alla votazione dei bilanci. In via eccezionale però darò prima la parola ai senatori che hanno chiesto di parlare per dichiarazione di voto, affinchè possano fare un'unica dichiarazione per tutti i disegni di legge.

È iscritto a parlare per dichiarazione di voto il senatore Bosso. Ne ha facoltà.

BOSSO. Onorevole Presidente, onorevoli Ministri, onorevoli colleghi, se pesante è l'eredità politica lasciata dall'onorevole Fanfani al Governo presieduto dall'onorevole Leone, quella economica è ancora più grave, essendo satura di conseguenze ancor più immediate e di difficilissima modificazione.

Bastano poche considerazioni estratte dalla cospicua mole dei bilanci finanziari e delle relazioni che li accompagnano a darne l'esatta sensazione.

La previsione delle entrate effettive assomma in totale a 5.265 miliardi ed è costituita per il 94,9 per cento da entrate tributarie: una cifra *record*, come è detto nella stessa relazione sulle entrate, che porta un incremento di 768 miliardi sulle previsioni del 1962-63 e cioè del 18 per cento sul gettito delle imposte già in atto; previsione avventata se rapportata alla situazione congiunturale che è stata posta in atto e che sarà sempre più caratterizzata, se non avverranno mutamenti politici, da una recessione della produzione, degli scambi e del reddito.

La spesa, d'altro canto, seppur considerata nella sola parte effettiva denunciata nel bilancio porta un aumento del 18,8 per cento, passando da 4.761 a 5.654 miliardi; di questi, soltanto 900 miliardi sono destinati ad investimenti, mentre ben 2.048 mi-

liardi sono previsti per il personale e suscettibili di inevitabili, ulteriori aumenti.

Il Governo dovrà far fronte ad un disavanzo finanziario destinato a superare largamente i mille miliardi, se si tiene conto dei debiti e dei *deficit* aggiuntivi già segnalati dagli oratori che mi hanno preceduto. E ciò senza contare l'imponente fabbisogno finanziario delle partecipazioni statali, dell'I.R.I., dell'E.N.I., dell'Enel, e tutte quelle maggiori spese che saranno inevitabilmente provocate dal nuovo corso politico che si vuole intraprendere.

Nuove tasse quindi, quando già si è previsto l'aumento del 18 per cento sul gettito degli attuali tributi, giunti ormai ad un limite oltre il quale danni irreparabili verrebbero inferti allo sviluppo economico del Paese?

Nuove emissioni di debito pubblico? Penso che nessuno possa sottovalutare la precarietà e il rischio di una tale soluzione nell'attuale clima di sfiducia e nell'attuale mercato dei capitali che non riesce più a funzionare; il rischio che l'operazione si traduca in gran parte in assorbimento forzoso da parte degli istituti di credito e in un ricorso, anche per questa via, alla terza, fatale fonte a cui si dovrà attingere: il torchio, strumento dell'inflazione e della rovina economica e sociale del Paese.

Hanno ben ragione quindi gli onorevoli Ministri, in tale difficilissimo frangente, di richiamare gli operatori economici alla fiducia e i cittadini tutti alla concordia ed al sacrificio.

Ma onorevoli Ministri, il richiamo alla fiducia e alla concordia non può essere soltanto un'espressione retorica, non può essere fatto alla stregua di un maestro in cattedra che invita gli allievi a star buoni ed a studiare con profitto. Occorrono fatti determinanti un clima di sufficiente sicurezza perchè decisioni che non sono destinate ad esaurirsi in un breve volgere di tempo possano esser prese e possano determinare quella ripresa dello sviluppo economico, quel più alto reddito, quella formazione di risparmio, quella possibilità di investimenti produttivi senza i quali non vi può essere perequazione e distribuzione di ricchezza, ma tutt'al più eguaglianza nella miseria.

Orbene, che cosa promette il Governo che, attraverso la parola dei suoi Ministri, ha pur fatto una diagnosi velatamente esatta della situazione economica, se pur colorita, sotto taluni aspetti, di un comprensibile ottimismo? Che cosa promette questo Governo, ereditando il bilancio di un Governo precedente che è riuscito, in un periodo di floridezza determinata dalla politica sostanzialmente liberale degli « anni 50 », a creare la sfiducia in tutti i settori, dall'industria all'agricoltura, dall'edilizia ai mercati finanziari gettando sabbia a piene mani nei delicati meccanismi che regolano la formazione del risparmio, l'investimento dei capitali ed il conseguente sviluppo economico?

Promette il centro-sinistra: una formula vuota di ogni significato reale e pratico. Il « centro-sinistra » non esiste se non nella finzione o nell'illusione dei suoi inventori; è un ingenuo tentativo di cambiar nome a quella strada per il socialismo marxista che nessun uomo della Democrazia cristiana, per quanto abile ed illustre, potrà imboccare senza percorrerla sino in fondo, sin là dove essa sbocca nel comunismo, sino a rendere impossibile la permanenza della nostra Patria nel Patto atlantico, nell'area del Mercato comune europeo e delle libere Nazioni dell'Occidente, ove soltanto essa potrà continuare, nella libertà e nella sicurezza democratica, quello sviluppo economico che è condizione indispensabile per il progresso sociale.

Per queste ragioni abbiamo detto « no » al Governo dell'onorevole Leone; per le stesse ragioni noi liberali diciamo « no » ai bilanci che il Governo dell'onorevole Leone ha dovuto, ahimè, adottare insieme all'eredità politica che quei bilanci inevitabilmente riflettono ed accompagnano.

Ma dalla visione, pur così grave, della situazione in atto vorrei trarre motivo di speranza rifiutandomi di credere che uomini, che pure hanno concorso nel passato a far fiorire la nostra economia ed a ridare forza e prestigio alla Nazione, possano oggi irresponsabilmente superare l'evidente inconciliabilità delle ferree leggi economiche e della esigenza del nostro Paese di rimanere fecondamente inserito in un mercato internazionale aperto, con quelle leggi pianifica-

17ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

trici e mortificatrici dell'iniziativa, di marca socialcomunista, che spegnerebbero per sempre ogni progresso della nostra Patria nella libertà e nella democrazia. (*Applausi dal centro-destra. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare per dichiarazione di voto il senatore Nencioni. Ne ha facoltà.

NENCIONI. Onorevole Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, avendo l'onore di parlare per dichiarazione di voto a nome del Gruppo del Movimento sociale italiano, debbo fare una prima osservazione per la contraddizione che noi abbiamo notato tra la sostanza politica del Governo e le dichiarazioni dei Ministri competenti e interessati.

Abbiamo ascoltato la requisitoria del ministro Colombo e lo spumeggiante, brioso ed abile intervento del ministro Medici. Noi condividiamo i concetti espressi, condividiamo le critiche, soprattutto la critica di fondo alla « finanza facile »; condividiamo cioè l'adozione di una nuova politica che si vorrebbe contrapporre, partendo da una certa posizione ideologica, alla « finanza facile » dell'onorevole Fanfani, cioè del Governo di centro-sinistra che momentaneamente ha abbandonato la direzione del Paese.

Ma io vorrei domandare al ministro Medici, che è stato stamani, ripeto, veramente spumeggiante e simpaticamente ha sottolineato gli argomenti di critica; e vorrei domandare al ministro Colombo, che ha fatto quella concreta diagnosi della situazione economica italiana e dei danni del centro-sinistra: poichè queste critiche di fondo richiamano nella sostanza, sebbene nella forma sono un po' mascherate, la critica pesante espressa dal Governatore della Banca d'Italia dottor Carli (il ministro Colombo questa mattina ne ha fatto un'esegesi molto interessante, ripetendone i concetti di fondo) — ed è questa la ragione che ci induce ad esprimere voto negativo — con quale maggioranza si intende attuare questa nuova politica che si distacca, dal punto di vista politico e ideologico, dalla politica attuata dalla cosiddetta svolta a sinistra?

Il dilemma è chiaro, onorevoli colleghi: sono state fatte pesanti critiche, si è accettata la diagnosi fatta dall'Istituto per lo studio della congiuntura, che noi condividiamo in pieno. Ebbene, come si concilia tale atteggiamento di contrapposizione politica ed ideologica con la linea politica del centro-sinistra attuata fino alla fine della terza legislatura, con l'atteggiamento di attesa di un nuovo esperimento?

Il ministro Colombo parla di finanza facile e la critica. Egli tra l'altro ha detto che « la sola indicazione di austerità che può trarsi dalle soluzioni indicate è quella che l'Italia non potrebbe sottrarsi alle conseguenze degli squilibri tra spese ed entrate che per effetto di una politica troppo facile di spesa pubblica, di espansione monetaria, di inflazione di salari di stipendi, di redditi trasferiti, eccetera, eccetera ». Giusto! Esatto! Noi lo avevamo detto a Fanfani quando voi onorevoli Ministri eravate a condividere le sue responsabilità. Quello che è peggio, è che la vostra critica viene offerta al Paese con il sorriso sulle labbra, onorevole Medici. Domani la televisione e i giornali riporteranno questo sorriso all'opinione pubblica. Questo sorriso è forse una premessa di fiducia? Fiducia in chi e in che cosa? Ripeto: voi siete stati vicini al governo Fanfani, voi lo avete sostenuto, eravate Ministri nello stesso Governo, sostenete oggi la stessa politica economica; e mi parlate di « finanza facile » lesiva dell'economia italiana con la dichiarata volontà, e non soltanto con la riserva mentale, con la prospettiva, con la volontà, ripeto, di arrivare nuovamente, tramite questo Governo-ponte, al connubio con i socialisti i quali sostengono questo Governo contando le ore e i minuti della ripresa del connubio.

Ecco perchè noi vi domandiamo che cosa significa questo farisaico sorriso. Sono parole al vento le vostre, onorevole Medici, non incidono nella sostanza delle cose, perchè una politica di finanza non facile, una politica di finanza veramente da uomini responsabili e competenti voi non la potete fare mentre su tutti i giornali vostri degli schieramenti di centro-sinistra (recentemente anche sull'« Avanti! ») si parla di « logo-

ramento del centro-sinistra guastato dalla interpretazione moro-dorotea » e si scrive apertamente che si potrà arrivare a ricomporre le sparse membra soltanto sulla formula che si è voluta affossare, ma che da tutti i banchi (abbiamo sentito i senatori Lami Starnuti, Oliva e Militeri tanto per riferirci ai più teneri) si vuole attuare ancora e condurre sullo stesso binario.

Quando voi criticate duramente quello che vi proponete di attuare, noi siamo autorizzati a denunciare al Paese il vostro gioco veramente farisaico, questo gioco delle parti che non può trovare insensibile il popolo italiano.

Ecco perchè noi, condividendo la diagnosi dell'I.S.C.O., la diagnosi del Governatore della Banca d'Italia, la diagnosi del ministro Colombo e quella del ministro Medici, vi diciamo che voi proponete quello che non potete attuare, che voi proponete degli strumenti che si tramuteranno in *boomerang*, che voi della finanza italiana veramente ne fate strame quando aspirate ancora una volta ad un connubio che riporterà il popolo italiano a quella sfiducia che ha prodotto le note lesioni di carattere economico che con freddo calcolo osate denunciare! Ne dovranno soffrire le conseguenze in special modo gli operai, gli impiegati, i pensionati, tutti quelli cioè che vivono a reddito fisso. Viene così a cadere, onorevole Medici, con la polverizzazione del salario reale, con la polverizzazione di questi emolumenti che non sono suscettibili di seguire il corso finanziario e politico viene a cadere tutta la vostra impostazione.

È per questo che noi esprimiamo voto contrario: non per una opposizione preconcetta, ma proprio perchè condividiamo le critiche e le diagnosi che voi avete fatto con la prospettiva di non tenerne conto per il futuro. (*Applausi dall'estrema destra*).

P R E S I D E N T E . È iscritto a parlare per dichiarazione di voto il senatore Banfi. Ne ha facoltà.

B A N F I . Onorevole Presidente onorevoli colleghi, per parecchi giorni si sono dibattuti in questa Aula i problemi connessi

si con la politica economica e finanziaria del Paese, partendo da una esposizione dell'onorevole Ministro del bilancio, a nostro avviso non esauriente e non soddisfacente (dirò poi delle dichiarazioni conclusive). La discussione ha offerto a tutte le vestali del conservatorismo nostrano l'occasione per predire sventure, attribuendone la colpa alla politica attuata nel 1962 all'insegna del centro-sinistra. Che i rappresentanti della destra economica e politica del nostro Paese levino al cielo le loro lamentazioni e invochino un puro e semplice ritorno ai bei tempi del centrismo, quando alle richieste di aumenti salariali si rispondeva con i battaglioni mobili della polizia, appare cosa del tutto naturale; ma è grave che una posizione siffatta si sia manifestata anche in alcuno degli interventi degli oratori della Democrazia cristiana. Io non voglio, onorevoli colleghi, riprendere in esame il merito dei problemi discussi, anche perchè i compagni Bonacina, Roda e Bonafini hanno, con estrema chiarezza e franchezza, espresso i punti di vista dei socialisti, sia sui problemi congiunturali che sui problemi a lungo termine.

Avevamo chiesto e chiediamo a questo Governo, nei limiti temporali che esso si è assegnato, di non far nulla che possa rendere più difficile la ripresa del dialogo fra i partiti che si sono impegnati ad esaminare le possibilità di una collaborazione fra di loro, per affrontare con risolutezza i problemi che ancora oggi affliggono la nostra società civile economica e politica.

L'onorevole ministro Medici ha dichiarato il suo accordo su questo punto, e ne prendiamo atto. Quando però l'onorevole Ministro del bilancio, nella sua relazione iniziale, e l'onorevole Ministro del tesoro nel suo meditato discorso, hanno sottolineato la parte avuta dagli aumenti salariali nello slittamento della moneta e non hanno sottolineato con altrettanta forza la parte avuta dalla speculazione e dagli alti saggi del profitto capitalistico nel medesimo fenomeno, noi dobbiamo constatare che ciò non agevola la ripresa di quel dialogo cui noi socialisti siamo interessati.

Quando si parla di prezzi al consumo e si ricercano le cause dei loro aumenti, è necessario in primo luogo considerare qual'è la parte avuta dai detentori del potere finanziario e speculativo del nostro Paese. I discorsi degli onorevoli Ministri responsabili della politica generale del Paese hanno avuto come tema fondamentale quello di dare assicurazione ai detentori dei mezzi finanziari; ma siamo lieti di constatare a questo proposito una certa diversità tra il discorso di apertura e quello di chiusura del Ministro del bilancio, onorevole Medici, il quale ha concluso rettificando molte delle affermazioni fatte in apertura ed aprendo proficue prospettive di lavoro.

Voglio ritenere che l'affermazione dell'onorevole Medici secondo cui « la politica della difesa della lira è soprattutto una politica di difesa dei salari e, in generale dei redditi di lavoro », non costituisca motivo di *captatio benevolentiae*, verso di noi socialisti, ma risponda a un suo preciso convincimento, e conseguentemente al principio che guiderà la politica economica del Governo.

In questi mesi noi ci attendiamo che il Governo prenda alcune iniziative capaci di frenare la speculazione che, nei mesi di settembre-ottobre riproporrà certamente i suoi temi operativi. Basta pensare alla scadenza del 29 settembre, che i lavoratori delle nostre città, attendono con la paura di nuovi imponenti aumenti degli affitti, ed i proprietari di immobili con la speranza di nuovi illeciti profitti. Basti pensare al settore alimentare che, nel mese di ottobre è solito entrare in tensione, e così a quello dell'abbigliamento in previsione dei mesi invernali. Ci attendiamo che il Governo affronti con urgenza la grave questione della Federconsorzi, come prova della volontà della Democrazia cristiana di affrontare il problema delle campagne.

Il Governo potrà richiamare le organizzazioni operaie al senso di responsabilità di cui ha parlato l'onorevole Medici, solo nella misura in cui esso sarà capace di stroncare le manovre della speculazione; e così facendo esso darà un notevole contributo a che la ripresa del dialogo fra i partiti si svolga in un clima atto a perseguire le fina-

lità che noi socialisti ci auguriamo nell'interesse della classe lavoratrice e del Paese.

Il dibattito di questi giorni ha posto in luce alcuni dei temi attorno ai quali dovrà riprendersi il dialogo fra i partiti: squilibri settoriali e regionali, difesa monetaria nel quadro di una migliore redistribuzione del reddito nazionale, politica del credito fortemente selettiva, specie per quanto riguarda il ricorso al mercato finanziario, e tale da aiutare anche sotto questo profilo i vantaggi che si attendono da una maggiore qualificazione della spesa.

Ma il dibattito di questi giorni ha messo anche in evidenza che all'interno stesso del partito che ha dato vita a questo Governo le opinioni sono assai diverse, onde la necessità di una discussione approfondita. Il Partito socialista ben sapeva, quando dichiarò, nello scorso mese, che non esistevano le condizioni per l'accordo con la Democrazia cristiana, che avrebbe dovuto affrontare momenti seri e severe critiche da parte della opinione pubblica più pigra a pensare, ma sapeva anche che solo denunciando apertamente i tentativi di far retrocedere la situazione politica del nostro Paese attraverso manovre addormentatrici, si poteva ricreare il presupposto per il rilancio di una politica di rinnovamento sociale ed economico, che non può essere costretta nelle strette del moderatismo tradizionale.

Questo dibattito ha messo in evidenza titubanze, remore che devono essere superate con coraggio e sotto questo profilo la discussione tenutasi in quest'Aula è stata certamente positiva. È necessario, onorevoli colleghi della Democrazia cristiana, che tutti noi utilizziamo nel modo migliore questo periodo, non per cercare dei compromessi sempre facilmente possibili ma spesso inutili, bensì per individuare una linea di azione politica capace di affrontare i problemi per quello che sono e non per quello che alcuno vorrebbe che fossero: sapendo che non è possibile volere una redistribuzione del reddito che contemporaneamente mantenga al livello attuale il saggio del profitto del capitale investito; sapendo che non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca, ma che, se si vuole la botte piena, la moglie — nel

nostro caso il capitalismo sfruttatore — deve essere trattenuta dal bere anche a costo di farle soffrire un po' la sete cui non è mai stata abituata.

E il Governo ha il compito di facilitare ai partiti l'approfondimento di questi problemi: in questo senso la promessa dell'onorevole ministro Medici che entro il mese di settembre sarà messo a disposizione del Parlamento e dei partiti politici un secondo rapporto della Commissione nazionale della programmazione economica, costituisce una prova che esso Governo sente questo impegno, ed anche la premessa impegnativa — se la coerenza ha un senso — che il Governo conformerà fin da adesso la propria azione agli obiettivi generali e noti della programmazione.

Noi socialisti constatiamo con soddisfazione che, dopo il nostro atto di chiarezza del mese scorso, altre forze politiche, dentro e fuori della Democrazia cristiana, vanno manifestando opinioni sempre più chiare sulle riconosciute insufficienze della formula di Governo 1962, e, più che sulla formula, sulle riserve, sulle remore, sulle prudenze con cui la politica del centro-sinistra è stata portata avanti dal gruppo dominante all'interno della Democrazia cristiana. Tutte le discussioni in corso non possono, non devono essere interpretate in chiave di polemiche personali che, almeno per quanto riguarda il Partito socialista, non esistono, ma devono essere intese come presa di coscienza da parte di forze politiche sempre più vaste dei problemi che le generazioni precedenti hanno lasciato insoluti e che le lotte operaie hanno portato ormai a maturazione creando le premesse per affrontarli dal lato giusto. Ci troviamo, onorevoli colleghi, davanti ad una montagna difficile che abbiamo lungamente aggirato: alcuni però hanno aggirato questa montagna al solo scopo di fare una passeggiata e di prendere aria; noi abbiamo aggirato questa montagna per studiarla, per trovare quali fossero gli accessi che consentissero la salita, per trovare la via al fine di pervenire in cima e i mezzi per superare tutti gli ostacoli. Ora anche mercè i dati forniti dalla Commissione per la programmazione economica abbiamo idee chiare e ferma

volontà. Questi mesi estivi debbono servire a rinsaldare l'animo degli sfiduciati, a dare coraggio ai timorosi, a creare quella tensione di volontà che è premessa per la riuscita dell'impresa.

Per queste ragioni e con questo spirito i senatori socialisti si astengono dal voto. *(Applausi dalla sinistra).*

P R E S I D E N T E . È iscritto a parlare per dichiarazione di voto il senatore Fortunati. Ne ha facoltà.

F O R T U N A T I . Onorevole Presidente, il dibattito che si è acceso sulla discussione degli stati di previsione dei Dicasteri economico-finanziari ha rispecchiato ed influenzato il dialogo e lo scontro politico che, se da mesi è in corso nel Paese, ha avuto nelle ultime settimane e negli ultimi giorni accentuate manifestazioni, i cui sviluppi possono essere suscettibili di diversi sbocchi. E non mi riferisco, onorevoli colleghi, a singoli episodi, a singole polemiche: mi riferisco a orientamenti e ad iniziative, che si collegano in un modo o nell'altro alla valutazione della situazione politica ed economica e alla considerazione delle prospettive e degli sbocchi, da cui e per cui è scaturita la formazione dell'attuale compagine governativa.

All'atto del voto sulla fiducia al Governo presieduto dall'onorevole Leone, a parte taluni significativi silenzi dei vecchi protagonisti del centro-sinistra e dei protagonisti di un nuovo moderato centro-sinistra; a parte gli sforzi compiuti nel tracciare un ponte tra lo ieri e il domani; a parte le obiettive difficoltà di una situazione, alimentata però da una incapacità di intendere che ogni discussione al vertice di gruppi dirigenti di Partito ha senso soltanto se è sorretta da un continuo movimento di pensiero e di azione in tutto il contesto della vita associata del Paese; a parte tutto questo, si rivelò ufficialmente un'uniforme tendenza a negare il contributo positivo, di chiarificazione e di prospettiva immediata e a più lungo periodo, della netta e recisa opposizione co-

munista. In sede parlamentare e nella stampa fu ritentato, per la verità senza le paradossali umoristiche accentuazioni usate nella recente campagna elettorale, il rilancio del mito della sterilità delle posizioni politiche comuniste, quasi che una società civile quale quella italiana, nelle concrete condizioni storiche in cui l'ordinamento costituzionale repubblicano è maturato, è sorto, è stato difeso e si sviluppa, si potesse e si possa configurare a compartimenti-stagni impenetrabili. Otto milioni di uomini e di donne, onorevoli colleghi, sono già la storia di domani, perchè già costituiscono giorno per giorno il destino della nuova società.

Si è cercato anche di ironizzare, o di assumere toni nuovi di nuovi arcangeli crociati di fronte all'esplicito proposito di considerarci, oggettivamente e soggettivamente, pronti a rappresentare gli otto milioni di uomini e di donne in una sfera di rapporti e di scelte, che implicano responsabilità nel quadro generale della direzione della società nazionale. E la polemica al riguardo ha creduto, con toni pedagogici, di farci apprendere che oggi si contrapporrebbero, nel rinnovamento morale, sociale e — diciamo noi — socialista del Paese, una strategia democratica e una strategia rivoluzionaria, dimenticando, invece, che ogni autentica strategia rivoluzionaria, nel nostro Paese, oggi, non può essere che democratica, e che ogni autentica strategia democratica, nel nostro Paese, oggi, non può che essere rivoluzionaria, nel senso più vivo, vitale e già costituzionalmente definito ed espresso.

Pochi giorni sono passati, onorevoli colleghi, dal dibattito sulla fiducia: ed ecco già, nel Paese, negli schieramenti politici, nel Parlamento, qui al Senato, farsi luce chiaramente, esplicitamente, rompendo silenzi, riserve, unità fittizie, le contraddizioni, i pericoli, le prospettive, che noi comunisti esponemmo, criticammo ed indicammo con il nostro voto di opposizione.

Dicemmo tra l'altro, allora, che un pubblico, aperto, spregiudicato ed impegnato dibattito nelle Aule parlamentari e nel Paese era il solo modo per capire e per

far capire il senso reale delle cose e delle scelte politiche. Ebbene possiamo serenamente constatare che la nostra valutazione, la nostra previsione e, quindi, la nostra scelta hanno già contribuito a determinare alcuni risultati.

Sappiamo benissimo che la pseudo alternativa di strategia democratica e strategia rivoluzionaria sarà ancora tenacemente strumentalizzata, nei giorni che verranno, nei nostri confronti. Sappiamo anche bene che sarà compiuto ogni sforzo per ricercare di ricucire assieme il tessuto diverso di diversi vestiti. E sappiamo pure che nei momenti in cui si impongono scelte di nuovi generali orientamenti, si alimenta in ogni modo il mito della Patria in pericolo e si fa appello ad una unione sacra di italiani concordi di uguali sacrifici! Ed infine sappiamo anche che è proprio in momenti come quelli che stanno di fronte a noi che s'appalesa la capacità, la responsabilità di un Partito come il nostro, che deve rispondere non solo ai suoi militanti, ma anche ad un insieme di forze sociali, culturali, ideali, che già costituiscono, con il loro voto e con la loro adesione ad un programma politico, il nucleo del blocco storico destinato a rinnovare la nostra società.

Ma, tutto questo premesso, non si può onorevoli colleghi non constatare che le dichiarazioni emerse dal dibattito in corso mettono in luce tre aspetti essenziali e sufficienti, a nostro avviso, per verificare e confermare la validità della nostra opposizione e della nostra prospettiva.

Dall'interno della Democrazia cristiana è uscito, anzitutto, in campo aperto un gruppo di uomini, che definiscono apertamente, esplicitamente, pubblicamente il programma doroteo, così come noi, sostanzialmente, lo abbiamo già indicato da tempo agli italiani. Accanto a questo gruppo di uomini, altre correnti della Democrazia cristiana, pur non divergendo nella valutazione di sostanza, non intendono ancora battersi e distinguersi in campo aperto, ossessionati dal pericolo « esterno » di un presunto « nemico » che avanza, o illusi dalla possibilità di influenzare il corso

degli eventi con posizioni di potere, o distorti dall'assunzione di una meccanica relazione tra coscienza religiosa e consapevolezza politica-sociale della società umana, che pur bisogna costruire, orientare e promuovere.

Il secondo aspetto, che deve essere sottolineato con serena riflessione, è che in quest'Aula le voci « nuove » che si sono fatte sentire, si sono richiamate veramente ad una esigenza, che nelle officine, nei campi, nelle scuole, negli uffici, nella trama della nostra società civile sta diventando, onorevoli colleghi, coscienza e volontà di massa: attuare la lettera e lo spirito della Costituzione repubblicana, rinnovare democraticamente, pacificamente, progressivamente la nostra società.

Il senatore Bonacina ha lucidamente sintetizzato questa esigenza quando ha affermato e concluso che i problemi della congiuntura vanno affrontati con una prospettiva di riforme di struttura. Ed altrettanto esplicitamente si è espresso Roselli quando ha dichiarato testualmente che la programmazione economica « dovrà, presto o tardi (attenzione, onorevoli colleghi!) condurre al superamento del sistema capitalistico e all'avvento di un nuovo sistema economico-sociale che potrebbe definirsi, secondo l'insegnamento del Mounier, comunitario ».

Ma vi è di più. In risposta implicita ed esplicita ai riformismi fine a se stessi ed alle delimitazioni delle aree democratiche, oggettivamente di portata involutiva e regressiva, e in ogni caso anche ingenuamente strumentali, Roselli ha ammonito che occorre « ricercare i punti di concordia » ed ha ancora testualmente dichiarato che in Italia « una piattaforma comune possa essere individuata nella Costituzione repubblicana e nei valori della Resistenza sui quali essa è fondata ».

Certo: le proposizioni, i presupposti, gli obiettivi di Bonacina e di Roselli abbisognano di ulteriore discorso e di ulteriore dialogo, perchè le grandi linee d'azione e di orientamento, così come le tappe delle strade da percorrere, incomincino ad essere più compiutamente delineate. Ma non vi

è dubbio, onorevoli colleghi, che così e solo così la cronaca politica può diventare storia e può fare storia.

Ma, onorevoli colleghi che io ho ricordato, che cosa hanno detto a voi gli altri colleghi del centro-sinistra di ieri, del cosiddetto « ponte » di oggi, del vagheggiato, moderato centro-sinistra di domani?

È sufficiente una programmazione in sé e per sé, collega Roselli, a condurre presto o tardi al superamento del sistema capitalistico? È sufficiente « un incontro politico » a promuovere una prospettiva a lungo periodo, in cui tensione ideale, volontà e capacità politica abbisognano di consensi consapevoli di forze sociali, culturali e ideali?

E che significa, collega Cenini, di fronte a questa prospettiva, l'appello quasi romantico ad una stabilità politica, che non vada al fondo delle cose che sono e di quelle che si intende promuovere?

E il Governo, il Governo che oggi si è espresso manifestamente in modo non uniforme, è proprio soltanto per questa non uniformità un Governo ponte, per una nuova direzione che affronti i problemi della crescita democratica, civile, sociale ed economica del Paese?

La verità si è che la linea più conseguente ed egemonica del Governo Leone è quella espressa con sufficiente chiarezza, tecnica e politica, da Colombo e da Medici. E si tratta di un orientamento che facendo leva sulla congiuntura, oggettivamente tende a preconstituire gli sviluppi politico-economici della situazione italiana.

Vi sono terminologie, parole, espressioni, che non sono casuali in uomini che, come Medici e Colombo, sono allenati al dibattito politico e partecipano a quello scientifico.

L'astratta categoria del risparmio da una parte, il riferimento esplicito al salario dall'altra; l'assunzione implicita ed esplicita del salario come una variabile dipendente e del profitto come protagonista indiscutibile del processo di sviluppo economico; il riferimento ad uno schema concorrenziale, che si sa non sussistere più nella realtà; l'ironia, onorevole Medici, sulle situazioni di

monopolio, che si sa benissimo non consistere solo nella proprietà della terra e dei mezzi di produzione; l'appello alla dimensione internazionale dell'economia italiana, quando si sa benissimo che il rapporto tra domanda esterna ed interna è un rapporto variabile nel tempo ed è un rapporto di interdipendenza e mai di dipendenza; il richiamo alla tensione dei prezzi, quando è noto che, nell'attuale ciclo capitalistico, la recessione non è accompagnata, come in passato, necessariamente da una flessione dei prezzi; tutto questo, onorevoli colleghi, indica chiaramente una scelta precisa, che al di là anche di ogni intenzione ha un contenuto conservatore e a non breve periodo.

L'onorevole Colombo, invitato a specificare, non è andato oltre il risparmio, il salario, la domanda di beni, la liquidità del sistema, l'equazione generica credito-produzione. L'onorevole Medici ha voluto poi addirittura « costituzionalizzare » siffatti orientamenti di politica economica.

La verità si è che molti di voi — non tutti, ma molti di voi onorevoli Ministri — si stanno accorgendo, come un tempo si è accorto l'onorevole Scelba, che la Costituzione repubblicana, per tutti i conservatori del capitalismo e del neo-capitalismo, è una trappola, una grande trappola. Di qui lo sforzo di dare alla Costituzione repubblicana un volto imprenditoriale alla maniera di un nuovo feudalesimo moderno delle grandi concentrazioni economiche, dipinte come libere manifestazioni della libera e generosa iniziativa individuale. Di qui il tentativo di farvi passare come buoni e mansueti piloti di una barca da dirottare a un nuovo porto di un nuovo e più avanzato centro-sinistra. E di qui il bisogno di avere nella barca di oggi, assieme a voi, altri uomini che soltanto pensando e sognando vorrebbero arrivare al nuovo porto.

Ma voi questo nuovo porto, obiettivamente, non avete e non potete avere. Spetta a tutte le forze sociali, politiche, culturali e ideali della Resistenza vecchia e nuova rimuovere l'ostacolo che voi rappresentate, e rimuovere l'ostacolo di quanti si oppongono al rinnovamento della società nazionale.

La nostra opposizione ha questo senso, questo significato, questo obiettivo, senza alcuna presunzione di avere in tasca tutte le verità e tutte le soluzioni, ma con la consapevolezza di compiere puramente e semplicemente il dovere di militanti del grande schieramento ideale, che ha dato vita all'Italia di oggi e che darà vita all'Italia di domani. (*Vivissimi applausi dall'estrema sinistra. Congratulazioni*).

P R E S I D E N T E . È iscritto a parlare per dichiarazione di voto il senatore Schietroma. Ne ha facoltà.

S C H I E T R O M A . Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il Governo ha dei limiti precisi di tempo e di contenuto, ma non per questo può considerarsi vano il giro di orizzonte largamente compiuto dai vari oratori sugli attuali problemi strutturali e congiunturali dell'economia italiana.

In primo luogo, perchè i bilanci in discussione non riguardano soltanto pochi mesi (quanti se ne prevedono debba durare questo Ministero). In secondo luogo, perchè si tratta di una discussione congiunta, che pone sul tappeto i maggiori problemi dell'economia e della finanza del nostro Paese. Politica tributaria e riforma fiscale, stabilità della moneta e prezzi, monopoli e industria di Stato, bilancia dei pagamenti e commercio con l'estero, politica del Mezzogiorno e crisi dell'agricoltura, redistribuzione dei redditi per regioni, per settori, per categorie di cittadini: sono tutti grossi problemi dalla discussione dei quali sono emerse, più che mai chiarissime, le esigenze di indirizzi, di provvedimenti e di scelte definitive che, a nostro giudizio, solo una vigorosa formula di centro-sinistra avrebbe la possibilità e la capacità di attuare nell'interesse del Paese.

Questa è la politica per la quale il Partito socialista democratico italiano è disponibile; cioè una politica di sicuro rinnovamento economico-sociale, attuabile solo se altri partiti del centro-sinistra riusciranno a superare la resistenza delle loro correnti meno inclini.

Il Governo è già passato attraverso due votazioni: quella sulla fiducia e quella sull'esercizio provvisorio.

È evidente che la votazione di questa sera non ha più il carattere tecnico-amministrativo dell'esercizio provvisorio, che ci ha trovato senz'altro favorevoli, ma implica ancora una volta una valutazione politica generale della situazione e, per quanto ci riguarda, affiorano, quindi, tutti i motivi a suo tempo illustrati, che ci indussero alla astensione dalla votazione sulla fiducia.

L'attuale momento, dal punto di vista sostanziale, impone necessariamente che il Governo porti a compimento l'approvazione di tutti i bilanci entro il termine prefisso; esso ha la sua forza politica per farlo. Dichiaro, pertanto, che il Gruppo socialista democratico si asterrà dalla votazione.

P R E S I D E N T E . Non essendovi altri iscritti a parlare, procediamo ora all'esame dei capitoli del bilancio del Ministero del tesoro, con le modifiche arretrate dalla nota di variazione agli articoli del disegno di legge, ai capitoli, ai riassunti per titoli e per categorie ed agli elenchi richiamati dai capitoli nn. 413, 413-bis, 574, 574-bis, 625 e 625-bis, con l'intesa che la semplice lettura equivarrà ad approvazione qualora nessuno chieda di parlare e non siano presentati emendamenti.

(Senza discussione, sono approvati, con le modifiche apportate dalla nota di variazione, i capitoli dello stato di previsione dell'entrata, con i relativi riassunti per titoli e per categorie, e i capitoli dello stato di previsione della spesa con i relativi riassunti per titoli e per categorie e con gli annessi elenchi nn. 1, 2, 3 e 4).

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge n. 42 e 42-bis. Se ne dia lettura.

G E N C O , Segretario:

Art. 1.

È autorizzato l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle imposte e delle tasse di ogni specie e il versamento nel-

le casse dello Stato delle somme e dei proventi dovuti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964, giusta l'annesso stato di previsione per l'entrata (*Tabella A*).

È altresì autorizzata l'emanazione dei provvedimenti necessari per rendere esecutivi i ruoli delle imposte dirette per lo esercizio medesimo.

(È approvato).

Art. 2.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella B*).

(È approvato).

Art. 3.

Per gli effetti di cui all'articolo 40 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso alla presente legge.

(È approvato).

Art. 4.

Per il pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 2, annesso alla presente legge, il Ministro del tesoro potrà autorizzare aperture di credito a favore dei funzionari delegati, ai termini dell'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato.

(È approvato).

Art. 5.

I capitoli della parte passiva del bilancio a favore dei quali è data facoltà al Governo di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 41 — primo e secondo comma — del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla con-

tabilità generale dello Stato, sono quelli descritti, rispettivamente, negli elenchi numeri 3 e 4 annessi alla presente legge.

(È approvato).

Art. 6.

Le somme da iscrivere negli stati di previsione della spesa delle singole Amministrazioni per l'esercizio finanziario 1963-64 in dipendenza di speciali disposizioni legislative restano stabilite nell'importo degli stanziamenti autorizzati con gli stati di previsione medesimi.

(È approvato).

Art. 7.

È autorizzata per l'esercizio finanziario 1963-64 la concessione di contributi da parte del Tesoro dello Stato a favore del Fondo per il culto, per porre lo stesso in grado di adempiere ai suoi fini di istituto, nei limiti dei fondi iscritti e che si renderà necessario iscrivere al capitolo n. 20 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'indicato esercizio.

(È approvato).

Art. 8.

Ai sensi dell'articolo 7 della legge 16 settembre 1960, n. 1014, l'ammontare del contributo dello Stato alle spese per l'istruzione pubblica statale di pertinenza dei Comuni e delle Provincie, è stabilito, per l'esercizio finanziario 1963-64, in lire 40 miliardi.

(È approvato).

Art. 9.

Ai sensi dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 1955, n. 1312, è stabilita in lire 700 milioni la spesa occorrente per il funzionamento della Corte costituzionale per l'esercizio 1963-64.

(È approvato).

Art. 10.

Il contributo a favore dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, ai sensi dell'articolo 26, lettera a), della legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificato dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181, è fissato, per l'esercizio finanziario 1963-64, in lire 88 miliardi 759.188.000.

(È approvato).

Art. 11.

Per l'esercizio finanziario 1963-64 l'assegnazione a favore dell'Istituto centrale di statistica di cui al regio decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, è autorizzata in lire 4.100.000.000.

Nella suddetta somma sono comprese anche le assegnazioni di lire 540.000 concessa ai sensi del regio decreto 2 giugno 1927, numero 1035, per le spese di formazione delle statistiche agrarie e forestali e di lire 150 mila, prevista dal regio decreto 8 giugno 1933, n. 697, per il servizio della statistica del lavoro italiano all'estero.

(È approvato).

Art. 12.

È autorizzata per l'esercizio finanziario 1963-64 una assegnazione da parte del Tesoro di lire 8.000.000.000 a favore del Consiglio nazionale delle ricerche per contributo nelle spese di funzionamento del Consiglio stesso e per far fronte alle spese del personale non statale addetto agli Istituti scientifici ed ai centri di studio di cui al decreto legislativo 7 maggio 1948, numero 1167.

(È approvato).

Art. 13.

Ai sensi dell'articolo 4 della legge 27 gennaio 1962, n. 7, lo stanziamento occorrente per l'assunzione, a carico del Tesoro dello Stato, del corso delle emissioni, nonchè del

servizio per capitale ed interessi delle obbligazioni emesse dal Comune di Napoli, per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie di sua competenza, è stabilito, per l'esercizio finanziario 1963-64, in lire 3.844.057.500.

(È approvato).

Art. 14.

È autorizzata la concessione di sovvenzioni straordinarie, da parte del Tesoro dello Stato, a copertura del disavanzo di gestione dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1963-64, nei limiti dei fondi iscritti e che si renderà necessario iscrivere al capitolo n. 482 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'indicato esercizio.

(È approvato).

Art. 15.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge 22 giugno 1954, n. 385, la sovvenzione straordinaria a favore del Gruppo medaglie d'oro al valore militare è stabilita, per l'esercizio 1963-64, in lire 10.000.000.

(È approvato).

Art. 16.

È data facoltà al Ministro del tesoro di emettere durante l'esercizio finanziario 1963-1964, Buoni poliennali del Tesoro, a scadenza non superiore a nove anni, con l'osservanza delle norme di cui alla legge 27 dicembre 1953, n. 941.

Detti Buoni poliennali, il cui ammontare non può superare il disavanzo finanziario risultante dal successivo articolo 33 ed è devoluto al netto degli oneri di cui al successivo comma, a copertura del disavanzo medesimo, possono essere anche utilizzati per il rinnovo dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 1° aprile 1964 e per essi pure si osservano, in quanto applicabili, le norme del decreto-legge 23 gennaio 1958, n. 8, convertito nella legge 23 febbraio 1958, n. 84.

Agli oneri derivanti dall'emissione e dal collocamento dei Buoni previsti dal primo comma, si farà fronte, giusta quanto disposto dall'articolo 4 della citata legge 27 dicembre 1953, n. 941, con un'aliquota dei proventi dell'emissione stessa.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Art. 17.

Il Ministro del tesoro ha facoltà di emettere, per l'esercizio finanziario 1963-64, Buoni ordinari del Tesoro, secondo le norme e con le caratteristiche che per i medesimi saranno stabilite con suoi decreti, anche a modificazione, ove occorra, di quelle previste dal Regolamento per la contabilità generale dello Stato.

Tali modificazioni possono anche riguardare la scadenza dei Buoni, nonchè l'ammissione a rimborso delle ricevute provvisorie rilasciate in esercizi precedenti e non sostituite con i titoli medesimi.

È data facoltà, altresì, al Ministro del tesoro di autorizzare, eccezionalmente, con decreto motivato, il rimborso anticipato dei Buoni, nonchè di provvedere, con proprio decreto, alla determinazione delle somme da corrispondere all'Amministrazione postale per le prestazioni rese ai fini del collocamento dei Buoni del Tesoro ordinari.

(È approvato).

Art. 18.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad introdurre, con propri decreti, negli statuti di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1963-64, le variazioni compensative connesse con l'attuazione del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, concernente l'istituzione di ruoli speciali transitori — sostituiti dai ruoli aggiunti con l'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16 — per la sistemazione del personale non di ruolo in servizio nelle

Amministrazioni dello Stato e della legge 5 giugno 1951, n. 376, recante norme integrative e di attuazione del decreto legislativo predetto, nonchè le variazioni compensative connesse con l'attuazione dell'articolo 64 della legge 5 marzo 1961, n. 90, concernente l'inquadramento nella categoria del personale civile non di ruolo, degli operai di ruolo, non di ruolo e giornalieri adibiti a mansioni non salariali.

(È approvato).

Art. 19.

In relazione alle esigenze dei servizi della nuova Direzione generale dei servizi speciali e del contenzioso, istituita presso il Ministero del tesoro con l'articolo 1 della legge 12 agosto 1962, n. 1289, il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, variazioni compensative nello stato di previsione della spesa del Ministero medesimo per l'esercizio finanziario 1963-64.

(È approvato).

Art. 20.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento dai capitoli nn. 413, 413-bis, 574, 574-bis, 625 e 625-bis dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1963-1964 a quelli delle Amministrazioni interessate, nonchè ai bilanci delle Amministrazioni con ordinamento autonomo, delle somme necessarie per l'applicazione di provvedimenti perfezionati in legge recanti oneri considerati nelle dotazioni dei capitoli medesimi.

(È approvato).

Art. 21.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere nell'esercizio 1963-64, con propri decreti, alle variazioni di bilancio occorrenti per l'applicazione dei provvedimenti legislativi pubblicati successivamente alla presentazione del bilancio di previsione dello esercizio stesso.

(È approvato).

Art. 22.

Per l'esercizio finanziario 1963-64 le somme dovute dalle singole Amministrazioni statali a quella delle poste e dei telegrafi, ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 aprile 1961, n. 355, in dipendenza dell'abrogazione delle esenzioni e delle riduzioni delle tasse postali e telegrafiche, sono poste a carico del Ministero del tesoro.

Di dette somme, lire 7.300.000.000 sono comprese nello stanziamento del capitolo n. 324 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per lo stesso esercizio e saranno direttamente versate dal Ministero del tesoro, per conto dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, all'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato a titolo di rimborso dei costi sostenuti da quest'ultima per il trasporto degli effetti postali ai sensi dell'articolo 1 della legge 29 novembre 1957, n. 1155 e dell'articolo 1, n. 3, del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1959, n. 411.

(È approvato).

Art. 23.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, tra l'Associazione nazionale dei mutilati e invalidi di guerra, l'Associazione nazionale combattenti e reduci, l'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, l'Associazione nazionale vittime civili di guerra e l'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle Regioni di confine, la somma di lire 80.000.000 iscritta al capitolo n. 493 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1963-64 per le spese da sostenersi dai predetti Enti, in dipendenza della legge 25 aprile 1961, n. 355, per la corrispondenza ufficiale.

(È approvato).

Art. 24.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, fra gli stati di previsione delle varie Amministrazioni sta-

tali i fondi iscritti ai capitoli nn. 414,415, 416, 571, 572 e 573 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1963-64.

Il Ministro del tesoro è, altresì, autorizzato ad apportare, con propri decreti, ai bilanci delle Aziende Autonome le variazioni connesse con le ripartizioni di cui al comma precedente.

(È approvato).

Art. 25.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni compensative connesse con l'eventuale comando, presso il Commissariato generale del Governo per il Territorio di Trieste, di unità di personale statale, compreso quello assunto dall'ex Governo militare alleato di cui alla legge 22 dicembre 1960, n. 1600.

(È approvato).

Art. 26.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento dagli stati di previsione delle varie Amministrazioni statali a quello del Ministero del tesoro delle somme iscritte in capitoli concernenti spese inerenti ai servizi e forniture considerati dal regio decreto-legge 18 gennaio 1923, n. 94 e relative norme di applicazione.

(È approvato).

Art. 27.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione di quanto disposto dall'articolo 3 della legge 2 marzo 1963, n. 283, sull'organizzazione e sviluppo della ricerca scientifica in Italia.

(È approvato).

Art. 28.

Ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 giugno 1908, n. 286, il contributo dello Stato, a favore del Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma, di cui all'articolo 3 della legge 8 luglio 1903, n. 321, è stabilito, per l'esercizio 1963-64, in lire 249.735.950 in relazione all'ammontare delle annualità di ammortamento dei mutui concessi al Pio Istituto per la costruzione dei nuovi ospedali in Roma.

(È approvato).

Art. 29.

Ai sensi dell'articolo 34 della legge 5 luglio 1961, n. 635, concernente disposizioni sull'assicurazione e sul finanziamento dei crediti relativi all'esportazione di merci e servizi, all'esecuzione di lavori all'estero, nonchè all'assistenza ai Paesi in via di sviluppo, il limite massimo delle garanzie da assumere a carico dello Stato in relazione ai titoli I e III della legge stessa è fissato, per l'esercizio 1963-64 in lire 300 miliardi.

(È approvato).

Art. 30.

Il Ministro del tesoro, di concerto con i Ministri interessati, è autorizzato a provvedere:

a) alla ripartizione del fondo di lire 21.730.000.000 iscritto al capitolo n. 562 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1963-64 in applicazione dell'articolo 56 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, sulla concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra, modificato dalla legge 31 luglio 1954, n. 607, fra le diverse categorie di interventi, distintamente per indennizzi e contributi, in relazione anche alle forme di pagamenti stabilite dall'articolo 31 della legge medesima;

b) alla determinazione dell'importo eventualmente da trasferire ad altri Dicasteri, per l'applicazione dell'ultimo comma dell'articolo 73 della legge citata.

In corrispondenza dei provvedimenti di cui al comma precedente è data facoltà al Ministro del tesoro di introdurre in bilancio, con propri decreti, le occorrenti variazioni.
(*È approvato.*)

Art. 31.

I residui risultanti al 1° luglio 1963 sui capitoli aggiunti ai diversi stati di previsione della spesa per l'esercizio 1963-64, soppressi nel corso dell'esercizio in seguito all'istituzione di capitoli di competenza, aventi lo stesso oggetto, si intendono trasferiti a questi ultimi capitoli. I titoli di pagamento già emessi sugli stessi capitoli aggiunti si intendono tratti a carico dei corrispondenti capitoli di nuova istituzione.

(*È approvato.*)

Art. 32.

È prorogata per l'esercizio finanziario 1963-64 l'efficacia delle disposizioni di cui alla legge 27 giugno 1955, n. 514, recante attribuzioni al Commissario generale del Governo per il Territorio di Trieste per la gestione dei fondi di bilancio destinati alle esigenze del Territorio medesimo.

(*È approvato.*)

Art. 33.

È approvato l'unito riepilogo da cui risulta l'insieme dell'entrata e della spesa prevista per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964, e cioè:

RIEPILOGO

Entrata e spesa effettive

Entrata	L.	5.265.275.901.000
Spesa	»	5.654.339.967.886
Disavanzo effettivo	L.	389.064.066.886

Movimento di capitali

Entrata	L.	53.296.669.440
Spesa	»	469.828.018.805
Disavanzo	L.	416.531.349.365

Riassunto generale

Entrata	L.	5.318.572.570.440
Spesa	»	6.124.167.986.691
Disavanzo finanziario	L.	805.595.416.251

(*È approvato.*)

17ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

19 LUGLIO 1963

RIEPILOGO DEGLI STATI DI PREVISIONE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1963-64

MINISTERI	PARTE STRAORDINARIA				I N S I E M E		TOTALE GENERALE (colonne 5 e 6)
	Parte ordinaria Entrate e spese effettive	Entrate e spese effettive	Entrate e spese per movimento di capitali	Totale (colonna 2 e 3)	Entrate e spese effettive (colonne 1 e 2)	Entrate e spese per movimento di capitali	
1	2	3	4	5	6	7	
SPESA							
Tesoro	1.091.822.193.650	907.459.226.570	409.550.210.420	1.317.009.436.990	1.999.281.420.220	409.550.210.420	2.408.831.630.640
Finanze	567.284.375.000	34.556.750.000	1.933.734.000	36.490.484.000	601.841.125.000	1.933.734.000	603.774.859.000
Grazia e giustizia	94.284.609.000	1.016.500.000	—	1.016.500.000	95.301.109.000	—	95.301.109.000
Affari esteri	36.152.168.345	3.634.690.990	12.479.005	3.647.169.995	39.786.859.335	12.479.005	39.799.338.340
Pubblica istruzione	746.536.243.300	37.718.329.400	—	37.718.329.400	784.254.572.700	—	784.254.572.700
Interno	215.164.104.000	41.158.354.555	1.267.390.180	42.425.744.765	256.322.458.585	1.267.390.180	257.589.948.765
Lavori pubblici	48.726.355.000	316.080.162.046	—	316.080.162.046	364.806.517.046	—	364.806.517.046
Trasporti e Aviazione civile	13.575.500.000	13.432.758.400	—	13.432.758.400	27.008.258.400	—	27.008.258.400
Poste e telecomunicazioni .	151.840.000	—	—	—	151.840.000	—	151.840.000
Difesa	762.634.046.000	113.694.280.000	10.000.000.000	123.694.280.000	876.328.326.000	10.000.000.000	886.328.326.000
Agricoltura e foreste	37.555.252.700	61.037.328.600	2.039.205.200	63.076.533.800	98.592.581.300	2.039.205.200	100.631.786.500
Industria e commercio	10.102.949.200	18.211.347.700	—	18.211.347.700	28.314.296.900	—	28.314.296.900
Lavoro e previdenza sociale	316.822.230.000	17.545.726.900	—	17.545.726.900	334.367.956.900	—	334.367.956.900
Commercio estero	9.741.214.000	616.700.000	—	616.700.000	10.357.914.000	—	10.357.914.000
Marina mercantile	33.201.765.900	22.146.000.000	25.000.000	22.171.000.000	55.347.765.900	25.000.000	55.372.765.900
Bilancio	135.480.000	150.000.000	—	150.000.000	285.480.000	—	285.480.000
Partecipazioni statali	514.852.000	800.000.000	45.000.000.000	45.800.000.000	1.314.852.000	45.000.000.000	46.314.852.000
Sanità	57.958.612.000	50.000	—	50.000	57.958.662.000	—	57.958.662.000
Turismo e spettacolo	7.242.730.000	15.475.242.600	—	15.475.242.600	22.717.972.600	—	22.717.972.600
Totale	4.049.606.520.095	1.604.733.447.791	469.828.018.805	2.074.561.466.596	5.654.339.967.886	469.828.018.805	6.124.167.986.691
Entrata	5.145.486.036.670	119.789.864.330	53.296.669.440	173.086.533.770	5.265.275.901.000	53.296.669.440	5.318.572.570.440
Differenze	+ 1.095.879.516.575	— 1.484.943.583.461	— 416.531.349.365	— 1.901.474.932.826	— 389.064.066.886	— 416.531.349.365	— 805.595.416.251

(È approvato).

P R E S I D E N T E . Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Procediamo adesso all'esame dei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, con l'intesa che la semplice lettura equivarrà ad approvazione qualora nessuno chieda di parlare e non siano presentati emendamenti.

(Senza discussione sono approvati i capitoli dello stato di previsione con i relativi riassunti per titoli e per categorie.)

Parimenti senza discussione sono approvati i capitoli degli allegati stati di previsione della entrata e della spesa dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato con i relativi riassunti.

Senza discussione, sono poi approvati i capitoli degli annessi stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Azienda monopolio banane con i relativi riassunti).

Passiamo ora all'esame degli articoli del disegno di legge n. 43.

Se ne dia lettura.

G E N C O , Segretario:

Art. 1.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(È approvato).

Art. 2.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, e su proposta del Ministero delle finanze il fondo iscritto, ai sensi dell'articolo 23 della legge 29 dicembre 1962, n. 1745, al capitolo n. 304 dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1963-64, per le spese relative alla riorganizzazione e ai mag-

giori oneri di funzionamento dello schedario generale dei titoli azionari e ad altri servizi meccanografici.

(È approvato).

Art. 3.

In relazione alle esigenze dei servizi delle nuove Direzioni Generali istituite presso il Ministero delle finanze con l'articolo 1 della legge 19 luglio 1962, n. 959, il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, variazioni compensative nello stato di previsione della spesa del detto Ministero per l'esercizio finanziario 1963-64.

(È approvato).

Art. 4.

L'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate e a provvedere allo smaltimento dei generi dei monopoli medesimi secondo le tariffe vigenti, nonché a far pagare le spese per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 ai termini del regio decreto-legge 8 dicembre 1927, n. 2258, convertito nella legge 6 dicembre 1928, numero 3474, in conformità degli stati di previsione allegati alla presente legge. (Appendice n. 1).

(È approvato).

Art. 5.

L'Amministrazione dell'Azienda monopolio banane è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate ed a far pagare le spese riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964, in conformità degli stati di previsione annessi alla presente legge. (Appendice n. 2).

(È approvato).

Art. 6.

La composizione della razione viveri per gli allievi del Corpo della Guardia di finanza e le integrazioni di vitto e i generi di confor-

to per i militari del Corpo medesimo in speciali condizioni di servizio, sono stabiliti, per l'esercizio finanziario 1963-64, in conformità delle tabelle allegate alla legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per lo stesso esercizio.

(È approvato).

Art. 7.

Ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 aprile 1959, n. 189, il numero degli ufficiali di complemento del Corpo della guardia di finanza da mantenere in servizio di prima nomina per l'esercizio 1963-64 è stabilito in 100.

(È approvato).

P R E S I D E N T E . Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Procediamo ora all'esame dei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio, con l'intesa che la semplice lettura equivarrà ad approvazione, qualora nessuno chieda di parlare e non siano presentati emendamenti.

(Senza discussione sono approvati i capitoli dello stato di previsione con i relativi riassunti per titoli e categoria).

Passiamo infine all'esame dell'articolo unico del disegno di legge n. 49.

Se ne dia lettura.

G E N C O , Segretario:

Articolo unico.

È autorizzato il pagamento delle spese del Ministero del bilancio, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

P R E S I D E N T E . Lo metto ai voti. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Passiamo ora all'esame dei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali nel testo proposto della Commissione, che modifica la denominazione del capitolo 31, con l'intesa che la semplice lettura equivarrà ad approvazione, qualora nessuno chieda di parlare e non siano presentati emendamenti.

(Senza discussione sono approvati i capitoli dello stato di previsione con i relativi riassunti per titoli e per categorie).

Passiamo infine all'esame dell'articolo unico del disegno di legge n. 50. Se ne dia lettura.

G E N C O , Segretario:

Articolo unico.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle partecipazioni statali, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

P R E S I D E N T E . Lo metto ai voti. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Passiamo infine all'esame degli articoli del disegno di legge n. 59. Se ne dia lettura.

G E N C O , Segretario:

Art. 1.

Lo stanziamento previsto dal primo comma dell'articolo 9 della legge 30 luglio 1959, n. 623 e successive modificazioni e integrazioni è aumentato di lire un miliardo per ciascuno degli esercizi dal 1962-63 al 1976-1977.

All'onere derivante nell'esercizio 1962-63 si fa fronte con un'aliquota delle maggiori entrate di cui al successivo articolo 6.

I termini di cui all'articolo 1 della legge 25 luglio 1961, n. 649, sono prorogati al 30 giugno 1964 per la presentazione delle domande di finanziamento ed al 31 dicembre 1964 per la stipulazione dei relativi contratti.

(È approvato).

Art. 2.

L'assegnazione a favore dell'Istituto centrale di statistica di cui al regio decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, stabilita per l'esercizio 1962-63 in lire 3.700.000.000 con l'articolo 11 della legge 12 agosto 1962, numero 1391, è aumentata di lire 478.000.000.

(È approvato).

Art. 3.

La sovvenzione straordinaria a favore del Gruppo medaglie d'oro al Valore militare stabilita per l'esercizio 1962-63 in lire 10.000.000 con l'articolo 14 della legge 12 agosto 1962, n. 1391, è elevata a lire 12 milioni.

(È approvato).

Art. 4.

L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3 della legge 31 ottobre 1962, n. 1500, è aumentata di lire 150.000.000.

(È approvato).

Art. 5.

La somma di lire 9.000.000.000 di cui al secondo comma dell'articolo 23 della legge 12 agosto 1962, n. 1391, aumentata di lire 3.575.000.000 con l'articolo 5 della legge 19 gennaio 1963, n. 17, è ulteriormente aumentata di lire 1.925.000.000.

(È approvato).

Art. 6.

Nello stato di previsione dell'entrata, per l'esercizio finanziario 1962-63, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella A.

(È approvato).

Art. 7.

Negli stati di previsione dei Ministeri del tesoro, delle finanze, di grazia e giustizia, degli affari esteri, della pubblica istruzione, dell'interno, dei lavori pubblici, dei trasporti e dell'aviazione civile, della difesa, della agricoltura e delle foreste, dell'industria e del commercio, del lavoro e della previdenza sociale, del commercio con l'estero, della marina mercantile, delle partecipazioni statali, della sanità e del turismo e dello spettacolo per l'esercizio finanziario 1962-63, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella B.

(È approvato).

Art. 8.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, sui fondi dei conti correnti postali, di cui all'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 22 novembre 1945, n. 822, anticipazioni sino all'ammontare di lire 5.204.027.000, estinguibili in 35 anni al saggio vigente per i mutui all'epoca della concessione, da destinare a parziale copertura del disavanzo della gestione 1962-1963 dell'Amministrazione stessa.

Gli interessi maturati prima dell'inizio dell'ammortamento saranno capitalizzati al saggio di concessione delle anticipazioni. L'ammortamento delle anticipazioni aumentate degli interessi capitalizzati, avrà inizio il 1° gennaio 1965. L'onere relativo farà carico al bilancio dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

(È approvato).

Art. 9.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, sui fondi dei conti correnti postali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 22 novembre 1945,

17ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

n. 822, anticipazioni sino all'ammontare di lire 6.030.000.000 estinguibili in 35 anni al saggio vigente per i mutui all'epoca della concessione, da destinare a parziale copertura del disavanzo della gestione 1962-63 dell'Amministrazione stessa.

Gli interessi maturati prima dell'inizio dell'ammortamento saranno capitalizzati al saggio di concessione delle anticipazioni.

L'ammortamento delle anticipazioni, aumentato degli interessi capitalizzati, avrà inizio il 1° gennaio 1965 ed il relativo onere farà carico al bilancio dell'Amministrazione predetta.

(È approvato).

Art. 10.

Nei bilanci dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, dell'Azienda monopolio banane, dell'Istituto agronomico per l'oltremare, dell'Amministrazione del fondo per il culto, del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, dei Patrimoni riuniti ex economici, dell'Azienda nazionale autonomia delle strade, dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici e dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1962-63, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella C.

(È approvato).

Art. 11.

Nell'elenco n. 1 annesso allo stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1962-63, concernente i capitoli per i quali è concessa la facoltà di cui all'articolo 40 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, sono aggiunti i seguenti capitoli:

Ministero del tesoro:

Cap. n. 258-bis - Indennità per cessazione dal servizio del personale estraneo all'Amministrazione dello Stato.

Ministero delle finanze:

Cap. n. 41 - Spese inerenti al funzionamento del servizio centrale di statistica delle imposte di consumo, eccetera.

Cap. n. 293-bis - Spesa a carico del Fondo per la prevenzione e la scoperta del contrabbando, eccetera.

Cap. n. 293-ter - Spesa a carico del Fondo per la prevenzione e la scoperta del contrabbando fuori degli spazi doganali, eccetera.

(È approvato).

Art. 12.

Nell'elenco n. 4, annesso allo stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1962-63, concernente i capitoli per i quali è concessa la facoltà di cui all'articolo 41, secondo comma, del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, sono aggiunti i seguenti capitoli:

Ministero delle finanze:

Cap. n. 293-bis - Spesa a carico del Fondo per la prevenzione e la scoperta del contrabbando, eccetera.

Cap. n. 293-ter - Spesa a carico del Fondo per la prevenzione e la scoperta del contrabbando fuori degli spazi doganali, eccetera.

Ministero della pubblica istruzione:

Cap. n. 227-bis - Somma destinata alla esecuzione di opere d'arte negli edifici pubblici di nuova costruzione, eccetera.

(È approvato).

TABELLA A.

**TABELLA DI VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1962-63**

a) In aumento :

Cap. n.	22 - Avanzo di gestione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, eccetera	L.	1.774.500.000
» »	25 - Quota devoluta al Tesoro dello Stato nella misura di 8 decimi degli utili netti annuali della gestione propria della Cassa depositi e prestiti, eccetera	»	1.980.000.000
» »	26 - Utili netti annuali della gestione dei depositi giudiziari devoluti al Tesoro dello Stato, eccetera	»	176.000.000
» »	28 - Utili della gestione dei buoni postali fruttiferi devoluti al Tesoro dello Stato, eccetera	»	1.000.000.000
» »	34 - Imposte sulle società e sulle obbligazioni, eccetera	»	6.000.000.000
» »	41 - Imposta di registro	»	5.000.000.000
» »	42 - Imposta generale sull'entrata, eccetera	»	19.000.000.000
» »	76 - Imposta di fabbricazione sugli olii minerali, loro derivati e prodotti analoghi, eccetera	»	10.000.000.000
» »	86 - Dogane e diritti marittimi	»	19.500.000.000
» »	128 - Rimborso da aziende autonome, delle spese di ogni genere sostenute per loro conto dal Provveditorato Generale dello Stato	»	125.300.000
» »	138 - Rimborsi e concorsi diversi dipendenti da spese iscritte nella parte ordinaria dello stato di previsione del Ministero dell'industria e del commercio	»	165.600.000
» »	145 - Contributo degli Istituti ed enti previdenziali o assistenziali nella spesa per il trattamento economico del personale addetto al collocamento della mano d'opera, ecc.	»	1.400.000.000
» »	162-bis (di nuova istituzione) - Entrate derivanti dal diritto delle cancellerie e segreterie giudiziarie di cui all'articolo 15 della legge 16 luglio 1962, n. 922	»	60.000.000
» »	214 - Rimborso parziale delle spese per la riparazione, eseguita a cura del Ministero dei lavori pubblici, di edifici di proprietà privata danneggiati da eventi bellici, ecc.	»	141.000.000
» »	230-bis (di nuova istituzione) - Interessi dovuti dall'Istituto Mobiliare Italiano sui finanziamenti concessi dal Tesoro, tramite l'Istituto stesso, a favore di imprese industriali ed agricole per acquisti, nell'area della sterlina, di macchinari, attrezzature, complessi e mezzi strumentali vari ed a favore di imprese assuntrici di lavori all'estero con impiego di tecnici e di mano d'opera italiana (articolo 3 della legge 18 aprile 1950, n. 258)	»	120.650.000

17^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n. 254 - Ricuperi per prestazioni e forniture varie	L.	90.000.000
» » 283-bis (di nuova istituzione) - Quota in conto capitale dovuta dall'Istituto mobiliare italiano per i finanziamenti concessi dal Tesoro, tramite l'Istituto stesso, a favore di imprese industriali ed agricole per acquisti, nell'area della sterlina, di macchinari, attrezzature, complessi e mezzi strumentali vari ed a favore di imprese assuntrici di lavori all'estero con impiego di tecnici e di mano d'opera italiana (articolo 3 e seguenti della legge 18 aprile 1950, n. 258)	»	1.700.000.000
» » 304-bis - Quote contravvenzionali spettanti al Fondo per la prevenzione e la scoperta del contrabbando (articolo 144, lettera c) della legge 25 settembre 1940, n. 1424, modificato dalla legge 11 marzo 1953, n. 201)	»	10.000.000
» » 304-ter - Quote contravvenzionali spettanti al Fondo per la prevenzione e la scoperta del contrabbando fuori degli spazi doganali (articolo 115 della legge 17 luglio 1942, n. 907, sul monopolio dei sali e dei tabacchi)	»	2.700.000
» » 307 - Fondi somministrati dal Governo militare alleato nei territori soggetti alla sua giurisdizione per sopperire ad esigenze relative alla gestione dei territori stessi	»	250.451.264
Totale degli aumenti		L. 68.496.201.264

b) In diminuzione:

Cap. n. 24 - Avanzo di gestione dell'Azienda monopolio banane, ecc.	L.	903.449.000
» » 163 (capitolo che si sopprime) - Entrate derivanti dalla quota parte delle somme costituenti il supero di cui all'articolo 3 della legge 9 aprile 1953, n. 226 (articolo 4 della legge 17 febbraio 1958, n. 59)	»	60.000.000
» » 228 - Interessi compresi nelle annualità di ammortamento di anticipazioni varie concesse dal Tesoro a Ministeri, Province, Comuni, Aziende, Società, Enti ed Istituti diversi	»	56.000.000
» » 280 - Quote di capitale comprese nelle annualità di ammortamento di anticipazioni varie concesse dal Tesoro a Ministeri, Province, Comuni, Aziende, Società, Enti ed Istituti diversi	»	85.000.000
Totale delle diminuzioni		L. 1.104.449.000

c) Capitoli di nuova istituzione:

Cap. n. 88-bis - Tasse di compensazione autorizzate ai sensi dell'articolo 226 del trattato che istituisce la Comunità Economica Europea (art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1962, n. 530).

Cap. n. 145-bis Contributo a carico delle imprese di assicurazione in misura pari al 5 per cento dell'ammontare dei premi per polizze contro i rischi dell'incendio (art. 4 della legge 13 maggio 1961, n. 469).

- » » 201-bis - Quota del 2 per cento — maggiorata del 5 per cento — dovuta da Amministrazioni dello Stato, anche con ordinamento autonomo, nonchè da Regioni, Provincie e Comuni e da tutti gli altri Enti pubblici che non hanno provveduto a destinare all'abbellimento artistico nelle costruzioni o ricostruzioni di edifici pubblici la stessa quota del 2 per cento della spesa totale prevista nel progetto.

d) Modifica di denominazione:

Cap. n. 142 - Quota del 10 per cento del provento delle multe ed ammende per trasgressioni alle norme relative alle imposte comunali di consumo (art. 70 del testo unico per la finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175, modificato dall'articolo 4 della legge 20 dicembre 1962, n. 1718).

- » » 176 - Provento della vendita dei sieri, vaccini ed antibiotici, dei disinfettanti e delle pubblicazioni. Provento delle analisi e dei controlli in genere compiuti dai laboratori dell'Istituto superiore di sanità e degli altri Istituti indicati nell'articolo 2 della legge 27 febbraio 1958, numero 190. Rimborso delle spese per il controllo dei sieri, vaccini, antibiotici e degli schermi per radiologia, radiografici e radioscopici. Importo delle tasse di ammissione ai corsi speciali tenuti dall'Istituto superiore di sanità. Prodotti del diritto di costituito sanitario e del diritto di patente sanitaria.

- » » 305 - Versamenti per ritenuta d'imposta comunale sulle industrie e relativa addizionale provinciale operate sulle somme corrisposte per diritti di autore ed altri titoli a stranieri od italiani residenti all'estero; sui compensi corrisposti per prestazioni artistiche, sui compensi degli amministratori, revisori e sindaci e sui contributi e premi erogati dalle pubbliche amministrazioni e da liquidare annualmente ai Comuni ed alle Provincie, ai sensi dell'articolo 128 del testo unico 20 gennaio 1958, n. 645 e della legge 21 aprile 1962, n. 226.

TABELLA B.

**TABELLA DI VARIAZIONI AGLI STATI DI PREVISIONE DELLA SPESA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1962-63**

MINISTERO DEL TESORO

a) In aumento:

Cap. n. 18 - Concorso dello Stato da corrispondersi al Pio Istituto di Santo Spirito, ecc. in ragione dell'ottanta per cento della diaria, ecc. per ciascuna degenza in più verificatasi in confronto delle degenze del 1906, eccetera	L.	383.000.000
» » 29 - Somme da riscuotere direttamente dalla Regione siciliana sui cespiti erariali, ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 507, salvo congruaglio a norma dell'art. 4 del decreto medesimo	»	17.000.000.000
» » 30 - Somme occorrenti per la regolazione delle quote di entrate erariali devolute alla Regione sarda ai sensi dell'art. 8 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3	»	4.000.000.000
» » 37 - Spese per il Senato della Repubblica	»	225.000.000
» » 38 - Spese per la Camera dei deputati	»	750.000.000
» » 46 - Spese per i viaggi del Presidente e Vice Presidenti del Consiglio dei ministri, eccetera	»	2.000.000
» » 54 - Compensi per lavoro straordinario al personale non di ruolo comandato o distaccato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, eccetera	»	1.000.000
» » 63 - Spese per congressi nazionali ed internazionali	»	10.000.000
» » 64 - Spese casuali della Presidenza del Consiglio dei ministri	»	15.000.000
» » 66 - Spese postali e telegrafiche	»	15.000.000
» » 70 - Assegno all'Istituto centrale di statistica, eccetera	»	478.000.000
» » 83-bis - (di nuova istituzione) Indennità e rimborso delle spese di trasporto per missioni all'estero effettuate dal personale	»	500.000
» » 88 - Acquisto, eccetera di libri e riviste per la biblioteca del Consiglio di Stato	»	1.300.000
» » 93 - Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, eccetera per prestazioni rese nell'interesse della Corte dei conti, eccetera	»	2.000.000
» » 120 - Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, eccetera dell'Avvocatura dello Stato, eccetera	»	775.000
» » 122 - Compensi per lavoro straordinario al personale non di ruolo dell'Avvocatura dello Stato, eccetera	»	78.000

17^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n. 136 - Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, eccetera	L.	4.700.000
» » 153 - Manutenzione, riparazioni ed adattamento di locali . .	»	4.000.000
» » 159 - (<i>modificata la denominazione</i>) Premi e sovvenzioni per scrittori, editori, librai, stampatori, Associazioni culturali e Mostre del libro italiano all'estero e del libro straniero in Italia — Spese per iniziative di carattere culturale riguardanti la gioventù	»	20.000.000
» » 163 - Spese per i servizi di stampa e di informazioni . . .	»	10.000.000
» » 176 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale, eccetera	»	1.200.000
» » 188 - Fitto di locali	»	665.000
» » 200 - Arredamento, manutenzione e riscaldamento dell'alloggio di servizio del Rappresentante del Governo	»	400.000
» » 206 - Compensi per lavoro straordinario al personale, eccetera	»	7.500.000
» » 211 - Spese di ufficio	»	2.746.000
» » 217 - Compensi per lavoro straordinario al personale, eccetera	»	5.000.000
» » 228 - Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, eccetera	»	7.000.000
» » 231 - Gettoni di presenza e compensi ai componenti del Consiglio superiore, eccetera	»	1.100.000
» » 234 - Spese per indagini, studi e rilevazioni	»	1.000.000
» » 235 - Acquisto e rilegatura di libri, eccetera	»	2.000.000
» » 248 - Spese per indagini, studi e rilevazioni	»	3.000.000
» » 249 - Acquisto di libri, riviste e giornali	»	2.000.000
» » 251-ter - Spese di pubbliche relazioni	»	500.000
» » 260 - Spese per i viaggi compiuti dal Ministro, eccetera . .	»	1.000.000
» » 262 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale effettuate dal personale addetto al Gabinetto del Ministro, eccetera	»	800.000
» » 264 - Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, eccetera degli Uffici centrali, eccetera	»	26.000.000
» » 266 - Compensi per lavoro straordinario al personale non di ruolo dell'Amministrazione centrale, eccetera	»	15.000.000
» » 269 - Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, eccetera, agli impiegati ed agenti degli Uffici centrali, eccetera	»	1.080.000
» » 274 - Interventi assistenziali a favore del personale dell'Amministrazione del tesoro, centrale e provinciale, eccetera	»	8.000.000
» » 284 - Spese per acquisto di libri, riviste eccetera, per il Gabinetto del Ministro e per le Segreterie particolari dei Sottosegretari di Stato	»	1.500.000
» » 287 - Spese casuali	»	1.000.000
» » 290 - Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, eccetera, della Ragioneria generale dello Stato, eccetera	»	50.000.000
» » 303 - Interventi assistenziali a favore del personale della Ragioneria generale dello Stato e dei dipendenti uffici, eccetera	»	6.000.000

17^a SEDUTA (*pomerid.*)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n. 309 - Assegni fissi per spese di ufficio alle Ragionerie regionali e provinciali dello Stato	L.	6.000.000
» » 314 - Somme da corrispondere all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi in dipendenza dell'abrogazione delle esenzioni, eccetera	»	1.925.000.000
» » 335 - Indennità e rimborso spese di trasporto per le missioni effettuate dal personale ispettivo del Tesoro, eccetera	»	300.000
» » 348 - Scuola dell'Arte della medaglia — Spese per modelli e materiali vari per il funzionamento della scuola, ecc.	»	3.000.000
» » 350 - Assegni fissi per spese di ufficio agli uffici provinciali del Tesoro	»	10.000.000
» » 352 - Compenso dovuto sull'ammontare dei depositi in Buoni del tesoro ordinari costituiti presso l'Istituto di emissione dalle aziende di credito, eccetera	»	2.330.000.000
» » 372 - Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, eccetera, dell'Amministrazione del tesoro, eccetera	»	15.000.000
» » 376 - Spese di ufficio, di cancelleria, trasporti e facchinaggio, forniture e manutenzione di macchine, di mobili, ecc.	»	273.000.000
» » 377 - Spese per forniture, eccetera, per tutte le Amministrazioni statali, eccetera, di carta bianca, eccetera	»	10.000.000
» » 379 - Spese di ufficio, cancelleria, illuminazione, riscaldamento, eccetera, per l'Amministrazione delle poste	»	15.000.000
» » 381 - Spese per la fornitura, eccetera, delle carte rappresentative di valori postali, eccetera	»	457.400.000
» » 382 - Rimborso all'Istituto poligrafico dello Stato delle spese per i locali di sicurezza del Tesoro adibiti alla custodia delle carte rappresentative di valori, eccetera	»	30.000.000
» » 383 - Rimborso all'Istituto Poligrafico dello Stato delle spese sostenute per la gestione del Magazzino del Provveditorato generale dello Stato, eccetera	»	40.000.000
» » 386 - Spese per acquisto, gestione, manutenzione e riparazione delle automobili, eccetera	»	24.050.000
» » 387 - Spese inerenti alla fornitura delle uniformi, eccetera	»	15.000.000
» » 388 - Spese per la pulizia ed il riscaldamento dei locali delle Amministrazioni centrali, eccetera	»	55.000.000
» » 389 - Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, eccetera	»	300.000.000
» » 392 - Compensi per lavoro straordinario al personale operaio dipendente dal Provveditorato generale dello Stato, ecc.	»	4.000.000
» » 397 - Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	»	900.000.000
» » 400 - Fondo occorrente per l'attuazione dell'ordinamento regionale	»	5.000.000.000
» » 419-bis (<i>di nuova istituzione</i>) - Interessi dovuti all'Ufficio italiano dei cambi sulle anticipazioni fatte al Tesoro per la concessione di finanziamenti a favore di imprese industriali ed agricole per acquisti, nell'area della ster-		

17ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

lina, di macchinari, attrezzature, complessi e mezzi strumentali vari ed a favore di imprese assuntrici di lavori all'estero con impiego di tecnici e di mano d'opera italiana (art. 3 e seguenti della legge 18 aprile 1950, n. 258)	L.	120.650.000
Cap. n. 428-bis - Spese derivanti dall'esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e la Jugoslavia, eccetera	»	450.000
» » 429 - Oneri dipendenti dall'esecuzione delle clausole economiche del Trattato di pace, eccetera	»	700.000.000
» » 431-bis (di nuova istituzione) - Quota a carico dell'Italia delle spese sostenute per il Comitato intergovernativo di Bruxelles istituito dalla Conferenza di Messina	»	1.052.000
» » 436 - Somma da erogare per l'ammortamento dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti ai Consorzi di bonifica dei territori del Polesine, eccetera	»	30.000.000
» » 436-bis (di nuova istituzione) - Somma da erogare per l'ammortamento del mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti al Comitato nazionale per la celebrazione del primo centenario dell'Unità d'Italia, ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 ottobre 1961, n. 1142 (1ª delle 35 annualità)	»	129.633.675
» » 446-bis - Somma da corrispondere al Governo Thailandese per la sistemazione della pendenza finanziaria di cui all'Accordo realizzato in Roma mediante Scambio di Note, eccetera	»	40.000.000
» » 458 - Somme occorrenti per la regolazione di spese riguardanti le passate gestioni dell'Africa Orientale italiana	»	4.636.000
» » 459 - Somme occorrenti per la regolazione di spese riguardanti le passate gestioni della Libia	»	9.370.000
» » 460-bis (di nuova istituzione) - Rimborso all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato delle spese per il trattamento di pensione agli agenti di detta Amministrazione provenienti dalle ex gestioni austriache e agli agenti dell'Amministrazione stessa passati nei ruoli di altre Amministrazioni dello Stato, ai sensi della legge 6 luglio 1940, n. 952	»	929.347.500
» » 462-bis (di nuova istituzione) - Sovvenzione straordinaria all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, per far fronte agli oneri derivanti dall'applicazione del decreto del Ministro del tesoro 30 marzo 1962, che stabilisce, in attuazione della legge 27 maggio 1959, n. 324, la misura dell'indennità integrativa speciale	»	4.371.000.000
» » 462-ter (di nuova istituzione) - Sovvenzione straordinaria all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, per far fronte agli oneri derivanti dall'applicazione del decreto del Ministro del tesoro 30 marzo 1962, che stabilisce, in attuazione della legge 27 maggio 1959, n. 324, la misura dell'indennità integrativa speciale	»	2.112.000.000
» » 466 - Spese per le zone di confine	»	30.000.000

17^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n. 469- <i>quater</i> - Somma occorrente per la regolarizzazione delle posizioni assicurative del personale dei Corpi di polizia istituiti dall'Amministrazione anglo-americana nella Venezia Giulia, eccetera	L.	1.675.000
» » 472 - Assegnazione a favore dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra, eccetera	»	1.162.000.000
» » 476 - Sovvenzione straordinaria per il funzionamento del Gruppo medaglie d'oro, eccetera	»	2.000.000
» » 479- <i>ter</i> (di nuova istituzione sotto la nuova sottorubrica « Corte dei conti ») - Compensi speciali ai membri ed ai segretari del Comitato per la perequazione delle pensioni chiamato ad esprimere parere in sede di applicazione delle leggi 29 aprile 1949, n. 221, e 5 febbraio 1958, n. 46, nonchè al personale addetto al Comitato medesimo	»	3.000.000
» » 484 - Compensi per lavoro straordinario al personale, ecc.	»	1.000.000
» » 517- <i>bis</i> (di nuova istituzione) - Spese relative al personale già dipendente dagli enti pubblici nelle zone di confine cedute per effetto del Trattato di pace o comunque sottratte all'Amministrazione italiana ai sensi della legge 12 febbraio 1955, n. 44	»	97.000.000
» » 518 - Somma occorrente per la sistemazione di sospesi di tesoreria, eccetera	»	91.952.000
» » 531 - Anticipazioni e saldi dovuti al Ministero della difesa a reintegro delle spese da esso sostenute per il personale sanitario militare, eccetera	»	164.000.000
» » 532 - Indennità mensile al Presidente, ecc., gettoni di presenza e indennità integrativa ai componenti e al segretario del Comitato di liquidazione delle pensioni di guerra, eccetera	»	8.000.000
» » 539 - Spese per il funzionamento delle Commissioni centrali e provinciali dei danni di guerra, eccetera	»	60.000.000
» » 547- <i>bis</i> (di nuova istituzione) - Spese per il funzionamento della missione inviata in Addis Abeba per gli accertamenti dei danni di guerra subiti da connazionali in Etiopia	»	2.000.000
» » 554- <i>bis</i> (di nuova istituzione) - Rimborso all'Istituto Poligrafico dello Stato delle spese relative alle forniture, alle consegne, alla numerazione ed all'affogliamento dei titoli, alla stampa dei moduli, alla spedizione e scorta di pieghi valori inerenti alle varie emissioni dei prestiti statali	»	50.000.000
» » 554- <i>ter</i> (di nuova istituzione) - Rimborso all'Istituto Poligrafico dello Stato delle spese relative alla stampa della VII edizione della Farmacopea ufficiale	»	65.000.000
» » 562 - Fondo, eccetera per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi, eccetera	»	1.090.000.000
» » 568- <i>bis</i> (di nuova istituzione) - Quote dovute all'Ufficio Italiano dei Cambi a rimborso, in conto capitale, delle anti-		

17^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

cipazioni fatte al Tesoro per la concessione di finanziamenti a favore di imprese industriali ed agricole per acquisti, nell'area della sterlina, di macchinari, attrezzature, complessi e mezzi strumentali vari ed a favore di imprese assuntrici di lavori all'estero con impiego di tecnici e di mano d'opera italiana (art. 3 e seguenti della legge 18 aprile 1950, n. 258)

L. 1.700.000.000

Totale degli aumenti . . . L. 47.455.360.175

b) In diminuzione:

Cap. n. 51 - Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo e dei ruoli aggiunti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, eccetera	L.	1.000.000
» » 62 - Spese di rappresentanza	»	27.000.000
» » 151 - Spese postali, telegrafiche e telefoniche	»	4.000.000
» » 196 - Spese inerenti al funzionamento della Commissione paritetica prevista dall'articolo 56 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, eccetera	»	400.000
» » 229 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale, effettuate dai membri del Consiglio superiore della pubblica amministrazione, eccetera	»	4.500.000
» » 230 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni all'estero, effettuate dai membri del Consiglio superiore della pubblica amministrazione, eccetera	»	600.000
» » 238 - Spese per l'impianto dell'Albo dei dipendenti civili dello Stato, eccetera	»	6.000.000
» » 242 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale effettuate nell'interesse della Scuola dai membri del Consiglio direttivo, eccetera	»	3.000.000
» » 243 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni all'estero effettuate nell'interesse della Scuola dai membri del Consiglio direttivo, eccetera	»	500.000
» » 245 - Gettoni di presenza e compensi ai componenti del Consiglio direttivo, eccetera	»	500.000
» » 247 - Compenso ai docenti	»	1.500.000
» » 380 - Spese per forniture, eccetera all'Amministrazione postale, di carta bianca, eccetera	»	347.100.000
» » 398 - Fondo di riserva per le spese impreviste	»	900.000.000
» » 432 - Spese per il funzionamento di uffici all'estero, eccetera	»	10.000.000
» » 540 - Gettoni di presenza ai componenti delle Commissioni centrali e provinciali dei danni di guerra, eccetera	»	2.000.000

Totale delle diminuzioni . . . L. 1.308.100.000

c) Capitolo di nuova istituzione:

Cap. n. 258-bis — Indennità per cessazione dal servizio del personale estraneo all'Amministrazione dello Stato (*Spesa obbligatoria*).

d) Modifica di denominazione:

Cap. n. 60 - Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali adibiti ad uffici o servizi della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

» » 258 - Indennità di licenziamento al personale operaio (*Spesa obbligatoria*).

» » 286 - Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali demaniali (compreso il Palazzo delle finanze di Via XX Settembre) e privati, adibiti ai servizi dell'Amministrazione centrale e provinciale del Tesoro.

» » 349 - Spese per indagini, rilevazioni e studi economico-finanziari — Spese per l'Ufficio Studi e Documentazione — Spese per servizi ed abbonamenti ad agenzie di informazioni giornalistiche italiane ed estere e per l'acquisto di pubblicazioni, riviste e giornali italiani ed esteri.

MINISTERO DELLE FINANZE

a) In aumento:

Cap. n.	2 - Spese per i viaggi del Ministro, ecc.	L.	2.500.000
» »	4 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale, eccetera	»	1.500.000
» »	8 - Compensi per lavoro straordinario al personale non di ruolo del Ministero e delle Intendenze di finanza, eccetera	»	15.000.000
» »	10 - (<i>modificata la denominazione</i>) - Compensi per lavoro straordinario al personale operaio in servizio presso il Ministero e le Intendenze di finanza (artt. 18 e 19 della legge 5 marzo 1961, n. 90)	»	5.400.000
» »	13 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale, eccetera	»	15.000.000
» »	17 - Gettoni di presenza e compensi ai componenti di Commissioni, escluse quelle della guardia di finanza, eccetera	»	3.000.000
» »	22 - Spese postali, telegrafiche, eccetera	»	210.000.000
» »	41 - (<i>modificata la denominazione</i>) - Spese inerenti al funzionamento del servizio centrale di statistica delle imposte di consumo e premi di diligenza e di operosità al personale addetto ai servizi centrali delle imposte di consumo (art. 70 del testo unico per la finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175, modificato dall'art. 4 della legge 20 dicembre 1962, n. 1718) (<i>Spesa obbligatoria</i>)	»	17.000.000

17^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n.	57 - Rimborso delle spese di viaggio e di trasporto delle mascherie sostenute dai ricevitori del lotto, eccetera . .	L.	1.500.000
» »	61 - Provvista e riparazione di materiali e di mobili speciali per il servizio del lotto, eccetera	»	50.000.000
» »	68 - Indennità di marcia, di accantonamento, di vigilanza ed altre indennità eventuali dovute per legge, eccetera .	»	20.000.000
» »	70 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale effettuate dal personale militare	»	100.000.000
» »	71 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni all'estero effettuate dal personale militare . .	»	8.290.000
» »	72 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per i trasferimenti del personale militare, eccetera	»	150.000.000
» »	78 - Gettoni di presenza ai componenti di commissioni, eccetera	»	600.000
» »	80 - Razione viveri e miglioramento vitto agli allievi ufficiali e allievi finanziari, eccetera	»	100.000.000
» »	84 - Indennità e rimborso spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale effettuate dal personale civile, eccetera	»	800.000
» »	85-bis (di nuova istituzione) - Assegni spettanti, ai sensi della legge 8 novembre 1961, n. 1162, agli operai permanenti .	»	28.500.000
» »	89 - Spese per il servizio automotociclistico	»	24.973.000
» »	90 - Acquisto di natanti iscritti nei quadri del naviglio, galleggianti e mezzi aerei	»	95.500.400
» »	91 - Servizio navale ed aereo, eccetera	»	41.000.000
» »	94 - Manutenzione di fabbricati in uso alla Guardia di finanza, eccetera	»	10.000.000
» »	96 - Somministrazione gratuita di effetti di vestiario ai sottufficiali, graduati, eccetera	»	250.000.000
» »	98 - Acquisto, riparazione e manutenzione di armi, di materiale di precisione, eccetera	»	25.526.600
» »	99 - Spese per l'attività informativa e per il potenziamento dei servizi di polizia tributaria	»	12.000.000
» »	100 - Acquisto e manutenzione di beni mobili dello Stato, dei materiali di casermaggio, eccetera	»	233.000.000
» »	113 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto, eccetera per missioni compiute per la formazione del nuovo catasto dei terreni, eccetera	»	55.000.000
» »	120 - Spese per lavori inerenti alla conservazione dei catasti, eseguiti a cottimo da personale estraneo all'Amministrazione dello Stato, eccetera	»	10.000.000
» »	124 - Assegni fissi per spese di ufficio degli uffici esterni del Catasto e dei servizi tecnici erariali	»	60.000.000
» »	143 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale effettuate nell'interesse del servizio delle tasse e delle imposte indirette sugli affari	»	350.000.000

17^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n. 151 - Spese varie inerenti all'esecuzione della vigilanza fiduciaria permanente istituita presso gli uffici del Registro, eccetera	L.	3.535.000
» » 153 - Aggio ai distributori secondari di valori di bollo, eccetera	»	1.500.000.000
» » 157 - Assegni fissi per spese di ufficio degli organi dell'Amministrazione esterna	»	20.000.000
» » 179 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per missioni ed ispezioni effettuate nel territorio nazionale	»	1.000.000
» » 187 - Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria delle proprietà demaniali	»	20.000.000
» » 201 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale effettuate nell'interesse del servizio delle imposte dirette	»	80.000.000
» » 205 - Compensi ai componenti ed al personale di Segreteria della Commissione centrale per le imposte dirette, eccetera	»	12.000.000
» » 217 - Spese per la esecuzione di lavori meccanografici richiesti dallo Stato, eccetera	»	88.000.000
» » 220 - Assegni fissi per spese di ufficio degli organi dell'Amministrazione esterna	»	95.000.000
» » 221 - Fitto di locali per gli uffici esterni	»	685.000.000
» » 237 - Compensi per lavoro straordinario al personale provinciale di ruolo, eccetera	»	81.000.000
» » 243 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale effettuate nell'interesse delle dogane e imposte di fabbricazione	»	60.000.000
» » 245 - Indennità di missione alle guardie di finanza per i servizi delle imposte di fabbricazione, eccetera	»	10.000.000
» » 249 - Assegni fissi per spese di ufficio degli organi dell'Amministrazione esterna delle dogane, eccetera	»	20.000.000
» » 263 - Spese per l'esercizio degli automezzi e di motoscafi in dotazione agli uffici doganali, eccetera	»	2.000.000
» » 270-ter (di nuova istituzione) - Somma occorrente per la regolazione dei pagamenti effettuati su anticipazioni dell'ex Governo Militare Alleato per il Territorio di Trieste e formanti oggetto di sospesi presso la Sezione di tesoreria di quel Territorio	»	10.580
» » 279 - Acquisto di stabili e terreni	»	164.851.000
» » 279-bis (di nuova istituzione) - Rimborso alla gestione speciale del compendio immobiliare di Racconigi della spesa per retribuzioni ed altri assegni fissi corrisposti al personale addetto al predetto compendio per il periodo 1° gennaio 1948-30 giugno 1962	»	65.000.000
» » 293-bis (di nuova istituzione) - Spesa a carico del Fondo per la prevenzione e la scoperta del contrabbando (art. 144, lettera c) della legge 25 settembre 1940, n. 1424, modificato dalla legge 11 marzo 1953, n. 201) (Spesa obbligatoria)	»	10.000.000

17ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n. 293-ter (di nuova istituzione) - Spesa a carico del Fondo per la prevenzione e la scoperta del contrabbando fuori degli spazi doganali (art. 115 della legge 17 luglio 1942, n. 907, sul monopolio dei sali e dei tabacchi) (*Spesa obbligatoria*) L. 2.700.000

Totale degli aumenti . . . L. 4.816.186.580

b) In diminuzione:

Cap. n. 69 - Compensi agli interpreti, nominati a titolo d'incarico temporaneo, eccetera per le esigenze dei Comandi del Corpo della guardia di finanza nella provincia di Bolzano L. 22.000.000

» » 92 - Spese per il servizio delle trasmissioni . . . » 9.000.000

» » 116 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per i trasferimenti del personale . . . » 10.000.000

» » 128 - Acquisto, noleggio, manutenzione e riparazione di strumenti, eccetera. — Spesa per la riproduzione di mappe in conservazione, eccetera . . . » 20.000.000

» » 222 - Anticipazione delle spese, eccetera per la conservazione dei catasti rustici e urbani, eccetera . . . » 45.000.000

» » 275 - Spese, eccetera per i lavori di formazione degli atti del nuovo catasto dei terreni, eseguiti anche a cottimo da personale estraneo all'Amministrazione dello Stato, eccetera . . . » 30.000.000

» » 281 - Anticipazione delle spese occorrenti per la esecuzione d'ufficio delle volture catastali arretrate . . . » 4.000.000

» » 282 - Spese per le matricole fondiarie . . . » 1.000.000

Totale delle diminuzioni . . . L. 141.000.000

c) Modifica di denominazione:

Cap. n. 77 - Assegni spettanti, ai sensi della legge 8 novembre 1961, n. 1162, al personale militare (*Spesa obbligatoria*).

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

a) In aumento:

Cap. n. 6 - Compensi per lavoro straordinario al personale in servizio presso l'Amministrazione centrale, eccetera . . L. 9.000.000

» » 11 - Indennità di trasferimento e rimborso delle spese di trasporto per i trasferimenti del personale dell'Amministrazione centrale . . . » 7.500.000

» » 13 - Gettoni di presenza, eccetera ai componenti delle Commissioni di studi per riforme legislative, eccetera . . » 25.000.000

» » 18 - Spese, eccetera per il funzionamento di Commissioni e dei servizi dell'Ufficio legislativo, eccetera . . . » 2.000.000

17ª SEDUTA (pomerid.)		ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO		19 LUGLIO 1963	
Cap. n.	20 - Spese postali, telegrafiche e telefoniche	L.		20.000.000	
» »	38 - Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, eccetera dell'Amministrazione giudiziaria, eccetera .	»		75.000.000	
» »	44 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale effettuate dal personale giudiziario, eccetera	»		61.000.000	
» »	58 - Compensi per lavoro straordinario al personale civile di ruolo, eccetera degli Istituti di prevenzione e di pena, ecc.	»		1.000.000	
» »	61 - Compensi per lavoro straordinario al personale non di ruolo degli Istituti di prevenzione e di pena, eccetera	»		5.000.000	
» »	66 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale al personale dell'Amministrazione per gli Istituti di prevenzione e di pena, ecc.	»		10.000.000	
» »	75 - Mantenimento e trasporto dei detenuti, eccetera . .	»		500.000.000	
» »	76 - Spese per il funzionamento dei Centri di rieducazione dei minorenni, eccetera	»		130.000.000	
» »	80 - Contributi ai Comuni per le spese delle carceri mandamentali, eccetera	»		200.000.000	
Totale degli aumenti . . .				L.	1.045.500.000
b) In diminuzione:					
Cap. n.	9 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale effettuate dal personale dell'Amministrazione centrale	L.		2.900.000	
» »	46 - Spese per il funzionamento dei corsi per il perfezionamento degli uditori giudiziari	»		14.000.000	
» »	70 - Spese di riparazione, eccetera degli edifici adibiti ad Istituti di prevenzione e di pena	»		6.876.000	
» »	73 - Spese per il ricovero ospedaliero e per visite mediche per rafferma degli agenti di custodia	»		23.000.000	
» »	77 - Servizio delle industrie degli Istituti di prevenzione e di pena	»		60.000.000	
» »	78 - Servizi delle bonifiche agrarie, eccetera	»		145.000.000	
Totale delle diminuzioni . . .				L.	251.776.000
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI					
a) In aumento:					
Cap. n.	5 - Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, eccetera ed a quello del ruolo speciale transitorio ad esaurimento, eccetera	L.		15.000.000	
» »	7 - Retribuzioni al personale in servizio all'estero, eccetera	»		100.000.000	
» »	9 - Compensi per lavoro straordinario al personale non di ruolo, eccetera	»		3.000.000	

17^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n.	19 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale	L.	2.000.000
» »	20 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni all'estero	»	23.000.000
» »	31 - Spese postali, telegrafiche e telefoniche	»	50.000.000
» »	35 - Spese di rappresentanza e di cerimoniale, eccetera . . .	»	6.000.000
» »	44 - Spese per l'acquisto di materiali occorrenti per il funzionamento della tipografia riservata	»	1.000.000
» »	52 - Assegni di sede al personale del ruolo speciale transitorio ad esaurimento, eccetera	»	40.000.000
» »	54 - Viaggi di destinazione e di trasferimento all'estero . .	»	20.000.000
» »	55 - Indennità di sistemazione al personale destinato o trasferito all'estero, eccetera	»	15.000.000
» »	59 - Spese per congressi e conferenze, eccetera	»	25.000.000
» »	63 - Canoni, eccetera per fitto di locali ad uso di sedi delle Rappresentanze diplomatiche e consolari	»	95.000.000
» »	64 - Sedi diplomatiche e consolari all'estero - Manutenzione, eccetera degli stabili, eccetera	»	30.000.000
» »	65 - Sedi diplomatiche e consolari all'estero - Spese di cancelleria, eccetera	»	30.000.000
» »	67 - Spese di posta, telegrafo, telefono e trasporti all'estero	»	25.000.000
» »	68 - Spese eventuali all'estero	»	30.000.000
» »	76 - Spese per l'invio dei delegati ed esperti alle riunioni dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, eccetera . . .	»	10.000.000
» »	87 - Assegni di sede al personale addetto alle istituzioni scolastiche e culturali italiane e straniere all'estero . . .	»	200.000.000
» »	97 - Acquisto di libri e di materiale per le scuole italiane governative all'estero, eccetera	»	10.000.000
» »	99 - Scuole non governative all'estero - Sussidi, ecc. . . .	»	10.000.000
» »	101 - Premi, sussidi e borse di studio, eccetera	»	1.000.000
» »	112-bis (di nuova istituzione) - Contributo del Governo italiano al Centro internazionale di calcolo, con sede in Roma (legge 8 aprile 1954, n. 145)	»	7.800.000
» »	113 - Contributo all'Istituto agronomico per l'oltremare . .	»	1.250.000
» »	123 - Spese riservate dipendenti da avvenimenti internazionali	»	40.000.000
» »	125-ter - Contributo del Governo italiano per la partecipazione all'Accordo internazionale sullo zucchero (legge 3 novembre 1961, n. 1480)	»	600.000
» »	130-ter - Contributo a favore del Consiglio italiano del movimento europeo (legge 1° agosto 1962, n. 1346)	»	12.000.000
» »	134-bis (di nuova istituzione) - Interessi compresi nelle annualità dovute alla Cassa depositi e prestiti per l'ammortamento dei mutui concessi per l'acquisto o la costruzione di stabili da destinare a sedi di Rappresentanze diplomatiche e consolari (legge 16 dicembre 1961, n. 1426) (1 ^a delle quindici annualità)	»	79.173.000

17^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n. 137 - Spese per l'accertamento del diritto del personale civile e militare libico, eccetera a conseguire i trattamenti di quiescenza, eccetera	L.	20.000.000
» » 137-bis (di nuova istituzione) - Spese per l'accertamento dei danni di guerra e per tutte le altre operazioni inerenti a tale servizio svolto dai Consolati italiani di Tripoli, Bengasi, Asmara ed Addis Abeba	»	4.000.000
» » 137-ter (di nuova istituzione) - Spese per il rinnovamento ed il potenziamento della tipografia riservata	»	50.000.000
» » 137-quater (di nuova istituzione) - Quota di partecipazione del Governo italiano al fondo di esercizio delle Nazioni Unite (legge 17 agosto 1957, n. 848)	»	209.500.000
» » 141 - Retribuzioni al personale tecnico in servizio all'estero, eccetera	»	12.000.000
» » 144 - Indennità ai componenti le Commissioni di conciliazione, indennità di missione, eccetera	»	500.000
» » 152-bis (di nuova istituzione) - Somma corrispondente alla quota parte di capitale compresa nell'annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti per l'ammortamento dei mutui concessi per l'acquisto o la costruzione di stabili da destinare a sedi di Rappresentanze diplomatiche e consolari (legge 16 dicembre 1961, n. 1426) (1 ^a delle quindici annualità)	»	67.512.000
Totale degli aumenti . . .		L. 1.245.335.000

b) In diminuzione:

Cap. n. 30 - Servizio stampa - Spese per abbonamenti bollettini di Agenzie di informazione per il Ministero, eccetera . .	L.	10.000.000
» » 51 - Assegni di sede al personale all'estero	»	100.000.000
» » 88 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni all'estero, eccetera	»	5.000.000
» » 104 - Spese per viaggi e soggiorno in Italia di conferenzieri, eccetera	»	6.000.000
» » 145 - Compensi ad estranei per l'opera da essi prestata nell'interesse delle Commissioni di conciliazione	»	500.000
Totale delle diminuzioni . . .		L. 121.500.000

c) Modifica di denominazione:

Cap. n. 39 - Spese per acquisto, trasporto e manutenzione di macchine e materiali occorrenti per il funzionamento del servizio cifra e criptografico.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

a) In aumento:

Cap. n.	5 - Organi consultivi del Ministero - Gettoni di presenza e indennità ai Consiglieri, eccetera	L.	3.000.000
» »	8 - Compensi per lavoro straordinario al personale che presta servizio presso l'Amministrazione centrale, eccetera	»	55.000.000
» »	13 - Indennità di trasferimento e rimborso di spese di trasporto	»	5.000.000
» »	26 - Affitto di locali per i servizi dipendenti	»	2.250.000
» »	36 - Compensi per lavoro straordinario al personale che presta servizio presso, i Provveditorati agli studi, eccetera	»	65.000.000
» »	54 - Sussidio annuo a favore della Fondazione scolastica « Le Scuole per i contadini », eccetera	»	5.000.000
» »	59 - Compensi, indennità e propine ai membri delle Commissioni esaminatrici, eccetera	»	3.500.000
» »	71 - Compensi per lavoro straordinario al personale non insegnante delle scuole medie, eccetera	»	95.000.000
» »	73 - Indennità e rimborso di spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale effettuate dal personale, eccetera per conto dell'Ispettorato per l'istruzione inferiore, eccetera	»	70.000.000
» »	75 - Indennità e compensi per gli esami nelle scuole medie, eccetera	»	100.000.000
» »	82 - Compensi per lavoro straordinario al personale non insegnante degli istituti di istruzione classica e magistrale, eccetera	»	25.000.000
» »	84 - Indennità e rimborso di spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale effettuate dal personale, eccetera per conto della Direzione generale dell'istruzione classica, eccetera	»	25.000.000
» »	93 - Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale effettuate dal personale, eccetera per conto del servizio centrale per l'educazione fisica e sportiva	»	3.500.000
» »	123 - Indennità e compensi per gli esami nelle scuole ed istituti governativi d'istruzione tecnica, eccetera	»	270.000.000
» »	124 - Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale effettuate dal personale, eccetera per conto della Direzione generale per l'istruzione tecnica	»	5.000.000
» »	136 - Compensi per lavoro straordinario al personale non insegnante delle Università, eccetera	»	140.000.000
» »	140 - Indennità e rimborso di spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale effettuate dal personale, eccetera per conto della Direzione generale dell'istruzione superiore	»	2.000.000

17 ^a SEDUTA (pomerid.)		ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO		19 LUGLIO 1963	
Cap. n. 142	- Indennità alle Commissioni dei concorsi in servizio dell'istruzione superiore, eccetera	L.	15.000.000		
» » 150	- Fondazione, borse, eccetera, premi ed assegni per studi universitari, eccetera	»	15.600.000		
» » 157	- Compensi per lavoro straordinario al personale delle biblioteche governative, eccetera	»	22.500.000		
» » 161	- Indennità e rimborso di spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale effettuate dal personale, eccetera per conto della Direzione generale delle Accademie e Biblioteche	»	7.000.000		
» » 172	- Assegni alle Accademie ed ai Corpi scientifici e letterari, alle società, eccetera	»	16.000.000		
» » 185	- Compensi per lavoro straordinario al personale delle soprintendenze e degli altri uffici ed istituti dipendenti dall'Amministrazione delle antichità e belle arti, eccetera	»	22.495.000		
» » 187	- Indennità e rimborso di spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale effettuate dal personale, eccetera, per conto della Direzione generale delle antichità e belle arti, eccetera	»	10.000.000		
» » 193	- (<i>modificata la denominazione</i>) - Musei, gallerie, pinacoteche e sedi delle collezioni archeologiche e artistiche statali. Spese per la manutenzione e l'adattamento dei locali. Spese per l'acquisto di libri, di pubblicazioni periodiche, di materiale scientifico ed artistico e spese per la loro conservazione in tutti gli istituti dipendenti: spese per l'attività didattica dei musei e delle gallerie — Spese di manutenzione della villa sita in Napoli alla Riviera di Chiaia n. 200, donata allo Stato dalla Principessa Rosa Fici vedova Aragona Pignatelli da sostenersi con l'annua rendita proveniente dal legato di 30 milioni di lire dalla stessa disposto a favore dello Stato	»	1.500.000		
» » 203	- Spese per la manutenzione, la custodia e la conservazione dei monumenti di proprietà anche non statale, eccetera	»	6.334.440		
» » 216	- Compensi per lavoro straordinario al personale operaio delle Soprintendenze, eccetera	»	16.000.000		
» » 225	- Spese per riscaldamento, eccetera per gli uffici delle soprintendenze, per musei e gallerie, eccetera	»	1.702.505		
» » 227-ter	- (<i>di nuova istituzione</i>) - Rimborso delle spese sostenute per lavori dei quali sia stata ordinata la sospensione, senza che fosse stata intimata la preventiva diffida di cui all'articolo 8, n. 1, della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e spese da sostenersi per la demolizione delle stesse opere già eseguite (art. 10 della citata legge)	»	6.000.000		
» » 233	- (<i>modificata la denominazione</i>) - Indennità e compensi alle Commissioni per gli esami di idoneità, promozione, maturità e licenza negli istituti di istruzione artistica (decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1075, legge 10 marzo 1955, n. 95, legge 21 marzo 1958, n. 312, legge 2 febbraio 1959, n. 30 e legge 30 gennaio 1962, n. 14)	»	21.500.000		

17ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n. 235 - Accademie di belle arti, eccetera, Spese per la manutenzione dei locali, eccetera	L.	1.700.400
» » 236 - Fitto di locali per le accademie di belle arti e licei artistici	»	584.000
» » 237 - Conservatori di musica e biblioteche annesse - Manutenzione dei locali, eccetera	»	283.500
» » 249 - Spese per libri e pubblicazioni da trasmettere agli Istituti di cultura e agli uffici culturali all'estero, eccetera	»	3.300.000
» » 278-bis (di nuova istituzione) - Rimborsi di tasse di esportazione definitiva di oggetti d'arte versate in eccedenza	»	41.400
» » 278-ter (di nuova istituzione) - Somma da corrispondere a saldo della quota del cinque per cento del provento dei diritti di ingresso nei musei, nelle gallerie, nei monumenti e negli scavi archeologici dello Stato, relativi all'esercizio finanziario 1961-62, all'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i pittori, scultori ed incisori, a norma dell'articolo 3 del decreto legislativo luogotenenziale 12 ottobre 1945, n. 781	»	4.127.000
» » 278-quater (di nuova istituzione sotto la nuova rubrica di parte straordinaria « Spese per l'istruzione artistica ») - Compensi speciali di cui all'articolo 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19, al personale non insegnante in servizio presso l'Ispettorato per la istruzione artistica addetto ai lavori di revisione dei conti consuntivi arretrati degli Istituti e delle scuole dipendenti dall'Ispettorato medesimo	»	5.400.000
» » 292-quater (di nuova istituzione) - Indennità di missione e rimborso spese di trasporto al personale che si reca in Comune diverso da quello ove si trova la sede dell'Ufficio per partecipare alle elezioni politiche (art. 48 della legge 16 maggio 1956, n. 493)	»	120.000.000
» » 292-quinquies (di nuova istituzione) - Somma occorrente per la regolazione di impegni assunti nel periodo anteriore alla liberazione del territorio nazionale	»	6.602.505
» » 292-sexies (di nuova istituzione) - Somma occorrente per la sistemazione di sospesi presso le sezioni di Tesoreria provinciale e sulle contabilità speciali delle Prefetture relative al periodo anteriore alla liberazione del territorio nazionale	»	351.976
Totale degli aumenti . . .		L. 1.178.272.726

b) In diminuzione:

Cap. n. 46 - Compensi, indennità e rimborso delle spese di trasporto ai componenti delle Commissioni giudicatrici e di vigilanza dei concorsi magistrali, eccetera	L.	70.000.000
» » 64 - Sussidi e spese per la propaganda igienica nelle scuole elementari e nelle scuole materne, eccetera	»	1.500.000

17^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n. 69 - Rimborso alle ferrovie dello Stato e alle ferrovie e servizi di navigazione in concessione, eccetera, delle riduzioni accordate per i viaggi dei maestri, eccetera . . .	L.	4.500.000
» » 77 - Spese per l'acquisto e la conservazione del materiale didattico e scientifico per le biblioteche, eccetera . . .	»	75.000.000
» » 87 - Spese di ufficio, di cancelleria, per forniture e manutenzione di mobili e suppellettili, eccetera	»	540.000
» » 94 - Spese per brevetti di educazione fisica, eccetera . . .	»	500.000
» » 195 - Fitto di locali per musei, eccetera	»	2.000.000
» » 196 - Spese per acquisti, eccetera, ed espropriazioni per pubblica utilità, eccetera	»	3.000.000
» » 201 - Dotazioni governative a monumenti; dotazioni ed assegni provenienti dal Fondo per il culto, eccetera . . .	»	6.000.000
» » 227 - Spese per demolizioni da effettuare d'ufficio di opere abusive costruite in zone vincolate, eccetera	»	6.000.000
» » 238 - Fitto di locali per i conservatori di musica e le biblioteche annesse	»	2.000.000
» » 257 - Spese per l'esercizio delle funzioni amministrative e di vigilanza relative all'istruzione media non statale . . .	»	1.000.000
» » 281 - Posti di assistente di lingua tedesca istituiti nelle scuole secondarie italiane, eccetera	»	3.300.000
» » 282 - Posti di assistente di lingua tedesca istituiti nelle scuole secondarie italiane, eccetera	»	300.000
» » 283 - Posti di assistente di lingua spagnola istituiti nelle scuole secondarie italiane, eccetera	»	950.000
» » 285 - Restauri e riparazioni di danni in dipendenza di offese belliche, eccetera	»	4.000.000
» » 297 - Compensi ad esperti incaricati della compilazione di guide e glossari per i classici del popolo	»	5.000.000
Totale delle diminuzioni . . .		L. 185.590.000

c) Capitolo di nuova istituzione:

Cap. n. 227-bis - Somma destinata alla esecuzione di opere d'arte negli edifici pubblici di nuova costruzione ai termini della legge 3 marzo 1960, n. 237 (*Spesa d'ordine*).

MINISTERO DELL'INTERNO

a) In aumento:

Cap. n. 4 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale effettuate dal personale addetto al Gabinetto del Ministro, eccetera	L.	2.500.000
» » 6 - Compensi per lavoro straordinario al personale civile di ruolo, eccetera	»	420.000.000

17^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n.	8 - Compensi per lavoro straordinario al personale non di ruolo, eccetera	L.	35.000.000
» »	10 - Compensi per lavoro straordinario al personale operaio, eccetera	»	13.000.000
» »	12 - Compensi speciali, eccetera	»	250.000.000
» »	13 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale effettuate dal personale civile, eccetera	»	80.000.000
» »	17 - Gettoni di presenza, eccetera, per i membri della Giunta provinciale amministrativa, eccetera	»	200.000.000
» »	18 - (<i>modificata la denominazione</i>) - Spese per l'organizzazione e l'attuazione dei corsi di formazione, aggiornamento e perfezionamento culturale e tecnico dei funzionari ed impiegati del Ministero dell'Interno, nonché per l'organizzazione e l'attuazione dei corsi di addestramento, qualificazione ed aggiornamento degli apprendisti e degli altri operai del Ministero stesso, per compensi ai funzionari docenti, per acquisto di materiale didattico e pubblicazioni ed altre occorrenze relative allo svolgimento dei predetti corsi	»	5.000.000
» »	19 - Assegni per spese di rappresentanza al Capo della polizia, ai prefetti, eccetera	»	10.000.000
» »	31 - Fitto di locali di proprietà privata adibiti ad uffici del Ministero, eccetera	»	236.000.000
» »	33 - Manutenzione ordinaria ed adattamento dei locali demaniali adibiti ad uffici del Ministero, eccetera	»	620.000.000
» »	37 - Spese casuali	»	1.500.000
» »	44 - Compenso agli amministratori del foglio degli annunci delle provincie, eccetera	»	700.000
» »	46 - Spese per il funzionamento della Commissione centrale per la finanza locale, eccetera	»	16.800.000
» »	52 - Assegni fissi per spese di ufficio, eccetera	»	15.000.000
» »	53 - Fitto di locali di proprietà privata adibiti ad Archivio centrale dello Stato, eccetera	»	135.000.000
» »	55-bis - Indennità di servizio di polizia agli appartenenti all'Arma dei carabinieri, eccetera	»	272.000.000
» »	67 - Premi a funzionari, eccetera della pubblica sicurezza, eccetera per segnalati servizi di polizia	»	860.000.000
» »	78 - Corpo delle guardie di pubblica sicurezza - Gestione mense obbligatorie di servizio per gli allievi guardie di pubblica sicurezza, eccetera	»	400.000.000
» »	79 - Spese per il funzionamento della scuola superiore di polizia, eccetera	»	9.000.000
» »	83 - Assegni fissi per spese di ufficio, eccetera per le Questure, Commissariati, eccetera	»	20.000.000
» »	85 - Spese d'ufficio, cancelleria, illuminazione, eccetera, per la polizia di frontiera, eccetera	»	3.300.000

17^a SEDUTA (*pomerid.*)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n. 108 - Stipendi, paghe, eccetera, ai sottufficiali, vigili scelti e vigili volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco	L.	299.610.500
» » 109 - Stipendi, eccetera, agli ufficiali volontari, eccetera . . .	»	6.723.600
» » 112 - Compensi per le prestazioni straordinarie al personale permanente e volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, eccetera	»	10.843.300
» » 115 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale degli appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, eccetera	»	20.000.000
» » 119 - Gestione mense obbligatorie di servizio per il personale permanente e volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, eccetera	»	21.795.200
» » 120 - Vestiario ed equipaggiamento. Spese varie per l'igiene degli appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, eccetera	»	20.093.750
» » 129 - Acquisto, manutenzione, eccetera, del materiale di casermaggio — Spese per l'acquisto, eccetera, dei mobili e degli arredi dei locali destinati ai servizi antincendi, ecc.	»	2.457.250
» » 134 - Assegni a stabilimenti ed Istituti diversi di assistenza, eccetera	»	500.000.000
» » 136 - Mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti, eccetera	»	40.000.000
» » 150-bis (<i>di nuova istituzione</i>) - Somma occorrente per la sistemazione di sospesi presso le Prefetture e le Sezioni di Tesoreria provinciali dello Stato, relativi alla Gestione del Governo Militare Alleato	»	347.000
» » 154 - Spese, eccetera, inerenti all'attuazione delle elezioni politiche	»	560.000.000
» » 154-ter (<i>di nuova istituzione</i>) - Somma occorrente per il funzionamento delle Commissioni comunali incaricate della ricostruzione dei registri ed atti di stato civile distrutti dalla guerra	»	2.220.000
» » 159-bis (<i>di nuova istituzione sotto la nuova rubrica « Spese per i servizi antincendi »</i>) - Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, da corrispondersi al personale dell'Interno ed a quello delle altre Amministrazioni per l'eccezionale attività connessa alle gestioni stralcio della Cassa sovvenzioni antincendi e dei Corpi dei vigili del fuoco (art. 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19)	»	45.000.000
» » 161 - Contributi ad enti, istituzioni, eccetera, da erogarsi per i compiti di assistenza generica, eccetera	»	25.000.000
» » 165 - Spese per rette e sussidi ad istituti che provvedono al ricovero dei minorenni, eccetera	»	35.000.000
» » 167 - Assistenza in natura da effettuare con distribuzione di materiale vario agli assistibili bisognosi, eccetera . . .	»	25.000.000
» » 170 - Assegnazione straordinaria per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza, eccetera	»	50.000.000

17ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n. 175-bis (di nuova istituzione sotto la nuova rubrica della categoria II - Movimento di capitali « Partite diverse ») - Somma occorrente per la regolazione delle somministrazioni in contanti effettuate dal Governo Militare Alleato agli Enti locali territoriali	L.	250.451.264
Totale degli aumenti	L.	5.519.341.864

b) In diminuzione:

Cap. n. 50 - Spese per impianti e relativa manutenzione, per l'acquisto delle attrezzature e dei materiali per il funzionamento del Centro microfotografico, eccetera	L.	15.000.000
» » 84 - Spese di ufficio dei Commissariati di pubblica sicurezza presso le Direzioni compartimentali delle ferrovie dello Stato, eccetera	»	1.800.000
» » 86 - Spese di cancelleria, eccetera, per i servizi di competenza della polizia stradale, eccetera	»	1.500.000
» » 89 - Manutenzione ordinaria dei locali, eccetera, adibiti ai servizi di pubblica sicurezza, eccetera	»	20.000.000
» » 90 - Spese di accasermamento dei Corpi di polizia, eccetera	»	144.515.000
» » 137 - Sussidi alle istituzioni pubbliche e private di beneficenza, eccetera	»	450.000.000
» » 141 - Soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari chiamati, richiamati o trattenuti alle armi, eccetera	»	200.000.000
» » 162 - Spese per costruzione, riattamento ed adattamento di locali e di baracche per ricoveri provvisori, eccetera	»	25.000.000
» » 164 - Spese per l'assistenza sanitaria e farmaceutica, eccetera	»	100.000.000
Totale delle diminuzioni	L.	957.815.000

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

a) In aumento:

Cap. n. 4 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale effettuate dal personale addetto al Gabinetto del Ministro, eccetera	L.	2.000.000
» » 23 - Gettoni di presenza, eccetera ai componenti delle commissioni e dei comitati	»	10.000.000
» » 25 - Indennità giornaliera al personale addetto al Centro meccanografico, eccetera	»	231.000
» » 38 - Spese di esercizio, manutenzione, eccetera, degli automezzi, eccetera	»	5.000.000
» » 41 - Genio civile - Spese di ufficio - Provvista, riparazione, manutenzione e trasporto di mobili e di strumenti geodetici, eccetera	»	5.000.000

17ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n. 48-bis (di nuova istituzione) - Spese per la formazione e la tenuta dell'Albo nazionale e del Casellario dei costruttori (legge 10 febbraio 1962, n. 57)	L.	5.000.000
» » 54 - Compensi per lavoro straordinario, eccetera	»	5.000.000
» » 71 - Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche eccetera	»	40.000.000
» » 164 - Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario, eccetera	»	40.000.000
» » 168 - Spese in dipendenza di danni bellici, eccetera	»	150.000.000
» » 195 - Assegnazione per la sistemazione dei titoli di spesa estinti, emessi in dipendenza della gestione temporanea del Governo militare alleato, non contabilizzati in uscita dalle tesorerie, eccetera	»	10.620.000
Totale degli aumenti . . .		L. 272.851.000

b) In diminuzione:

Cap. n. 24 - Indennità e rimborso spese a funzionari a riposo incaricati di eseguire collaudi, eccetera	L.	2.000.000
» » 52 - Indennità ai componenti dei Comitati tecnici amministrativi	»	5.000.000
» » 76 - Manutenzione e ripartizione delle opere idrauliche, ecc.	»	40.000.000
» » 149 - Spese per l'esecuzione di opere pubbliche di carattere straordinario, eccetera	»	40.000.000
Totale delle diminuzioni . . .		L. 87.000.000

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELL'AVIAZIONE CIVILE

In aumento:

Cap. n. 4 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale, effettuate dal personale addetto al Gabinetto, eccetera	L.	1.000.000
» » 7 - Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, eccetera	»	17.500.000
» » 9 - Compensi per lavoro straordinario al personale non di ruolo, eccetera	»	10.000.000
» » 14 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale	»	64.000.000
» » 15 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni all'estero	»	2.000.000
» » 21 - Spese, eccetera per il funzionamento di commissioni e comitati	»	1.000.000

17ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n.	24 - Spese postali, telegrafiche e telefoniche	L.	24.000.000
» »	27 - Fitto di locali	»	45.000.000
» »	30 - Spese di ufficio per gli organi periferici	»	63.000.000
» »	32 - Spese per la biblioteca e per l'acquisto di riviste, eccetera	»	2.000.000
» »	33 - Spese per studi di carattere tecnico, eccetera. Partecipazione a mostre e fiere, eccetera	»	12.000.000
» »	47 - Mezzi nautici ed attrezzature varie per gli Ispettorati di porto, eccetera	»	36.000.000
» »	51 - Spese, eccetera per il funzionamento e l'attrezzatura del laboratorio sperimentale funiviario, eccetera	»	27.000.000
Totale degli aumenti			L. 304.500.000

MINISTERO DELLA DIFESA

a) In aumento:

Cap. n.	2 - Assegni ed indennità agli addetti al Gabinetto ed alle Segreterie particolari dei Sottosegretari di Stato	L.	4.750.000
» »	5 - Spese telegrafiche per l'Amministrazione centrale	»	14.424.430
» »	7 - Gettoni di presenza e compensi ai componenti di Commissioni, eccetera	»	4.000.000
» »	8 - Spese casuali	»	100.000
» »	9 - Sussidi a militari in servizio, eccetera	»	10.000.000
» »	14 - Pensioni ordinarie e assegni di caroviveri al personale militare e civile	»	140.000.000
» »	16 - Indennità per una sola volta, in luogo di pensione, ecc.	»	2.500.000
» »	19 - Indennità speciale annua ai sottufficiali cessati dal servizio, eccetera	»	3.000.000
» »	22 - Indennità di licenziamento al personale operaio	»	382.000.000
» »	25 - Spese, servizi, missioni e concorso in spese dipendenti da accordi internazionali, eccetera	»	87.210.570
» »	26 - Compensi per lavoro straordinario al personale civile di ruolo, eccetera	»	550.000.000
» »	27 - Compensi per lavoro straordinario al personale non di ruolo, eccetera	»	98.000.000
» »	28 - Compensi per lavoro straordinario al personale operaio, eccetera	»	406.000.000
» »	30 - Compensi per speciali incarichi conferiti ai sensi dell'art. 380 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, eccetera	»	1.300.000
» »	33 - Spese per l'attuazione dei corsi di preparazione, eccetera per il personale civile, eccetera	»	900.000
» »	34 - Stipendi, eccetera agli ufficiali	»	1.926.000.000
» »	35 - Stipendi, paghe, eccetera ai sottufficiali ed ai militari di truppa, eccetera	»	710.000.000

17^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n.	36 - Indennità e soprassoldi vari al personale militare . . .	L.	198.000.000
» »	37 - Indennità di missione nel territorio nazionale e rimborso spese di trasporto al personale militare	»	650.000.000
» »	38 - Indennità di missione all'estero e rimborso spese di trasporto al personale militare	»	50.000.000
» »	39 - Indennità di trasferimento e rimborso spese di trasporto al personale militare, eccetera	»	120.000.000
» »	40 - Servizio degli addetti militari all'estero. Indennità, missioni e spese di funzionamento	»	95.000.000
» »	43 - Indennità, soprassoldi, eccetera al personale civile di ruolo, eccetera	»	300.000
» »	45 - Indennità di missione nel territorio nazionale e rimborso spese di trasporto al personale civile di ruolo, eccetera	»	85.000.000
» »	46 - Indennità di missione all'estero e rimborso spese di trasporto al personale civile di ruolo, eccetera	»	600.000
» »	50 - Paghe, eccetera al personale operaio, eccetera	»	272.500.000
» »	51 - Indennità di missione, di trasferimento e rimborso spese di trasporto al personale operaio	»	90.000.000
» »	52 - Stipendi, eccetera agli ufficiali	»	140.000.000
» »	54 - Assegni di imbarco al personale militare, eccetera	»	150.000.000
» »	56 - Indennità di missione nel territorio nazionale e rimborso spese di trasporto al personale militare	»	5.000.000
» »	58 - Indennità di trasferimento e rimborso spese di trasporto al personale militare, eccetera	»	31.000.000
» »	59 - Servizio degli addetti militari all'estero. Indennità, missioni e spese di funzionamento	»	25.000.000
» »	64 - Indennità di missione nel territorio nazionale e rimborso spese di trasporto al personale civile di ruolo, eccetera	»	9.100.000
» »	66 - Indennità di missione e rimborso spese di trasporto al personale non di ruolo	»	2.000.000
» »	71 - Stipendi, eccetera agli ufficiali	»	200.000.000
» »	73 - Indennità e soprassoldi vari al personale militare	»	60.000.000
» »	75 - Indennità di missione nel territorio nazionale e rimborso spese di trasporto al personale militare	»	200.000.000
» »	76 - Indennità di missione all'estero e rimborso spese di trasporto al personale militare	»	115.000.000
» »	77 - Indennità di trasferimento e rimborso spese di trasporto al personale militare, eccetera	»	50.000.000
» »	78 - Servizio degli addetti militari all'estero — Indennità, missioni e spese di funzionamento	»	38.700.000
» »	83 - Indennità di missione nel territorio nazionale e rimborso spese di trasporto al personale civile di ruolo, ecc.	»	7.000.000
» »	84 - Indennità di missione all'estero e rimborso spese di trasporto al personale civile di ruolo, eccetera	»	12.000.000
» »	85 - Indennità di missione e rimborso spese di trasporto al personale non di ruolo	»	2.500.000

17^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n.	86 - Indennità di trasferimento e rimborso spese di trasporto al personale civile di ruolo, eccetera	L.	3.000.000
» »	87 - Indennità di trasferimento e rimborso spese di trasporto al personale non di ruolo	»	2.000.000
» »	89 - Indennità di missione, di trasferimento e rimborso spese di trasporto al personale operaio	»	8.500.000
» »	90 - Assistenza morale e benessere del personale militare . .	»	107.000.000
» »	91 - Educazione fisica e sportiva del militare alle armi — Impianto, eccetera di campi sportivi, eccetera	»	18.600.000
» »	92 - Servizi degli Stati Maggiori — Spese per la preparazione, eccetera di documenti e di dotazioni cartografiche . . .	»	5.000.000
» »	93 - Spese per riviste, conferenze e cerimonie a carattere militare e di rappresentanza	»	12.500.000
» »	94 - Contributi e sovvenzioni in favore di circoli e mense, ecc.	»	12.200.000
» »	95 - Operazioni della leva, dell'arruolamento e mobilitazione in Patria e all'estero, eccetera	»	73.000.000
» »	96 - Indennità e spese di viaggio nei movimenti collettivi dei Corpi e reparti, eccetera	»	1.030.000.000
» »	97 - Servizi generali dei Corpi e degli Enti militari, eccetera	»	158.500.000
» »	98 - Spese di ufficio per i Corpi e degli Enti militari, eccetera	»	194.500.000
» »	99 - Operazioni di leva, dell'arruolamento e mobilitazione in Patria e all'estero, eccetera	»	61.500.000
» »	100 - Servizi generali dei Corpi e degli Enti militari, eccetera	»	16.000.000
» »	101 - Spese di ufficio per i Corpi, le Navi e gli Enti militari, eccetera	»	27.500.000
» »	102 - Indennità e spese di viaggio nei movimenti collettivi, eccetera	»	40.000.000
» »	103 - Operazioni della leva — Preparazione e selezione attitudinale, eccetera	»	106.000.000
» »	104 - Servizi generali dei Corpi e degli Enti militari, eccetera	»	11.510.000
» »	107 - Spese per i servizi tipografici, litografici, eccetera — Spese per i servizi cinematografici, eccetera	»	104.150.000
» »	109 - Servizi del Genio. Acquisti manutenzione e rinnovazione materiali, eccetera	»	579.000.000
» »	110 - Servizi del Genio. Spese relative a lavori demaniali, opere di fortificazioni, eccetera	»	415.000.000
» »	112 - Servizio della motorizzazione. Spese per funzionamento, eccetera, riparazione e rinnovazione di biciclette, automotoveicoli, eccetera	»	853.900.000
» »	116 - (<i>modificata la denominazione</i>) Spese per il funzionamento degli arsenali militari marittimi — Materiali di consumo ed energia elettrica per l'esercizio degli apparati motori e per l'illuminazione degli stabilimenti di lavoro, comandi e servizi delle basi navali e per le navi della Marina militare in disarmo e in riparazione — Materiali occorrenti per la produzione, trasformazione ed		

17^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

	utilizzazione dell'energia elettrica degli arsenali, basi navali, officine — Collaudo e movimento di materiali — Articoli di medicazione per infermerie operai — Spese per materiali e lavori inerenti a funzioni di rappresentanza ed alla partecipazione a mostre e rassegne . . .	L.	133.000.000
Cap. n. 118 -	(<i>modificata la denominazione</i>) — Servizio della motorizzazione — Acquisto automotoveicoli, automezzi speciali e biciclette — Spese per loro manutenzione, riparazione e trasformazione — Acquisto parti di ricambio, gomme e materiale vario — Macchine utensili, attrezzature, accessori e materiali vari per il funzionamento delle officine riparazioni — Spese per transito su autostrade	»	6.000.000
» » 119 -	Materiali e lavori di manutenzione e di riparazione negli arsenali, eccetera, alle unità iscritte nel quadro del naviglio militare, eccetera	»	90.000.000
» » 122 -	(<i>modificata la denominazione</i>) — Lavori di manutenzione, miglioramento e nuove costruzioni di fabbricati, strade, impianti ferroviari ed opere murarie inerenti ai vari servizi della Marina militare — Nuovi impianti di illuminazione esclusi i lumi portatili — Impianti logistici, di riscaldamento, igienici e relative manutenzioni — Acquisto di materiale — Spesa di funzionamento degli uffici e cantieri di lavoro — Spese per la sistemazione di aree cimiteriali e per la conservazione di zone sacre — Spese e compensi a periti tecnici per rilevamento e collaudi	»	159.700.000
» » 123 -	Miglioramento dell'efficienza delle piazze marittime, difese costiere, eccetera	»	55.500.000
» » 125 -	Servizio elettronico e delle telecomunicazioni; spese per acquisto di materiali, eccetera	»	74.000.000
» » 127 -	Servizi tecnici aeroportuali. Spese per macchinari, utensili, eccetera	»	48.900.000
» » 128 -	Costruzioni di aeromobili e motori — Riparazioni e trasformazioni di aeromobili, eccetera	»	1.670.625.000
» » 131 -	Servizio della motorizzazione — Acquisto, manutenzione, trasformazione e riparazione di automezzi speciali, eccetera	»	598.610.000
» » 134 -	Servizio radiotelegrafico, meteorologico, eccetera, — Spese per acquisto di materiali, eccetera	»	527.655.000
» » 135 -	Fitto di immobili ad uso militare e campi di aviazione, eccetera	»	11.120.000
» » 137 -	Spese di trasporto, eccetera, relative a materiali acquisiti in dipendenza di accordi internazionali	»	4.000.000
» » 139 -	Viveri ed assegni di vitto, eccetera	»	233.146.000
» » 141 -	Casermaggio per le truppe — Manutenzione, acquisto e rinnovazione dei materiali, eccetera	»	5.000.000
» » 142 -	Foraggi per i quadrupedi — Spese per la fabbricazione di mangimi concentrati, eccetera	»	120.000.000

17^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n. 148 - Casermaggio per le truppe — Manutenzione e rinnovazione dei materiali, eccetera	L.	26.500.000
» » 149 - Combustibili liquidi e solidi, eccetera, per la navigazione, per i servizi di bordo, eccetera	»	109.500.000
» » 152 - Trasporti di materiali, eccetera	»	19.000.000
» » 154 - Casermaggio ed oggetti di cucina e rancio — Arredamento degli uffici, eccetera	»	27.630.000
» » 157 - Combustibili liquidi, solidi, eccetera, per cucina e bagno, eccetera	»	32.600.000
» » 160 - Cura ed assistenza degli ammalati e degli inviati in osservazione negli ospedali, eccetera	»	40.500.000
» » 163 - Biblioteche — Riviste e periodici	»	38.800.000
» » 164 - Funzionamento degli Istituti, Accademie, Scuole e Centri addestramento reclute, eccetera	»	229.700.000
» » 165 - Addestramento collettivo ed esercitazioni — Spese generali, eccetera	»	246.100.000
» » 166 - Funzionamento degli Istituti, Accademie, Collegi, eccetera, e Centri addestramento reclute, eccetera	»	176.500.000
» » 167 - Addestramento collettivo ed esercitazioni — Spese generali, eccetera	»	65.000.000
» » 169 - Addestramento collettivo ed esercitazioni — Spese generali, eccetera	»	100.000.000
» » 174 - Spese riservate dello Stato Maggiore della Difesa e degli Organi centrali e territoriali della Difesa	»	570.000.000
» » 177 - Servizio ippico e veterinario — Acquisto di puledri e quadrupedi di pronto servizio, eccetera	»	24.500.000
» » 180 - (<i>modificata la denominazione</i>) — Funzionamento del servizio dei fari e dei radiofari - Acquisto, manutenzione, riparazione e rinnovamento degli apparecchi per il servizio dei fari e dei radiofari. Spese per illuminazione e conduzione dei fari e dei radiofari. Fitto dei locali	»	13.500.000
» » 181 - Servizio idrografico - Materiali	»	5.500.000
» » 186 - Sussidi urgenti alle famiglie del personale in servizio deceduto per incidenti di volo, eccetera	»	15.300.000
» » 188 - Acquisto di medaglie al valore e di decorazioni - Soprassoldi di medaglie alle bandiere, eccetera	»	10.540.000
» » 195 - Indennità di licenziamento al personale operaio in servizio nell'Arma dei carabinieri	»	3.500.000
» » 196 - Stipendi, eccetera agli ufficiali dei carabinieri	»	3.585.000
» » 198 - Indennità e soprassoldi vari agli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa dei carabinieri	»	100.000.000
» » 199 - Indennità e rimborso spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale effettuate dagli ufficiali, eccetera dei carabinieri	»	103.000.000
» » 201 - Indennità di trasferimento e rimborso spese di trasporto agli ufficiali, eccetera dei carabinieri	»	20.000.000
» » 204 - Compensi per lavoro straordinario al personale dei ruoli aggiunti in servizio nell'Arma dei carabinieri, eccetera	»	180.000

17^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n. 205 - Compensi per lavoro straordinario al personale non di ruolo in servizio nell'Arma dei carabinieri, eccetera . . .	L.	160.000
» » 217 - Assistenza morale e benessere dei militari in servizio nell'Arma dei carabinieri, eccetera	»	47.400.000
» » 218 - Viveri ed assegni vitto per i militari dell'Arma dei carabinieri	»	239.000.000
» » 220 - (<i>modificata la denominazione</i>) - Spese di prima vestizione, manutenzione e rinnovazione del corredo dei sottufficiali e militari di truppa dei carabinieri. Spese per la provvista, manutenzione e rinnovazione degli oggetti di equipaggiamento (individuale e di reparto) ed indumenti speciali	»	200.000.000
» » 222 - Spese per il funzionamento delle scuole e legioni allievi carabinieri, eccetera	»	10.000.000
» » 224 - (<i>modificata la denominazione</i>) - Spese per le esigenze tecniche di polizia giudiziaria e per i cani adibiti al servizio di polizia	»	42.000.000
» » 225 - Spese per l'arruolamento e per la selezione attitudinale del carabiniere	»	8.000.000
» » 227 - Spese per riviste, conferenze e cerimonie a carattere militare e di rappresentanza	»	8.000.000
» » 228 - Contributi e sovvenzioni in favore di circoli, mense ed istituzioni analoghe presso le legioni e le scuole	»	335.000
» » 229 - Spese di ufficio per il Comando generale dell'Arma dei carabinieri, eccetera	»	10.000.000
» » 230 - Spese per i servizi tipografici, eccetera	»	5.400.000
» » 231 - Spese per manutenzione, acquisto, eccetera, e rinnovazione di armi, munizioni, eccetera	»	3.600.000
» » 232 - Servizio del Genio - Spese per l'acquisto, eccetera rinnovazione dei materiali del Genio, eccetera	»	248.000.000
» » 233 - Servizi della motorizzazione - Spese per il funzionamento, eccetera riparazione e rinnovazione biciclette, automotoveicoli, eccetera	»	266.105.550
» » 237 - Spese riservate del Comando generale dell'Arma dei carabinieri, eccetera	»	26.000.000
» » 238 - Acquisto di quadrupedi; pagamento cavalli restituiti o ceduti all'Amministrazione dagli ufficiali, eccetera	»	1.800.000
» » 248 - Aviazione civile: premi, compensi e contributi ad enti ed istituzioni a carattere nazionale, eccetera per la propaganda aeronautica, eccetera	»	48.100.000
» » 249-bis (<i>di nuova istituzione</i>) - Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondere al personale per prestazioni straordinarie da rendere, col sistema del cottimo, per conto e nell'interesse del servizio pensioni dell'Esercito (articolo 6 del D.L.P. 27 giugno 1946, n. 19)	»	22.000.000
» » 252 - Somme da corrispondere ai militari reduci dalla prigionia per assegni ed indennità varie, eccetera	»	25.000.000

17ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n. 253 - Spese di viaggio, indennità di missione e altre speciali indennità al personale addetto alla bonifica dei depositi di munizioni, eccetera	L.	7.000.000
» » 254 - Spese per il personale delle Commissioni per la delimitazione dei nuovi confini, eccetera	»	20.000.000
» » 257 - Spese (<i>escluse quelle di personale</i>) per la bonifica dei depositi di munizioni e del territorio nazionale da ordigni esplosivi, eccetera	»	207.960.000
» » 270 - Somma da erogare per la liquidazione di pendenze connesse alla guerra 1940-45, eccetera	»	289.655.000
» » 273 - Spese relative alla costruzione, sistemazione ed impianti relativi ai campi di aviazione aperti al traffico aereo civile, eccetera	»	42.300.000
» » 274 - Spese per contributi di avviamento a Società di navigazione aerea per l'esercizio di servizi aerei interni ed a lungo raggio, eccetera	»	150.000.000
Totale degli aumenti . . .		L. 18.434.751.550

b) In diminuzione:

Cap. n. 3 - Spese per i viaggi del Ministro, eccetera	L.	300.000
» » 18 - Indennità speciale annua agli ufficiali in posizione ausiliaria e nella riserva, eccetera	»	20.000.000
» » 20 - Pensioni ordinarie ed assegni di caroviveri al personale operaio	»	600.000.000
» » 21 - Indennità di licenziamento al personale civile non di ruolo	»	23.000.000
» » 24 - Indennizzo privilegiato aeronautico	»	168.640.000
» » 29 - Indennità al personale in servizio presso i Centri meccanografici dell'Esercito, eccetera	»	6.890.000
» » 31 - Spese per accertamenti sanitari, eccetera	»	1.500.000
» » 41 - Stipendi, eccetera al personale civile di ruolo, eccetera	»	114.000.000
» » 44 - Indennità, soprassoldi, eccetera al personale non di ruolo	»	2.000.000
» » 47 - Indennità di missione e rimborso spese di trasporto al personale non di ruolo	»	4.500.000
» » 48 - Indennità di trasferimento e rimborso spese di trasporto al personale civile di ruolo, eccetera	»	5.000.000
» » 49 - Indennità di trasferimento e rimborso spese di trasporto al personale non di ruolo	»	4.800.000
» » 53 - Stipendi, paghe, eccetera ai sottufficiali ed ai militari di truppa, eccetera	»	227.000.000
» » 55 - Indennità e soprassoldi vari al personale militare, ecc.	»	54.000.000
» » 60 - Stipendi, eccetera al personale civile di ruolo, eccetera	»	300.000.000
» » 61 - Retribuzioni, eccetera per il personale non di ruolo	»	50.000.000
» » 62 - Indennità, soprassoldi, eccetera per il personale civile di ruolo, eccetera	»	5.000.000

17^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n. 63 - Indennità, soprassoldi, eccetera per il personale non di ruolo	L.	150.000
» » 67 - Indennità di trasferimento e rimborso spese di trasporto al personale civile di ruolo, eccetera	»	7.000.000
» » 68 - Indennità di trasferimento e rimborso spese di trasporto al personale non di ruolo	»	1.200.000
» » 69 - Paghe, eccetera al personale operaio, eccetera	»	400.000.000
» » 72 - Stipendi, paghe, eccetera ai sottufficiali ed ai militari di truppa, eccetera	»	383.917.420
» » 79 - Stipendi, eccetera al personale civile di ruolo, eccetera	»	90.000.000
» » 88 - Paghe, eccetera al personale operaio, eccetera	»	210.000.000
» » 105 - Spese di ufficio per i Corpi e gli Enti militari, eccetera	»	6.500.000
» » 106 - Spese per la difesa antiaerea territoriale e per le nuove armi, eccetera	»	3.500.000
» » 108 - Servizio di Artiglieria - Acquisti, manutenzione, riparazione e rinnovazione di armi, eccetera	»	3.894.000.000
» » 113 - Fitto di immobili ad uso militare, ecc.	»	109.000.000
» » 114 - Macchinari, attrezzature, ecc. per il servizio di sicurezza del naviglio militare, eccetera	»	4.000.000
» » 115 - Acquisti ed impianti di macchinari ed attrezzi occorrenti per gli stabilimenti militari marittimi, eccetera	»	33.600.000
» » 117 - Materiali per lavori di trasformazione e costruzione di mezzi navali, eccetera	»	920.000.000
» » 121 - Rinnovamento munizionamento e torpedini - Munizionamento per esercitazioni di tiro, eccetera	»	5.000.000
» » 130 - Munizionamento di caduta e di lancio per armi di bordo, per la difesa a terra, eccetera	»	36.385.000
» » 132 - Spese per le basi aeree e per i campi di aviazione, ecc.	»	113.205.000
» » 133 - Manutenzione ordinaria, sistemazione ed adattamento degli immobili, eccetera - Spese per la sistemazione di aree cimiteriali, eccetera	»	1.100.000
» » 138 - Esercizio dei magazzini e laboratori di commissariato - Macchinari ed attrezzi, eccetera	»	48.000.000
» » 140 - Prima vestizione, eccetera e rinnovazione del corredo, ecc.	»	30.000.000
» » 144 - Combustibili liquidi e solidi, eccetera per i servizi in genere esclusi il riscaldamento e le cucine, eccetera	»	2.821.000.000
» » 145 - Combustibili liquidi, solidi, eccetera per cucina e bagno, eccetera	»	21.000.000
» » 146 - Viveri ed assegni di vitto	»	304.500.000
» » 147 - Prima vestizione, eccetera e rinnovazione del corredo, ecc.	»	269.000.000
» » 151 - Materiali di consumo, di coperta e di macchina, per le navi, per le stazioni fotoelettriche, eccetera	»	27.500.000
» » 153 - Viveri ed assegni di vitto	»	922.760.000
» » 155 - Prima vestizione, eccetera e rinnovazione del corredo, ecc.	»	6.640.000
» » 156 - Combustibili liquidi e solidi per la navigazione aerea e per i servizi a terra, eccetera	»	1.469.660.000
» » 158 - Trasporti di materiali, eccetera	»	50.000.000
» » 159 - Cura ed assistenza degli ammalati e degli inviati in osservazione negli ospedali, eccetera	»	12.000.000

17^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n. 161 - Cura ed assistenza degli ammalati e degli inviati in osservazione negli ospedali, eccetera	L.	3.260.000
» » 162 - Funzionamento scuole e centri unificati d'istruzione per il personale militare delle Forze Armate, eccetera	»	8.767.700
» » 168 - Funzionamento degli Istituti, Accademie, Scuole - Spese generali per il funzionamento dei Centri addestramento reclute, eccetera	»	8.000.000
» » 171 - Esperienze, studi e modelli. Pubblicazioni di carattere tecnico e scientifico, eccetera	»	199.021.000
» » 176 - Uffici storici dell'Esercito, eccetera. Spese relative di funzionamento	»	4.702.000
» » 178 - Istituto geografico militare. Spese per costruzione e pubblicazione di carte ed opere scientifiche, eccetera	»	41.500.000
» » 182 - Spese per le statistiche concernenti i servizi delle Forze Armate, eccetera	»	2.000.000
» » 191 - Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi ai servizi dell'Esercito, eccetera	»	1.438.196.430
» » 192 - Indennità speciale annua agli ufficiali in posizione ausiliaria, eccetera	»	34.500.000
» » 197 - Stipendi, paghe, eccetera ai sottufficiali ed ai militari di truppa dei carabinieri, eccetera	»	3.585.000
» » 200 - Indennità e rimborso spese di trasporto per le missioni all'estero effettuate dagli ufficiali, eccetera dei carabinieri	»	860.000
» » 210 - Compensi per lavoro straordinario al personale operaio in servizio nell'Arma dei carabinieri, eccetera	»	1.800.000
» » 212 - Indennità al personale in servizio presso il Centro meccanografico dell'Arma dei carabinieri, eccetera	»	800.000
» » 215 - Indennità e spese di viaggio nei movimenti collettivi dei carabinieri	»	12.000.000
» » 216 - Educazione fisica e sportiva per il carabiniere	»	5.000.000
» » 219 - Casermaggio per gli allievi - Manutenzione e rinnovazione dei mobili degli uffici del comando generale, eccetera	»	50.000.000
» » 221 - Spese per il servizio di sanità per l'arma dei carabinieri	»	21.000.000
» » 226 - Spese generali delle legioni e delle scuole	»	12.000.000
» » 235 - Combustibili liquidi e solidi; lubrificanti e grassi per i servizi in genere, eccetera	»	339.000.000
» » 247 - Aviazione civile; gare, concorsi, manifestazioni, crociere aeree civili, eccetera	»	10.000.000
» » 249 - Aviazione civile: spese relative al mantenimento dei campi di aviazione aperti al traffico aereo civile, eccetera	»	552.600.000
» » 250 - Ufficiali collocati nella riserva ed in ausiliaria, eccetera	»	253.000.000
» » 251 - Sottufficiali collocati a riposo, eccetera	»	202.500.000
» » 255 - Retribuzioni ai marittimi militarizzati ed indennità ai militari del Corpo equipaggi militari marittimi, eccetera	»	1.500.000

17^a SEDUTA (*pomerid.*)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n. 256 - Spese per la gestione del naviglio requisito o noleggiato, eccetera	L.	15.000.000
---	----	------------

Totale delle diminuzioni . . .	L.	17.007.839.550
--------------------------------	----	----------------

c) Modifica di denominazione:

Cap. n. 223 - Addestramento militare e tecnico professionale. Spese di trasporto, indennità di missione e di marcia per i comandi e reparti ai campi d'arma ed alle esercitazioni, nonchè al personale comandato a frequentare corsi di addestramento e di perfezionamento.

» » 271 - Ufficiali dell'Arma dei carabinieri collocati nella riserva ed in ausiliaria ai sensi del regio decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1472 (*spese fisse e obbligatorie*) . . .

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

a) In aumento:

Cap. n. 2 - Spese per i viaggi del Ministro, eccetera	L.	10.000.000
» » 71 - Contributi e spese per provvedimenti intesi a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario, eccetera	»	175.000.000
» » 73 - Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, eccetera del Corpo forestale dello Stato, eccetera . . .	»	10.000.000
» » 118 - Spese postali, telegrafiche e telefoniche	»	3.000.000
» » 130-bis (<i>di nuova istituzione</i>) - Somma occorrente per la sistemazione di sospesi presso le Sezioni di tesoreria provinciale e le contabilità speciali delle Prefetture relativi al periodo anteriore alla liberazione del territorio nazionale.	»	2.628.000

Totale degli aumenti . . .	L.	200.628.000
----------------------------	----	-------------

b) In diminuzione:

Cap. n. 16 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale, eccetera	L.	10.000.000
» » 120 - Manutenzione ordinaria dei locali adibiti ad uso ufficio.	»	3.000.000

Totale delle diminuzioni . . .	L.	13.000.000
--------------------------------	----	------------

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

a) In aumento:

Cap. n. 2 - Spese per i viaggi del Ministro, eccetera	L.	4.000.000
» » 4 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale effettuate dal personale addetto al Gabinetto del Ministro, eccetera	»	1.000.000

17ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n.	7 - Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, eccetera dell'Amministrazione centrale, eccetera . . .	L.	4.790.000
» »	10 - (<i>modificata la denominazione</i>) Paghe ed altri assegni fissi al personale operaio e relativi oneri previdenziali, compresi i rimborsi all'INAIL per la gestione assicurazione infortuni sul lavoro (<i>Spese fisse ed obbligatorie</i>) . . .	»	10.800
» »	11 - Compensi per lavoro straordinario al personale operaio, eccetera	»	260.000
» »	13 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale	»	1.500.000
» »	20 - Spese per l'organizzazione e l'attuazione dei corsi di formazione, aggiornamento e perfezionamento culturale e tecnico dei funzionari, eccetera	»	1.000.000
» »	26 - Spese casuali	»	800.000
» »	42 - Fabbricazione e rinnovazione di punzoni-tipo occorrenti per il marchio delle canne delle armi da fuoco portatili, eccetera	»	140.000
» »	55 - Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo delle stazioni sperimentali per l'industria, eccetera . .	»	2.200.000
» »	69 - Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, eccetera del Corpo delle miniere, eccetera	»	7.000.000
» »	71 - Compensi per lavoro straordinario al personale operaio del Corpo delle miniere, eccetera	»	1.020.000
» »	78 - Indennità e gettoni di presenza ai componenti del Comitato tecnico per gli idrocarburi, eccetera	»	5.804.000
» »	98 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale effettuate dal personale del Servizio metrico, eccetera	»	4.000.000
» »	99 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per i trasferimenti del personale dell'Amministrazione metrica, ecc.	»	1.200.000
» »	112 - Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, eccetera degli Uffici provinciali del commercio e dell'industria, eccetera	»	600.000
» »	112-ter (<i>di nuova istituzione</i>) - Compensi per lavoro straordinario al personale operaio degli Uffici provinciali del commercio e dell'industria (artt. 18 e 19 della legge 5 marzo 1961, n. 90)	»	125.000
» »	116 - Gettoni di presenza, ecc. ai componenti di Commissioni, eccetera	»	2.500.000
» »	121 - Contributi eccetera sui finanziamenti speciali a favore di medie e piccole imprese, eccetera	»	1.000.000.000
» »	126-bis (<i>di nuova istituzione</i>) - Somma da corrispondere alla Camera di commercio, industria ed agricoltura di Gorizia a saldo del contributo dovuto per l'esercizio 1961-62, per le spese di funzionamento del servizio di contingentamento e di ripartizione dei prodotti e materie prime immesse nella zona franca di Gorizia (legge 1° dicembre 1948, n. 1438, modificata e prorogata con la legge 11 dicembre 1957, n. 1226 e art. 2 della legge 17 ottobre 1952, n. 1502, modificato dalla legge 18 ottobre 1960, n. 1225) .	»	522.000

17^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n. 136 - Compensi per speciali incarichi conferiti ad esperti e ad ispettori dei costi delle merci, eccetera	L.	900.000
» » 137 - Spese postali, telegrafiche e telefoniche	»	500.000
Totale degli aumenti . . .		L. 1.039.871.800

b) In diminuzione:

Cap. n. 95 - Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, eccetera del servizio metrico, eccetera	L.	600.000
» » 133 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per i trasferimenti di personale	»	150.000
Totale delle diminuzioni . . .		L. 750.000

c) Modifica di denominazione:

Cap. n. 53 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale, effettuate a spese di privati, relative ad istruttorie varie ed a collaudi chiesti in base alle vigenti disposizioni in materia di impianti petroliferi (art. 47 del Regolamento approvato con il regio decreto 20 luglio 1934, n. 1303). Rimborsi ai privati di eventuali eccedenze sulle somme versate (Spesa d'ordine).

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

a) In aumento:

Cap. n. 6 - Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, eccetera	L.	10.000.000
» » 8 - Compensi per lavoro straordinario al personale non di ruolo, eccetera	»	7.700.000
» » 10 - Indennità e rimborso spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale	»	12.000.000
» » 14 - Gettoni di presenza e compensi ai componenti di Commissioni, eccetera	»	12.000.000
» » 20 - Spese per corsi di aggiornamento professionale per i funzionari eccetera	»	10.000.000
» » 39 - Indennità e rimborso spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale effettuate nell'interesse degli uffici del lavoro	»	10.000.000
» » 43 - Fitto di locali in uso agli Uffici del lavoro e della massima occupazione, eccetera	»	6.000.000
» » 48 - Retribuzioni, eccetera per i collocatori comunali . . .	»	1.400.000.000
» » 50 - Compensi per lavoro straordinario ai collocatori comunali, eccetera	»	10.000.000

17ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n. 51 - Indennità e rimborso spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale	L.	15.000.000
» » 106-ter (di nuova istituzione sotto la nuova rubrica « Spese diverse ») - Somma da rimborsare alle Prefetture di Roma, Torino e Novara, a copertura di anticipazioni di fondi dalle stesse effettuate nell'esercizio 1945-46 su disposizione del soppresso Ministero dell'assistenza post-bellica, ad Enti incaricati della gestione di corsi di istruzione professionale	»	9.383.000
Totale degli aumenti	L.	1.502.083.000

b) In diminuzione:

Cap. n. 21 - Spese per studi in materia di lavoro e di previdenza sociale, eccetera	L.	32.000.000
» » 45 - Spese di locomozione, acquisto e riparazione automezzi, eccetera	»	10.000.000
» » 52 - Indennità e rimborso spese di trasporto per i trasferimenti dei collocatori comunali	»	6.000.000
» » 56 - Spese per illuminazione, eccetera dei locali per le Sezioni comunali e frazionali degli Uffici del lavoro, ecc.	»	16.000.000
» » 97 - Spese per il reclutamento, eccetera dei lavoratori italiani, eccetera	»	12.000.000
Totale delle diminuzioni	L.	76.000.000

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

a) In aumento:

Cap. n. 5 - Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, eccetera	L.	10.000.000
» » 11 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni all'estero	»	10.000.000
Totale degli aumenti	L.	20.000.000

b) In diminuzione:

Cap. n. 37 - Spese per l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi di informazione e di penetrazione commerciale all'estero	L.	20.000.000
--	----	------------

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

a) In aumento:

Cap. n. 11 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale effettuate dal personale civile, eccetera	L.	2.000.000
» » 12 - Indennità di trasferimento e rimborso delle spese di trasporto al personale civile, eccetera	»	1.300.000
» » 31 - Spese per il funzionamento e la manutenzione della biblioteca, eccetera	»	500.000
» » 49-bis (di nuova istituzione) - Spese per il servizio di lancio di bollettini metereologici per le navi nel Mediterraneo, tramite le stazioni radio P.T. e per la raccolta delle informazioni metereologiche rilevate in mare, ai fini della sicurezza della vita umana in mare	»	11.000.000
» » 59 - Spese per i corsi di perfezionamento degli ufficiali, ecc.	»	6.320.000
» » 60 - Illuminazione e riscaldamento	»	2.100.000
» » 63 - Manutenzione ordinaria dei locali, ecc. delle Capitanerie di porto	»	1.500.000
» » 64 - Spese per l'esercizio, il rinnovo e la manutenzione di mezzi di trasporto, eccetera per le Capitanerie di porto	»	1.200.000
» » 90-bis (di nuova istituzione) - Spese relative al personale già dipendente dagli Enti pubblici nelle zone di confine cedute per effetto del Trattato di pace o comunque sottratte all'Amministrazione italiana, ai sensi della legge 12 febbraio 1955, n. 44	»	79.000.000
Totale degli aumenti . . .		L. 104.920.000

b) In diminuzione:

Cap. n. 20 - Indennità e rimborso spese di trasporto ai membri, residenti fuori della Capitale, del Consiglio Superiore della Marina Mercantile, eccetera	L.	2.000.000
» » 21 - Compensi ad estranei all'Amministrazione per inchieste, ricerche e studi, eccetera	»	200.000
» » 22 - Spese, eccetera per il funzionamento di commissioni	»	300.000
» » 24 - Spese per il funzionamento del Consiglio Superiore della Marina mercantile, eccetera	»	300.000
» » 28 - Fitto di locali e canoni d'acqua per l'amministrazione centrale	»	1.000.000
Totale delle diminuzioni . . .		L. 3.800.000

MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

a) In aumento:

Cap. n.	4 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale effettuate dal personale addetto al Gabinetto del Ministro, eccetera	L.	500.000
» »	9 - Compensi per lavoro straordinario al personale non di ruolo, eccetera	»	754.525
» »	39-ter (di nuova istituzione) - Somma da versare all'Istituto per la Ricostruzione Industriale a saldo del conto relativo alle operazioni effettuate per conto dello Stato dall'ex Sezione Speciale gestioni per mandato	»	7.473.000
Totale degli aumenti			L. 8.727.525

b) In diminuzione:

Cap. n.	28 - Spese per l'esercizio degli automezzi	L.	2.500.000
---------	--	----	-----------

MINISTERO DELLA SANITA'

a) In aumento:

Cap. n.	2 - Spese per i viaggi compiuti dal Ministro, eccetera	L.	1.000.000
» »	4 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale effettuate dal personale addetto al Gabinetto del Ministro, eccetera	»	1.000.000
» »	16 - Compensi alle persone incaricate di esercitare temporaneamente le funzioni di medico, eccetera	»	500.000
» »	26 - Fitto di locali	»	95.180.000
» »	28 - Assegni per spese di ufficio, eccetera per gli organi periferici, eccetera	»	10.000.000
» »	29 - Telegrammi da spedirsi all'estero, eccetera	»	30.000.000
» »	31 - Abbonamento, impianto, eccetera dei telefoni, eccetera	»	5.000.000
» »	40 - Spese per l'impianto e il funzionamento dei magazzini di materiale profilattico	»	1.000.000
» »	47 - Somma da corrispondere alla Croce Rossa Italiana per l'espletamento del servizio di pronto soccorso sanitario stradale	»	500.000.000
» »	51 - Stabilimento termale di Acqui. Spese per l'ammissione, ricovero e cura degli indigenti, eccetera	»	9.000.000
» »	59 - Rimborso al Ministero della difesa-marina delle spese sostenute per provvista di acqua ai Comuni isolani, ecc.	»	200.000.000
» »	96 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per missioni all'estero effettuate dal personale dell'Istituto superiore di sanità	»	2.000.000
» »	99 - Interventi assistenziali a favore del personale, eccetera	»	7.600.000

17ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n. 106-bis (di nuova istituzione) - Restituzione di somme indebitamente versate in Tesoreria	L.	500.000
» » 109-quinquies (di nuova istituzione) - Somma occorrente per la sistemazione di sospesi relativi a pagamenti già effettuati sulle contabilità speciali delle Prefetture, per spese inerenti a servizi dell'Amministrazione della sanità pubblica dipendenti dallo stato di guerra	»	5.000.000
Totale degli aumenti . . .	L.	867.780.000

b) Modifica di denominazione:

Cap. n. 58 - Sussidi e contributi per studi e ricerche nel campo della idrobiologia medica, della terapia fisica e della medicina nucleare — Spese per le ispezioni degli istituti di radiologia e di radiumterapia e degli altri istituti che usino sostanze fonti di radiazioni ionizzanti. Spese per l'acquisto, la manutenzione e la fornitura agli uffici sanitari periferici di strumentario ed apparecchi atti alla ricerca ed alla misurazione delle radiazioni ionizzanti — Indennità ai tecnici radiologi che accompagnano il medico provinciale nelle ispezioni agli impianti radiologici e di radiumterapia (leggi 29 gennaio 1934, n. 138 e 27 settembre 1962, n. 1481).

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

a) In aumento:

Cap. n. 7 - Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, eccetera	L.	5.000.000
» » 17 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per i trasferimenti del personale	»	200.000
» » 19 - Gettoni di presenza e compensi ai componenti di Commissioni, eccetera	»	2.400.000
» » 21 - Compensi per speciali incarichi, eccetera	»	20.000.000
» » 24 - Spese postali, telegrafiche, eccetera	»	3.000.000
» » 31 - Spese di rappresentanza e di ospitalità	»	7.000.000
» » 53 - Fondo commisurato allo 0,50 per cento dell'introito lordo degli spettacoli cinematografici da erogare per la concessione di contributi a favore delle Aziende autonome di soggiorno e cura, eccetera	»	159.795.000
» » 53-bis (di nuova istituzione) - Spese relative al personale già dipendente dagli Enti pubblici nelle zone di confine cedute per effetto del trattato di pace o comunque sottratte all'Amministrazione Italiana ai sensi della legge 12 febbraio 1955, n. 44	»	58.726.000
» » 54 - Fondo da erogare per la concessione di contributi ai produttori di film nazionali lungometraggi, eccetera . . .	»	2.612.264.230

17^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n. 56 - Fondo commisurato all'1,75 per cento dell'introito lordo degli spettacoli, nei quali siano stati proiettati film nazionali di attualità, da erogare per la concessione di contributi ai produttori dei film stessi, eccetera	L.	384.098.000
» » 56-VI (di nuova istituzione) - Somma da erogare, ai sensi dell'art. 4, secondo comma, della legge 16 maggio 1947, numero 379, per la concessione di premi ai film nazionali lungometraggi riconosciuti meritevoli per il loro valore culturale e artistico	»	115.900
» » 56-VII (di nuova istituzione) - Premi da erogare, per il semestre gennaio-giugno 1962, per i film lungometraggi nazionali ritenuti di particolare valore tecnico, artistico e culturale (art. 17 della legge 31 luglio 1956, n. 897, art. 1 della legge 22 dicembre 1959, n. 1097 e leggi 22 dicembre 1960, n. 1565 e 20 dicembre 1961, n. 1311)	»	25.000.000
» » 57-bis (di nuova istituzione) - Somma corrispondente ai versamenti effettuati dalla Regione Siciliana di quota parte dei diritti erariali sugli spettacoli di qualsiasi genere, comprese le scommesse, introitati dalla Regione stessa, destinata alla concessione di contributi a favore degli Enti autonomi lirici, della istituzione dei concerti dell'Accademia di Santa Cecilia e di altri Enti e istituzioni teatrali e musicali non aventi scopo di lucro in applicazione del decreto legislativo 20 febbraio 1948, n. 62, della legge 29 dicembre 1949, n. 959 e successive disposizioni	»	244.060.645
» » 58-bis (di nuova istituzione) - Somma corrispondente ai versamenti effettuati dalla Regione Siciliana di quota parte dei diritti erariali sugli spettacoli di qualsiasi genere, comprese le scommesse, introitati dalla Regione stessa, destinata a sovvenzionare sia all'interno della Repubblica sia all'estero, manifestazioni teatrali di particolare importanza artistica e sociale, in applicazione del decreto legislativo 20 febbraio 1948, n. 62, della legge 29 dicembre 1949, n. 959 e successive disposizioni	»	143.565.105
Totale degli aumenti		L. 3.665.224.880

b) In diminuzione:

Cap. n. 34 - Spese casuali	L.	2.000.000
--------------------------------------	----	-----------

TABELLA C

**TABELLA DI VARIAZIONI AI BILANCI DI AZIENDE AUTONOME
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1962-63**

AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

ENTRATA

a) In aumento:

Cap. n.	1 - Provento per la fabbricazione e distribuzione dei tabacchi prodotti dal Monopolio, eccetera	L.	1.082.000.000
» »	16 - Rimborso da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale dell'importo delle pensioni anticipate dall'Amministrazione al personale salariato	»	800.000.000
	Totale degli aumenti . . .	L.	1.882.000.000

b) In diminuzione:

Cap. n.	8 - Diritto di monopolio da corrispondersi all'Amministrazione per il sale estratto o fabbricato o importato nel territorio dello Stato, eccetera	L.	800.000.000
---------	---	----	-------------

SPESA

a) In aumento:

Cap. n.	8 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni effettuate dal personale impiegatizio, eccetera	L.	13.000.000
» »	9 - Gettoni di presenza ai membri del Consiglio di amministrazione eccetera	»	1.000.000
» »	10 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per i trasferimenti del personale impiegatizio	»	15.000.000
» »	15 - Premi al personale salariato stagionale per l'incremento del rendimento industriale, eccetera	»	130.000.000
» »	17 - Spese per assistenza medica, eccetera. Spese per cura, ricovero, eccetera	»	3.000.000
» »	20 - Spese d'ufficio, eccetera. Spese postali, telegrafiche, ecc.	»	36.000.000
» »	21 - Spese per l'impianto ed il funzionamento dei centri meccanografici	»	25.000.000
» »	29 - Restituzioni e rimborsi	»	1.500.000
» »	30 - Residui passivi perenti, eccetera	»	103.000.000
» »	31 - Pensioni ordinarie e assegni di caroviveri agli ex operai, eccetera	»	450.000.000

17ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n.	37 - Spese per acquisto, eccetera di macchine, di materiali eccetera	L.	1.275.000.000
» »	38 - Trasporto di tabacchi e di materiali diversi	»	58.000.000
» »	43 - Paghe, ecc. al personale salariato addetto ai servizi delle saline, eccetera	»	75.000.000
» »	44 - Spese inerenti a lavori stagionali od occasionali occorrenti per il servizio delle saline, eccetera	»	50.000.000
» »	47 - Trasporto di sali e di materiali diversi, eccetera	»	52.000.000
» »	48 - Indennità ai rivenditori di generi di monopolio per il trasporto dei sali, eccetera	»	25.000.000
» »	59 - Spese di esercizio per il funzionamento degli uffici, sezioni e magazzini di vendita, eccetera	»	150.000.000
Totale degli aumenti			L. 2.462.500.000

b) In diminuzione:

Cap. n.	1 - Stipendi, eccetera al personale di ruolo e dei ruoli aggiunti, eccetera	L.	250.000.000
» »	2 - Retribuzioni, eccetera al personale non di ruolo, eccetera	»	28.000.000
» »	7 - Compensi e indennità ai componenti di commissioni e agli estranei all'Amministrazione, eccetera per incarichi, studi, eccetera	»	2.000.000
» »	23 - Fitto di locali	»	40.000.000
» »	34 - Paghe, eccetera al personale salariato, addetto ai servizi delle coltivazioni, delle manifatture dei tabacchi, eccetera	»	850.000.000
» »	39 - Spese per la gestione ed il controllo delle rivendite dello Stato in esercizio diretto	»	5.000.000
» »	41 - Contributi, eccetera per il miglioramento e la difesa della tabacchicoltura, eccetera	»	200.000.000
» »	50 - Paghe, eccetera al personale salariato addetto ai servizi del chinino di Stato, eccetera	»	3.000.000
» »	52 - Spese per acquisto, nolo e riparazione di macchine, di materiali, eccetera	»	2.500.000
Totale delle diminuzioni			L. 1.380.500.000

AZIENDA MONOPOLIO BANANE

ENTRATA

a) In aumento:

Cap. n.	1 - Proventi della vendita delle banane	L.	3.350.000.000
» »	8 - Proventi vari dell'Azienda	»	30.000.000
Totale degli aumenti			L. 3.380.000.000

17^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

SPESA

a) In aumento:

Cap. n.	2 - Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo dell'Azienda, eccetera	L.	1.950.000
» »	7 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale	»	1.200.000
» »	13 - Compensi ad estranei per incarichi, studi e servizi nell'interesse dell'Azienda	»	2.726.000
» »	15 - Fitto di locali e spese di condominio	»	5.200.000
» »	17 - Spese per illuminazione, riscaldamento e pulizia dei locali	»	300.000
» »	18 - Spese per acquisto, manutenzione e riparazione di mobili, arredamenti e macchine di ufficio	»	2.740.000
» »	19 - Spese per cancelleria, stampati, pubblicazioni, eccetera	»	1.600.000
» »	20 - Spese postali, telegrafiche e telefoniche	»	2.350.000
» »	21 - Spese per il servizio automobilistico	»	3.800.000
» »	22 - Assicurazione contro i furti e gli incendi - Assicurazione degli automezzi, eccetera	»	280.000
» »	23 - Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	»	4.600.000
» »	27 - Pensioni ordinarie e assegni caroviveri	»	340.000
» »	30 - Acquisto di banane e spese accessorie	»	4.037.000.000
» »	31 - Spese di carattere commerciale relative al trasporto, allo sbarco ed alla distribuzione	»	532.000.000
» »	34 - Spese per trasporto terrestre	»	397.000.000
» »	35 - Restituzioni e rimborsi	»	68.800.000
Totale degli aumenti . . .			L. 5.061.886.000

b) In diminuzione:

Cap. n.	33 - Noli per trasporto marittimo e spese accessorie . . .	L.	760.000.000
» »	36 - Quota pari al 2 per cento dell'avanzo di gestione da versare sul conto corrente col Tesoro dello Stato per la costituzione del fondo di riserva per le spese imprevidite, eccetera	»	18.437.000
» »	38 - Versamento al Tesoro dello Stato dell'avanzo finanziario di gestione, eccetera	»	903.449.000
Totale delle diminuzioni . . .			L. 1.681.886.000

17ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

19 LUGLIO 1963

ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE

ENTRATA

a) In aumento:

Art. n.	1 - Contributo dello Stato iscritto nel bilancio del Ministero degli affari esteri	L.	1.250.000
» »	4 - Entrate eventuali diverse	»	300.000
» »	4-bis (di nuova istituzione) - Entrate derivanti dall'indennizzo dei danni di guerra sofferti dall'Azienda agraria sperimentale di Bonistallo	»	997.500
Totale degli aumenti . . .			L. 2.547.500

SPESA

a) In aumento:

Art. n.	1 - Stipendi, ecc. al personale di ruolo e dei ruoli aggiunti	L.	500.000
» »	2 - Retribuzioni, eccetera al personale non di ruolo	»	15.000
» »	3 - Paghe, eccetera al personale operaio e relativi oneri previdenziali	»	735.000
» »	9 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale	»	200.000
» »	12 - Spese per i servizi vari ed i laboratori	»	500.000
» »	13 - Manutenzione del fabbricato sede dell'Istituto - Acquisto e manutenzione mobili e materiale di arredamento, eccetera. Spese postali, telegrafiche e telefoniche	»	810.000
» »	19-bis (di nuova istituzione) - Spese per le riparazioni dei fabbricati, delle attrezzature e per l'acquisto di beni agricoli e didattici dell'Azienda agraria sperimentale di Bonistallo, danneggiati, asportati o distrutti in dipendenza di eventi bellici	»	997.500
Totale degli aumenti . . .			L. 3.757.500

b) In diminuzione:

Art. n.	11 - Spese per concorsi	L.	500.000
» »	18 - Fondo di riserva per l'eventuale integrazione degli stanziamenti degli altri articoli di spesa	»	710.000
Totale delle diminuzioni . . .			L. 1.210.000

AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO

SPESA

a) In aumento:

Cap. n. 2 - Compensi per lavoro straordinario al personale dipendente, eccetera	L.	7.000.000
---	----	-----------

b) In diminuzione:

Cap. n. 7 - Gettoni di presenza al Consiglio di amministrazione, eccetera	L.	600.000
» » 17 - Pensioni ordinarie ed assegni di caroviveri	»	2.500.000
» » 21 - Spese per terreni, ecc. Manutenzione di corsi e canoni d'acqua, eccetera	»	1.900.000
» » 26 - Assegni al clero di Sardegna, eccetera	»	2.000.000
Totale delle diminuzioni	L.	7.000.000

FONDO DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE
NELLA CITTA' DI ROMA

SPESA

a) In aumento:

Cap. n. 1 - Compensi per lavoro straordinario al personale dipendente, eccetera	L.	1.000.000
---	----	-----------

b) In diminuzione:

Cap. n. 12 - Restauri, manutenzione e custodia di fabbricati, eccetera. Rinnovazione e manutenzione di mobili ed arredi ad uso di culto	L.	1.000.000
---	----	-----------

PATRIMONI RIUNITI EX ECONOMALI

SPESA

a) In aumento:

Cap. n. 1 - Compensi per lavoro straordinario al personale dipendente, eccetera	L.	5.000.000
---	----	-----------

b) In diminuzione:

Cap. n. 12 - Spese di manutenzione della proprietà immobiliare	L.	5.000.000
--	----	-----------

**AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE
(A.N.A.S.)**

ENTRATA

a) In aumento:

Cap. n.	3 - Provento dei canoni sulla pubblicità lungo le strade e le autostrade statali fuori degli abitati, eccetera	L.	40.000.000
» »	4 - Canoni ed altre somme dovute per licenze e concessioni che vengono accordate sulle strade ed autostrade statali, eccetera	»	70.000.000
» »	8 - Interessi sulle somme depositate nel conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti, o investiti in titoli di Stato, eccetera	»	376.800.000
» »	11 - Ritenuta pensione sugli stipendi del personale in servizio, eccetera	»	150.000.000
» »	23-bis (di nuova istituzione) - Avanzo di gestione dei precedenti esercizi da utilizzare per l'esecuzione di opere straordinarie sulla rete delle strade statali	»	2.079.501.559
Totale degli aumenti . . .			<u><u>L. 2.716.301.559</u></u>

b) In diminuzione:

Cap. n.	6 - Proventi derivanti dall'esercizio delle autostrade statali, eccetera	L.	2.150.101.559
---------	--	----	---------------

c) Modifica di denominazione:

Cap. n.	24-bis - Entrata derivante dalla contrazione dei mutui per costruzione dell'autostrada « Salerno-Reggio Calabria » (articolo 15 della legge 24 luglio 1961, n. 729 e articolo 1 della legge 31 dicembre 1962, n. 1845).
---------	---

SPESA

a) in aumento:

Cap. n.	19 - Rimborso all'Istituto nazionale per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro delle somme erogate a favore degli operai che prestano l'opera propria alle dipendenze dell'Amministrazione dell'A.N.A.S., eccetera	L.	188.000.000
» »	20 - Pensioni ordinarie ed assegni di caroviveri	»	100.000.000
» »	21 - Indennità per una sola volta in luogo di pensione, ecc.	»	3.000.000
» »	52 - Lavori di sistemazione generale e di miglioramento della rete delle strade e sistemazione di tratti di strade che attraversano gli abitati, eccetera	»	900.000.000
Totale degli aumenti . . .			<u><u>L. 1.191.000.000</u></u>

17^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

b) in diminuzione:

Cap. n.	4 - Retribuzioni, eccetera al personale non di ruolo e relativi oneri previdenziali	L.	370.000.000
» »	14 - Premio di interessamento al personale, eccetera . . .	»	142.800.000
» »	31 - Imposte, sovrimposte, contributi consortili, eccetera . .	»	90.000.000
» »	45 - Interessi vincolati a favore del Consorzio di credito per le opere pubbliche sui mutui concessi all'Azienda, ecc.	»	22.000.000
Totale delle diminuzioni . . .			L. 624.800.000

c) Modifica di denominazione:

Cap. n. 46-bis - Oneri inerenti alla stipulazione dei mutui da contrarsi dall'A.N.A.S. per la costruzione dell'autostrada senza pedaggio « Salerno-Reggio Calabria » (articolo 15 della legge 24 luglio 1961, n. 729, e articolo 1 della legge 31 dicembre 1962, n. 1845).

AMMINISTRAZIONE DELLE FERROVIE DELLO STATO

ENTRATA

a) In aumento:

Cap. n.	1 - Prodotti della rete ferroviaria e della navigazione con navi-traghetto	L.	4.000.000.000
» »	3 - Redditi patrimoniali	»	100.000.000
» »	7 - Corrispettivi per l'esercizio dei binari di raccordo, ecc.	»	400.000.000
» »	8 - Prodotti per servizi accessori	»	400.000.000
» »	9 - Utili di magazzino	»	1.850.000.000
» »	12 - Trasporti, eccetera a rimborso di spesa	»	170.000.000
» »	16 - Contributo di altre Amministrazioni nelle spese per le stazioni di uso comune	»	350.000.000
» »	20 - Interessi a carico della gestione delle centrali elettriche	»	108.600.000
» »	21 - Proventi eventuali	»	550.000.000
» »	26 VII (di nuova istituzione) - Sovvenzione straordinaria del Ministero del tesoro per far fronte agli oneri derivanti dall'applicazione del decreto del Ministro per il tesoro 30 marzo 1962 che stabilisce, in attuazione della legge 27 maggio 1959, n. 324, la misura dell'indennità integrativa speciale	»	4.371.000.000
» »	26 VIII (di nuova istituzione) - Ricavato delle anticipazioni effettuate dalla Cassa depositi e prestiti da destinare a copertura del disavanzo della gestione	»	6.030.000.000
» »	28 - (modificata la denominazione) - Introiti da assegnare alle spese di rinnovamento delle linee e relative pertinenze, dei fabbricati e degli impianti fissi	»	3.900.000.000
» »	29 - Introiti da assegnare alle spese di rinnovamento, ecc.	»	1.000.000.000

17^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n.	36 - Assegnazioni per il rinnovamento del materiale rotabile, eccetera	L.	2.800.000.000
» »	37 - Introiti da assegnare alle spese di carattere patrimoniale, eccetera	»	3.245.000.000
» »	38 - Entrate derivanti dall'alienazione degli alloggi, eccetera	»	1.100.000.000
» »	45 - Ricavi per vendite ed accrediti vari	»	720.000.000
» »	48 - Corrispettivi delle prestazioni eseguite dall'autorimessa, eccetera	»	7.800.000
» »	49 - Corrispettivi dei lavori, eccetera	»	4.000.000
» »	50 - Corrispettivi dell'energia elettrica prodotta	»	189.800.000
» »	53 - Ricupero, eccetera delle pensioni, eccetera	»	10.000.000
» »	58 - Contributo dell'Amministrazione ferroviaria	»	194.100.000
» »	62 - Contributo dell'Amministrazione	»	6.000.000
» »	66 - Affitti delle case	»	55.000.000
» »	67 - Proventi e ricuperi diversi	»	7.100.000
» »	76 - Ritenute al personale per assegni giornalieri di malattia, eccetera	»	600.000.000
» »	79-bis (di nuova istituzione) - Entrate delle case di soggiorno per i pensionati ferroviari	»	3.000.000
» »	79-ter (di nuova istituzione) - Entrate dell'Eredità « Lo Cigno »	»	1.300.000
» »	84 - Somme da prelevarsi dalle disponibilità del « Fondo di garanzia per le cessioni », eccetera	»	400.000.000
» »	97 - Tasse erariali, eccetera	»	500.000.000
» »	99 - Imposte e tasse ritenute a terzi	»	60.000.000
» »	103 - Contributo dell'Amministrazione, eccetera	»	580.000.000
» »	104 - INA-Casa - Contributo del personale, eccetera	»	15.000.000
Totale degli aumenti			L. 33.727.700.000

b) In diminuzione:

Cap. n.	6 - Noli attivi, eccetera	L.	215.000.000
» »	39 - Introiti da assegnare, eccetera	»	30.000.000
» »	44 - Somme da impiegare in spese patrimoniali	»	9.600.000
» »	46 - Corrispettivi dei lavori, eccetera	»	1.100.000.000
» »	47 - Corrispettivi dei lavori, eccetera	»	108.000.000
» »	51 - Corrispettivi dell'energia elettrica acquistata	»	430.000.000
» »	71 - Contributo del personale	»	100.000.000
» »	72 - Contributo dell'Amministrazione	»	100.000.000
» »	82 - Quote in conto capitale, eccetera	»	90.000.000
» »	85 - Introiti della gestione	»	115.000.000
» »	102 - Contributo dell'Amministrazione, eccetera	»	220.000.000
Totale delle diminuzioni			L. 2.517.600.000

c) Modifica di denominazione:

Cap. n. 34 - Contributo della parte ordinaria per miglorie di carattere patrimoniale (capitolo n. 60 della spesa).

SPESA

a) In aumento:

Cap. n.	1 - Personale	L.	409.000.000
» »	2 - Forniture, eccetera	»	122.700.000
» »	3 - Personale	»	1.370.000.000
» »	4 - Forniture, eccetera	»	1.993.000.000
» »	6 - Noli passivi, eccetera	»	450.000.000
» »	8 - Forniture, eccetera	»	11.000.000
» »	10 - Personale	»	5.140.000.000
» »	11 - Forniture, eccetera	»	3.293.000.000
» »	13 - Forniture, eccetera	»	2.035.000.000
» »	15 - Personale	»	130.000.000
» »	17 - Manutenzione del materiale rotabile	»	3.300.000.000
» »	18 - (modificata la denominazione) - Manutenzione delle linee e relative pertinenze, dei fabbricati e degli impianti fissi	»	305.000.000
» »	18-bis (di nuova istituzione) - Manutenzione straordinaria per riparare e prevenire danni di forza maggiore alle linee e relative pertinenze, ai fabbricati e agli impianti fissi	»	4.080.000.000
» »	18-ter (di nuova istituzione) - Manutenzione del materiale di esercizio	»	810.000.000
» »	20 - Personale	»	639.500.000
» »	24 - Contributo al fondo pensioni, eccetera	»	2.050.100.000
» »	26 - Contributi per l'assicurazione, eccetera	»	100.000.000
» »	37 - Spese per assegni, eccetera	»	70.000.000
» »	38 - Spese per il personale distaccato, eccetera	»	4.300.000
» »	41 - Contributi all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ecc.	»	150.000.000
» »	42 - Gettoni di presenza, eccetera	»	50.000.000
» »	46 - Spese giudiziali, eccetera	»	10.000.000
» »	47 - Affitto, adattamento e riparazione di locali privati	»	20.000.000
» »	48 - Indennizzi, eccetera alle persone, eccetera	»	615.000.000
» »	49 - Provvigioni e compensi, eccetera	»	230.000.000
» »	52 - Contributo dell'Amministrazione, eccetera	»	500.000.000
» »	58 - (modificata la denominazione) - Rinnovamento delle linee e relative pertinenze, dei fabbricati e degli impianti fissi	»	4.110.000.000
» »	59 - Rinnovamento del materiale rotabile, eccetera	»	1.200.000.000
» »	63 - Annualità al Consorzio di credito per le opere pubbliche, eccetera	»	8.700.000
» »	65 - Annualità dovuta al Consorzio di credito per le opere pubbliche, eccetera	»	25.800.000

17^a SEDUTA (*pomerid.*)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n.	66 - Annualità dovuta al Consorzio di credito per le opere pubbliche, eccetera	L.	27.600.000
» »	67 - Annualità dovuta al Consorzio di credito per le opere pubbliche, eccetera	»	29.800.000
» »	68 - Annualità dovuta al Consorzio di Credito per le opere pubbliche, eccetera	»	31.200.000
» »	69 - Annualità dovuta al Consorzio di Credito per le opere pubbliche, eccetera	»	31.200.000
» »	73 - Annualità, eccetera del capitale mutuato dal fondo pensioni, eccetera	»	5.000.000
» »	74 - Annualità, eccetera per interessi ed ammortamenti, ecc.	»	104.700.000
» »	79 - Restituzione di multe inflitte, eccetera	»	200.000.000
» »	81 - Acquisto di materiale rotabile, eccetera	»	1.200.000.000
» »	82 - Miglioramenti al materiale rotabile, eccetera	»	1.600.000.000
» »	84 - Lavori in conto patrimoniale, eccetera	»	3.230.000.000
» »	86 - Miglioramenti alle linee, eccetera	»	15.000.000
» »	90 - Spesa per la costruzione di alloggi, eccetera	»	1.100.000.000
» »	102 - Spese di acquisto, eccetera	»	720.000.000
» »	104 - Forniture, eccetera	»	440.000.000
» »	107 - Personale	»	5.800.000
» »	108 - Forniture, eccetera	»	2.000.000
» »	109 - Personale	»	4.000.000
» »	111 - Personale	»	72.300.000
» »	112 - Forniture, eccetera	»	117.500.000
» »	114 - Pensioni	»	174.100.000
» »	115 - Sussidi	»	10.000.000
» »	116 - Pensioni ad agenti ex-gestioni austriache, eccetera	»	20.000.000
» »	118 - Pensioni	»	6.000.000
» »	124 - Servizi di amministrazione, eccetera	»	52.000.000
» »	125 - Illuminazione, eccetera	»	10.100.000
» »	131 - Spese per raccogliere ed istruire orfani, eccetera	»	150.000.000
» »	135 - Assegni giornalieri di malattia, eccetera	»	400.000.000
» »	137 - Colonie marine e climatiche	»	140.000.000
» »	137-bis (<i>di nuova istituzione</i>) - Spese per le case di soggiorno per i pensionati ferroviari	»	20.000.000
» »	137-ter (<i>di nuova istituzione</i>) - Spese dell'Eredità « Lo Cigno »	»	1.300.000
» »	141 - Somme mutate al personale	»	310.000.000
» »	155 - Versamento delle tasse, eccetera	»	500.000.000
» »	157 - Versamento delle imposte e tasse, eccetera	»	60.000.000
» »	161 - Versamento all'Istituto nazionale della previdenza sociale, eccetera	»	580.000.000
» »	162 - Versamento all'Ente nazionale di previdenza e assistenza dipendenti statali, eccetera	»	15.000.000
Totale degli aumenti			L. 44.616.700.000

17^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

b) In diminuzione:

Cap. n.	5 - Spese per gli assuntori	L.	310.000.000
» »	7 - Personale	»	634.500.000
» »	12 - Personale	»	1.552.000.000
» »	14 - Spese per gli assuntori	»	2.010.000.000
» »	16 - Forniture, eccetera	»	268.000.000
» »	19 - Spesa per la gestione dei fabbricati alloggi	»	150.000.000
» »	21 - Forniture, eccetera	»	490.000.000
» »	22 - Servizi sostitutivi, ecc.	»	100.000.000
» »	27 - Contributo al Fondo opera di previdenza, eccetera . .	»	100.000.000
» »	29 - (<i>modificata la denominazione</i>) Contributo all'Ente nazionale previdenza ed assistenza dipendenti statali, alla Mutua sanitaria di Trieste, ed alle Casse marittime per l'assistenza sanitaria del personale ferroviario in servizio	»	127.100.000
» »	30 - Indennità, eccetera	»	110.000.000
» »	40 - Contributo per l'assistenza sanitaria, eccetera . . .	»	50.000.000
» »	44 - Avvisi orari, eccetera	»	50.000.000
» »	45 - Imposte e tasse	»	70.000.000
» »	51 - Spese per la sorveglianza dei trasporti	»	165.000.000
» »	54 - Addebiti per cali, eccetera	»	400.000.000
» »	57 - Lavori per riparare, eccetera	»	4.000.000.000
» »	64 - Annualità al Consorzio di credito per le opere pubbliche, eccetera	»	36.500.000
» »	71 - Interessi dovuti alle Ferrovie federali svizzere, eccetera	»	23.900.000
» »	92 - Spese di riparazione, eccetera	»	30.000.000
» »	101 - Spese patrimoniali	»	9.600.000
» »	103 - Personale	»	1.540.000.000
» »	105 - Personale	»	108.000.000
» »	113 - Acquisto di energia elettrica	»	430.000.000
» »	132 - Indennità di buonuscita	»	200.000.000
» »	139 - Avanzo di gestione	»	107.000.000
» »	142 - Spese della gestione	»	115.000.000
» »	160 - Versamento all'Ente nazionale di previdenza e assistenza dipendenti statali, eccetera	»	220.000.000
Totale delle diminuzioni . . .			L. 13.406.600.000

c) Modifica di denominazione:

Cap. n. 60 - Miglionie di carattere patrimoniale

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

ENTRATA

a) In aumento:

Cap. n.	7 - Proventi del servizio vaglia postali	L	400.000.000
» »	8 - Proventi del servizio dei conti correnti	»	4.800.000.000
» »	9 - Rimborso da parte della Cassa depositi e prestiti, eccetera per il servizio delle Casse di risparmio postali, ecc.	»	950.000.000
» »	11 - Ricuperi, eccetera inerenti a servizi di bancoposta . .	»	50.000.000
» »	12 - Proventi del servizio dei telegrafi	»	1.600.000.000
» »	14 - Proventi dei servizi radioelettrici, eccetera	»	59.000.000
» »	20 - Rimborsi, eccetera per il servizio di pagamento di titoli, eccetera	»	749.000.000
» »	21 - Aggio sull'importo delle marche per le assicurazioni sociali, eccetera	»	50.000.000
» »	26 - Ritenute in conto pensioni sugli stipendi, eccetera . .	»	150.000.000
» »	27 - Rimborsi dovuti da Amministrazioni, eccetera per stipendi, eccetera	»	20.000.000
» »	30 VIII (di nuova istituzione) - Sovvenzione straordinaria del Ministero del tesoro per far fronte agli oneri derivanti dall'applicazione del decreto del Ministro del tesoro 30 marzo 1962 che stabilisce, in attuazione della legge 27 maggio 1959, n. 324, la misura dell'indennità integrativa speciale	»	2.112.000.000
» »	31 - Ricavato delle anticipazioni effettuate dalla Cassa depositi e prestiti da destinare a parziale copertura del disavanzo, eccetera	»	5.204.027.000
» »	32 - Canoni dovuti dai concessionari delle case economiche, eccetera	»	30.000.000
» »	33 - Proventi della vendita di beni immobili	»	25.000.000
» »	42 - Ammende inflitte al personale, eccetera	»	2.000.000
» »	43 - Aggio dello 0,50% sull'importo delle marche per le assicurazioni sociali, eccetera	»	20.000.000
» »	44 - Avanzo di gestione dell'Azienda di Stato per i Servizi telefonici da versare al Tesoro, eccetera	»	1.774.500.000
Totale degli aumenti . . .			L. 17.995.527.000

b) In diminuzione:

Cap. n.	1 - Proventi del servizio della posta-lettere	L.	2.715.000.000
» »	4 - Rimborsi e concorsi inerenti ai servizi postali	»	600.000.000

17^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n.	5 - Ricuperi, eccetera inerenti ai servizi postali	L.	100.000.000
» »	15 - Proventi del servizio di radiodiffusione circolare . . .	»	900.000.000
» »	23 - Proventi della pubblicità su stampati, eccetera . . .	»	30.000.000
Totale delle diminuzioni . . .			L. 4.345.000.000

SPESA

a) In aumento:

Cap. n.	1 - Stipendi, eccetera al personale di ruolo, eccetera . .	L.	5.546.000.000
» »	2 - Premio di esercizio al personale di ruolo, eccetera . .	»	2.977.000.000
» »	3 - Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, eccetera	»	6.536.000.000
» »	5 - Retribuzioni, eccetera al personale non di ruolo . . .	»	158.000.000
» »	6 - Premio di esercizio al personale non di ruolo	»	144.500.000
» »	7 - Compensi per lavoro straordinario al personale non di ruolo, eccetera	»	102.000.000
» »	8 - Contributo a carico dell'Amministrazione, eccetera per l'assicurazione del personale non di ruolo, eccetera .	»	900.500.000
» »	12 - Stipendi, eccetera al personale di ruolo, eccetera . . .	»	1.114.900.000
» »	12-bis - Paghe, eccetera al personale, eccetera	»	60.000.000
» »	13 - Premio di esercizio al personale, eccetera degli uffici locali, delle agenzie, eccetera	»	140.500.000
» »	14 - Compensi per lavoro straordinario al personale, eccetera degli uffici locali, delle agenzie, eccetera	»	1.388.500.000
» »	17 - Retribuzioni al personale adibito al servizio di recapito dei telegrammi, eccetera	»	100.000
» »	23 - Indennità al personale per il servizio prestato in ore serali, eccetera	»	168.000.000
» »	24 - Indennità al personale in servizio negli uffici ambulanti e natanti, eccetera	»	31.000.000
» »	27 - Indennità di profilassi antitubercolare al personale, ecc.	»	5.500.000
» »	30 - Premio di rendimento ai telegrafisti, eccetera	»	28.000.000
» »	31 - Compenso per lo speciale interessamento e la propaganda dei servizi a denaro, eccetera	»	47.000.000
» »	33 - Premi di diligenza agli Ispettori, eccetera	»	3.000.000
» »	34 - Indennità temporanea per gli infortuni sul lavoro agli operai, eccetera	»	5.000.000
» »	41 - Pensioni ordinarie e assegni di caroviveri	»	295.000.000
» »	46 - Rimborso al Provveditorato generale dello Stato delle spese per la fabbricazione delle carte-valori postali, ecc.	»	57.400.000
» »	47 - Premio per la vendita di carte-valori postali, eccetera	»	15.000.000
» »	50 - Spese per i servizi di trasporto delle corrispondenze, ecc.	»	471.000.000
» »	51 - Spese per trasporto, eccetera degli effetti postali, eccetera	»	30.000.000

17^a SÈDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n.	53	- Rimborsi dovuti per il transito e lo scambio con l'estero delle corrispondenze postali, eccetera	L.	20.000.000
»	»	59 - Rimborso al Provveditorato generale dello Stato delle spese per registri, eccetera	»	30.000.000
»	»	61 - Abbuoni e rimborsi relativi ai servizi postali, eccetera	»	22.000.000
»	»	62 - Risarcimenti e rimborsi delle spese per liti, eccetera	»	5.000.000
»	»	66 - Perdite di cambio nella liquidazione dei conti con le amministrazioni estere, eccetera	»	4.500.000
»	»	67 - Spese di manutenzione e di migliorie nell'edificio delle casse postali di risparmio in Roma, eccetera	»	12.000.000
»	»	69 - Noli e spese per il trasporto e la scorta dei fondi, eccetera	»	16 500.000
»	»	73 - Rimborso al Provveditorato generale dello Stato delle spese per la fabbricazione dei moduli vari, eccetera	»	22.900.000
»	»	75 - Spese, eccetera per il funzionamento dei centri meccanografici	»	10.000.000
»	»	76 - Rimborsi per frodi o danni subiti da enti, eccetera	»	20.000.000
»	»	80 - Pagamenti e rimborsi per lo scambio della corrispondenza telegrafica, eccetera	»	900.000.000
»	»	81 - Spese di esercizio e di manutenzione delle linee, eccetera	»	82.000.000
»	»	95 - Spese per l'istruzione tecnico-professionale inerente ai servizi di telecomunicazioni	»	5.000.000
»	»	98 - Rimborso ai direttori e reggenti di uffici locali, eccetera	»	330.000.000
»	»	102 - Spese per la manutenzione e l'affitto di mobili e macchine, eccetera	»	8.000.000
»	»	109 - Rimborso al Provveditorato generale dello Stato per spese di ufficio, eccetera	»	8.000.000
»	»	110 - (modificata la denominazione) - Assegni fissi per spese di ufficio, ai direttori provinciali, ai direttori dei circoli di costruzioni ed ai titolari degli uffici principali, ed altre spese di ufficio non comprese negli assegni fissi. Spese di carattere urgente per lavori ed acquisto di materiali di ufficio e per trasporti e facchinaggio per l'Amministrazione Centrale	»	3.000.000
»	»	113 - Imposte erariali, eccetera sugli immobili di proprietà della Azienda postale-telegrafica	»	60.000.000
»	»	115 - Spese per la partecipazione a mostre e fiere nazionali ed internazionali, eccetera	»	22.000.000
»	»	119 - Spese casuali	»	1.000.000
»	»	127 - Spese per la gestione delle case economiche, eccetera	»	31.000.000
»	»	129 - Acquisto di terreni, eccetera	»	130.000.000
»	»	131 - Sistemazione, manutenzione straordinaria eccetera dei fabbricati, eccetera	»	86.000.000
»	»	131-bis (di nuova istituzione) - Spese per il restauro del pannello « Elettra »	»	90.000.000
»	»	139 - Acquisto di mobili, suppellettili e attrezzature per uffici e locali in genere, eccetera	»	52.000.000
»	»	140 - Rimborsi al Provveditorato generale dello Stato per forniture di mobili, eccetera	»	7.000.000

17^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n. 152 - Versamento all'Istituto Postelegrafonici delle ammende inflitte al personale, eccetera	L.	2.000.000
» » 153 - Versamento all'Istituto Postelegrafonici dell'aggio dello 0,50 per cento, eccetera	»	20.000.000
» » 154 - Versamento al Tesoro dell'avanzo di gestione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, eccetera	»	1.774 500.000
Totale degli aumenti		L. 23.998.300.000

b) In diminuzione:

Cap. n. 9 - Paghe, eccetera al personale operaio	L.	1.800.000.000
» » 10 - Premio di esercizio al personale operaio	»	351.000.000
» » 11 - Compensi per lavoro straordinario al personale operaio	»	130.900.000
» » 18 - Retribuzioni ai procaccia, eccetera	»	254.000.000
» » 19 - Paghe, eccetera agli operai assunti con contratto di diritto privato, eccetera	»	6.386.800.000
» » 20 - Fondo per l'erogazione al personale dell'assegno di operosità di fine esercizio, eccetera	»	26.573.000
» » 21 - Compensi per speciali incarichi, eccetera	»	35.000.000
» » 28 - Compensi e premi di incoraggiamento al personale postale, eccetera	»	76.500.000
» » 32 - Compensi per i servizi accessori di recapito e trasporto degli oggetti postali, eccetera	»	230.000.000
» » 35 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale	»	127.000.000
» » 37 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per i trasferimenti	»	5.000.000
» » 39 - Interventi assistenziali, eccetera	»	20.000.000
» » 70 - Acquisto e manutenzione di materiali, attrezzi, eccetera	»	5.000.000
» » 78 - Rimborso alle ferrovie dello Stato per il trasporto di cose e di materiali telegrafici, eccetera	»	16.000.000
» » 82 - Canoni di affitto per occupazioni temporanee di locali, eccetera	»	2.000.000
» » 86 - Spese di trasporto del personale, eccetera	»	15.000.000
» » 87 - Spese relative alle carte di libera circolazione, eccetera	»	10.000.000
» » 88 - Acquisto e manutenzione di materiali, attrezzi ed utensili di consumo, eccetera	»	6.000.000
» » 90 - Spese per l'acquisto di stampati, libri, riviste, eccetera	»	4.000.000
» » 99 - Spese per fitto di locali e spese condominiali	»	200.000.000
» » 101 - Spese per illuminazione, forza motrice, riscaldamento, eccetera	»	140.000.000
» » 103 - Quote di rimborso delle spese di gestione degli uffici locali, eccetera	»	30.000.000
» » 105 - Spese di trasporto dei materiali vari, eccetera	»	20.000.000
» » 107 - Spese telefoniche	»	20.000.000

17^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n. 108 - Acquisto e manutenzione dei materiali e degli utensili di consumo	L.	20.000.000
» » 111 - Acquisto di stampati e spese di stampa, eccetera	»	37.000.000
» » 116 - Spese per il funzionamento dell'Istituto Superiore delle Poste e delle Telecomunicazioni, eccetera	»	40.000.000
» » 142 - Spese per l'incremento del Museo Postale e delle telecomunicazioni, eccetera	»	3.500.000
» » 143 - Ampliamento e potenziamento dell'Istituto Superiore delle poste e delle Telecomunicazioni, eccetera	»	61.500.000
» » 146 - Rimborso alla Cassa depositi e prestiti dell'anticipazione concessa, eccetera	»	120.000.000
» » 147 - Rimborso alla Cassa depositi e prestiti delle anticipazioni concesse e destinate a parziale copertura del disavanzo dell'esercizio finanziario 1959-60, eccetera	»	55.000.000
» » 148 - Rimborso alla Cassa depositi e prestiti delle anticipazioni concesse e destinate a parziale copertura del disavanzo per l'esercizio finanziario 1960-61, eccetera	»	100.000.000
Totale delle diminuzioni . . .		L. 10.347.773.000

c) Modifica di denominazione:

Cap. n. 121 - Versamento all'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici di un quinto della quota del 2 per cento sui proventi annui netti della pubblicità radiofonica versata dalla Radiotelevisione Italiana (R.A.I.) da destinare alla costituzione del fondo per l'erogazione al personale dell'Azienda stessa dell'assegno di operosità di fine esercizio (articolo 22 della Convenzione del 26 gennaio 1952, approvata con decreto del Presidente della Repubblica 26 gennaio 1952, n. 180, e articolo 15 della legge 27 maggio 1961, n. 465).

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

ENTRATA

In aumento:

Cap. n. 3 - Proventi derivanti dall'affitto di linee aree ed in cavo	L.	5.040.000.000
» » 4 - Entrate relative a differenze di cambio accertate nel regolamento dei conti con Amministrazioni estere . . .	»	155.000.000
» » 5 - Proventi derivanti da autorizzazioni per impianti interni	»	1.000.000
» » 6 - Percentuali dovute dalle società concessionarie di zona sulle sopratasse interurbane	»	790.000.000

17ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n.	9	- Entrata derivante dalla compartecipazione sugli introiti lordi delle società concessionarie di zona	»	345.000.000
»	»	12 - Proventi vari	»	300.000.000
»	»	13 - Canoni dovuti dalle Società telefoniche concessionarie di zona per l'unificazione dei servizi negli uffici interurbani	L.	34.500.000
»	»	15 - Trattenute al personale per il contributo da esso dovuto per le assicurazioni e ritenute in conto pensioni, eccetera	»	65.000.000
»	»	16 - Rimborsi vari da terzi	»	310.000.000
»	»	20 - Proventi della vendita di beni immobili	»	12.000.000
»	»	22 - Proventi della vendita di beni mobili	»	2.000.000
»	»	25 - Somma proveniente dalla parte ordinaria da destinare allo sviluppo ed al miglioramento degli impianti, eccetera	»	1.531.000.000
Totale degli aumenti . . .				L. 8.585.500.000

SPESA

a) In aumento:

Cap. n.	1	- Stipendi, eccetera al personale di ruolo e dei ruoli aggiunti	L.	200.000.000
»	»	4 - Competenze al personale di altre Amministrazioni comandato presso l'Azienda, eccetera	»	65.000.000
»	»	5 - Retribuzioni, eccetera al personale straordinario assunto per esigenze di carattere eccezionale, eccetera	»	1.147.000.000
»	»	8 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni	»	35.000.000
»	»	9 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per i trasferimenti	»	5.000.000
»	»	16 - Premio al personale telefonico in dipendenza dello sviluppo, del miglioramento e dell'intensificazione del traffico, eccetera	»	15.000.000
»	»	18 - Premio di cointeressenza al personale, eccetera	»	1.040.000.000
»	»	20 - (modificata la denominazione) - Premio di esercizio al personale in servizio presso gli organi centrali e periferici (articolo 14 della legge 27 maggio 1961, n. 465, e articolo 31 della legge 18 febbraio 1963, n. 81)	»	88.500.000
»	»	21 - Indennità speciale al personale addetto alla progettazione, eccetera esercizio e manutenzione degli autocommutatori, delle linee aeree in alta frequenza, eccetera	»	23.500.000
»	»	21-bis (di nuova istituzione) - Indennità giornaliera agli impiegati della carriera direttiva in servizio presso il centro meccanografico (articolo 15 della legge 27 maggio 1959, n. 324, e articolo 31 della legge 18 febbraio 1963, n. 81)	»	500.000
»	»	23 - Contributo a carico dell'Azienda per l'assicurazione del personale, eccetera	»	15.000.000
»	»	27 - Fondo per l'erogazione al personale dell'assegno di operosità di fine esercizio, eccetera	»	106.000.000

17^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

Cap. n.	29	- Versamento alla Cassa integrativa per il personale telefonico statale delle quote di sopratasse interurbane, ecc.	»	475.000.000
»	»	32 - Pensioni ordinarie, eccetera al personale dell'Azienda immesso nei ruoli organici successivamente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 22 marzo 1948, n. 504, eccetera	»	12.000.000
»	»	33 - Indennità per una volta tanto, in luogo di pensione, ecc.	»	19.000.000
»	»	34 - Manutenzione degli impianti e degli uffici telefonici gestiti direttamente dall'Azienda, eccetera	L.	160.000.000
»	»	38 - Fitto di locali - Spese di condominio	»	25.000.000
»	»	41 - Manutenzione del mobilio e degli arredi. Manutenzione e noleggio delle macchine per scrivere, eccetera	»	8.000.000
»	»	47 - Residui passivi perenti, eccetera	»	252.500.000
»	»	51 - Spese per l'acquisto di materiale di cancelleria	»	8.000.000
»	»	53 - Spese per il funzionamento degli impianti di meccanizzazione e d'automazione per i servizi amministrativi, ecc.	»	25.000.000
»	»	56 - Spese per la partecipazione dell'Azienda a mostre, fiere ed esposizioni	»	18.000.000
»	»	66 - Quota parte dei proventi di esercizio da versare all'entrata straordinaria, eccetera	»	1.531.000.000
»	»	68 - Avanzo di gestione da versare al Tesoro, eccetera	»	1.774.500.000
»	»	70 - Manutenzione straordinaria della rete telefonica	»	1.525.000.000
»	»	76 - Spese per l'acquisto di automezzi	»	20.000.000
Totale degli aumenti				L. 8.593.500.000

b) In diminuzione:

Cap. n.	19	- Compensi per speciali incarichi conferiti ai sensi dell'articolo 380 e del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, ecc. .	L.	8.000.000
---------	----	---	----	-----------

c) Modifica di denominazione:

Cap. n.	15	- Premio giornaliero di rendimento al personale addetto ai posti di lavoro e di controllo delle sale interurbane e delle accettazioni dirette al pubblico, nonchè al personale comandato a prestare servizio ai centralini del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e delle stazioni amplificatrici (articolo 24 della legge 27 maggio 1961, n. 465 e articolo 31 della legge 18 febbraio 1963, n. 81)
»	»	73 - Spese per il ripiegamento, lo spostamento e la protezione dei circuiti aerei interurbani - Servitù di appoggio e di passaggio, indennità e spese per danni

AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

ENTRATA

In aumento:

Art. n. 11 - Contributi per costruzione di strade interpoderali, ed altre opere di miglioramento dei terreni dell'Azienda, eccetera	L. 50.000.000
---	---------------

SPESA

In aumento:

Art. n. 30 - Costruzione e riparazione straordinaria di strade e di fabbricati; impianti di linee telegrafiche e telefoniche, eccetera	L. 50.000.000
--	---------------

VOCI CHE SI AGGIUNGONO ALL'ELENCO N. 6 ALLEGATO ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEL TESORO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1962-63

Importo dell'onere
in milioni di lire

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Contributo per la Fiera di New York del 1964	300
Contributo nella spesa per la costruzione in Washington di un centro di cultura	400
Contributo nella spesa per la costruzione in New York del Centro Lincoln per le Arti	300

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Contributo straordinario all'Accademia di S. Luca per il IV centenario della morte di Michelangelo	20
--	----

MINISTERO DELL'INTERNO

Soccorsi ai danneggiati dal terremoto di Avellino e di Benevento: cessione di 10.000 quintali di grano	70
--	----

P R E S I D E N T E . Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Per le ferie estive

P R E S I D E N T E . Onorevoli colleghi, prima di togliere la seduta, auguro buone vacanze a tutti. (*Vivi, generali applausi*).

Annunzio di interpellanze

P R E S I D E N T E . Si dia lettura delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

G E N C O , Segretario:

Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri, per conoscere quale consistenza abbia la notizia relativa a un incontro triangolare italo-tedesco-statunitense con lo scopo di affrettare i tempi della costituzione della forza multilaterale della N.A.T.O.

Per conoscere inoltre i motivi per i quali il Presidente del Consiglio, nella sua esposizione al Parlamento, non ha fatto il minimo accenno a questa grave questione.

Gli interpellanti, preoccupati dagli sviluppi della situazione che sembrano pericolosamente contraddire l'accantonamento dell'impegno per la forza multilaterale atomica generalmente previsto nei giorni della visita del Presidente Kennedy in Europa, ritengono che il Governo abbia il dovere di fornire subito, senza dilazione alcuna, le più chiare spiegazioni al Parlamento (23) (*Già svolta nel corso della seduta*).

SPANO, PERNA, PAJETTA Giuliano, VALENZI, MENCARAGLIA, BUFALINI

Al Presidente del Consiglio dei ministri, per notizie in merito all'incontro triangolo di Washington (24) (*Già svolta nel corso della seduta*).

FERRETTI

Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle partecipazioni statali, considerato l'avvenuto trasferimento allo Enel delle imprese di produzione e distribuzione di energia elettrica, già facenti capo a società del gruppo IRI;

preso atto degli orientamenti relativi al reimpiego degli indennizzi spettanti alle predette società, enunciati nella relazione programmatica del Ministro delle partecipazioni statali;

considerato che si pone il problema della sorte delle predette società;

ritenuto che tale problema debba essere risolto nel quadro della necessaria tutela degli azionisti e degli opportuni riassetti strutturali di gruppo;

ritenuta peraltro l'inopportunità di una eventuale sistematica conservazione delle predette società quali finanziarie, ciò che costituirebbe la premessa di proliferazioni imprenditoriali dell'impresa pubblica deliberate al di fuori di scelte e di strutture settoriali omogenee;

considerato infine che l'assolvimento delle funzioni demandate alle partecipazioni nella politica di piano e il giudizio sulla convenienza delle scelte e sulla congruità delle strutture, sono subordinati alla programmata assunzione di iniziative per settori omogenei, graduata nelle qualità nelle localizzazioni e nei tempi secondo le deliberate priorità dell'intervento pubblico nella politica di sviluppo,

chiedono di sapere se non ritengano di integrare il programma di impiego degli indennizzi spettanti alle società ex elettriche del gruppo IRI, con adeguate iniziative, tendenti a rendere effettivi il controllo e l'attività di promozione del Ministero delle partecipazioni, relativamente al nuovo inquadramento delle predette Società nel sistema nonchè relativamente alle loro funzioni, concentrazioni ed eventuali scioglimenti, in modo tale che tutto ciò rappresenti un primo passo anche verso l'auspicato riordinamento strutturale del gruppo IRI per settori omogenei (25).

BONACINA, BANFI, FERRONI, RODA, MACAGGI, DI PRISCO, BONAFINI.

Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa, con riferimento ad una episodica attività di offese alle Forze armate, che indica chiaramente un preordinato disegno da parte di uno schieramento politico, si chiede di conoscere quali provvedimenti intendano prendere per tutelare il prestigio del soldato d'Italia (26).

NENCIONI, BARBARO, CROLLALANZA, CREMISINI, FERRETTI, FRANZA, GRAY, GRIMALDI, LATANZA, LESSONA, MOLTISANTI, PACE, PICARDO, PINNA, TURCHI.

Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, con riferimento all'assoluta insufficienza degli impianti TV per la zona di Caltanissetta che non consente la sufficiente visione dei programmi con particolare riguardo al secondo canale, praticamente non visibile da molte zone del capoluogo, e gravemente disturbato in quelle nelle quali la ricezione è possibile; con riferimento alla protesta in atto; considerato che al dovere di pagare l'intero canone corrisponde il diritto di pieno godimento di ambedue i programmi, si chiede di conoscere:

1) se il fatto sia a conoscenza del Ministro;

2) quali provvedimenti urgenti intenda prendere per rendere efficiente un servizio pubblico di così alta importanza ricreativa (27).

PICARDO

Annunzio di interrogazioni

P R E S I D E N T E . Si dia lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

G E N C O , Segretario:

Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro in merito a quanto segue:

in base alla legge n. 134 del febbraio 1963 il Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro del tesoro, è autorizzato a concedere un contributo di lire due miliardi al Consorzio per il bacino di care-

naggio di La Spezia per l'acquisto di un bacino galleggiante;

il predetto Consorzio, trovatosi in presenza di due offerte per bacini di identiche caratteristiche tecniche, una per l'importo di lire 3.250.000.000 e l'altra, presentata dal C.R.D.A., società a partecipazione statale e che ha provate tradizioni nel campo della costruzione di bacini in Italia, per l'importo di lire 2.150.000.000, si sarebbe inspiegabilmente mostrato favorevole alla prima, nonostante che essa comporti, tra l'altro, una consegna di 12 mesi più lontana di quella dei C.R.D.A.;

pertanto, l'interrogante chiede quali interventi i Ministri intendano compiere perchè sia assicurato il miglior impiego del pubblico danaro, nonchè lo stesso interesse di un Ente pubblico, quale il citato Consorzio, per acquistare con le migliori garanzie, al miglior prezzo e nei più favorevoli termini di consegna il bacino previsto dalla citata legge.

Ciò anche in considerazione che l'acquisizione della commessa da parte del Cantiere di Monfalcone potrebbe integrare il carico di lavoro di tale stabilimento che si va preoccupantemente assottigliando (87).

VALLAURI

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

Ai Ministri delle partecipazioni statali e dell'industria e del commercio, per conoscere i motivi che, fino ad oggi, hanno indotto l'Ufficio provinciale competente di Taranto a rifiutarsi di fornire di energia elettrica le aziende agricole site ad un chilometro dal bivio di Taranto per Montemesala.

Le aziende contadine dei signori Barnaba, Sardiello, Montrone ed altri distano alcune decine di metri dalla palificazione elettrica, fatta dall'ufficio competente di Taranto per condurre, a titolo di favore, l'energia elettrica all'azienda Fogliano di proprietà dell'Arcivescovo di Taranto, e per conoscere se non ritiene opportuno adottare lo stesso trattamento a favore di aziende contadine (306).

CARUCCI

Al Ministro della pubblica istruzione, per sapere se e in quale modo intenda utilizzare nella scuola media unica gli incaricati triennali di calligrafia negli istituti di avviamento professionale. Ciò si chiede in considerazione del fatto che con l'anno scolastico 1963-64 gli insegnanti in questione subiranno una notevole riduzione delle ore di insegnamento, quando addirittura non rischieranno di restare privi del posto.

Gli interroganti, inoltre, chiedono di conoscere se il Ministro non ritenga opportuno impartire le disposizioni del caso affinché nell'ambito di una stessa provincia l'insegnamento della calligrafia non venga affidato a supplenti annuali se prima non venga dato il completamento d'orario agli incaricati di calligrafia già nominati in una sola scuola (307).

CATALDO, ALCIDI BOCCACCI REZZA Lea

Al Ministro della pubblica istruzione, per sapere se non ritenga opportuno farsi promotore delle iniziative necessarie al fine di far sollecitare la riliquidazione, disposta con legge 5 marzo 1963, n. 169, delle pensioni al personale della scuola secondaria collocato a riposo anteriormente al 1º luglio 1956.

Quanto sopra si chiede in considerazione del fatto che la riliquidazione delle pensioni in questione riguarda una categoria di pensionati molto anziani (308).

VERONESI, ALCIDI BOCCACCI REZZA Lea, TRIMARCHI

Al Ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali misure intenda adottare per rendere la strada statale Appia, specie nel tratto Cisterna-Terracina (noto sotto il nome di « Fettuccia ») più rispondente alle crescenti molteplici necessità del traffico, leggero e pesante.

È purtroppo noto come quel tratto di strada registri impressionanti sciagure, quasi quotidiane, molto spesso mortali.

Si chiede se il Ministro non ritenga urgente e indilazionabile la soluzione del grave problema e se non intenda disporre la

esecuzione di lavori di ampliamento, per adeguare l'Appia, data la sua importanza, alle esigenze della circolazione (309).

TOMASSINI

Al Ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non intenda richiamare l'attenzione dei dipendenti uffici periferici sull'articolo 187 del decreto legge luogotenenziale 23 marzo 1919, n. 1058, — disposto tuttora vigente ed applicato dalla Cassa depositi e prestiti — per il quale l'ultima rata, non inferiore ai due decimi, dei mutui per il finanziamento delle costruzioni di edifici scolastici eseguite dagli Enti locali può essere pagata in seguito ad autorizzazione del Ministero dell'istruzione pubblica o se, invece, non intenda promuovere, di concerto con il Ministro del tesoro e con quello della pubblica istruzione, la modifica del disposto suddetto.

Ciò al fine di evitare che, a causa dell'inserimento, suggerito talvolta dagli Uffici del genio civile, nei capitolati d'appalto per la esecuzione delle opere stesse, di condizioni comportanti trattenute di garanzia inferiori alla citata misura (due decimi) gli Enti locali debbano ricorrere ad anticipazioni nell'attesa della somministrazione finale. (310).

LIMONI

Al Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere i motivi in base ai quali fino ad oggi non ancora è stata autorizzata la presentazione del progetto approntato dal Consorzio di bonifica dell'Agro nocerino-sarnese per il ricavamento della vasca Cicalesì, a sud di Nocera Inferiore, opera che assorbendo le acque del Torrente Cavaiola, eviterebbe in periodo di piena i disastrosi allagamenti di fertilissimi terreni di Nocera, Angri, Pagani, ecc. (311).

SELLITTI

Al Ministro dell'interno, per conoscere, di fronte al ripetersi di incidenti, talvolta mortali, che più numerosi si verificano in questi giorni sulle spiagge italiane, unicamente dovuti al sistematico disprezzo per

le leggi e l'incolumità dei bagnanti da parte di irresponsabili utenti di motoscafi, quali provvedimenti immediati intenda adottare per intensificare la vigilanza, attualmente pressochè inesistente, e ciò allo scopo di individuare e prontamente reprimere i gravissimi abusi sopra menzionati (312).

RONA

Al Ministro della pubblica istruzione per conoscere:

1) se risponda al vero che, in occasione del bando di concorso a 1.065 cattedre di istruzione media, nei programmi non si sia tenuto nel dovuto conto che, ad esempio, per quanto concerne le cattedre di filosofia e storia, determinate discipline (economia politica, diritto romano, ecc.) fossero del tutto estranee ai vigenti programmi di insegnamento;

2) se non ritenga opportuno che, per il futuro, tra programmi di concorso e programmi di insegnamento si mantenga una tendenziale coincidenza, tenendo sempre presente la differente portata e finalità degli uni e degli altri (313).

ALCIDI BOCCACCI REZZA Lea,
TRIMARCHI

Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni per conoscere: se risponda al vero che l'Azienda di Stato per i servizi telefonici, in una riunione delle Aziende concessionarie, abbia invitato le stesse, agli effetti della determinazione delle distanze tariffarie fra località, a non considerare la lunghezza degli eventuali collegamenti su portante radio per mantenere valide le distanze tariffarie precedentemente stabilite in relazione ai circuiti fisici esistenti per cui, in un caso, pure esistendo fra Bologna e Ferrara pochissimi circuiti in cavo nazionale della lunghezza fisica di oltre 50 chilometri di fronte a quasi un centinaio di circuiti su portante radio della lunghezza fisica inferiore a 50 chilometri la distanza tariffaria viene ragguagliata alla lunghezza dei primi e non dei secondi;

se non ritenga opportuno, posto che sia vera la circostanza di cui sopra, revocare la disposizione data ed invitare le aziende concessionarie e, nel caso sopra menzionato la T.I.M.O., per le comunicazioni fra Bologna e Ferrara e viceversa, a ragguagliare la distanza tariffaria alla lunghezza dei circuiti su portante radio stante l'assoluta prevalenza degli stessi (314).

VERONESI

Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti siano stati presi per eliminare quanto costruito in via Francesco Dall'Ongaro, n. 65 (Monteverde Vecchio), Roma, in aperta violazione della legge 29 giugno 1939 sulla protezione delle bellezze naturali, del decreto del Ministero della pubblica istruzione del 19 gennaio 1959 con cui si dichiarava la via Dall'Ongaro di meritevole interesse pubblico, nonchè in violazione della licenza di costruzione n. 1167/1962 del Comune di Roma.

Se le autorità tutorie si lasciassero intimidire o persuadere dai « fatti compiuti » per modificare le proprie decisioni, ciò — a parte che instaurerebbe uno stato di privilegio a favore dei nuovi costruttori in confronto di coloro che hanno costruito in precedenza altri edifici nella stessa via con le note restrizioni relative all'altezza — verrebbe a costituire anche un deplorabile e grave precedente che potrebbe indurre in Roma e in tutto il Paese a violare le leggi vigenti sulla tutela delle bellezze naturali, ritenendo facile poter fare successivamente modificare o revocare decreti e licenze, poter trovare benevoli sanatorie là dove non vi è diretto urto con il diritto dei privati cittadini, bensì con un interesse pubblico che soltanto nell'obiettivo pronta energica azione degli organi amministrativi trova in genere sicura difesa e pieno rispetto (315).

GIARDINA

Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non ritenga di predisporre anche per l'annata corrente e con tutta urgenza un provvedimento per assicurare alle operaie adibite alla lavorazione della foglia del tabacco allo stato secco il sus-

17^a SEDUTA (*pomerid.*)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

sidio straordinario di disoccupazione, allo scopo di lenire in parte il grave disagio economico in cui viene a trovarsi questa categoria di lavoratrici (316).

CAPONI, ROMANO, RENDINA, BOC-
CASSI, COMPAGNONI, GUANTI,
CONTE, GOMEZ D'AYALA

Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, per sapere se sia informato del vivo malcontento che esiste fra i viaggiatori della linea Roma-Cassino e particolarmente di quelli dei treni 793 in partenza da Roma alle ore 17,25, 794 in arrivo a Roma alle ore 15,30 e 795 in partenza da Roma alle ore 19,15, costretti a servirsi di vetture cadenti e, comunque, in pessime condizioni;

per sapere inoltre, se non ritenga necessario intervenire affinché tali vetture siano tempestivamente tolte dalla circolazione e sostituite con altre in migliori condizioni, per andare incontro, così, alla generale aspettativa dei numerosi cittadini interessati, che non intendono viaggiare in vetture paragonabili a veri e propri carri per il bestiame (317).

COMPAGNONI, MAMMUCARI

P R E S I D E N T E . Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (ore 21).

Dott ALBERTO ALBERTI

Direttore generale dell'Ufficio dei resoconti parlamentari

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA 17^a (19 luglio 1963)

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

ADAMOLI (MINELLA MOLINARI Angiola, BERTOLI)	
(62)	Pag. 817
AUDISIO (78, 79, 81, 82, 96, 97, 179)	818, 819, 820
AUDISIO (BOCCASSI) (86, 127)	821, 822
FERRARI Francesco (25, 26)	822
LIMONI (69, 145)	823, 824
MAMMUCARI (COMPAGNONI, MORVIDI) (50)	824
MILILLO (65)	825
MORVIDI (72)	825
PIRASTU (42)	826
SIBILLE (33, 34, 35, 36, 37, 38, 40)	826, 827, 828, 829, 830
VALENZI (SAMARITANI, PALERMO) (139)	831
VIDALI (12)	832
Bo, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>	817
COLOMBO, <i>Ministro del tesoro</i>	820 e passim
CORBELLINI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>	825, 828
LUPIS, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	829
MARTINELLI, <i>Ministro delle finanze</i>	823, 824, 825
MARTINO, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	826 e passim
RUSSO, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>	822, 823
SULLO, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>	818 e passim
TOGNI, <i>Ministro dell'industria e del commercio</i>	832

ADAMOLI (MINELLA MOLINARI Angiola, BERTOLI). — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se non intenda intervenire urgentemente nei confronti della Direzione del cantiere navale Ansaldo di Genova-Sestri in relazione all'incredibile atteggiamento assunto in occasione di una spontanea manifestazione di cordoglio delle maestranze per la morte di Giovanni XXIII.

Infatti la Direzione del cantiere ha comunicato di avere inflitto la punizione del rim-

provero scritto a tutti gli operai, agli impiegati, ai tecnici, che il 4 giugno 1963, su decisione della loro Commissione interna e previa comunicazione ai dirigenti, si sono astenuti dal lavoro in segno di lutto per la scomparsa di Giovanni XXIII che tanta dolorosa emozione ha suscitato nel mondo intero.

L'insensibilità e il livore antioperaio, di cui numerose volte ha dato prova la Direzione del cantiere Ansaldo, questa volta ha superato i limiti del rispetto umano e religioso e non dovrebbero essere puniti quei lavoratori che spontaneamente e sinceramente, al di sopra di ogni concezione ideologica, hanno voluto rendere omaggio ad un Papa che ha avuto solo e sempre parole di pace e di fraternità, ma debbono essere puniti quei dirigenti che oltre a infrangere diritti democratici con questo solo atto, si sono dimostrati incapaci di comprendere i sentimenti degli uomini e perciò incapaci di esercitare in modo positivo la funzione di dirigente (62).

RISPOSTA. — Ritengo, al riguardo, doveroso precisare le circostanze nelle quali si è verificato l'episodio che ha dato luogo ai lamentati provvedimenti.

Le Commissioni interne della Società Ansaldo San Giorgio richiesero, il 4 giugno corrente anno, a quella direzione, l'autorizzazione all'uscita anticipata di mezz'ora del personale in segno di cordoglio per la morte del Pontefice Giovanni XXIII.

La Direzione stessa propose, invece, che in conformità degli accordi preventivamente intercorsi con le altre aziende liguri a partecipazione statale, la manifestazione si ef-

rente anno a quella direzione, l'autorizzazione fu attuata con un breve periodo di astensione dal lavoro, avvertendo peraltro che la eventuale uscita del personale, in forma non preventivamente concordata, non avrebbe potuto che essere considerata violazione dell'articolo 36 lettera « C » del contratto collettivo di lavoro.

Mentre i dipendenti dello stabilimento meccanico accoglievano la proposta ed in segno di lutto — parimenti a quanto avveniva nelle altre aziende — si limitavano a sospendere l'attività per dieci minuti, restando ai posti di lavoro, buona parte del personale del cantiere navale, invece, nonostante la precisa avvertenza della direzione, assumeva un atteggiamento di aperta insubordinazione ed abbandonava senza alcuna autorizzazione il servizio mezz'ora prima del termine dell'orario, incorrendo così nella violazione della norma disciplinare esplicitamente richiamata dalla direzione.

Il Ministro
Bo

AUDISIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se intenda prendere finalmente nella dovuta considerazione la richiesta del comune di Serravalle Scrivia (Alessandria) per la costruzione di una variante esterna all'abitato della traversa comunale della Strada statale 35 dei Giovi. Si sarà rilevato che la questione non riveste soltanto interesse locale, soprattutto se si considera che sono di imminente trasferimento, nel Comune predetto, importanti complessi industriali da altri maggiori Comuni; ma anche sotto il profilo dell'incremento turistico della zona occorre garantire una possibilità di ricezione ben superiore di quella che attualmente la strettissima carreggiata della Strada statale 35 dei Giovi permette alla circolazione.

Durante lunghi periodi dell'anno e, sempre, per alcuni giorni di ogni settimana, il transito entro l'abitato del comune di Serravalle Scrivia si congestionava paurosamente e si formano interminabili colonne di auto-

veicoli che, rumorosamente, sono costretti a sostare, creando turbamento alla quiete e al pubblico ordine, spesso determinando incidenti di varia gravità.

Poichè le misure di emergenza già adottate (quale quella prevista dalla legge 24 dicembre 1951, n. 1583) si sono appalesate inidonee a risolvere efficacemente il problema della circolazione degli autoveicoli entro l'abitato di Serravalle Scrivia, l'interrogante ritiene che la Direzione generale della A.N.A.S. dovrebbe provvedere, senza ulteriori indugi, nel senso indicato da quella Amministrazione comunale.

Trattasi, come è noto, della costruzione di una variante che dovrebbe avere uno sviluppo di 1250 m. (ivi compreso un tratto in galleria lungo circa 350 m.) per una spesa complessiva di circa 800 milioni di lire (78).

RISPOSTA. — Il tracciato della S.S. n. 35 « dei Giovi » nell'interno dell'abitato di Serravalle Scrivia segue la via Bertod e il viale dei Martiri della Benedicta.

Tale tracciato non può essere allargato in quanto corre fra due pareti ininterrotte di fabbricati.

Esiste, con percorso parallelo alla statale, la via comunale Roma, sulla quale potrebbe dirottarsi una delle correnti del traffico mediante circolazione a senso unico; ma ciò risulta impossibile in quanto l'A.N.A.S. si troverebbe ad assumere in gestione due percorsi paralleli, il che è contrario alle vigenti disposizioni.

Quanto alla variante esterna all'abitato, la sua realizzazione, secondo un computo di larga massima, comporterebbe una spesa di circa 900 milioni, che allo stato non può essere affrontata.

Tuttavia la possibilità di realizzare l'opera verrà tenuta presente per il momento in cui le disponibilità di bilancio consentiranno di affrontare tale problema.

Il Ministro
SULLO

AUDISIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per essere informato dello stato delle pratiche inoltrate dal comune di Silvano d'Orba (Alessandria) fin dal 18 dicembre 1954 in relazione al progetto per la costruzione delle fognature comunali per un importo di lire 50 milioni, per il quale il Provveditorato regionale alle opere pubbliche del Piemonte aveva espresso parere favorevole fin dal 30 aprile 1955, con foglio n. 6934.

Da rilevare che, in riferimento alla richiesta ministeriale in data 26 marzo 1957, numero 638 — ai sensi delle leggi 3 agosto 1949, n. 589, e 15 febbraio 1953, n. 184 — la predetta amministrazione comunale aveva fatto pervenire ulteriore domanda in data 5 giugno 1957, n. 765, alla Direzione generale viabilità ordinaria, Divisione VI, al fine di ottenere il contributo per la sistemazione straordinaria delle principali vie del concentrico, per una spesa prevista in lire 14.230.000.

L'interrogante ritiene che, dopo tanti anni di attesa, si possa ammettere sia giunto il momento per un sollecito esame delle citate pratiche, considerando che il comune di Silvano d'Orba, per la sua posizione geografica e per i meriti acquisiti dai suoi cittadini, deve poter usufruire di quanto le leggi prevedono, affinché opere di primordiale civiltà — quali l'acquedotto e le fognature — vengano finalmente costruite, come in tanti altri simili comuni italiani, a dimostrazione che l'Italia è — almeno territorialmente — considerata dal Governo una e unita, senza discriminazioni politiche (79).

RISPOSTA. — Le domande presentate dal comune di Silvano d'Orba (Alessandria), intese ad ottenere il contributo statale, ai sensi della legge 15 febbraio 1953, n. 184, nella spesa di lire 50 milioni per la costruzione della fognatura e nella spesa di lire 14 milioni e 320.000 per la sistemazione delle strade interne del concentrico, saranno tenute presenti in sede di compilazione dei futuri programmi esecutivi, nei limiti delle disponibilità di fondi e compatibilmente con le numerose domande pervenute dagli altri enti locali.

Il Ministro
SULLO

AUDISIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se intenda provvedere affinché la domanda presentata dal comune di Ovada (Alessandria) fin dal 27 dicembre 1958, tendente ad ottenere la concessione del contributo statale di cui all'articolo 3 della legge 3 agosto 1949, n. 589, e successive modificazioni, per la costruzione dell'acquedotto nella frazione di Costa d'Ovada, sia presa nella dovuta considerazione, in sede di compilazione dei programmi esecutivi di opere del genere da ammettere ai benefici della sopra citata legge.

Si tratta di un'opera con una spesa prevista in lire 20 milioni, per la quale è stato espresso parere favorevole da parte dell'Ufficio del genio civile di Alessandria e del Provveditorato regionale alle opere pubbliche, e relativamente alla quale già in passato l'interrogante aveva ottenuto positive promesse da parte della Direzione generale urbanistica ed opere igieniche del Ministero (81).

RISPOSTA. — La domanda del comune di Ovada (Alessandria) intesa ad ottenere i benefici di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione dell'acquedotto nella frazione Costa d'Ovada è compresa nella graduatoria della provincia di Alessandria delle opere da finanziare con detta legge.

Pertanto la possibilità di concedere il contributo statale per la esecuzione dei suindicati lavori sarà valutata, nei limiti delle eventuali disponibilità di bilancio, compatibilmente con tutte le altre numerose istanze del genere.

Il Ministro
SULLO

AUDISIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se le domande presentate dal comune di Ovada (Alessandria) fin dal 23 dicembre 1959 e 26 febbraio 1960 tendenti ad ottenere il contributo statale di cui all'articolo 2 della legge 15 febbraio 1953, n. 184, per le seguenti opere pubbliche:

a) sistemazione e bitumatura della strada comunale di San Lorenzo (spesa prevista in lire 10.400.000);

17ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 LUGLIO 1963

b) sistemazione e bitumatura della strada comunale di Sant'Evasio (spesa prevista in lire 2.400.000);

saranno finalmente prese nella dovuta considerazione, avendo esse ottenuto il parere favorevole sia dell'Ufficio del Genio civile di Alessandria, quanto del Provveditorato regionale alle opere pubbliche (82).

RISPOSTA. — Le domande presentate dal comune di Ovada (Alessandria), intese ad ottenere il contributo statale, ai sensi della legge 15 febbraio 1953, n. 184, sulla spesa di lire 10.400.000 per la sistemazione della strada interna della frazione di San Lorenzo e sulla spesa di lire 2.400.000 per la sistemazione della strada di S. Evasio, interna del capoluogo, saranno tenute presenti in sede di compilazione dei futuri programmi esecutivi, nei limiti delle disponibilità dei fondi e compatibilmente con le numerose domande pervenute dagli altri Enti locali.

Il Ministro

SULLO

AUDISIO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se intenda dare le opportune disposizioni affinché la pratica intestata al signor Marchelli Paolo fu Giacomo, residente in Ovada (Alessandria), Via Torino 75, abbia sollecito corso per la sua definizione. Si tratta di domanda di pensione trasmessa fin dal 24 aprile 1961 alla Direzione generale delle pensioni di guerra (N.G. Infort. civili) per la morte del figlio, avvenuta il 1° ottobre 1943 per causa bellica. La pratica porta il numero 296295/A.G. di posizione e, poichè essa è corredata di tutti i documenti atti a comprovare il diritto del Marchelli, l'interrogante ritiene doverosa una sollecita favorevole decisione (96).

RISPOSTA. — A favore del signor Marchelli Paolo, quale padre del civile Giacomo, è stato concesso, con decreto ministeriale numero 425375 del 18 marzo 1963, trattamento pensionistico di guerra a decorrere dal 13 marzo 1961, data di compimento dell'età prescritta dalla legge.

Il ruolo ed il certificato d'iscrizione relativi, n. 2977869, sono stati trasmessi alla Direzione provinciale del tesoro di Alessandria, con elenco n. 93 del 22 maggio decorso.

Il Ministro

COLOMBO

AUDISIO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per essere informato sullo stato della pratica di pensione P.P. intestata al signor Asinelli Carlo, residente a Genova-Sestri, Via Chiaravagne 22, e portante il numero di posizione 17344.

È da presumersi che, dato il tempo trascorso, la domanda possa avere conseguito il turno fissato secondo l'ordine cronologico di arrivo alla Direzione generale pensioni di guerra e, pertanto, non possa oltre ritardarsi una deliberazione in merito (97).

RISPOSTA. — La pratica di pensione del signor Asinelli Carlo è in corso di istruttoria e si attende di acquisire agli atti le informazioni di rito della Questura di Genova nonchè la restituzione, da parte della stessa, di un questionario colà trasmesso in data 16 marzo c. a. perchè venga compilato dall'interessato.

Inoltre, è stato di recente invitato il Ministero dell'interno a fornire notizie sull'attività politica antifascista svolta dall'Asinelli ed a comunicare gli esatti periodi di carcere e di confino dallo stesso subiti per motivi politici.

Si assicura che, appena al completo dei necessari elementi di giudizio, la pratica verrà sottoposta, con tutta sollecitudine, all'esame della Commissione incaricata per le deliberazioni in merito.

Il Ministro

COLOMBO

AUDISIO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se e quali determinazioni ha inteso di dover assumere in ordine al decreto emesso dalla Intendenza di finanza di Alessandria (n. 1442/1484 in data 11 marzo 1963) per la

liquidazione dei danni di guerra sofferti dalla ditta Brambilla Antonio di Alessandria, relativi al fabbricato industriale sito in corso Carlo Alberto n. 8, giusta denuncia presentata fin dal 30 dicembre 1946 (numero 10970).

A fronte di un indennizzo richiesto — secondo perizia e certificato catastale — di lire 2.600.000 (con valori rapportati al 30 giugno 1943) quell'Intendenza di finanza ha effettuato una liquidazione complessiva per lire 896.065 a vent'anni di distanza dall'evento.

Tale liquidazione pare all'interrogante non corrispondere a criteri di equità e di giustizia, considerando appunto la gravità del danno sofferto dal signor Brambilla e la inadeguatezza del risarcimento; e pertanto si ritiene sia doveroso un sollecito riesame di tutta la pratica al fine di ottenere più adeguati provvedimenti (179).

RISPOSTA. — Per la pratica di risarcimento danni di guerra ad un fabbricato industriale subiti in Alessandria dal signor Brambilla Antonio, la competente Intendenza di finanza, su conforme parere della Commissione provinciale di cui all'articolo 19 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, ha emesso il decreto di liquidazione per complessive lire 896.065.

Il provvedimento intendentizio è stato adottato sulla base delle risultanze istruttorie e con l'osservanza delle disposizioni normative contenute nella citata legge n. 968.

Peraltro il ricorso prodotto dall'interessato avverso il suddetto decreto viene trasmesso alla Commissione centrale per i danni di guerra, per il parere prescritto dall'articolo 20 della legge n. 968.

Il Ministro
COLOMBO

AUDISIO (BOCCASSI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del tesoro.* — Per sapere se siano informati del grave stato di malcontento e di accentuata preoccupazione in cui si trovano i modesti risparmiatori, già clienti della ex banca Sut-

to & Gaino di Acqui Terme (Alessandria) — le cui passività ed attività sono state assorbite dalla Cassa di Risparmio di Torino — per gli incomprensibili atteggiamenti assunti nei loro confronti per quanto riguarda il rimborso dei loro depositi.

Dopo lungaggini e contraddittorie procedure, a quei depositanti sono stati rimborsati degli acconti fino ad un massimo del 50 per cento dell'importo del loro credito verso la Banca.

Promesse e voci tendenziose si sono, in questi mesi, alternate fino a rendere esasperante l'attesa per una definitiva restituzione del denaro depositato.

Gli interroganti ritengono sia doveroso un pronto intervento per assicurare ai depositanti che ogni ostacolo sarà rimosso nel più breve tempo possibile, al fine di ridare tranquillità a parecchie centinaia di famiglie interessate (86).

RISPOSTA. — Si risponde per conto della Presidenza del Consiglio dei ministri.

La situazione creata presso la Banca Suto & Gaino di Acqui Terme, a seguito dell'inevitabile provvedimento di messa in liquidazione coatta, è stata sin dall'inizio seguita con particolare attenzione, tenuto conto dello stato di disagio in cui sono venuti a trovarsi i depositanti, specie i più modesti.

Al riguardo è da sottolineare che sinora non è stato possibile rimborsare ai suddetti depositanti oltre il 50 per cento dei rispettivi averi a causa di una notevole eccedenza delle passività aziendali rispetto alle attività, eccedenza che, non essendo stata, malgrado interventi esterni di altre aziende di credito, interamente colmata, non ha sin qui consentito il soddisfacimento integrale dei depositanti e degli altri creditori, tra i quali le vigenti disposizioni di legge esigono una perfetta *par condicio*.

In linea di fatto, deve altresì precisare che non risponde a verità che la Cassa di risparmio di Torino abbia assorbito attività e passività della Banca in parola, essendosi l'intervento di detta Cassa concretato in una erogazione, a fondo perduto, pari a circa il 50 per cento del *deficit* patrimoniale.

Tale essendo la situazione, appare evidente che l'integrale rimborso dei depositi resta condizionato al ripianamento integrale di siffatto *deficit*, attraverso ulteriori interventi esterni, che non si è mancato e non si mancherà di promuovere e sollecitare.

Non è infine superfluo soggiungere che, in relazione al perdurare della critica situazione della Banca, recentemente acuitasi per effetto di imprevedibili difficoltà incontrate in sede di liquidazione di alcune attività aziendali, si avrà cura di attuare ogni misura atta a tutelare le ragioni dei risparmiatori, suggerendo, favorendo, promuovendo o approvando eventuali ulteriori interventi e combinazioni idonee a consentire, o quanto meno ad agevolare, l'integrale soddisfacimento del passivo.

Il Ministro
COLOMBO

AUDISIO (BOCCASSI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per essere informati circa l'esito della domanda inoltrata dall'amministrazione comunale di Montecastello (Alessandria) alla Direzione generale della viabilità ordinaria, in data 21 marzo 1962, tendente ad ottenere il contributo statale per la costruzione di un ponte sul fiume Tanaro, indispensabile per collegare le due parti di territorio del Comune diviso dal corso stesso del fiume.

Poichè l'attesa è vivissima nelle popolazioni interessate, le quali debbono traghettare il Tanaro su un incerto vecchio barcone, gli interroganti ritengono indispensabile una chiara indicazione sulle determinazioni che si intende assumere in proposito, al fine di non alimentare, con ulteriori attese, voci e stati d'animo controproducenti (127).

RISPOSTA. — La domanda del comune di Montecastello (Alessandria), intesa ad ottenere il contributo statale, ai sensi della legge 15 febbraio 1953, n. 184, sulla spesa di lire 40.000.000 presumibilmente necessaria per la costruzione di un ponte sul fiume Tanaro, onde collegare le due parti di territorio del Comune diviso dal corso stesso del

fiume, viene tenuta in evidenza ai fini di un eventuale, futuro intervento, ai sensi della citata legge n. 184.

Il Ministro
SULLO

FERRARI FRANCESCO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per invitare la Società esercizi telefonici a dare sollecita esecuzione ai lavori di teleselezione nel comune di Matino (Lecce), che ha una popolazione di circa 11.000 abitanti e che da tempo attende, pur avendo adempiuto a quanto di sua competenza (25).

RISPOSTA. — Al riguardo si informa che la Società telefonica concessionaria S.E.T., interessata in proposito, ha fatto presente che l'automatizzazione della rete telefonica di Matino ed il suo inserimento nella rete interurbana teleselettiva sono compresi nei programmi in corso di elaborazione e saranno realizzati appena possibile, compatibilmente con le esigenze delle zone da servire e gli impegni già assunti.

La Concessionaria ha inoltre precisato che in data 19 novembre 1962 il centralino telefonico di Matino, che fa parte del settore di Casarano, è stato dotato di una linea automatica abilitata alla teleselezione, per consentire direttamente dalla cabina — e da parte degli abbonati di Matino, tramite il titolare del posto telefonico pubblico — di raggiungere le reti telefoniche di Casarano, Gallipoli, Sannicola, Alessano e Tricase, già collegate in teleselezione.

Nel corrente anno e nel prossimo è inoltre prevista la graduale estensione della teleselezione fra le citate località e numerosi altri centri, facenti parte dei distretti telefonici di Bari, Brindisi, Andria, Foggia, S. Severo, Matera e Taranto.

Il Ministro
RUSSO

FERRARI FRANCESCO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per invitare la Società esercizi telefonici a provvedere ad estendere la rete telefonica urba-

na nel comune di Ruffano (Lecce) e frazione di Torrepaduli, che con il censimento del 1961 ha superato gli 8.000 abitanti, e per la quale è stata fatta espressa ed insistente richiesta e messo da tempo a disposizione locali adeguati (26).

RISPOSTA. — Al riguardo si informa che la Società telefonica concessionaria S.E.T., interessata in proposito, ha precisato che il problema dello sviluppo della rete telefonica urbana nel comune di Ruffano è tenuto particolarmente presente nel quadro della graduale realizzazione delle opere di potenziamento ed ammodernamento degli impianti telefonici, attualmente in corso in numerosi centri del Meridione, secondo un ordine di precedenza che ovviamente tiene conto del grado di sviluppo economico e di incremento demografico raggiunto dai centri stessi.

In particolare si rende noto che la Direzione di esercizio della S.E.T. di Bari ha già in corso trattative con l'Amministrazione del Comune sopradetto, per il reperimento di un idoneo locale o di un suolo atto a consentire la costruzione di una centrale telefonica.

Qualora le trattative in questione abbiano esito favorevole, sarà possibile includere la realizzazione dell'opera tra quelle da eseguirsi col prossimo programma di lavori.

In tale occasione sarà anche esaminata con i migliori intendimenti la possibilità di includere nella rete urbana di Ruffano anche la vicina frazione di Torrepaduli.

Il Ministro
RUSSO

LIMONI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti abbia proposto per attuare il disposto di cui al n. 1) articolo 8 della legge 18 dicembre 1959, n. 1079, al fine di compensare i Comuni della minore entrata che si è verificata dal 1º gennaio 1962 in conseguenza dell'abolizione dell'imposta di consumo sul vino e sui vini spumanti in bottiglia, nonché delle relative super contribuzioni e addizionali (69).

RISPOSTA. — Sul problema della compensazione, a favore dei Comuni, del minor provento fiscale loro derivante dall'abolizione dell'imposta di consumo sul vino, occorre rammentare che l'articolo 8 della legge 18 dicembre 1959, n. 1079, nel disporre l'abolizione — a far tempo dal 1º gennaio 1962 — della detta imposta, delegò il Governo della Repubblica ad emanare entro la stessa data le norme per attuare tale abolizione, attenendosi ai criteri di compensare i Comuni della minore entrata, di mantenere invariati i limiti di delegabilità delle entrate comunali, di salvaguardare la riscossione dell'imposta generale sull'entrata sui vini, di tutelare gli interessi del personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo e di provvedere ad un'efficace repressione delle frodi e delle sofisticazioni delle bevande vinose.

Per dare concreta attuazione alle disposizioni previste nei primi due punti del citato articolo 8 (compensazione a favore dei Comuni e delegabilità delle entrate comunali) il Governo avrebbe dovuto necessariamente esercitare la delega nell'unico senso emergente dalla interpretazione del precetto legislativo e cioè facendo luogo alla compensazione a favore dei Comuni delle future, minori riscossioni mediante accollo a carico del bilancio dello Stato dell'onere relativo, dovendosi ovviamente escludere la possibilità di attuare siffatta compensazione attraverso l'istituzione di nuovi tributi locali o erariali con legge delegata.

Il Governo, per altro, si trovò di fronte all'obiettivo impossibilità del bilancio statale di subire siffatto onere senza adeguata contropartita, sicchè fu costretto a rinunciare all'esercizio della delega in ordine alle due rammentate questioni della compensazione a favore dei Comuni e della delegabilità delle entrate comunali e ad avviarle a soluzione con apposito disegno di legge (atto della Camera della trascorsa legislatura n. 3833), mentre provide col decreto delegato 14 dicembre 1961, n. 1315, in rapporto alle tre ulteriori questioni (rispettivamente indicate nei punti 3, 4 e 5 del ripetuto articolo 8) della salvaguardia della riscossione dell'I.G.E. sulle bevande vinose,

della tutela del personale delle imposte di consumo e della repressione delle frodi e sofisticazioni nel settore enologico.

Per altro il predetto disegno di legge numero 3833, il quale prevedeva l'attribuzione ai Comuni di un contributo erariale, per il solo anno 1962, pari alla perdita subita per effetto dell'abolizione del tributo sul vino, dopo aver riportato l'approvazione del Senato, ma non anche quella della Camera, decadde per fine legislatura.

All'inizio dell'attuale legislatura questo Ministero, ha, pertanto, predisposto un nuovo schema di disegno di legge di contenuto identico al precedente, eccetto che per quanto ne concerne l'efficacia nel tempo, estesa, infatti, agli anni 1962, 1963 e 1964, mentre il decaduto disegno di legge intendeva provvedere, come si è detto, soltanto per l'anno 1962.

Ciò nella considerazione che prima del 1964 sarà ben difficile varare e rendere operante quella riforma organica delle imposte di consumo atta ad assicurare ai Comuni le autonome maggiori entrate compensative del soppresso tributo sul vino.

È, tuttavia, proposito di questo Ministero di operare dal testo dell'anzidetto disegno di legge lo stralcio delle disposizioni relative alla compensazione ai Comuni, per il triennio 1962-1964, delle minori entrate conseguenti all'abolizione dell'imposta comunale di consumo sul vino, e ciò al fine di venire più sollecitamente incontro alle rappresentate necessità finanziarie dei predetti Enti.

Il Ministro
MARTINELLI

LIMONI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga che i contributi erogati dalle Amministrazioni comunali a favore degli asili infantili gestiti da privati relativamente a bambini appartenenti a famiglie bisognose in essi ospitati rientrano nelle esenzioni dall'imposta generale sull'entrata riguardanti oblazioni fatte ad enti od istituti aventi scopi di beneficenza, assistenza, di educazione e se, nel caso positi-

vo, non intenda impartire in merito opportune istruzioni ai competenti uffici finanziari (145).

RISPOSTA. — In linea generale, le erogazioni di somme, per essere esonerate dall'i.g.e. come «oblazioni», ai termini dell'articolo 1 lettera c) della legge 19 giugno 1940, n. 762, sostituito dall'articolo unico della legge 18 dicembre 1962, n. 1717, devono essere effettuate spontaneamente, per spirito di liberalità — *animus donandi* — che denoti sia la gratuità dell'erogazione — assenza di corrispettivo —, sia la mancanza di un qualsiasi, preesistente, obbligo alle erogazioni medesime.

Qualora i chiariti elementi ricorrano nel caso prospettato dall'onorevole interrogante, non v'è dubbio che i contributi in discussione sono esenti dall'i.g.e. ai termini del citato articolo 1 lettera c) della legge n. 762, sostituito dall'articolo unico della legge n. 1717.

Il Ministro
MARTINELLI

MAMMUCARI (COMPAGNONI, MORVIDI). — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto il Governo ad aumentare di 50 lire il prezzo dei biglietti ferroviari di alcune linee, quali Roma-Fiumicino, Roma-Civitavecchia: ad autorizzare le Società esercenti nel Lazio autolinee per il trasporto di viaggiatori a maggiorare del 10 per cento i prezzi dei biglietti singoli; a dare il benessere all'A.T.A.C. per l'aumento di 40 lire del prezzo del biglietto singolo sulle linee Roma-Tivoli; e per sapere se il Governo è consapevole delle conseguenze negative che tali aumenti determinano sulle condizioni di vita dei cittadini, che sono costretti a spostarsi nei Comuni capoluoghi di mandamento o nella capitale;

per conoscere se il Governo si rende conto della spinta che in maniera così autorevole viene data all'aumento del costo della vita e il peggioramento delle condizioni di esistenza della popolazione lavoratrice di

una Regione, quale il Lazio, ove scarse sono le fonti di lavoro, acuta è la crisi della piccola e media proprietà coltivatrice, assolutamente deficitaria è la sede delle scuole medie inferiori e superiori (50).

RISPOSTA. — I prezzi locali, giusta l'articolo 3, lettera e) del regio decreto-legge 11 ottobre 1934, n. 1948, sono determinati esclusivamente da esigenze di carattere commerciale dell'Azienda e sono mantenuti o istituiti su quelle relazioni ferroviarie ove sono da fronteggiare particolari situazioni di concorrenza con altri mezzi di trasporto. Non possono quindi essere legittimati l'istituzione od il mantenimento di tali prezzi speciali per ragioni di carattere sociale o per far fronte a particolari esigenze economiche delle popolazioni interessate.

In data 1° giugno 1963, è stato attuato il provvedimento di revisione dei prezzi locali interessanti le linee del Lazio; è da tener presente che, nonostante l'aumento, i prezzi in questione rimangono ancora molto al di sotto dei prezzi delle tariffe ordinarie applicate sul resto della rete: ad esempio, sulle relazioni della linea Roma-Cassino, il prezzo di cui fruiscono i viaggiatori è del 46 per cento inferiore alla tariffa ordinaria di corsa semplice, condizione questa di particolare privilegio, della quale non fruiscono altre zone che pure non si trovano in condizioni economiche migliori.

I lievi aumenti apportati al prezzo dei biglietti dalle società esercenti autoservizi nel Lazio — ivi comprese le linee Roma-Tivoli dell'A.T.A.C., sulle quali il biglietto di c. s. è stato aumentato di lire 20 e non di lire 40 come affermato dalle SS.LL. onorevoli — sono stati autorizzati per consentire ai concessionari di far fronte alle notevoli spese di esercizio indispensabili per garantire la regolarità e la stessa sicurezza dei servizi.

È da porre però in evidenza che le esigenze di carattere sociale sono state salvaguardate dato che gli abbonamenti preferenziali sono rimasti invariati.

Il Ministro
CORBELLINI

MILILLO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per chiedere se, considerati i gravissimi danni provocati a tutte le colture (grano, vigneti e oliveti) nelle campagne di Collecervino e Picciano (Pescara) dalla distruttrice grandinata abbattutasi in quelle località il giorno 4 giugno 1963, non ritenga doveroso e urgente alleviare le popolazioni interessate, composte da mezzadri e piccoli coltivatori diretti, adottando a loro favore un provvedimento di esonero per l'anno in corso dell'imposta terreni e di quella di reddito agrario (65).

RISPOSTA. — Assicuro l'onorevole interrogante di avere già dato incarico all'Intendenza di finanza di Pescara di accertare e di riferirmi, con la massima sollecitudine, in ordine alla entità dei danni provocati dalla grandinata del 4 giugno scorso alle colture in agro di Collecervino e di Picciano, al fine di esaminare se e quali provvidenze possano adottarsi in favore dei possessori di fondi rustici dei Comuni anzicitati.

Il Ministro
MARTINELLI

MORVIDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se con l'espressione « Gli indici contenuti nelle due schede non vanno palesati », che si legge nella sua circolare n. 2667 del 20 aprile 1962, contenente nuove norme per l'aggiudicazione dei lavori mediante licitazione privata e gare ufficiose, si deve intendere che la segretezza degli indici suddetti debba permanere anche dopo l'espletamento della gara, con la conseguente impossibilità di controllare le gare avvenute e il giudizio dei vari interessi sia pubblici che privati eventualmente lesi (72).

RISPOSTA. — Ai sensi dell'articolo 75, penultimo capoverso, del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, allorchè l'appalto si tiene per mezzo di offerte segrete da confrontarsi poi col prezzo massimo o minimo prestabilito e indicato

in una scheda segreta dell'Amministrazione, l'autorità che presiede l'asta « aggiudica il contratto al miglior offerente, senza palesare il prezzo stabilito nella scheda ».

Tale divieto, secondo la costante giurisprudenza, dev'essere osservato — sotto pena di annullabilità della gara — anche dopo che sia stata pronunciata l'aggiudicazione, in quanto l'obbligo di non palesare il contenuto della scheda segreta è ispirato a rilevanti interessi dell'Amministrazione, che potrebbero risultare lesi dalla conoscenza della scheda, sia pure in epoca successiva all'aggiudicazione.

In merito, poi, all'impossibilità di controllo che deriverebbe dalla segretezza della scheda, di cui è cenno nell'interrogazione, si fa presente che il controllo stesso viene esercitato, in sede di registrazione del decreto di approvazione del contratto, da parte della Corte dei conti cui viene inviata, in plico chiuso e sigillato, la scheda segreta.

Il Ministro
SULLO

PIRASTU. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza che il ponte che congiunge l'abitato di Silì (frazione di Oristano) con le campagne e con i centri di trasformazione dell'ETFS non è stato ancora riparato dai danni subiti in conseguenza dell'alluvione che ha colpito, circa tre mesi or sono, l'Oristanese e si trova tuttora in condizioni di pericolosità e di intransitabilità.

L'interrogante chiede inoltre di sapere se l'onorevole Ministro non ritenga opportuno che il Genio civile di Cagliari provveda a restaurare l'opera compromessa dall'alluvione ristabilendo le comunicazioni interrotte su una strada che è necessaria per l'attività economica, soprattutto, dei contadini della zona (42).

RISPOSTA. — Il ponte sul fiume Tirso lungo la strada di bonifica Silì-Siamaggiore, costruito dal Consorzio di bonifica del Campidano Minore di Oristano con finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno, è stato

danneggiato dalle piene di detto fiume verificatesi nel febbraio-marzo corrente anno.

I danni subiti dal manufatto in parola consistono nell'asportazione del rilevato stradale contenuto tra i muri andatori della spalla sinistra del ponte, con conseguente sprofondamento della sovrastante massicciata; pertanto si è creato un vuoto di notevoli proporzioni nella sede stradale. Si è verificata, inoltre, l'occlusione di due delle quattro luci del ponte e lo scalzamento, e conseguente cedimento, dei muri andatori in corrispondenza dell'intestatura di essi alla spalla del ponte stesso.

I lavori di riparazione di tali danni non possono, però, essere eseguiti da questo Ministero non essendovi alcuna disposizione che consenta la riparazione di opere del genere di quella suindicata, danneggiate dalle alluvioni verificatesi nel periodo suddetto.

Il Ministro
SULLO

SIBILLE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri degli affari esteri e dell'industria e del commercio.* — Per conoscere il punto di vista del Governo sulla Raccomandazione n. 351, relativa ai piani di sviluppo, di riconversione e di politica regionale delle Comunità Europee, approvata dall'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa; e in particolare se il Governo italiano intenda prendere o abbia preso iniziative nel senso indicato in detta raccomandazione.

L'interrogante richiama altresì l'attenzione del Governo sulla Raccomandazione n. 242, approvata dall'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa, relativa al finanziamento dei grandi lavori delle collettività locali nell'ambito degli sforzi di valorizzazione e di adattamento del territorio compiuti nel quadro del Mercato Comune (33).

RISPOSTA. — Rispondo anche a nome del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'industria e del commercio. Il Governo italiano considera e studia con attenzione i problemi evocati dalla Racco-

mandazione n. 351 dell'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa. Conformemente allo spirito della stessa, il Governo italiano svolge la propria azione nel quadro comunitario, nel quale d'altronde i voti espressi dall'Assemblea Consultiva stanno già avendo pratica attuazione.

Sin dalla fine del 1961 si tenne infatti a Bruxelles una « Conferenza sulle economie regionali », organizzata dalla C.E.E., con l'obiettivo tra l'altro di definire i principi direttivi fondamentali in materia di politica economica regionale ed altresì di esaminare l'aiuto che la Commissione C.E.E. potrebbe offrire agli Stati membri in tale settore.

Questi stessi temi continuano ad essere oggetto di studio e sono attualmente all'esame di tre gruppi ristretti.

Nel frattempo la Commissione C.E.E. — d'intesa con il Governo italiano che ha pienamente favorito la promozione dell'iniziativa — sta attuando l'esperimento per la creazione di un « polo di sviluppo » nell'Italia meridionale.

Anche la Raccomandazione n. 242 dell'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa è oggetto, sempre nel quadro comunitario, della più attenta considerazione del Governo italiano.

Come noto all'onorevole interrogante, l'interpretazione del Trattato di Roma coinvolge complessi e delicati problemi, sia di procedura che di competenza, la cui soluzione deve essere ricercata su basi collegiali.

Comunque i competenti Organi del Governo italiano, quelli degli altri Stati membri ed i Servizi della Commissione C.E.E. stanno già esaminando la questione dell'adozione sul piano comunitario di misure atte a facilitare l'emissione di obbligazioni per finanziare i lavori di miglioramento delle infrastrutture.

Inoltre il Governo italiano — in considerazione anche dell'esistenza in Italia di problemi connessi con lo sviluppo regionale — esaminerà con favore tutte quelle iniziative e proposte che, nell'ambito comunitario,

verranno formulate nel senso della Raccomandazione in argomento.

Il Sottosegretario di Stato

MARTINO

SIBILLE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri degli affari esteri e dell'industria e del commercio.* — Per conoscere il punto di vista del Governo sulla Risoluzione n. 241, relativa alle deliberazioni particolari da organizzare sugli affari di competenza dell'O.C.D.E., approvata dall'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa; e in particolare se il Governo italiano intenda prendere o abbia preso iniziative nel senso indicato in detta risoluzione (34).

RISPOSTA. — Rispondo anche a nome del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'industria e del commercio. Come ho avuto occasione di precisare nella lettera n. 00170 del 10 gennaio scorso in risposta alla sua interrogazione n. 3492 relativa alla Raccomandazione 336 sulla stessa materia, il Governo è pienamente consapevole dell'opportunità di trovare una soddisfacente soluzione al problema dell'organizzazione di deliberazioni parlamentari sulla questione dell'O.C.S.E., allo scopo di assicurare presso le opinioni pubbliche una adeguata diffusione delle finalità perseguite da tale organizzazione. In tale quadro non mancherà pertanto di esaminare con la massima attenzione le proposte che saranno avanzate dalla Delegazione che è stata incaricata dall'Assemblea, con Risoluzione n. 241 (1963), di stabilire contatti con il Comitato dei Ministri e con i Governi membri del Consiglio d'Europa.

Il Sottosegretario di Stato

MARTINO

SIBILLE. — *Ai Ministri degli affari esteri e dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere il punto di vista del Governo sulla Raccomandazione n. 340, relativa alla

Conferenza europea per le organizzazioni professionali dei prodotti vinicoli e alcoolici, approvato dall'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa; e in particolare se il Governo italiano intenda prendere o abbia preso iniziative nel senso indicato in detta Raccomandazione, che invita i Governi degli Stati membri ad affrettare gli studi per una disciplina definitiva della materia attraverso un'apposita Convenzione (35).

RISPOSTA. — In relazione alla Raccomandazione 340 dell'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa, concernente la Conferenza europea delle Organizzazioni professionali dei prodotti vinicoli ed alcoolici, il Governo italiano — fin dallo scorso febbraio — ha impartito istruzioni al suo rappresentante nel Comitato dei Ministri al fine di sollecitare la conclusione dei lavori del Comitato degli esperti incaricati di elaborare il progetto di convenzione.

In seguito alla sollecitazione del Comitato dei Ministri, il Comitato degli esperti ha conseguentemente stabilito un calendario più intenso di riunioni in modo da ultimare entro il corrente anno i propri lavori, almeno per quanto concerne le questioni relative al vino e con esclusione dello studio dei problemi del sidro e delle altre bevande fermentate.

Il Sottosegretario di Stato
MARTINO

SIBILLE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri degli affari esteri e dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere il punto di vista del Governo sulla Raccomandazione n. 341, relativa alla lotta contro i rumori, approvata dall'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa; e in particolare se il Governo italiano intenda prendere o abbia preso iniziative nel senso indicato in detta raccomandazione, che invita i Governi degli Stati membri a prendere senza indugio una serie di misure tendenti a ridurre i rumori (36).

RISPOSTA. — Al riguardo, anche a nome dell'onorevole Presidente del Consiglio e del Ministro degli affari esteri, pregiomi comunicare che il problema della lotta contro i rumori è oggetto di particolare attenzione e di specifica disciplina, sia sul piano internazionale, che su quello interno.

In seno alla C.E.M.T. questo Ministero partecipa agli studi dell'apposito gruppo di esperti, con l'intento di formulare un futuro progetto di norme comuni per la lotta contro i rumori prodotti da veicoli stradali, ferroviari e dai mezzi di navigazione in acque interne.

Sul piano interno, in applicazione di specifiche norme del vigente Codice della strada (testo unico 15 giugno 1959, n. 393) e del relativo Regolamento di esecuzione, i vari Ispettorati compartimentali della motorizzazione civile, con la collaborazione della Polizia della strada e dei Comuni, nonché delle altre forze dell'ordine, svolgono una continua azione di controllo e di repressione.

Le norme già in vigore e che concernono in modo specifico l'argomento sono: l'articolo 47 del Codice della strada, che stabilisce l'obbligo per gli autoveicoli, i moto-veicoli e i ciclomotori, delle installazione di un dispositivo silenziatore; l'articolo 55, comma terzo, che dispone accertamenti e controlli e revisione singola degli autoveicoli; l'articolo 71, terzo e ottavo comma, che prescrive l'obbligo di dispositivi silenziatori anche per le macchine agricole; l'articolo 112 che detta norme di comportamento per la limitazione dei rumori; l'articolo 113, che vieta l'uso delle segnalazioni acustiche nei centri abitati.

Si aggiunge che questo Ministero ha istituito in Roma il « Centro sperimentale di fonometria », presso il quale vengono svolti gli studi e le esperienze sui vari problemi riguardanti la silenziosità dei veicoli a motore e viene effettuata, su piano nazionale, la taratura di tutti i fonometri impiegati per il controllo dei silenziatori allo scopo di garantire l'uniformità nei rilevamenti dei rumori.

Un'attiva propaganda viene, infine, svolta fra gli utenti della strada per la lotta contro i rumori e per la diffusione delle norme in tema di limitazione dei rumori medesimi.

Il Ministro
CORBELLINI

SIBILLE. — *Ai Ministri degli affari esteri, della pubblica istruzione, del lavoro e della previdenza sociale e dell'interno.* — Per conoscere il punto di vista del Governo sulla Raccomandazione n. 345, relativa alla costituzione di un'Agenzia europea per l'utilizzazione dei volontari nella cooperazione tecnica, approvata dall'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa; e in particolare se il Governo italiano intenda prendere o abbia preso iniziative nel senso indicato in detta raccomandazione, che invita i Governi degli Stati membri a predisporre quanto prima gli studi necessari per una sollecita creazione di un'Agenzia europea per l'utilizzazione dei volontari nella cooperazione tecnica (37).

RISPOSTA. — Con la Raccomandazione n. 345, adottata il 15 gennaio ultimo scorso, l'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa ha proposto la creazione, in collaborazione fra Consiglio d'Europa ed O.C.S.E., di un Ente intergovernativo europeo per la formazione e l'utilizzazione di giovani volontari nel quadro dei programmi di cooperazione tecnica in favore dei Paesi in via di sviluppo.

Tale Ente dovrebbe avere sia funzioni di collegamento fra Paesi in via di sviluppo e organizzazioni di assistenza volontaria governative e private, sia funzioni operative per quanto riguarda la scelta dei progetti per i quali l'opera di volontari possa rivelarsi utile (soprattutto come mano d'opera di medio livello); la conclusione di idonei accordi con i Paesi assistenti; l'organizzazione della formazione e dell'addestramento dei volontari, eccetera.

Da parte italiana il problema dell'impiego di volontari nelle attività di coopera-

zione tecnica viene da tempo seguito con attenzione. A seguito della Conferenza di Portorico sulla mano d'opera di medio livello (ottobre 1962), nel corso della quale è stata sottolineata l'importanza delle attività volontarie nel quadro della cooperazione tecnica, l'Italia ha mantenuto stretti contatti con il Segretariato Internazionale per i Corpi della Pace creato a conclusione della Conferenza suindicata. Inoltre, il Comitato Nazionale per la Cooperazione tecnico-economica internazionale è stato delegato a studiare il problema della partecipazione italiana alle attività volontarie di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo sia sotto il profilo interno (eventuale costituzione di un Corpo italiano di volontari) sia sul piano europeo (coordinamento con l'eventuale costituenda Agenzia europea) e mondiale (cooperazione nel quadro del Segretariato Internazionale dei Corpi della Pace). Il Comitato suindicato ha concluso i suoi lavori con un apposito documento che servirà di base per lo studio approfondito dei singoli aspetti del problema e la elaborazione dei relativi provvedimenti legislativi ed amministrativi, nonchè per gli ulteriori contatti con il Segretariato Internazionale di Washington ed i competenti organi del Consiglio d'Europa.

Per quanto riguarda quest'ultimo, un osservatore governativo italiano parteciperà al Seminario sul servizio volontario internazionale che avrà luogo a Strasburgo dal 1° al 4 luglio prossimo venturo.

Il Sottosegretario di Stato
LUPIS

SIBILLE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri degli affari esteri, dell'industria e del commercio e del commercio con l'estero.* — Per conoscere il punto di vista del Governo sulla Raccomandazione n. 346, relativa agli scambi commerciali fra la zona atlantica e le altre parti del mondo, approvata dall'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa; e in particolare se il Governo italiano intenda prendere

o abbia preso iniziative nel senso indicato in detta raccomandazione, che raccomanda i Governi degli Stati membri di adottare una serie di misure atte a creare un vasto mercato comune atlantico e a facilitare al tempo stesso gli scambi commerciali tra questa zona e il resto del mondo (38).

RISPOSTA. — Rispondo anche a nome del Presidente del Consiglio e dei Ministri dell'industria e del commercio e del commercio con l'estero. Il rafforzamento delle relazioni economiche fra l'Europa e l'America del Nord — auspicato nella predetta Raccomandazione anche in vista di una espansione dell'intercambio con i Paesi e le Regioni in via di sviluppo — è una delle fondamentali finalità cui costantemente si è ispirata e si ispira la politica di cooperazione internazionale seguita dall'Italia in ogni competente istanza. In particolare, il Governo italiano concorda con la impostazione di fondo delineata nella Raccomandazione secondo cui il problema dell'assistenza va inquadrato in una visione globale e a largo raggio di tutti gli aspetti finanziari, commerciali e tecnici dello sviluppo economico. In realtà, per i Paesi meno sviluppati l'apporto annuale di risorse esterne non è la risultante dei soli aiuti finanziari né dei soli proventi delle loro esportazioni, ma bensì la somma di entrambi. Se i proventi delle esportazioni sono scarsi, occorrerà accrescere il volume degli aiuti in misura ancora maggiore e viceversa.

In sede O.C.S.E., è stata perciò costante linea di condotta italiana: a) di propugnare tutte quelle misure miranti ad accrescere il flusso dell'assistenza finanziaria e a migliorarne la qualità attraverso un più efficace coordinamento degli sforzi dell'intero Occidente; b) di promuovere un confronto delle posizioni dei Paesi del M.E.C., degli altri Stati europei, degli Stati Uniti e del Canada circa le politiche commerciali verso i Paesi in via di sviluppo.

In sede G.A.T.T., in aderenza agli orientamenti sopra indicati e d'accordo con gli altri Paesi del M.E.C., la nostra delegazione si è adoperata per impostare favorevolmente i problemi dell'intercambio con i Paesi dell'Africa, dell'America Latina e dell'Asia

nel corso dei lavori della Conferenza tariffaria. Tale conferenza riguarda non soltanto le trattative più specificamente tariffarie ma anche altri aspetti di carattere commerciale, legislativo e amministrativo in modo da imprimere ulteriore impulso al commercio mondiale in ogni campo (industriale, agricolo, prodotti di base).

In sede O.N.U. l'Italia — nella qualità di membro del Comitato preparatorio della Conferenza mondiale del commercio prevista per il prossimo anno — ha dato un attivo contributo per un'armonica impostazione dei lavori temperando i problemi a breve termine (riduzione dei dazi e degli ostacoli agli scambi, accordi di stabilizzazione dei prodotti di base, meccanismi per ridurre le fluttuazioni dei proventi di esportazione dei Paesi sottosviluppati) con i problemi a più lungo termine — e di più difficile soluzione — che si riallacciano alla diversificazione produttiva, alle riforme strutturali, alla graduale industrializzazione dei Paesi in via di sviluppo.

È nel quadro di tali proiezioni a più lungo termine che rientra il problema specifico sollevato nella Raccomandazione del Consiglio d'Europa circa l'adattamento del nostro stesso sistema economico in relazione ad un accresciuto flusso di importazioni dai Paesi nuovi. Da parte italiana è stata già sottolineata l'opportunità che l'intero Occidente si predisponga fin d'ora ad esaminare le incidenze e i riflessi nel contesto di una crescente interdipendenza economica fra tutti i continenti.

Il Sottosegretario di Stato

MARTINO

SIBILLE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere il punto di vista del Governo sulla Raccomandazione n. 349 relativa alla ratifica delle Convenzioni del Consiglio d'Europa, approvata dall'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa; e in particolare se il Governo italiano intenda prendere o abbia preso iniziative nel senso indicato in detta raccomandazione, che sollecita i Governi degli Stati membri a procedere alla

firma e alla ratifica delle convenzioni del Consiglio d'Europa ancora in sospeso.

L'interrogante chiede altresì di conoscere il punto di vista del Governo italiano su ciascuna delle convenzioni non ancora ratificate dall'Italia (40).

RISPOSTA. — Rispondo anche a nome del Presidente del Consiglio dei ministri. Il Governo italiano ha preso buona nota della Raccomandazione n. 349 dell'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa in merito alla ratifica delle Convenzioni del Consiglio d'Europa ancora in sospeso: al riguardo anzi si può senz'altro affermare che il nostro Paese è stato fra i membri più solleciti del Consiglio.

L'Italia infatti ha finora ratificato 25 delle 41 Convenzioni del Consiglio d'Europa. Con l'imminente deposito di altri due strumenti di ratifica, e cioè di quelli per la Convenzione europea di stabilimento e per la Convenzione europea di estradizione, l'Italia avrà ratificato 27 Convenzioni. Degli altri 16 Paesi membri del Consiglio stesso, soltanto la Danimarca e la Norvegia ne hanno ratificato un numero maggiore.

È da notare inoltre che l'Italia è il solo Stato che ha firmato tutte le Convenzioni e gli Accordi finora aperti alla firma.

Per le rimanenti 14 Convenzioni si attende che i Ministeri interessati si pronuncino sugli schemi di provvedimenti predisposti dal Ministero degli affari esteri per far luogo alla ratifica, ovvero — essendosi già pronunciati i Ministeri interessati — che intervenga la deliberazione del Consiglio dei Ministri.

Il Sottosegretario di Stato

MARTINO

VALENZI (SAMARITANI, PALERMO). — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali misure intenda adottare per dare alle Commissioni mediche per le pensioni di guerra, particolarmente affollate e gravate di lavoro, dopo la riapertura dei termini, tutti i mezzi per poter svolgere più rapidamente i loro compiti;

e per sapere se non consideri necessario interpellare i presidenti delle Commis-

sioni provinciali perchè possano fare presente le loro necessità ed ottenere in numero sufficiente relatori e personale in modo da far fronte all'aumentato carico di lavoro (139).

RISPOSTA. — Questa Amministrazione, prima ancora della entrata in vigore della legge 9 novembre 1961, n. 1240, si è preoccupata di adottare le necessarie misure per una ulteriore organizzazione delle dipendenti Commissioni mediche nell'intento di rendere tali organi tecnici sempre più funzionali ed efficienti.

Infatti il personale sanitario è stato congruamente aumentato e ridistribuito fra le varie Commissioni a seconda delle esigenze.

È stata sollecitata e favorita la stipulazione di convenzioni con medici civili specializzati per tutte le Commissioni periferiche ed in particolare per la Commissione medica superiore, al fine di consentire l'approfondimento degli accertamenti medico-legali ed un più sollecito disbrigo degli esami specialistici in genere.

Allo scopo di facilitare l'avviamento dei visitanti agli esami specialistici che richiedano apparecchiature complesse, sono state, inoltre, stipulate convenzioni con Ospedali civili, nelle varie città sedi di Commissioni mediche per le pensioni di guerra.

Sono stati, altresì, convocati più volte a Roma i Presidenti delle Commissioni mediche territoriali per stabilire uniformità di criteri interpretativi e di pratica attuazione delle norme legislative, in rapporto alle recenti disposizioni di legge emanate in materia di pensioni di guerra.

Si è provveduto, inoltre, all'ammodernamento delle attrezzature della Commissione medica superiore, che è stata allogata in nuovi ambienti, nella sede centrale funzionali e confortevoli al massimo grado possibile, dotandola di apparecchiature specialistiche tra le più perfezionate.

Anche le Commissioni mediche periferiche sono state rimodernate nei locali occupati e sono state attrezzate in modo da renderle pienamente idonee all'assolvimento più sicuro della loro attività d'istituto.

Considerato, inoltre, che le Commissioni mediche di Messina, Palermo e Padova non

disponevano di locali adatti al loro normale funzionamento, d'intesa con le competenti Autorità militari, si è provveduto alla costruzione, nell'ambito degli Ospedali militari delle città interessate, di appositi padiglioni in muratura, adeguatamente arredati, ove le Commissioni stesse hanno trovato sede organica ed insieme assai più agevole per la categoria degli invalidi.

Infine, la Commissione medica per le pensioni di guerra di Roma è stata sistemata in nuovi locali ed è stata dotata di una attrezzatura scientifica tra le più moderne, tale da consentire agli invalidi di poter ottenere qualsiasi esame specialistico, evitando così, come avveniva in passato, degenze nell'Ospedale militare od in quelli civili, con disagi e spese talvolta notevoli.

A dimostrazione della migliore efficienza conseguita in questo particolare settore sta il fatto che nell'anno 1962 sono state eseguite complessivamente n. 80.913 visite contro le 63.965 effettuate nell'anno precedente. Nei primi sei mesi del corrente anno sono stati già espletati n. 48.552 accertamenti sanitari.

Il numero degli ufficiali medici componenti i predetti Collegi che nel 1961 era di 125 unità è stato aumentato ed attualmente essi sono 150. A questi vanno aggiunti n. 25 medici civili che prestano servizio, quali membri effettivi, in seno alle Commissioni medesime.

In base a quanto sopra esposto, è da ritenere che le Commissioni mediche per le pensioni di guerra, ormai organizzate in base ai più moderni criteri, sono in grado di assolvere i nuovi compiti derivanti dalla entrata in vigore delle recenti leggi.

Si fa presente, comunque, che questa Amministrazione segue con molta cura l'andamento di tale delicato lavoro, convocando, come anzidetto, frequentemente, presso la Cede centrale i Presidenti delle Commissioni mediche territoriali anche allo scopo di conoscere le necessità contingenti onde poter adottare gli opportuni accorgimenti.

Il Ministro
COLOMBO

VIDALI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere quali siano le effettive prospettive della raffineria Esso Standard Italiana di Trieste in relazione alle notizie di una probabile cessazione della sua attività e comunque di una sua imminente riduzione di attività.

L'interrogante rileva la gravità dell'allarme da tempo esistente nelle maestranze della raffineria, che, pur avendo notevoli possibilità di sviluppo, subisce da anni un processo di graduale declassamento in conseguenza del mancato rammodernamento degli impianti. L'azienda, sorta nel 1891, ha dato un cospicuo contributo alle fortune economiche della Standard Oil in Italia ed allo sviluppo dell'economia triestina e, con gli opportuni provvedimenti di potenziamento della sua capacità produttiva, avrebbe le migliori possibilità di contribuire validamente al mercato nazionale ed estero anzichè essere ridotta a deposito costiero atto a ricevere prodotti finiti da altre raffinerie, come appare essere nelle intenzioni dei dirigenti della società con grave danno per i lavoratori interessati e per l'intera economia cittadina (12).

RISPOSTA. — In relazione all'interrogazione che precede, si comunica che non risulta a questo Ministero che la società Esso Standard Italiana abbia intenzione di ridurre o di far cessare l'attività della raffineria di oli minerali di cui è concessionaria in Trieste-San Sabba.

La menzionata società ha recentemente inoltrato a questa Amministrazione una domanda intesa ad ottenere l'autorizzazione a ridimensionare il parco serbatoi del citato stabilimento, utilizzando una parte dei serbatoi per costituire un deposito costiero doganale da adibire all'immagazzinamento di prodotti petroliferi — provenienti da altre raffinerie ed occorrenti per integrare la produzione dello stabilimento di Trieste — che saranno destinati oltre che al mercato interno anche a quello di esportazione.

Il Ministro
TOGNI